Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — **Sabato 21 Settembre 2024** — Anno 160°, Numero 261 — **ilsole24ore.com**

* solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola"

9 770391 786418 40921 Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Speciale Telefisco/1
Atti notificati prima del 30 aprile 2024, non c'è spazio per la conciliazione

Ambrosi e **Iorio** —a pag. 26

Speciale Telefisco/2
Le prime risposte ai quesiti dei lettori arrivati al Forum degli esperti

—a pag. 26

FTSE MIB 33762,25 -0,83% | SPREAD BUND 10Y 134,30 -1,60 | SOLE24ESG MORN. 1276,04 -1,62% | SOLE40 MORN. 1259,74 -0,69% | **Indici & Numeri** → p. 29 a 33

MACRON A BIBI: «SPINGI LA REGIONE VERSO LA GUERRA»

Israele attacca Beirut e Gaza: 39 morti tra cui comandante di Hezbollah

—Servizio a pag. 9

ANWAR AMRO / AFP



Hezbollah nel mirino. Attacco missilistico israeliano nel sud di Beirut, in Libano

L'ANALISI

IL COSTO TROPPO ALTO DI UNA NUOVA GUERRA REGIONALE

di **Ugo Tramballi** —a pag. 9

Auto, l'Italia alla Ue: rinviare lo stop a diesel e benzina

Politica industriale

La proposta al Consiglio competitività. L'alternativa è un fondo compensativo

Mercedes in difficoltà lancia un nuovo allarme profitti e crolla in Borsa

Il governo italiano apre la strada per ammorbidire i vincoli europei su motori diesel e benzina. Il ministro Adolfo Urso è pronto a presentare al Consiglio Ue competitività una proposta con l'obiettivo di anticipare al 2025 la revisione del regolamento sulla riduzione delle emissioni di CO_2 e in quella sede cercare il consenso per rinviare lo stop al motore termico fissato al 2035. In alternativa, Urso propone un fondo compensativo per produttori e consumatori. Intanto, Mercedes lancia un profit warning e affonda in Borsa.

Fotina e **Annicchiarico** —a pag. 2-3

ANSA



Alle Fonderie Macchi. Una dimostrazione di come vengono confezionate le calzature Tod's

LA TEMPESTA PERFETTA

Così ci hanno rotto l'automobile: le colpe politiche e industriali

Mario Cianflone —a pag. 2

IL RUOLO DI BERLINO

Il declino produttivo tedesco e l'ambiguità dei patti con la Cina

Paolo Bricco —a pag. 3

«Tagli a cuneo e Irpef strutturali»

Il ministro Giorgetti

Impegno in Manovra Pareggio del bilancio primario già nel 2024

L'impegno del Governo nella manovra non si limita alla replica di taglio al cuneo fiscale e Irpef a tre aliquote, ma punta a «renderli strutturali per gli anni a venire». Parola del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che ha anche prospettato il pareggio di bilancio primario già nel 2024, con 8,5 miliardi di deficit in meno rispetto ai conti del Def.

Gianni Trovati —a pag. 5

DL OMNIBUS

Bonus di Natale, i 100 euro sono netti ma devono essere chiesti

—Servizio a pag. 27

Commerzbank, il governo tedesco gela UniCredit

Risiko bancario

Berlino ferma la vendita di ulteriori quote: l'istituto resta indipendente

Lo Stato tedesco stoppa la vendita della partecipazione residua del 12% in Commerzbank, dopo la cessione di un primo pacchetto di azioni a Unicredit, che era salito al 9%. «Commerzbank è un istituto stabile e redditizio. La strategia della banca è orientata all'indipendenza», si legge nella nota del Fondo di stabilizzazione dei mercati finanziari (Fms).

Luca Davi —a pag. 7

WALL STREET

Apple lancia iPhone 16 e torna a 3.500 miliardi di valore in Borsa

—Servizio a pagina 22

PANORAMA

PROCURA DI TORINO

Eredità Agnelli, sequestro da 74,8 milioni ai fratelli Elkann per frode fiscale

ANSA



L'inchiesta sull'eredità della famiglia Agnelli fa un passo in avanti. I pm di Torino hanno disposto il sequestro di 74,8 milioni nei confronti dei fratelli Elkan John *(nella foto)*, Lapo e Ginevra, del commercialista Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Grunigen. Ipotizzati i reati di dichiarazione fraudolenta e truffa aggravata a danno dello Stato. —a pagina 22

TELECOMUNICAZIONI

Tim, la Borsa scommette sul buyback delle risparmio

Buone prestazioni delle azioni di risparmio Telecom, che continuano ad ampliare il premio rispetto alle ordinarie. Il mercato sembra puntare sul riacquisto. —a pagina 22

BUSSOLA & TIMONE

PERCHÉ SERVE L'EMISSIONE DI EURODEBITO

di **Giovanni Tria** —a pag. 11

IL CONVEGNO

Criptovalute: tracciabilità teorica, la norma non va

Un sistema sommerso e illecito, con una tracciabilità solo teorica e una normativa che non funziona. È quanto emerso dal convegno di ieri al Politecnico di Milano. —a pagina 25

Motori 24

Anteprima
Kia EV3, suv elettrico per viaggi lunghi

—Servizio a pag. 17

Food 24

Materie prime
Caffè, non rallenta la corsa dei prezzi

Maria Teresa Manuelli —a p. 19

Primo Piano
La crisi dell'automotive

15 miliardi

IL RISCHIO SANZIONI
Già dal 2025, in virtù dei primi obiettivi sulle auto a basse e zero emissioni, i produttori Ue vanno incontro a sanzioni stimate tra i 7,5 e i 15 miliardi di euro

Posticipo o un Fondo: la linea italiana sullo stop alle auto diesel e benzina dal 2035

Le opzioni sul tavolo. La proposta ha l'obiettivo di anticipare il riesame del Regolamento Ue. Lunedì Urso illustra la posizione a imprese e sindacati e il 25 al Consiglio Competitività, ma serve allargare il consenso tra Stati membri

Carmine Fotina
ROMA

La proposta italiana per ammorbidire i vincoli europei sulle auto diesel e benzina sarà la prima delle battaglie su una transizione ecologica industrialmente equa che il governo vuole intestarsi in Europa sfruttando il rinnovo della Commissione. Il documento, di cui il ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit) Adolfo Urso illustrerà lunedì le linee guida a Confindustria, alle altre principali associazioni imprenditoriali e ai sindacati, si pone innanzitutto l'obiettivo di anticipare la clausola di revisione che il nuovo regolamento Ue sulla riduzione delle emissioni di CO_2 prevede per il 2026.

Se si andrà al riesame sprint, magari già nel primo trimestre del prossimo anno, il governo a quel punto potrà spingere per posticipare lo stop alle auto termiche che a regole attuali scatterebbe nel 2035. In alternativa, se non ci fosse consenso in Europa per modificare questa scadenza, secondo l'esecutivo italiano bisognerebbe istituire un Fondo europeo di compensazione per produttori e consumatori alle prese con i costi della transizione.

Il regolamento, pubblicato lo scorso anno, stabilisce per nuove auto e veicoli commerciali leggeri il taglio delle emissioni di CO_2 allo scarico del 100% al 2035 rispetto al 2021, in pratica lo stop all'immatricolazione di modelli con motori endotermici. Ma al tempo stesso, dopo i complessi negoziati che andarono avanti per mesi, fu disposto che nel 2026 «la Commissione, basandosi sulle relazioni biennali, riesamina l'efficacia e l'impatto del presente regolamento e presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione contenente i risultati del riesame». La Commissione – prosegue il regolamento - dovrà tenere conto degli sviluppi tecnologici, anche per quanto riguarda le tecnologie ibride ricaricabili, e dell'importanza di una transizione economicamente sostenibile ed equa dal punto di vista sociale verso l'azzeramento delle emissioni. «La revisione è corredata, se del caso, di una proposta di modifica del presente regolamento».

È questa revisione che Urso intende anticipare, possibilmente al primo trimestre del 2025, anche con l'obiettivo di rimettere in gioco i biocarburanti per alimentare le nuove auto. Nel "no paper", il documento da condividere in sede Ue, il ministero ricorderà anche il rischio che già dal prossimo anno, in virtù dei primi obiettivi di aumento della quota di auto a basse e zero emissioni, i produttori europei vadano incontro a sanzioni stimate tra i 7,5 e i 15 miliardi di euro.

L'anticipo della revisione non è una strada in discesa perché i tempi sono particolarmente stretti, considerato anche che la nuova Commissione non è ancora operativa, e tenuto conto delle posizioni molto eterogenee degli Stati membri. Per ora su questo fronte da Germania e Francia non sono arrivati segnali e al governo in questa fase non resta che cercare l'appoggio di governi che hanno un minore peso specifico nella mappa dell'automotive europeo. Nei giorni scorsi a questo scopo Urso ha condotto una serie di confronti bilaterali, partendo dal ministro austriaco del Lavoro e dell'Economia Martin Kocher e proseguendo con il ministro dell'Economia e del commercio spagnolo, Carlos Cuerpo, e il ministro dell'Industria e del commercio della Repubblica Ceca, Jozef Síkela. A ogni modo il ministro italiano intende concretizzare la proposta la prossima settimana. Lunedì c'è l'incontro con le parti sociali, poi il documento dovrebbe transitare informalmente per la Conferenza sull'automotive in programma il 25 settembre a Bruxelles e approdare sul tavolo del Consiglio Competitività in calendario il giorno dopo.

> **Salvini al Consiglio dei ministri dei Trasporti: aprire ai biocarburanti, il solo elettrico è un fallimento**

L'Italia pensa comunque che il clima industriale, agitato anche dalle prospettive negative che incombono sui big dell'auto tedesca - Volkswagen, Bmw e notizia di ieri Mercedes-Benz –, giochi a favore di un cambiamento della tabella di marcia. Giovedì l'Acea, l'associazione dei costruttori europei, sull'onda di dati drammatici per le immatricolazioni Ue di agosto e segnatamente per le auto elettriche (-43,9% su base annua), ha sostenuto l'importanza di anticipare al 2025 sia il riesame della normativa sulla CO_2 per i veicoli leggeri, fissata al 2026, sia quella per i veicoli pesanti, in programma al 2027 (si veda l'articolo sotto). Non solo. Secondo il governo italiano la revisione potrebbe consentire di aprire spazi ai biocarburanti che senza successo si era tentato di inserire in modo esplicito nella prima versione del regolamento. E sotto quest'aspetto il richiamo contenuto nel Rapporto Draghi sulla competitività alla "neutralità tecnologica" come principio cardine nella revisione del pacchetto "Fit-for-55" viene considerato un assist prezioso. Ieri poi è toccato al ministro per le Infrastrutture e i trasporti Matteo Salvini tentare l'affondo. A Budapest, nel corso del Consiglio informale dei ministri dei Trasporti, Salvini ha parlato sia dell'anticipo della revisione sia dell'apertura ai biocarburanti condendo il tutto con un drastico commento: «È ormai evidente a tutti che il solo elettrico è un fallimento».

Tuttavia, di fronte a possibili difficoltà per ottenere un riesame immediato e poi, soprattutto, un posticipo del 2035, il "no paper" del governo italiano conterrà anche un'opzione alternativa, cioè l'adozione di un Fondo di settore per affrontare i costi della transizione breve sia a sostegno dell'offerta, per la ricerca e la produzione di batterie ad esempio, sia per incentivare la domanda di e-car che resta estremamente fiacca a dispetto delle iperboliche stime di pochi anni fa.

LA PROPOSTA

> **Con la revisione si può decidere il mantenimento in vita del motore endotermico oppure la neutralità tecnologica o l'uso anche del biocombustibile per gli anni successivi**

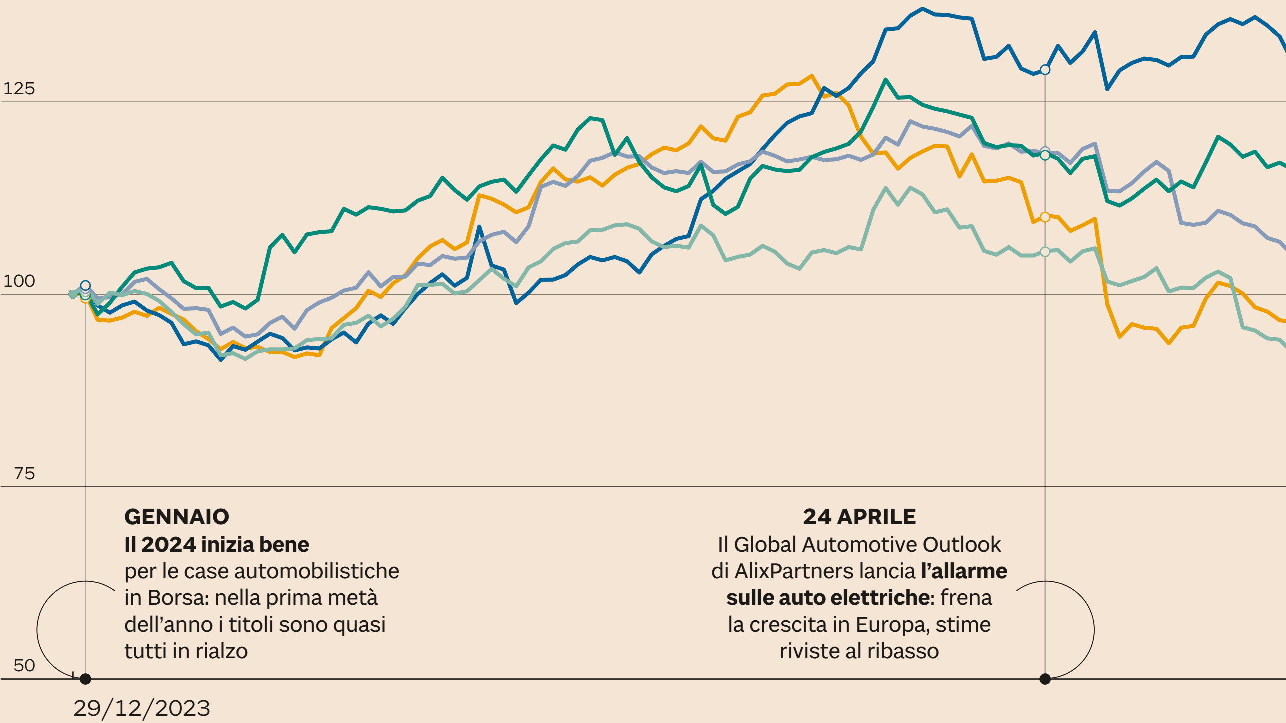
Adolfo Urso. Ministro delle Imprese e del made in Italy

IL PRESSING DEI PRODUTTORI EUROPEI

Case automobilistiche: rinviare la stretta sulle emissioni

Acea, l'organismo dell'industria automobilistica europea, ha chiesto giovedì una «revisione urgente» delle norme sulle emissioni da applicare nel 2025 e un divieto di nuove auto con motore a combustione interna nel 2035. Entrambi sono elementi fondamentali della legge sul clima Green Deal della Ue che mira a spingere il blocco verso emissioni nette zero entro il 2050.
Le case automobilistiche europee hanno detto di dover affrontare la prospettiva di multe «multimiliardarie» o significativi tagli alla produzione quando i nuovi standard sulle emissioni di carbonio dell'Ue entreranno in vigore l'anno prossimo, aumentando la pressione su Bruxelles affinché indebolisca le regole.
L'avvertimento è arrivato un giorno dopo che la premier Giorgia Meloni, giovedì, intervenendo all'assemblea di Confindustria, aveva definito il divieto dell'Ue sui nuovi motori a combustione interna dal 2035 una politica «autodistruttiva», avvertendo che potrebbe comportare la «distruzione di migliaia di posti di lavoro o lo smantellamento di interi segmenti industriali che producono ricchezza e occupazione».
Gli ultimi dati sulle immatricolazioni di auto nell'Unione europea pubblicati dall'Acea confermano ancora una volta – ha scritto giovedì l'associazione – che il mercato delle auto elettriche è ora su una traiettoria discendente continua. Le case automobilistiche hanno affermato di non voler bloccare la transizione verso veicoli più puliti, ma un significativo rallentamento delle vendite di veicoli elettrici ha importanti implicazioni per la loro produzione.

La fotografia del settore



PREVISIONI IN RIBASSO
Come sono cambiate le stime sul margine operativo a fine 2024 delle case automobilistiche. Nel grafico le stime attuali riviste e le stime precedenti. I dati indicano la crescita prevista a fine 2024
In percentuale



BMW	
STIMA INIZIALE	STIMA RIVISTA
8-10	6-7



MERCEDES-BENZ	
STIMA INIZIALE	STIMA RIVISTA
10-11	7,5-8,5

Così ci hanno rotto l'automobile: le colpe politiche e industriali

La tempesta perfetta

Nel 2023 le decisioni Ue, ideologiche e incompetenti, nella disattenzione dei ceo

Mario Cianflone

Una tempesta perfetta e annunciata, quella che sta colpendo in questi mesi, e negli ultimi giorni, l'industria dell'auto. Evento estremo ma tutt'altro che inaspettato. E non è un tifone, ma uno tsunami previsto e prevedibile che apre tante domande, e ci si chiede, tra gli osservatori del mondo dell'automobile: dov'erano quelli che ora lanciano tardivi allarmi su tenuta occupazionale, sopravvivenza della filiera e della stessa industria europea quando il Parlamento europeo, a febbraio del 2023 decise lo stop al 2035 delle auto termiche con una maggioranza non alta e con molti astenuti? Qualcuno si sarà posto la domanda: era giusto decidere con una neutralità tecnologica di facciata ma inesistente nei fatti di cambiare l'auto facendola diventare solo elettrica a batteria? Seguendo i desiderata di lobby ambientaliste radicali e di case come il gruppo Vw che, post Dieselgate, aveva bisogno di rifarsi un'immagine in una confusione tra gas serra climalteranti e veleni?. Pochi, in verità, e a ancor meno i critici quando un'intera industria era accusata di essere la madre di tutte le cause del cambiamento climatico.

Eppure era palese che fin da subito le decisioni di un'Europa a trazione olandese avrebbero aperto le porte ai cinesi (arrivati anche con le ibride e termiche a gpl), devastando una filiera e un comparto industriale vitale per il vecchio continente, come si legge nella ormai famosa lettera di una anno fa alla Ue di Luca de Meo, capo di Renault, ma in veste di presidente della Acea.

In realtà per capire che l'auto elettrica a batteria, imposta per legge, pur nell'arco di anni, avrebbe distrutto l'automotive bastava andare a ripercorre la storia delle tecnologie e ricordare cosa successe nel passaggio dalla musica analogica al digitale del cd e dello streaming. O con la fotografia digitale. Ma in questi casi era in corso una naturale evoluzione darwiniana dove nuove tecnologie soppiantavano quelle vecchie e, soprattutto erano volute, desiderate e comprese dai consumatori, come quelli che abbandonarono i Blackberry e i Nokia con i tasti per comprare gli smartphone touch. Con l'auto elettrica invece le cose sono diverse, al di là della scala industriale enorme e strategica. Le vetture a batteria pur migliori di quelle termiche (questo è innegabile) non conquistano clienti, salvo rari casi. Il mercato, fatto di gente comune, con problemi comuni ha una esigenza chiara: la mobilità economica, semplice e possibilmente gradevole. Quello che è successo è il frutto di una politica europea dominata dal trasversale partito anti-auto, che ha imposto norme tecnologicamente non neutrali. E non stiamo parlando solo del 2035, ma anche del prossimo anno quando con le nuove regole sulle multe per le emissioni CO2 e con le quote minime di elettriche, le case automobilistiche saranno costrette a tagliare modelli tradizionali e ridurre la produzione (cioè migliaia di licenziamenti).

> **Si sono aperte le porte ai cinesi devastando una filiera e un comparto industriale vitale per il vecchio continente**

Ma c'è di più, perché la responsabilità non è sono solo della politica che per ideologia (e anche incompetenza) può aver sbagliato. Ma dov'erano i ceo dell'auto e i potenti direttori marketing quando si decidevano le normative di transizione? Molti di questi erano impegnati a disegnare un futuro distopico tra offerta e domanda, interessandosi solo al valore del titolo in borsa, non pensando al calo dei volumi e riempiendosi la bocca illustrando strategie di conquista del segmento elettrico premium per scalzare Tesla ipotizzando margini a pioggia. E lo hanno fatto senza avere prodotti, per tecnologie e design, all'altezza del compito. E soprattutto senza considerare gli interessi dei loro clienti nei loro annunci, «faremo solo elettriche dall'anno X». Il risultato è sotto gli occhi di tutti: vendite di Bev a -36%, tornate, secondo Jato, ai livelli del 2017 e case che fanno doppi salti dell'ostacolo che manco il test dell'alce. E rischiano il ribaltamento (con sorpasso cinese).

Insomma, politica e strateghi delle case hanno rotto l'auto, nel vero senso della parola. E non è finita qui. Perché qualora l'Europa allentasse la morsa, anche sulle regole del 2025, anticipasse la revisione dell'Ice-ban prevista per il 2026, interverranno sicuramente "super sindaci" di grandi città con blocchi alla circolazione per vetture non elettriche. A pagarne le conseguenze saranno solo quelli che devono muoversi per vivere e lavorare, ma non abitano nei boschi verticali a pochi metri dall'ufficio.

12% del Pil

IL SETTORE AUTO IN GERMANIA
L'industria tedesca dell'auto vale un fatturato di poco meno di 500 miliardi di euro (quasi il 12% del Pil della Germania) e 1,5 milioni di posti di lavoro

-8%

LA FRENATA DI MERCEDES
Tra i primi sette mesi del 2023 e del 2024 Mercedes-Benz ha registrato una flessione delle vendite (401mila) pari all'8%.

19 SETTEMBRE
Indiscrezioni
di 30mila tagli
per VolksWagen

VAR. %
DA INIZIO ANNO

Renault +4,1%

Mercedes –11,9%

Volkswagen –18,9%

BMW –26,7%

Stellantis –36,1%

25 LUGLIO
Stellantis annuncia conti semestrali in netta frenata: **l'utile netto scende del 48%** a 5,6 miliardi

10 SETTEMBRE
Dopo Vw, anche Bmw rivede al ribasso le stime sull'esercizio. **Il titolo crolla** dell'11,1%

20/9/2024

	STIMA INIZIALE	STIMA RIVISTA
STELLANTIS	10	10
VOLKSWAGEN	7,0-7,5	6,5-7,0
RENAULT	7,5	≥7,5

Il declino industriale tedesco e l'ambiguità dei patti in Cina

Politiche industriali

Le opportunità in Asia per la Germania hanno danneggiato l'Europa

Paolo Bricco

Ci sono quattro passaggi strategici che hanno determinato il destino industriale della Germania e dell'Europa. Passaggi strategici che contengono, anche, errori. Il primo riguarda la specializzazione produttiva. Il secondo l'egemonia tedesca e la caduta italiana. Il terzo l'ambiguità del rapporto fra la Germania e la Cina e la inesistenza di un interesse europeo. Il quarto la deriva psico-ideologica delle élite europee ambientaliste – soprattutto tedesche e francesi, ma anche italiane - e la cessione di sovranità tecnologica a Pechino. Primo punto: l'industria dell'auto europea negli anni Settanta è, in misura equilibrata, tedesca, francese e italiana. Ogni Paese ha più di un produttore. Ogni Paese ha un sistema della componentistica che lavora soprattutto per i produttori nazionali. Una cosa, però, cambia le carte in tavola: l'industria tedesca inizia a sviluppare potentemente e a proporre sul mercato continentale, trovando il favore dei consumatori, la tecnologia della alimentazione a gasolio. Tutte le statistiche storiche mostrano, dal 1975, la quota costante di una auto su tre alimentata con il diesel. Questo non succede né in Nord America né in Asia né in Sud America. Volkswagen, Bmw e Daimler costruiscono una industria nella industria. Il diesel si diffonde anche in Renault, Peugeot e Fiat. Il secondo passaggio strategico riguarda la leadership tedesca. Perché, fra gli anni Ottanta e Novanta, Berlino prende il sopravvento su Roma e Parigi in termini di leadership funzionale. Le imprese tedesche dell'auto – di cui va sempre ricordata la coerenza con le linee di interesse nazionale, non foss'altro per la presenza negli azionariati dei Laender e per il modello di cogestione fra sindacato e politica, economia e società – fanno incetta di tecnologie per l'auto. Il common rail – inventato a Bari, nel centro di ricerca della Fiat – è ceduto dai manager degli Agnelli, con una dimostrazione di insipienza strategica e di cultura industriale dagli effetti profondi e pervasivi, alla tedesca Bosch, che ne fa uno standard internazionale. Negli anni Novanta si verifica il terzo passaggio strategico, che contiene allo stesso tempo potenza e debolezza. Nel pieno della globalizzazione, Berlino stringe un patto fortissimo con Pechino. Nella capitale, nelle aree industriali interne e nelle città della costa cinese, nascono quartieri prima piccoli e poi sempre più grandi dedicati alle aziende tedesche. Con l'ausilio della sua diplomazia la Germania offre infrastrutture, all'estero, alle sue aziende. Il modello tedesco che ha determinato l'Europa negli ultimi trent'anni ha tre aspetti: il rapporto industriale con la Cina, il rapporto energetico con la Russia di gas a basso costo e la “Bazar Economy”, ossia i cicli manifatturieri spezzettati nel vasto mondo apertosi con la caduta del Muro e ricomposti dalla visione strategica delle imprese tedesche, che appunto prendono pezzi-parti-materialità-immaterialità, come fosse appunto un Bazar, nell'Europa dell'est, in Italia, nel Nord Africa. Le imprese tedesche aprono in Cina società a capitale condiviso con aziende pubbliche controllate dallo Stato. Il vantaggio per la fisiologia manifatturiera tedesca è enorme. Per anni passano di mano in mano ai dirigenti della Fiat, della Peugeot e della Renault i report su come, grazie alla Cina, le aziende tedesche finanziano le attività in Europa. L'interesse nazionale tedesco è totale. Non esiste alcuna forma di spalmatura – mentre si introduce la moneta unica – del vantaggio a favore dell'industria europea nel suo insieme. Ogni forma di prosperità, però, può creare forme di dipendenza. Soprattutto quando il socio – cioè la Cina – decide di aumentare la sua posizione gerarchica nella globalizzazione. E, quindi, punta sull'auto elettrica. E, qui, si arriva al quarto passaggio strategico. La leadership comunitaria – a forte trazione tedesca – accetta la regolazione del mercato dall'alto con ricette ultra-green. Diesel addio. Finanza di impresa sotto pressione. Licenziamenti di massa. E sovranità tecnologica alla Cina. La opportunità cinese per la Germania si è trasformata in sindrome cinese per tutta l'Europa.

Nel pieno della globalizzazione Berlino ha stretto un'alleanza fortissima con Pechino per le sue imprese

Mercedes, nuovo allarme profitti: il titolo affonda in Borsa (-6,8%)

Effetto Cina

Il colosso tedesco prevede nella seconda metà del 2024 un impatto dai prezzi

Alberto Annicchiarico

Addio margini a doppia cifra e titolo in caduta nella seduta di ieri a Francoforte, -6,81%. Le difficoltà sul mercato cinese delle auto premium e di lusso obbliga Mercedes-Benz Group ad abbassare per la seconda volta in due mesi le sue previsioni per l'intero anno. La debolezza dell'economia del Dragone, con le ricadute sui consumi interni, e la forte concorrenza locale gettano un'ombra sul business dei grandi gruppi stranieri. Tra i primi sette mesi del 2023 e del 2024 Mercedes-Benz ha registrato una flessione delle vendite (401mila) pari all'8%. Ora l'Ebit del gruppo, l'utile operativo, è visto «significativamente inferiore» a quello 2023 (19,7 miliardi), mentre in precedenza la casa della Stella a tre punte aveva previsto un calo «leggero» rispetto all'anno precedente.

Secondo le stime di Lseg, l'Ebit Mercedes-Benz quest'anno dovrebbe attestarsi a 15,8 miliardi di euro. La casa di Stoccarda avvisa che «nel complesso, si prevede che il mix delle vendite nella seconda metà del 2024 rimarrà invariato rispetto alla prima metà e quindi più debole di quanto inizialmente previsto». Inoltre, il colosso tedesco prevede che la seconda metà del 2024 registrerà «aggiustamenti di valutazione» con prezzi «dinamici» che avranno un impatto sui profitti. Di conseguenza, il gruppo Mercedes-Benz ha rivisto le sue stime per l'intero anno con un ritorno sulle vendite rettificato annuo nel range 7,5%-8,5% rispetto al precedente obiettivo del 10%-11%. Il ritorno sulle vendite rettificato previsto per Mercedes-Benz Vans rimane invariato al 14%-15%, mentre il ritorno sul capitale proprio rettificato previsto per Mercedes-Benz Mobility rimane all'8,5%-9,5%.

«Quanto durerà questa situazione? Non lo so, resto cauto per il futuro riguardo alla Cina», ha dichiarato in call con gli analisti dopo l'annuncio il ceo, Ola Källenius. «È superfluo dire che non siamo soddisfatti della situazione e rivedremo un insieme completo di misure per migliorare la qualità del margine», ha dichiarato il responsabile finanziario Harald Wilhelm, aggiungendo che il gruppo cercherà ulteriori modalità di efficienza.

Gli analisti di Rbc hanno osservato che, sebbene gli investitori si aspettassero un avviso sugli utili, questo warning è stato comunque visto come una sorpresa, «soprattutto data l'entità e la mancanza di commenti cautelativi prima delle notizie di oggi». Secondo Patrick Hummel, analista di Ubs, il profit warning della Stella a tre punte lascerà il mercato perplesso sulla redditività sottostante e sull'allocazione del capitale nel 2025. Non sorprende che l'attuale contesto del mercato cinese stia esercitando una pressione al ribasso sui margini, ma Ubs osserva che l'allarme profitti di Mercedes è più importante di quello recente di Bmw, nonostante non sia legato a un grosso richiamo. Il taglio delle prospettive della casa bavarese della scorsa settimana è valso circa 200 punti base di margine Ebit auto per il secondo semestre, mentre per Mercedes è di 350 punti base. «Ci aspettiamo di assistere a significativi downgrade del consenso per il 2025, potenzialmente nell'ordine del 20% a livello di Ebit ed Eps del gruppo», ha concluso Hummel.

Anche Bmw ha segnalato una domanda debole persistente in Cina che ha influenzato le vendite nel paese, aggiungendosi al gruppo di produttori automobilistici che affrontano difficoltà nella seconda economia mondiale. E giovedì nuove indiscrezioni sono state diffuse sulla gravità della situazione per il gruppo Volkswagen, che prepara un drastico piano di tagli nelle fabbriche tedesche, nell'ordine delle decine di migliaia di posti di lavoro. Il ministro dell'Economia, Robert Habeck, ha ventilato l'idea di un ulteriore sostegno al settore, che pure, ha detto, non è esente da responsabilità. L'industria tedesca dell'auto, nel complesso, vale un fatturato di poco meno di 500 miliardi di euro (poco meno del 12% del Pil della Germania, che ha toccato i 4.200 miliardi nel 2023) e 1,5 milioni di posti di lavoro.

Riviste le previsioni per l'intero anno con un ritorno sulle vendite rettificato nel range 7,5-8,5%

Primo Piano
Verso la Manovra

14 miliardi

TAGLIO DEL CUNEO E IRPEF
Con oltre 14 miliardi di costo, cuneo tagliato e Irpef alleggerita sono destinati a occupare molto più della metà della manovra 2025

L'impegno di Giorgetti: «In manovra cuneo e tagli Irpef strutturali»

Legge di bilancio. Il ministro prospetta il pareggio di bilancio primario già nel 2024, con 8,5 miliardi di deficit in meno rispetto ai conti del Def

Gianni Trovati
ROMA

L'impegno del Governo nella manovra non si limita alla replica di taglio al cuneo fiscale e Irpef a tre aliquote, ma punta a «renderli strutturali per gli anni a venire». Parola del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che nel suo intervento di ieri pomeriggio al Festival di Open in corso a Parma accende i fari sul capitolo centrale della prossima legge di bilancio. I binari della manovra diventeranno chiari la prossima settimana quando, probabilmente mercoledì, il Piano strutturale di bilancio riceverà il via libera formale del consiglio dei ministri per essere mandato in Parlamento dove le risoluzioni potrebbero essere votate intorno al 3 ottobre.

Tra urgenze e programmi
Con i loro 14 miliardi abbondanti di costo, cuneo tagliato e Irpef alleggerita sono destinati a occupare molto più della metà della manovra, di cui quindi saranno ancora una volta il cuore politico ed economico.

L'anno scorso i due interventi sono stati introdotti solo per il 2024. Un bis di questo meccanismo creerebbe un'ipoteca annuale su tutte le manovre future, e anche per questo il tratto caratterizzante del prossimo passo dovrebbe essere la loro messa a regime. Per ora Giorgetti si limita all'«impegno», che avrà bisogno di mettere a posto tutte le variabili in gioco per tradursi in un risultato compiuto. Ma la direzione appare chiara, e spinta da un altro doppio ordine di ragioni.

Gli sconti a tempo farebbero a pugni con l'impostazione delle nuove regole fiscali Ue che spingono per una programmazione a medio-termine, basata peraltro sul criterio comunitario delle «politiche invariate» in cui si proiettano i saldi di finanza pubblica sul presupposto che le misure in vigore siano confermate. L'analisi delle prospettive di deficit e debito, in altre parole, darebbe in ogni caso per acquisito il costo di decontribuzione e Irpef a tre aliquote. Ma sul tavolo c'è anche un tema economico non marginale: perché un aiuto a regime ha un effetto espansivo maggiore di un intervento a tempo, che modifica meno le scelte di spesa dei beneficiati intimoriti dalla prospettiva di perdere presto l'incentivo.

> **Sull'estensione di flat tax e aliquote ridotte «studiamo tutto, ma prima chiudo i buchi poi si può fare altro»**

> **FdI torna sui contributi dalle banche. Osnato: «Valuteremo con serenità ma senza scontri con il mondo del credito»**

Prima i buchi, poi il resto
Restano, ancora una volta, da superare le difficoltà della finanza pubblica, che sempre per il ritorno del Patto Ue (e prima ancora per non dare messaggi indigesti ai mercati pur in tempi di riduzione dei tassi) deve assicurare una correzione del deficit di almeno lo 0,5% e riportare il debito sulla linea discendente interrotta ora dalle ricadute del Superbonus. Ma anche su questo da Giorgetti arriva qualche indicazione. «Credo che già dal 2024 - ha spiegato il ministro - raggiungeremo l'obiettivo del pareggio di bilancio primario», quello cioè che si calcola al netto della spesa per gli interessi sul debito. Un'occhiata alle tabelle del Def mostra che la situazione delineata dal titolare dei conti è migliore di quella ipotizzata ad aprile, quando per il 2024 era stato messo in programma un disavanzo primario dello 0,4% del Pil, cioè circa 8,5 miliardi. Il pareggio è «un dovere morale», ha detto Giorgetti ribadendo un concetto già espresso in audizione alle Camere nei mesi scorsi. Ma a renderlo anche un obiettivo reale è prima di tutto dalla corsa delle entrate (+6,5% da gennaio a luglio, meglio del +2,65% previsto dal Def su base annua). Questa dinamica aiuta direttamente i saldi di finanza pubblica di quest'anno, dove si creano anche gli spazi per anticipare alcune spese senza rinunciare al pareggio primario, e investe anche quelli dei prossimi anni permettendo di rivedere in parte le previsioni sugli incassi. Sul futuro prossimo, poi, aiuta anche una curva della spesa per interessi in via di attenuazione, per i tagli dei tassi ma anche per uno spread che la linea «prudente» del Governo sta tenendo basso. Ma «non ci sono tesoretti», come ha ribadito il ministro: perché «siamo impegnati nella missione di risanare la finanza pubblica», e le entrate aggiuntive servono prima di tutto a quello e non a finanziare nuove spese per accontentare questa o quella componente della maggioranza. Per quello servono coperture ulteriori e Marco Osnato, presidente della commissione Finanze alla Camera e responsabile economia di FdI, torna sul tema controverso delle banche, anche se in tono ecumenico: «Valuteremo con serenità se anche da lì potrà arrivare un contributo per far crescere ulteriormente l'economia italiana - ha detto -, ma senza contrasti tra il governo e il mondo creditizio. Se sarà utile e necessario, le banche saranno le prime a voler contribuire perché conviene anche a loro».


LAPRESSE
Verso la manovra 2025. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia

Un "tesoretto", o meglio un accantonamento creato con la revisione del fisco, in realtà c'è, ed è il cosiddetto "fondo delega" da quasi 4 miliardi per il 2025 e da circa 3 miliardi medi per gli anni successivi, alimentato soprattutto dall'abolizione dell'Aiuto alla crescita economica (Ace) delle imprese: soldi buoni per rendere strutturale anche la nuova Irpef.

Per il resto, la congiuntura rimane complicata. I ricalcoli Istat produrranno «una revisione al rialzo modesta» del Pil attuale; e di fronte alle domande su un'estensione della Flat Tax («strumento che ha funzionato») o dei tagli Irpef fino a 60mila euro, Giorgetti si limita ad assicurare che «stiamo studiando tutto». Ma «prima devo tenere la barca in galleggiamento chiudendo i buchi poi, quando la barca è in galleggiamento, ci si mette a remare». L'unica certezza è che «la spesa sanitaria aumenterà».

Eurobond e Pnrr
Oltre alla congiuntura, restano complessi anche gli scenari più ampi. L'inquilino di Via XX Settembre si dice «scettico» sul debito comune proposto come strumento vitale per il futuro dell'Europa dal rapporto Draghi, perché gli ostacoli arrivano «sia dal sistema di regole sia dall'orientamento» di molti Paesi. E sugli Eurobond che già esistono nega le ipotesi di ritorno del Pnrr, non troppo amato da Giorgetti, sotto il tetto del ministero dell'Economia, perché «noi abbiamo già tantissime cose da fare ed è giusto che ci sia una struttura destinata allo scopo». Una soddisfazione al ministro arriva dal tema della proroga rilanciato dal Governatore di Bankitalia Fabio Panetta: «Mi ha dato ragione», riassume Giorgetti ricordando le sue uscite «solitarie» sullo stesso punto.

491 milioni

RISORSE DI FONDIMPRESA
Sono 491 milioni, di cui 300 milioni in conto formazione, le risorse preventivate messe in campo da Fondimpresa nel 2024

Formazione, più spazio ai fondi interprofessionali

Decreto del Lavoro. Si potranno certificare tutte le competenze acquisite in contesti lavorativi o durante periodi di apprendistato, tirocini, servizio civile. Spinta all'apprendimento permanente

Gianni Bocchieri
Claudio Tucci

Un po' in sordina, ad agosto, è stato pubblicato un decreto del ministero del Lavoro che, a distanza di oltre 10 anni dall'originaria previsione contenuta nella legge Fornero sul lavoro, sancisce, nei fatti, il completamento del sistema nazionale di certificazione delle competenze, riconoscendo così il "diritto" di ogni persona/lavoratore all'apprendimento permanente. In pratica alcuni enti, tra cui i fondi interprofessionali, Formatemp, le camere di commercio, potranno validare le competenze acquisite dalle persone durante la formazione continua in contesti lavorativi, oppure durante periodi di apprendistato, tirocini, servizio civile, e così via. In altre parole, per la prima volta, si potranno certificare tutte le competenze acquisite dalla persona durante l'arco della vita (non solo a scuola).

Facciamo un passo indietro. È stata la legge Fornero del 2012 a fornire una definizione dell'apprendimento permanente, che si concretizza cioè con qualsiasi attività intrapresa da un soggetto in modo formale, informale o non formale per migliorare le proprie competenze.

L'apprendimento formale è quello che avviene nel sistema scolastico-universitario e nella formazione professionale regionale, con il rilascio di un titolo di studio. Quello informale avviene nella vita quotidiana, al lavoro, nel tempo libero, quello non formale si concretizza quando la formazione, scelta dal soggetto, è erogata in organismi "non scolastici" che comunque perseguono scopi educativi e formativi.

Ecco allora che il nuovo provvedimento completa il puzzle disciplinando le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, a titolarità del ministero del Lavoro. In questo modo entrano in gioco attori fondamentali della formazione professionale, vale a dire i fondi interprofessionali per la formazione continua, il fondo bilaterale per la formazione e l'integrazione del reddito Formatemp, che potranno validare le competenze acquisite, rispettivamente, dai lavoratori stabili in azienda e da quelli inseriti in somministrazione, tramite percorsi di formazione scelti e organizzati dai rispettivi datori di lavoro e finanziati dai fondi stessi, secondo una logica di complementarietà e sinergia del sistema di formazione continua gestito dalla bilateralità con i sistemi di formazione professionale regionale.

Oltre a fondi interprofessionali e Formatemp possono validare le competenze non formali anche le camere di commercio, Sviluppo Lavoro Italia, agenzia del ministero del Lavoro che eredita la storia di Anpal Servizi (anche ad esempio per il programma Erasmus+). Tutte queste realtà sono chiamate ad adottare un regolamento con il quale dovranno aggiornare i loro autonomi sistemi di accreditamento degli enti di formazione prevedendo la loro possibilità di erogare servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze (Ivc). Le camere di commercio potranno indicare gli entri del sistema camerale accreditati da regioni e province, mentre Sviluppo Lavoro Italia dovrà adottare e aggiornare periodicamente un elenco articolato per settori economico professionali di "Centri duale nazionale per lo sviluppo delle competenze professionali", formalmente costituiti in forma di partenariati.

Il decreto del Lavoro individua anche i contesti di apprendimento permanente a conclusione dei quali fondi interprofessionali, sistema camerale e Sviluppo Lavoro Italia potranno rilasciare l'attestazione di messa in trasparenza spendibile in termini di crediti formativi. Parliamo di tirocini promossi dal ministero, l'apprendistato professionalizzante, il servizio civile universale, il volontariato, i progetti di utilità collettiva, i lavori socialmente utili e i percorsi di formazione e accompagnamento all'imprenditorialità promossi dallo stesso ministero.

Il decreto fissa inoltre i livelli essenziali delle prestazioni, gli standard minimi e i relativi costi standard dei servizi di identificazione, validazione e certificazione delle competenze. Complessivamente la durata è di 16 ore remunerabili al costo standard dei servizi di orientamento specialistico, individuali o di gruppo, del programma Gol del Pnrr e del Fse Plus 2021-2027.

Per gli esperti il decreto del Lavoro è un passo importante. «Si portano i servizi di messa in trasparenza e validazione delle competenze nel cuore del sistema produttivo e dei lavoratori, accelerando lo sviluppo del sistema nazionale di certificazione - ha sottolineato Roberto Trainito, partner di Intellera Consulting -. La sfida sarà quella di erogare servizi di qualità che risultino credibili e attendibili per i datori di lavoro e per i lavoratori facilitando le transizioni e valorizzando le competenze comunque acquisite». Insomma, arriva uno strumento in più da aggiungere ai tradizionali percorsi formativi, e puntare così a un apprendimento (davvero) permanente, oggi un'esigenza fondamentale per i lavoratori ma anche per le imprese per favorire innovazione e competitività.

ADOBESTOCK



Formazione permanente. Stabilito il sistema di certificazione delle competenze

IL DECRETO

Le qualificazioni
Il nuovo provvedimento disciplina le qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, a titolarità del ministero del Lavoro.

i nuovi attori
Entrano in gioco attori fondamentali della formazione professionale, vale a dire i fondi interprofessionali per la formazione continua, il fondo bilaterale per la formazione e l'integrazione del reddito Formatemp, che potranno validare le competenze acquisite

I numeri di Fondimpresa

5 milioni
Lavoratori
Fondimpresa, il principale fondo interprofessionale per la formazione continua, promosso da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, interessa circa 5 milioni di lavoratori. Finanzia in tutto od in parte piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali, concordati tra le parti sociali e promuove lo sviluppo della formazione continua in Italia.

200mila
Aziende aderenti
Le aziende aderenti a Fondimpresa sono oltre 200mila. Fondimpresa nasce con l'Accordo Interconfederale sottoscritto da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil il 18 gennaio 2002 che definisce le finalità e le modalità di accesso alle risorse da parte delle aziende aderenti. La piena operatività del Fondo ha inizio nel febbraio del 2004.

L'intervista. Aurelio Regina. Il presidente di Fondimpresa: grande novità chiesta da tempo

«Per le aziende uno strumento in più per crescere in competitività»

Claudio Tucci

«Ora si potranno certificare tutte le competenze acquisite sul lavoro, non solo quelle scolastico-accademiche, e le aziende avranno così uno strumento in più per spingere la competitività». Ne è convinto Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa, il principale fondo interprofessionale per la formazione continua, promosso da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil, dopo la pubblicazione del decreto del ministero del Lavoro che, per la prima volta, consente ai fondi di poter validare le competenze acquisite dalle persone durante la formazione continua in contesti lavorativi, oppure durante periodi di apprendistato, tirocini, servizio civile, e così via.

Presidente, si apre un nuovo importante spazio per i fondi interprofessionali e in particolare per Fondimpresa...
La grande novità del decreto consiste nel ruolo svolto dai fondi interprofessionali per la formazione continua, abilitati a certificare le competenze acquisite dai lavoratori attraverso percorsi di formazione organizzati dalle imprese e finanziati dai fondi stessi. Cambia molto, ora anche al lavoro vengono certificate le competenze e le aziende avranno uno strumento in più per crescere in competitività. Viene finalmente promossa una sorta di interoperabilità tra enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze, rendendo più semplice sia lo scambio di informazioni che il riconoscimento reciproco delle qualificazioni tra diversi settori e regioni, noi lo chiedevamo da anni ed il fatto che ora sarà realtà ci inorgoglisce e rende chiaro che stavamo guardando nella giusta direzione.

In concreto, cosa cambia?
Un quadro prima disomogeneo dovrà adeguarsi a regole esatte ed alle competenze acquisite sul lavoro verrà riconosciuta la stessa importanza e tracciabilità di quelle accademiche. Mettere a fattor comune 20 anni di esperienza, perché quest'anno Fondimpresa compie 20 anni, non è poco. Abbiamo dimostrato ottime capacità di gestione su partite complesse ed abbiamo fatto da apripista sulla questione della formazione per gli inoccupati, per i disoccupati ai quali poi al termine del percorso garantivamo un posto di lavoro, ora di nuovo con la formazione in paesi terzi. Sulle politiche attive abbiamo dimostrato capacità strategiche e gestionali importanti, speriamo di poterci mettere alla prova su altri tavoli. Penso al Pnrr, ai fondi europei ed alla formazione per il pubblico impiego, si può costruire tanto e noi ci siamo.

Dal piano Mattei, dove è stato esportato il modello formativo di Fondimpresa, alla certificazione delle competenze adesso. Quali sono i vostri numeri?
Quasi cinque milioni di lavoratori e oltre 200mila aziende aderenti. 491 milioni, di cui 300 milioni in conto formazione, sono le risorse messe in campo da Fondimpresa nel 2024, mentre 191 milioni sono destinati agli avvisi. Cinque milioni sono stati investiti per l'avviso pilota 4/2024 dedicato a formare lavoratori di Paesi Terzi su tematiche tecnologiche e professionalizzanti, inserire dei corsi di italiano e garantire loro un posto di lavoro. L'Italia, come molti altri paesi europei, si trova ad affrontare una sfida importante: la carenza di manodopera che colpisce diversi settori, dal manifatturiero all'edilizia, dall'artigianato all'industria (il mismatch sfiora il 50%, e comporta un costo di 43,9% per le aziende, pari a circa il 2,5% del Pil italiano, *ndr*). Fondimpresa intende fornire una soluzione: l'avviso 4/2024, un avviso pilota che stanzia 5 milioni e che nasce dalla modifica del testo unico sull'immigrazione ad opera del decreto 20/2023, varato dal governo dopo i terribili fatti di Cutro, e poi convertito in legge.



Fondi interprofessionali. Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa

Alle competenze acquisite sul lavoro è riconosciuta la stessa importanza di quelle accademiche

Primo passo l'accreditamento degli enti

L'attuazione

Entro nove mesi i regolamenti su come validare le competenze

Gianni Bocchieri

Entro nove mesi dalla pubblicazione del decreto del ministro del Lavoro, i fondi interprofessionali, Formatemp, Unioncamere e Sviluppo Lavoro Italia, in qualità di enti titolari delegati, devono adottare il quadro regolamentare delle condizioni di fruizione e garanzia dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze.

In parole più semplici, i fondi interprofessionali e Formatemp devono definire il loro sistema di accreditamento di enti titolati, quelli che potranno fare l'individuazione e la validazione di competenze. Ogni fondo avrà quindi un suo elenco di enti accreditati all'erogazione di questi servizi che potranno essere anche gli stessi loro accreditati per la formazione. Il decreto prevede che i fondi possono accreditare come loro enti titolati quelli già titolati in altri ambiti o accreditati dalle Regioni e Province Autonome e le imprese dotate di strutture formative aziendali interne o collegate o anche di gruppo o di rete di imprese. Unioncamere individua i suoi enti titolati tra gli enti del sistema camerale o tra quelli da essi partecipati già titolati in altri ambiti o accreditati a svolgere attività di formazione professionale. Sviluppo Lavoro Italia predispone invece l'elenco dei "Centri Duale Nazionale per lo sviluppo delle competenze professionali" (DU-NA).

La possibilità di erogare il servizio di certificazione delle competenze da parte degli enti titolati dai Fondi, da Unioncamere e da Sviluppo Lavoro Italia è subordinata all'adozione di appositi decreti direttoriali che definiranno schemi di certificazione, con il supporto dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), dopo aver acquisito il parere del gruppo tecnico coinvolto nelle procedure di referenziazione al Quadro Nazionale delle qualificazioni (QNQ/EQF).

Il nuovo decreto individua anche i contesti in cui sarà possibile ottenere l'attestazione di messa in trasparenza spendibile anche in termini di crediti di formativi: tirocini promossi dal ministero del Lavoro, l'apprendistato professionalizzante, il servizio civile universale, il volontariato, i progetti utili alla collettività, i lavori socialmente utili e i percorsi di formazione e accompagnamento all'imprenditorialità e all'autoimpiego promossi dallo stesso ministero.

Al documento di messa in trasparenza, il decreto equipara anche i report documentali dei servizi di skill gap analysis dei Cpi o degli operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro, nell'ambito di programmi finanziati dal ministero del lavoro, tra cui quello utilizzato nell'ambito del Programma nazionale Gol.

L'inclusione di questi attori e casistiche nel sistema nazionale di certificazione delle competenze (SNCC) consentirà a tutti di valorizzare competenze acquisite in contesti di apprendimento non formale e informale, riconoscibili anche dal sistema di istruzione e formazione dell'apprendimento formale finalizzato al conseguimento di titoli di studio e di formazione. In questo modo, qualunque esperienza lavorativa ed extra-lavorativa che consente di acquisire competenze costituirà patrimonio formativo personale riconosciuto da un ente accreditato della rete dei servizi al lavoro.

Nel wallet di ciascun lavoratore costituito dal fascicolo elettronico del lavoratore, saranno così registrate le attestazioni di competenze acquisite e certificate lungo tutto l'arco della sua vita attiva, integrando sostanzialmente quanto sinora realizzato solo amministrativamente con la scheda anagrafica professionale. Tutte le esperienze formative saranno infatti attestate secondo standard minimi che prevedono il rilascio in formato digitale aperto e la firma digitale, utili alla conservazione delle attestazioni, alla duplicazione e alle verifiche di autenticità.

Nel fascicolo elettronico del lavoratore vanno registrate le attestazioni acquisite e certificate nel corso della vita lavorativa



IL FARDELLO ITALIANO
Il monito dell'ex direttrice del debito pubblico al Mef, Maria Cannata: «Tenere il debito sotto controllo anche nei periodi di tranquillità»

Commerzbank, dalla Germania arriva lo stop a UniCredit

Credito. Il Governo tedesco ha deciso di non cedere ulteriori quote «per il momento» La strategia? «La banca resta indipendente»

Luca Davi

«Per il momento» il Governo tedesco non venderà ulteriori azioni di Commerzbank. Con una mossa improvvisa, ma non per questo inattesa, il governo federale se non blocca definitivamente, quanto meno mette in stand-by il dossier Commerz. E di conseguenza frena anche le ambizioni di UniCredit, che puntava a rafforzarsi nel capitale dell'istituto tedesco avendone appena acquisito il 9 per cento, di cui il 4,5% messo in vendita dal governo tedesco.

Il Comitato direttivo interministeriale responsabile delle decisioni chiave del Fondo di Stabilizzazione dei Mercati Finanziari ha deciso che non venderà, fino a nuovo avviso, ulteriori azioni a seguito della cessione parziale di azioni avvenuta nei giorni scorsi, in virtù della quale UniCredit si era aggiudicato in asta il pacchetto del 4,5% dell'istituto. «La strategia della banca è orientata all'indipendenza» e «il governo federale la accompagnerà fino a nuovo avviso mantenendo la sua partecipazione azionaria».

Il messaggio di Berlino è chiaro. Ed è politico. Perché al mercato - e a UniCredit - era già noto che per i prossimi tre mesi non ci sarebbe stata alcuna ulteriore vendita di quote, in ragione del lock-up previsto dopo l'asta dell'11 settembre, nel corso della quale UniCredit si era aggiudicata a sorpresa il 4,5% della banca tedesca grazie a un'offerta economica superiore a quella degli altri offerenti. Ribadire dunque al mercato che «per il momento» non ci saranno ulteriori vendite appare dunque una sottolineatura che non può essere casuale.

Ora si attendono le contromosse di UniCredit. Il ceo Andrea Orcel, dopo un blitz che ha di certo spiazzato il governo di Berlino, ha scelto intelligentemente la strada della prudenza e del dialogo. «Siamo sempre al 9% e per il momento ci rimarremo», ha detto in un'intervista il banchiere, aggiungendo che «quando il governo vorrà mettere in vendita la quota residua (12%, ndr), se saremo graditi e ci saranno le condizioni anche di prezzo, con l'autorizzazione potremmo muoverci».

IMAGOECONOMICA



Barriere in Germania.
La frenata del Governo tedesco a una possibile acquisizione di Commerzbank da parte di UniCredit

Insomma: nessuna fretta nel voler salire ma dialogo aperto con Berlino. Ciò non significa che piazza Gae Aulenti non voglia più chiedere alla Bce l'ok a raggiungere il 29,9% del capitale della banca tedesca, anche a breve, visto che ciò avrebbe un peso politico, e comunque darebbe maggiori spazi di movimento. Da escludere, invece, che il banchiere voglia avviare un pericoloso scontro Berlino, che rimane pur sempre il principale azionista nonchè il decisore politico del futuro di Commerz. Raggranellare quote sul mercato rimane pur sempre una manovra possibile, ma è evidente che sarebbe interpretata come una mossa ostile da parte di Berlino. Realistico dunque che la strada sia all'insegna del dialogo, nella speranza che anche la polemica politica interna alla Germania si stemperi.

> **Messaggio politico perché per i prossimi tre mesi non sarebbe stata comunque possibile alcuna vendita**

Se non fosse così, va detto che lo spirito prudente di Orcel sin dall'inizio dell'operazione è stato accompagnato da un richiamo alla «flessibilità». Che significa avere mani libere sulla quota. Che, all'occorrenza, potrebbe essere smobilizzata in breve così come è stata costruita. Dal blitz dell'11 settembre UniCredit ha visto salire la propria partecipazione del 25 per cento: non male come plusvalenza.

Cannata: debito cruciale anche nella tranquillità relativa dello spread

Titoli di Stato

Testa (Borsa): «La chiave è essere capaci di fissare un prezzo anche con volatilità»

Maximilian Cellino

Adattare l'offerta alle esigenze degli investitori - cambiando le modalità di sottoscrizione dei titoli o inventandosene di nuovi, ma cercando al tempo stesso di dare certezze ai sottoscrittori - con il vantaggio di poter contare su un mercato secondario all'ingrosso di efficienza assoluta che tutto il mondo invidia al nostro Paese. Ecco la ricetta per affrontare un debito pubblico enorme e gestire con efficacia il suo collocamento: parola di Maria Cannata.

La «signora dei BTp», che dal 2000 al 2018 ha guidato con maestria riconosciuta da tutti la direzione Debito pubblico del Ministero delle Finanze, ha ripercorso gli anni più difficili per le nostre finanze parlando del libro «Gestione del debito pubblico e risposta regolamentare alle crisi finanziarie» scritto con Laura Lunghi, *Head of Pnrr & National Value Programs* di Intesa Sanpaolo, e presentato a Milano in un incontro moderato dall'avvocato Paola Leocani di Simmons & Simmons. Un periodo iniziato con la crisi *subprime* e il crack Lehman del 15 settembre 2008 (definito «l'11 settembre della finanza»); proseguito con la bufera sul debito sovrano del 2011-2012 (i giorni del «Fate presto» e dello spread a 575); mai del tutto alle spalle anche dopo il celebre *whatever it takes* di Mario Draghi.

Inevitabile il riferimento al ruolo fondamentale di Mts, il Mercato Telematico dei titoli di Stato che Cannata attualmente presiede, il cui modello è stato replicato in molti altri Paesi. «L'elemento chiave - ha indicato Fabrizio Testa, l'attuale a.d. di Borsa Italiana, al vertice di Mts dal 2014 al 2021 - è stato mantenere la capacità di fissare un prezzo anche nei momenti di maggior volatilità e di allargamento degli spread»

Lunghi ha invece approfondito l'operato di regolatori e supervisori e le iniziative adottate tra il 2010 e il 2020 soprattutto in Europa per migliorare la solidità delle banche di fronte alle crisi. Un'analisi condotta tenendo bene a mente le «relazioni perverse» che negli ultimi decenni hanno unito istituti di credito e debito pubblico: «Il circolo vizioso tra banche e sovrani - ha riconosciuto Lunghi - può essere mitigato da una regolamentazione in grado non di imbrigliare il sistema, ma di guidarlo verso strategie di mercato maggiormente attrattive e più sicure».

Ragionando in chiave futura, Cannata non ha risparmiato un avvertimento. «Nelle fasi di relativa tranquillità sullo spread come quella attuale - ha sottolineato - l'importanza di tenere sotto controllo il debito sembra uscire dai radar, ma si tratta di un errore perché la sua gestione implica oneri elevatissimi che finiscono per gravare sull'economia e rappresentano un peso soprattutto per le generazioni future». Pensare ai fondamentali, insomma, a maggior ragione quando la lontananza dall'emergenza lo consente.




GELMINI E CARFAGNA, PROSSIMA SETTIMANA IL SÌ A NOI MODERATI
La prossima settimana Maria Stella Gelmini, Mara Carfagna e Giusy Versace, le tre parlamentari uscite da Azione, formalizzeranno l'adesione a Noi moderati, i centristi guidati da Maurizio Lupi che sostengono il governo Meloni. Non a caso ieri le ex azzurre hanno incontrato lo stesso Lupi

Freno ai decreti attuativi, i paletti di Palazzo Chigi

Le novità. In arrivo la modifica di una direttiva della presidente del consiglio per limitare il ricorso a norme secondarie e dare indirizzi stringenti agli uffici legislativi dei ministeri

Marco Rogari

Malgrado l'intensa opera di smaltimento avviata con positivi risultati fin dai primi mesi del suo mandato, al cospetto del governo Meloni il 28 giugno c'erano ancora 488 decreti attuativi da adottare, per una buona fetta ereditati dagli esecutivi della scorsa legislatura. E 181 risultavano già fuori tempo massimo. Guardando alle sole manovre economiche, dall'ultimo "rating 24" con cui il nostro giornale monitora periodicamente i testi ancora in sospeso, pubblicato il 30 agosto scorso, è emerso sono ancora in "stand by" 54 provvedimenti (30 della manovra 2024 e 24 di quella del 2023). Che salgono a quota 71 considerando anche le "ex Finanziarie" precedenti, non attribuibili quindi al governo in carica, con il risultato di tenere bloccati complessivamente 1,4 miliardi. Un fiume ancora piena, dunque, nonostante gli accorgimenti adottati nei mesi scorsi da palazzo Chigi. Di qui la decisione di porre un ulteriore freno all'incessante ricorso a norme secondarie per "mettere a terra" grandi riforme e interventi strategici, rafforzando subito una direttiva della presidente del consiglio che regola l'analisi tecnico normativa dei testi e fissando altri paletti, comunque sempre in linea con la strategia adottata nei mesi scorsi dall'esecutivo. Che, afferma Palazzo Chigi, ha permesso di liberare circa già il 97% delle risorse stanziate per il triennio 2022-24 (circa 173,6 miliardi).

Senza considerare che, in attesa della prossima ricognizione sui decreti e altri atti attuativi, alla fine dello scorso giugno il governo aveva fatto notare come l'essere riusciti a fermare l'asticella dei provvedimenti da adottare a quota 488 rappresentasse «il minimo storico registrato negli ultimi 10 anni, alla medesima data».

L'esecutivo punta ora ad accelerare ulteriormente il piano di smaltimento dell'arretrato e a circoscrivere a pochi casi eccezionali il ricorso a provvedimenti attuativi. Anche perché, come ha sottolineato mercoledì il sottosegretario alla Presidenza Giovanbattista Fazzolari nel corso della Conferenza dei capi di gabinetto di tutti i ministri, la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria, soprattutto per lo stanziamento delle risorse previste, è fondamentale per un governo che agisce con una prospettiva di medio-lungo termine. Lo stesso Fazzolari, in occasione della riunione, ha sottolineato «la necessità di realizzare un cambio di paradigma del processo normativo, per il quale il rinvio ai provvedimenti attuativi avvenga solo in via eccezionale e sia opportunamente motivato in fase di compilazione dell'analisi tecnico-normativa (Atn) che accompagna le proposte legislative».

L'obiettivo di Palazzo Chigi è chiaramente quello di favorire, per quanto possibile, la costruzione di norme autoapplicative e di limitare la scelta di condizionare l'operatività delle nuove disposizioni alla normativa secondaria. Un obiettivo che il governo intende centrare attivando subito due strumenti, tra loro coordinati. Anzitutto, sarà modificata e resa ancora più stringente la direttiva del presidente del consiglio che regola l'analisi tecnico normativa nel senso di imporre al ministero che propone il provvedimento normativo di indicare le ragioni per cui ritiene necessario il rinvio a testi attuativi. Il tutto con il fine di contenere il ricorso eccessivo a questa tecnica e di limitarne l'uso ai soli casi effettivamente necessari. Contemporaneamente, il Dagl (Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi) di Palazzo Chigi diramerà una nota con la quale richiamerà l'attenzione degli uffici legislativi dei ministeri al rispetto di questa nuova regola, fornendo indirizzi e criteri finalizzati a guidare l'opzione del rinvio a provvedimenti attuativi, in modo da circoscriverne la scelta ai casi in cui sia effettivamente necessario in ragione, ad esempio, della complessità della materia o del carattere tecnico della disciplina.

IMAGOECONOMICA

Palazzo Chigi. L'esecutivo punta ad accelerare ulteriormente il piano di smaltimento dell'arretrato e a circoscrivere a pochi casi eccezionali il ricorso a provvedimenti attuativi

Giuli, riconoscimento all'Ucraina: «Il patrimonio di Kiev va difeso»

G7 Cultura

Il traffico illecito dei beni è uno «stupro». Governare l'intelligenza artificiale

Nicola Barone
Dal nostro inviato
NAPOLI

La sala è quella che nel Seicento era dei viceré. Sotto gli occhi di un *Atlante che regge il globo terrestre,* il neoministro Alessandro Giuli affida alle mani del suo omologo ucraino Mykola Tochytskyi una medaglia per i due anni di resistenza contro l'invasione russa. Per le rappresentanze dei Grandi del mondo, alla prima giornata della riunione tematica sulla Cultura, l'avvio al Palazzo Reale di Napoli è con un segnale «voluto». E di senso più politico, nel giorno in cui Ursula von der Leyen promette un ingente impegno per Kiev. La guerra «è stata lanciata per togliere al popolo ucraino la libertà e la democrazia, quei diritti che sono alla base dei nostri ordinamenti. Sta producendo morte e indicibili sofferenze alla popolazione», avverte il ministro Giuli. «Sono ormai tanti i casi di chiese, musei, teatri, edifici storici o altri luoghi della cultura che sono stato bersaglio delle bombe russe. E numerose le opere d'arte trafugate o distrutte nel corso di operazioni militari». Per questo occorre «continuare ad essere al fianco del popolo ucraino nella difesa della sua sovranità». Primo passo, simbolico: i ricavati delle vendite della medaglia coniata dalla Zecca andranno a sostegno delle attività dell'ospedale pediatrico di Leopoli. Restando strettamente al tema, l'auspicio espresso dal ministro ucraino nel successivo bilaterale del pomeriggio è che la leadership italiana possa portare a un coordinamento delle iniziative per il patrimonio culturale ucraino in vista della Conferenza sulla Ricostruzione di Roma.

Confermati il ministro della Cultura giapponese Moriyama Masahito così come la supremazia numerica femminile, per il resto la delegazione del G7 è quasi tutta diversa rispetto alle attese della vigilia e di rango talora ridimensionato anche in ragione di alcuni cambiamenti istituzionali. I lavori si muovono sulla falsariga dei dossier predisposti dagli sherpa e in sostanziale continuità con il predecessore al Collegio Romano. Si passa dal cambiamento climatico e i disastri naturali che espongono il patrimonio culturale al rischio di degradamento o distruzione alla lotta al traffico illecito dei beni, per il ministro «un mercato sempre fiorente, spesso gestito da vere e proprie organizzazioni criminali, che stupra il patrimonio culturale di ogni nazione».

L'utilizzo «senza regole» dell'intelligenza artificiale pone poi a giudizio di Giuli «seri interrogativi di natura etica e produce impatti devastanti sul piano economico e sociale». È dunque «fondamentale che il G7 trovi convergenze sugli strumenti e le modalità più opportune per governare gli effetti sulle industrie culturali e creative». Il ragionamento è che «le applicazioni dell'IA aprono nuovi orizzonti e producono benefici indiscutibili per il sistema culturale. Grazie a loro - argomenta Giuli - è infinitamente più agevole decifrare il contenuto di testi antichi. O svolgere ricerche investigative su opere d'arte rubate e commercializzate online. Noi crediamo che il processo di sviluppo di questa tecnologia debba mettere al centro l'individuo, i suoi diritti, la sua creatività».

Al termine dei tre incontri bilaterali, oltre all'Ucraina con Regno Unito e Giappone (la cultura sarà protagonista della partecipazione italiana all'Expo 2025 di Osaka con la presenza nel nostro padiglione di una opera iconica, l'*Atlante Farnese*), ultima tappa in serata agli scavi di Pompei e poi i concerti al Teatro Grande con Beatrice Venezi e Andrea Bocelli.


A Napoli. Il ministro della Cultura Alessandro Giuli (sinistra) consegna al ministro della Cultura e delle Comunicazioni Strategiche dell'Ucraina Mikola Tochytskyi una medaglia di bronzo per i due anni di resistenza ucraina, durante la riunione dei Ministri del G7 sulla Cultura

FUORI ONDA

IL LEADER LEGHISTA A BUDAPEST

Salvini: «Sintonia assoluta con Orban, fermare la guerra in Ucraina»

Una sintonia «assoluta» quella tra Viktor Orban e il Governo italiano. Almeno così assicura il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, ieri ospite a Budapest del primo ministro ungherese dove i due hanno avuto un faccia a faccia di oltre un'ora. Sicurezza, immigrazione e naturalmente Ucraina i temi al centro del colloquio. All'indomani del voto a Strasburgo della risoluzione a sostegno di Volodymyr Zelensky contro cui hanno votato contro sia la Lega che Fidesz, il partito di cui Orban è leader, il numero uno del Carroccio torna alla carica ribadendo «l'urgenza di fermare il conflitto in Ucraina, così come auspicato autorevolmente anche dal Santo Padre». Nessun accenno alle divisioni nella maggioranza emerse proprio in occasione del voto al Pe il giorno prima e rimarcate non a caso dall'altro vice di Giorgia Meloni e leader di Forza Italia, Antonio Tajani. «Fanno parte della stessa famiglia politica che non è la nostra», dice facendo riferimento al gruppo di estrema destra dei Patrioti. «Noi siamo il Partito popolare europeo, abbiamo la nostra posizione che è diversa», rimarca Tajani. Tacciono da Fdi. Giorgia Meloni, in partenza per New York dove interverrà all'Assemblea generale dell'Onu, ha sempre detto che «non si può confondere la pace con la resa», ma resta contraria all'uso delle armi in territorio russo. Orban ha anche assicurato la presenza di una delegazione di Fidesz sia a Pontida il 6 ottobre che il 18 per l'ultima tappa del processo Open Arms per cui il leader leghista rischia la condanna a sei anni di reclusione.

LA RIFORMA ECONOMICA

Conti vaticani in rosso, il Papa stringe la cinghia

Il Papa stringe la cinghia, a partire da quella dei signori cardinali. Basta con le spese superflue, i conti del Vaticano segnano rosso (e parecchio, evidentemente) e serve «uno sforzo ulteriore» per impiantare la riforma economica della Santa Sede. In una lettera al collegio cardinalizio Francesco si rivolge ai porporati che dirigono le strutture della Curia e dà precise indicazioni, dalla ricerca di risorse all'esterno, garantendone comunque una «gestione trasparente», alla solidarietà tra istituzioni, grazie alla quale le più ricche potrebbero aiutare quelle con meno risorse. «Le Istituzioni della Santa Sede hanno molto da imparare dalla solidarietà delle buone famiglie», ha commentato il Papa nella lettera. Francesco parla innanzitutto del lavoro già fatto: «Nonostante le difficoltà e, a volte, quella tentazione di immobilismo e rigidità di fronte al cambiamento, tanti sono stati i risultati conseguiti in questi anni. Qualche cifra, le ultime sono arrivate a giugno, quando erano stati resi noti i dati sull'Obolo: le entrate sono state di 52 milioni di euro (meno della metà rispetto ai 107 milioni dell'anno precedente quando si era deciso di vendere degli immobili per fare cassa), a fronte di 109 milioni di uscite. L'arrivo del Giubileo potrebbe migliorare la situazione economica - compreso un incremento degli ingressi ai Musei Vaticani - ma le operazioni di spending review sono continue: a breve dovrebbe toccare alla storica Annona.

—**Ca.Mar.**

GLI ATTACCHI ALLE STRUTTURE SANITARIE

Cybersicurezza, la guida anti hacker per le Asl

Sensibilizzare l'istituzione regionale, in particolare i dirigenti delle strutture sanitarie sul tema della cybersicurezza, fornendo strumenti e linee guida forniti dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn). Questo l'obiettivo dell'incontro che si è svolto ieri alla Regione Lazio, cui hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri e Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano, il presidente della Regione, Francesco Rocca, il direttore generale dell'Acn, Bruno Frattasi, e la vicedirettrice generale dell'Agenzia, Nunzia Ciardi.

«Da gennaio 2022 a giugno 2024 — ha sottolineato Mantovano — in Italia ci sono stati 26 eventi ransomware nel settore sanitario. Hanno interessato quasi 50 fra strutture, presidi ospedalieri, servizi medici sul territorio. Il settore della salute è il terzo più colpito dopo il manifatturiero e la vendita al dettaglio». Ora, ha aggiunto, è necessario «rendere ancora più stretta ed efficace la collaborazione tra Acn e Asl». Il problema delle strutture sanitarie, come ha spiegato Ciardi, è che «quando avviene un attacco contro un'azienda sanitaria locale, l'impatto è molto più vasto: da una singola Asl dipendono, infatti, diverse strutture sanitarie (ospedali, Rsa ed altre) e, insieme a queste, i dati sanitari dei pazienti che, come ha detto il sottosegretario Mantovano, non sono soltanto numeri, ma vite delle persone».

—**I.Cimm.**

IMAGOECONOMICA


Sergio Mattarella

Mattarella: bene Draghi, più risorse in tecnologia

Il Presidente al Cotec

Seguire la strada tracciata da Mario Draghi con il suo «autorevole» rapporto sulla competitività in Europa. Il presidente della Repubblica non ha dubbi sui ritardi e la debolezza dell'Unione europea in quella che è già «la sfida epocale» della transizione digitale e sulla necessità di arrivare in tempi rapidissimi ad una «sovranità tecnologica» che ci possa permettere di non dipendere esclusivamente da Cina e Stati Uniti. Luogo di questa riflessione il tradizionale meeting del Cotec, un organismo di Italia, Spagna e Portogallo che studia i bisogni del futuro prossimo dell'Unione e che ieri a Las Palmas de Gran Canaria ha dedicato la sua sessione proprio al «sovranismo tecnologico». Due parole che possono apparire criptiche a prima vista ma che racchiudono la vera sfida della sopravvivenza dell'Unione avendo implicazioni vitali sia nel campo del digitale - e quindi informazione, fake news, dati sensibili - sia in quello della Sicurezza e della Difesa.

Sergio Mattarella apre il suo intervento proprio lodando il rapporto Draghi, senza entrare nel merito delle polemiche che già stanno facendo accapigliare la nascente nuova Commissione di Ursula von der Leyen per i costi esorbitanti che prevede. Ma lo cita sottolineando proprio il passaggio in cui l'ex premier rimarca l'insostenibile «divario di produttività tra Unione Europea, Stati Uniti e Cina» da imputare «principalmente al settore tecnologico».

Per Mattarella è in gioco la vita stessa dell'Ue: «È debole nelle tecnologie emergenti che guideranno la crescita futura. Solo quattro delle cinquanta aziende tecnologiche più importanti al mondo sono, infatti, europee. Possiamo quindi concordare - ha spiegato - sul fatto che l'Europa debba riorientare profondamente i suoi sforzi collettivi per colmare il divario di innovazione». Servono investimenti a 360 gradi, a partire dal basso, dalla scuola alla ricerca. Per il capo dello Stato il sovranismo tecnologico si raggiunge prima di tutto stanziando «fondi per i nostri sistemi educativi - e in Italia permane un significativo deficit di istruzione nell'ambito delle lauree Stem - e per la ricerca». Ma serve anche la volontà politica dell'Europa che «deve spingere sull'acceleratore, attuando misure che consentano di promuovere la sua capacità industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico».

Ma il presidente sgombra il campo da un equivoco: «Sovranità tecnologica non significa chiusura, arroccamento o protezionismo. Questi sono atteggiamenti che finirebbero per indebolire e marginalizzare ulteriormente l'Europa, gli Stati dell'Unione Europea. Al contrario, è un cantiere in cui potenziare la ricerca, per affrontare con coraggio la transizione digitale, cogliendo i vantaggi della intelligenza artificiale nella gestione dei cambiamenti epocali che essa produce».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Economia e politica internazionale

USA: «VIDEO INQUIETANTE» SU VIOLENZE SOLDATI ISRAELIANI
Il video di soldati israeliani che spingono tre cadaveri giù dal tetto in Cisgiordania è «profondamente inquietante». Lo ha detto il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana John Kirby, affermando che gli Usa stanno aspettando i risultati dell'indagine delle Forze di difesa israeliane. Il video, girato dopo uno scontro a Qabatiya, «rappresenterebbe un comportamento atroce da parte di soldati professionisti», se autentico, ha detto Kirby

AFP



AP



Libano. Sopra, il fumo che si alza dai palazzi nella periferia meridionale di Beirut dopo il raid aereo israeliano. A sinistra, la gente radunata sul luogo dell'esplosione, con il cratere creato dal missile. A destra, il villaggio di Kfar Kila, sud del Libano, colpito nei pesanti raid israeliani

REUTERS



Raid di Israele su Beirut e Gaza: 39 morti, tra cui un capo Hezbollah

La guerra in Libano

Eliminato Ibrahim Aqil, uno dei capi militari, e altri dieci membri del gruppo armato

Macron contro Netanyahu: «Spingi la regione in guerra» L'Iran: «Follia israeliana»

Le forze militari di Israele hanno colpito pesantemente ieri la zona meridionale di Beirut, in Libano. Almeno 12 persone sono morte e oltre 60 sono rimaste ferite in una serie di raid aerei, che hanno raggiunto l'obiettivo di uccidere Ibrahim Aqil, uno dei leader di Hezbollah e altri esponenti di rilievo del gruppo armato sostenuto dall'Iran.

I vertici militari israeliani hanno affermato che «negli attacchi mirati, effettuati per proteggere i cittadini di Israele» sono stati uccisi dieci comandanti senior di Hezbollah: «Aqil e i comandanti che sono stati eliminati - hanno spiegato dall'esercito israeliano - stavano preparando un piano per occupare la Galilea, con incursioni in territorio israeliano e uccisione di innocenti, per replicare il massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre».

Le squadre di soccorso hanno continuato a scavare tra le macerie degli edifici colpiti fino a notte, si teme che ci possano essere altre vittime.

Dopo le esplosioni di cercapersone e walkie talkie - attribuite a Israele e che tra martedì e mercoledì hanno ucciso a Beirut e in altre città del Libano circa 40 combattenti e hanno ferito migliaia di persone - l'uccisione di Aqil segna un nuovo duro colpo per la leadership di Hezbollah.

È la «nuova fase del conflitto» professata dal ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant: gli attacchi colpiscono verso nord gli Hezbollah in Libano come non accadeva dalla guerra del 2006, decine di migliaia di persone hanno già dovuto abbandonare le loro case su entrambi i lati del confine. Ma intanto non si ferma l'operazione a Gaza: anche ieri - secondo quanto affermato dalle autorità locali legate ad Hamas - le forze israeliane hanno ucciso almeno 27 palestinesi in attacchi aerei e con carri armati, vicino a Rafah, nel campo profughi di Nuseirat e a Gaza City.

Aqil - la cui uccisione è stata confermata oltreché da Israele anche da fonti di intelligence in Libano - era uno dei principali comandanti militari di Hezbollah, a capo dell'unità delle forze speciali Radwan, in prima linea nel sud del Libano contro Israele. Per lo Stato ebraico e gli Stati Uniti era un terrorista: Washington aveva messo su di lui una taglia da 7 milioni di dollari per il suo presunto coinvolgimento nell'attentato contro l'ambasciata americana a Beirut nel 1983, nel quale morirono 63 persone. Conosciuto anche come Tahsin, aveva operato anche in Siria nel 2012 per reprimere le proteste antigovernative, e faceva parte del Consiglio della Jihad, il massimo organo militare di Hezbollah. Da agosto aveva preso il posto di Fuad Shukr, anch'egli ucciso a Beirut da Israele. In un terzo raid nella capitale libanese, lo scorso gennaio, Israele aveva eliminato il numero due di Hamas, Saleh al-Arouri.

Najib Mikati, premier libanese, ha duramente criticato l'attacco dell'esercito israeliano al quartiere Dahieh di Beirut: «L'attacco a un'area residenziale popolata - ha detto - dimostra ancora una volta che il nemico israeliano non tiene conto di ragioni umanitarie, legali e morali».

L'ambasciata iraniana in Libano ha condannato «la follia israeliana che ha oltrepassato tutti i limiti prendendo di mira gli edifici residenziali nella periferia meridionale di Beirut». Il comandante dei Guardiani della Rivoluzione dell'Iran, Hossein Salami, è tornato a minacciare «una risposta terribile contro Israele».

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere di non essere stati informati da Israele prima dei raid. «La guerra tra Israele e Libano non è inevitabile, continueremo a fare tutto il possibile per cercare di impedirla», ha detto il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby. E a Gaza «continueremo a lavorare per la pace e per un accordo tra Hamas e Israele», ha aggiunto Kirby.

Il presidente francese Emmanuel Macron ha parlato con il premier israeliano Benjamin Netanyahu dell'escalation in Libano. E ha accusato Israele di aver spinto la regione alla guerra. Netanyahu ha risposto che invece di fare pressione su Israele, è ora che la Francia aumenti la pressione su Hezbollah.

In risposta ai raid su Beirut, ieri in serata Hezbollah ha lanciato decine di razzi nel nord colpendo «il principale quartier generale dell'intelligence di Israele nella regione settentrionale, responsabile degli omicidi a Beirut».

— **R.Es.**

L'analisi

IL COSTO TROPPO ALTO DI UNA NUOVA GUERRA

di **Ugo Tramballi**

«Pace in Galilea» la chiamò Ariel Sharon, allora ministro della Difesa. L'obiettivo era ciò che il nome in codice diceva: garantire la sicurezza al Nord d'Israele. Era il 1982. Quarantadue anni più tardi, le comunità israeliane al confine con il Libano sono ancora insicure. E di nuovo Israele si prepara alla guerra per una elusiva pace nella Galilea.

La Storia è sempre uno strumento utile per capire le fragilità del presente. L'obiettivo di Sharon era cacciare l'Olp dal Sud del Libano, diventato base dei fedayyin. Doveva fermarsi fra Tiro e Sidone: Sharon, invece, arrivò a Beirut. E quella che doveva essere una guerra lampo divenne un'occupazione di 18 anni.

Molti degli sciiti che nel 1982 avevano accolto gli israeliani come liberatori, nel 2000 li cacciarono come invasori. I palestinesi non c'erano più. Il loro posto l'aveva preso Hezbollah. Il suo sofisticato arsenale missilistico ha ormai esteso l'insicurezza della Galilea al resto d'Israele.

L'operazione dei cercapersone esplosivi, allargata anche ai walkie talkie, è stata formidabile: al netto della brutalità delle conseguenze e di come il diritto internazionale giudicherebbe l'introduzione di migliaia di ordigni esplosivi in un altro Paese. Ma a cosa è servito veramente questo colpo del Mossad? Una risposta potrebbe essere la deterrenza: aver mostrato a Hezbollah quanto Israele sia imbattibile.

Una deterrenza evasiva quanto la pace della Galilea: un attentato dopo l'altro, come stanno facendo da mesi gli israeliani – una serie così umiliante per chi la subisce - prima o poi costringerà Hezbollah e alleati a reagire. Anche se non è loro intenzione allargare il conflitto. Questo gli israeliani lo sanno: a ruoli invertiti avrebbero già raso al suolo Beirut.

Ieri pomeriggio un altro attentato nella periferia Sud di Beirut, controllata dagli sciiti, ha ucciso un capo militare di Hezbollah che aveva preso il posto di un altro, assassinato l'altro giorno. Un nuovo miliziano prenderà presto il suo posto e poi, se sarà necessario un altro ancora. Naim Kassem, numero due di Hezbollah, l'unico autorizzato a parlare con la stampa internazionale, il mese scorso aveva sostenuto che se ci fosse una tregua a Gaza, Hezbollah sospenderebbe il lancio di razzi su Israele. Probabilmente l'ipotesi non verrà mai presa in considerazione dagli israeliani.

Una ricostruzione del New York Times sostiene che gli israeliani non volevano far esplodere l'altro giorno i loro "cavalli di Troia". Lo avrebbero fatto perché Hezbollah stava per scoprire l'inganno. L'intenzione era di innescarli all'inizio dell'invasione del Libano Sud: avrebbero compromesso le comunicazioni nemiche sul campo di battaglia.

I bombardamenti della scorsa notte e lo spostamento a Nord di alcune brigate fino ad ora impegnate a Gaza, fanno prevedere un attacco entro un paio di settimane. Se sulla continuazione della guerra nella Striscia c'è un duro scontro fra i vertici militari e il ministro della Difesa Yoav Gallant da una parte, e Bibi Netanyahu e il resto del governo dall'altra, sull'attacco al Libano sarebbero tutti d'accordo.

Dunque di nuovo la sognata e mai realizzata fascia di sicurezza. Israele aveva tentato di crearla anche nel 2006: quando Hezbollah aggredì e rapì i soldati di una pattuglia al confine. Gli israeliani distrussero le infrastrutture del Libano ma non vinsero. Il risultato sarebbe costato il posto al premier Ehud Olmert.

Come è accaduto alla fine dei 18 anni di occupazione fino al 2000, e dopo la guerra del 2006, per rimuovere il problema non basta l'operazione del Mossad: bisogna impegnare le truppe di terra.

Dopo un anno di combattimenti, Hamas non è stata eliminata, come prometteva Netanyahu. Ora gli israeliani dovrebbero combattere di nuovo tra le colline del Sud del Libano, uguali a quelle della Galilea ma piene di trappole e postazioni nemiche: in un terreno più insidioso di Gaza, contro una milizia meglio armata e più addestrata di Hamas. In questi anni Hezbollah ha tenuto in piedi il regime fantasma del siriano Bashar Assad, ha combattuto in Iraq contro l'Isis (in certi momenti collaborando con gli americani).

È possibile che Hezbollah possa perdere ma ha la forza per negare la vittoria a Israele. Tuttavia una guerra così quanto contagerebbe la regione e quante distruzioni causerebbe? La prima vittima sarebbe il Libano: vittima di una classe politica inetta e corrotta; di un sistema fallito; delle vendette israeliane che colpiscono anche cristiani e sunniti, istintivamente ostili alla milizia sciita filo-iraniana. Ma soprattutto vittima di Hezbollah, padrone del Libano senza essersi mai assunto l'onere di governarlo.

Von der Leyen a Kiev: prestito da 35 miliardi

La guerra in Ucraina

Gli aiuti, parte dell'intesa in sede G7, saranno usati prima di tutto per energia e difesa

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Archiviata la formazione del nuovo collegio dei commissari, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha compiuto ieri l'ottavo viaggio a Kiev da quando è iniziata l'invasione russa dell'Ucraina, cogliendo l'occasione per annunciare un nuovo prestito europeo di 35 miliardi di euro al Paese in guerra. L'operazione finanziaria dovrà essere finalizzata entro la fine dell'anno e fa parte di un accordo raggiunto in giugno a livello di G7.

«Spenderemo questi 35 miliardi principalmente per l'energia, per la difesa, così come per i rifugi antiatomici per i bambini nelle scuole, negli asili e nelle università», ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in una conferenza stampa a Kiev con von der Leyen. Il denaro andrà anche alla produzione di armi: «Oggi i nostri droni a lungo raggio colpiscono il nemico e sono più economici di quelli prodotti dai nostri partner».

Il prestito verrà concesso all'Ucraina senza alcuna condizione sull'uso dei soldi. «Il denaro andrà direttamente nel vostro bilancio nazionale», ha precisato la presidente della Commissione. Da qui a fine anno ci sarà bisogno del benestare del Parlamento e del Consiglio (alla maggioranza qualificata). Ai 35 miliardi promessi ieri bisogna aggiungere 160 milioni di euro, annunciati questa settimana, in particolare sul fronte energetico. L'obiettivo è di consentire all'Ucraina «di affrontare l'inverno con le luci accese e al caldo», ha detto l'ex ministra tedesca della Difesa.

Le forze armate russe hanno messo fuori uso circa nove gigawatt (GW) di infrastrutture energetiche ucraine, che secondo la signora von der Leyen corrispondono «all'equivalente energetico dei tre Paesi baltici». L'Unione europea intende ripristinare 2,5 GW di capacità di generazione di energia e aumentare le esportazioni per fornire all'Ucraina altri 2 GW di elettricità. In un rapporto giovedì l'Agenzia internazionale per l'Energia ha definito il prossimo inverno «un test severo» per il paese.

Come detto, i 35 miliardi di euro fanno parte del prestito da 50 miliardi di dollari deciso dal G7. Il denaro verrà raccolto sui mercati, utilizzando come garanzia in parte i profitti degli attivi russi congelati. L'intesa è stata difficile da mettere a punto perché gli Stati Uniti avrebbero voluto che l'operazione avesse prospettive più lunghe, prospettive che almeno per ora la UE non può garantire – attualmente le sanzioni europee sono infatti rinnovate ogni sei mesi.

Nel frattempo, il presidente Zelensky ha confermato ieri che la settimana prossima sarà a Washington per colloqui con il presidente Joe Biden, a cui da tempo chiede di poter usare liberamente armi occidentali in territorio russo. Il leader ucraino sta lavorando a «un piano per la vittoria» che crei i presupposti di una pace accettabile per Kiev. Da Mosca, intanto, l'annuncio europeo di nuovi aiuti finanziari e militari a Kiev ha spinto il ministero degli Esteri a dire che l'Europa «ha perso la testa».

EPA



«Adesione di Kiev mia priorità». Lo ha detto Ursula von der Leyen, qui nella capitale ucraina con Volodymyr Zelensky

ENERGIA PER MICROSOFT: RIAPRE THREE MILES ISLAND
Un'unità della centrale nucleare Three Miles Island in Pennsylvania, teatro nel 1979 del più grave incidente nucleare nella storia Usa, sarà riaperta per fornire elettricità ai data center di Microsoft. L'accordo permetterà di riattivare nel 2028 l'unità 1, vicina a quella danneggiata nell'incidente che, chiusa fino al 1985, tornò a lavorare in sicurezza fino a cinque anni fa quando fu disattivata per ragioni economiche

Sri Lanka al voto dopo il default: favorito il partito marxista

Presidenziali

Il Paese, ferito dalla grave crisi economica, ha perso fiducia nella classe politica

Anura Kumara Dissanayake promette discontinuità con un passato fallimentare

Marco Masciaga
Dal nostro inviato
COLOMBO

Quando anche l'imprenditore con un debole per le vacanze sul Lago di Como ti dice che il candidato più convincente è il leader di un partito marxista-leninista, forse vuol dire che qualcosa si è inceppato.

Quel qualcosa è la fiducia nella classe politica di un Paese, lo Sri Lanka, che oggi torna alle urne dopo il suo primo e unico default, e lo fa con le ferite della crisi economica più grave di sempre ancora aperte. E, come capita spesso in questi casi, lo fa debilitato dalle pesanti terapie – non prive di effetti collaterali – prescritte dal Fondo monetario internazionale (Fmi).

È in un contesto di grande sofferenza venata di speranza che vanno quindi inquadrate le elezioni che decideranno il nome del prossimo presidente del Paese. Tecnicamente i candidati sono 38 (tutti uomini), ma quelli da tenere d'occhio sono tre, più uno. Il favorito è il marxista di cui sopra, il 55enne Anura Kumara Dissanayake, per brevità AKD. Gli sfidanti con delle *chance* sono due, entrambi di area moderata: il presidente *ad interim* e 5 volte premier Ranil Wickremesinghe, 75 anni; e il suo ex compagno di partito, oggi a capo dell'opposizione, Sajith Premadasa, 57 anni. Il nome del quarto big, il 38enne Namal Rajapaksa, sarà sulla scheda giusto per ricordare che la dinastia che ha mandato in default il Paese non si rassegna all'oblio.

Se vincesse uno dei due moderati, spiega Nishan de Mel, executive director del *think tank* Verité Research, «avremmo un governo che va avanti senza scossoni, ma senza affrontare il problema della corruzione. Rassicurante sul breve termine, ma poco efficace sul lungo. In altre parole: rischi limitati e rendimenti bassi». Se invece vincesse AKD, prosegue de Mel, «avremmo un candidato disposto ad adottare un approccio significativamente più radicale nella lotta alla corruzione. Il rischio sarebbe più alto, perché ci sono dei dubbi su come gestirebbe l'economia. Ma se riuscisse a migliorare la *governance* del Paese, salirebbe anche il rendimento di lungo periodo».

Prendere più voti degli altri candidati potrebbe non bastare ad AKD. Il sistema elettorale è una specie di "turno-unico-con-ballottaggio-incorporato": vince chi raccoglie il 50% dei voti più uno, ma ogni elettore può esprimere fino a tre preferenze. Se nessun candidato raggiunge la maggioranza assoluta, vince chi, tra i primi due classificati, raccoglie più voti in assoluto, tenendo conto anche delle seconde e terze preferenze espresse dagli elettori che non li hanno votati come prima scelta. Un sistema originale, che costa poco e dà voce a tutti. Ma che potrebbe esporre al rischio, in caso di vittoria del secondo classificato, di una minore legittimità percepita. Esserne certi è impossibile. Finora il doppio conteggio non si è mai reso necessario. Ma questa volta, con tre candidati forti anziché due, potrebbe essere decisivo e penalizzare il più divisivo dei contendenti, ovvero il favorito AKD.

> **In corsa anche due candidati moderati che il sistema elettorale potrebbe far prevalere sul più votato**

Per capire cosa ci sia dietro la repentina ascesa di questo ex rivoluzionario che alle scorse presidenziali non è neppure arrivato al 2% bisogna guardare sia al presente che al passato.

Oggi, nonostante il simbolo del partito siano ancora la falce e il martello sullo sfondo di un pugno chiuso, AKD ha imparato a essere parecchio più rassicurante di un tempo. In campagna elettorale non si è smarcato in maniera plateale dagli altri candidati. Come loro, non ha messo in discussione gli obiettivi del piano concordato con l'Fmi, ma ha solo proposto di raggiungerli in modo diverso.

L'altra chiave di lettura della sua popolarità è riassumibile in una formula: discontinuità con il passato. «Dopo la fine della guerra civile – spiega Anushka Wijesinha, co-fondatore e direttore del Centre for a Smart Future – il governo dei Rajapaksa ha adottato un modello di crescita problematico, basato sul ricorso all'indebitamento per finanziare i settori delle infrastrutture e delle costruzioni, e facendo poco o nulla per stimolare crescita, esportazioni e investimenti dall'estero».

Una miscela di politiche miopi che la pandemia ha fatto deflagrare in una crisi spaventosa: inflazione al 50%, razionamenti e lunghe code per comprare beni di prima necessità. Poi, spiega la fondatrice del Colombo Urban Lab, Iromi Perera, «quando una parte non marginale della popolazione ancora faticava a mettere in tavola tre pasti al giorno, le tariffe elettriche sono aumentate del 300-400 per cento, spingendo gli strati più fragili della popolazione tra le braccia degli usurai». Il debito, da pubblico, è diventato (anche) privato ed è stato reso ancora più insostenibile da uno Stato che nel frattempo aveva abdicato ai suoi doveri in settori come sanità, welfare e istruzione.

Con un'aggravante: non aver perso il vizio di giocare un ruolo invasivo nell'economia. «Nel 2021 – racconta il fondatore e managing director di Jat Holdings, Aelian Gunawardene – il governo aveva stabilito che chi si fosse quotato entro fine dicembre avrebbe goduto di uno sconto fiscale per tre anni. In un Paese da una o due Ipo all'anno, si quotarono 14 società, compresa la mia, che non aveva certo bisogno di liquidità. Bene, nel 2022 lo sconto era già stato abolito. E questo non è che un esempio tra tanti. Il problema è che cambiando continuamente le regole non si possono intercettare gli investimenti esteri, che infatti – in questi anni all'insegna del China Plus One – hanno preso la via del Vietnam».

Nonostante questi e altri passi falsi – e grazie all'opera di consolidamento fiscale voluta dal Fondo – le finanze statali di Colombo oggi sono più solide del previsto. «Nella tabella di marcia dell'Fmi avremmo dovuto raggiungere un avanzo primario dell'1% entro fine anno, spiega Arshad Ismail, senior research analyst di Frontier Research. «L'obiettivo – prosegue – è stato superato di slancio in soli sei mesi e a fine esercizio saremo tra il 3 e il 4 per cento. La scorsa settimana, all'asta dei Treasury, il ministero delle Finanze si è potuto permettere il lusso di rifiutare le offerte più onerose. Dopo il voto, immaginiamo che l'avanzo verrà usato anche per mantenere una parte delle promesse elettorali, ma non ci aspettiamo terremoti. Tutti i candidati, AKD incluso, sono coscienti del fatto che i margini di manovra sono ridotti».

EPA


Colombo.
Un militare addetto al voto trasporta materiale elettorale in un seggio per le elezioni che si tengono oggi in Sri Lanka

Con il voto in Brandeburgo Scholz rischia la resa dei conti

Germania

In bilico la roccaforte storica dei socialdemocratici tra i Länder ex comunisti

Gianluca Di Donfrancesco

Meno di 2,6 milioni di abitanti, quartultimo per ricchezza pro capite tra i Länder tedeschi: in condizioni normali, le elezioni in Brandeburgo di domenica 22 settembre passerebbero sotto traccia.

Nella Germania di questi tempi, però, c'è poco di normale: l'economia ristagna, la sua industria arretra e l'azienda simbolo del Paese, Volkswagen, minaccia licenziamenti di massa e chiusura di stabilimenti nel Paese; la marea nera di Alternative für Deutschland, che per anni si è gonfiata a Est, sembra come non mai sul punto di travolgere i partiti tradizionali, affiancata dal sovranismo rosso-bruno di sinistra capitanato dall'Alleanza Sahra Wagenknecht (Bsw); sotto i colpi della retorica populista e dell'opportunismo elettorale, la politica della porta aperta di Angela Merkel è ridotta quasi a un fastidioso ricordo, da cui liberarsi a colpi di strette su migranti e richiedenti asilo.

Un Paese sull'orlo della crisi di identità: così, anche le elezioni nel piccolo Brandeburgo sanno di resa dei conti. Possono diventarlo soprattutto per il cancelliere Olaf Scholz: la sua Spd crolla nei sondaggi, come gli alleati della coalizione semaforo (Verdi e Liberali). La compagine è reduce dalle nette sconfitte alle elezioni europee e poi in Sassonia e Turingia, dove solo la Cdu ha tenuto tra i partiti storici, mentre la Afd ha incassato risultati storici, come pure la Bsw.

Un'atra sconfitta rafforzerebbe la fronda interna alla Spd, che si chiede perché tenersi Scholz come alfiere, in vista delle elezioni del 2025. L'alternativa sarebbe già pronta: il ministro della Difesa, Boris Pistorius, il politico attualmente più popolare in Germania, con il 30% dei consensi, secondo un recente sondaggio dell'istituto Forsa, che lascia l'attuale cancelliere appena al 9 per cento.

> **Nei sondaggi, la Afd è in vantaggio, malgrado l'ampio consenso per il presidente uscente Woidke (Spd)**

Il Land che circonda Berlino è una storica roccaforte dei socialdemocratici nella Germania orientale, lo governano dalla riunificazione. Questa volta, però, sono costretti a inseguire: nel sondaggio pubblicato il 19 settembre dall'istituto di analisi elettorale Forschungsgruppe Wahlen di Mannheim, c'è l'ultradestra in vantaggio con il 28% dei consensi, un punto in più della Spd. La rilevazione dell'istituto Insa, del 17 settembre, assegna alla Afd tre punti di scarto (28 a 25). Tanto più che alla domanda su chi preferirebbero come ministro-presidente, gli intervistati dall'istituto Forschungsgruppe Wahlen hanno indicato l'attuale governatore socialdemocratico, Dietmar Woidke, con il 59% delle preferenze, molto più avanti dell'alfiere dell'Afd, Hans-Christoph Berndt, lontanissimo, al 16%.

Per quanto possibile, Woidke ha cercato di fare a meno dell'appoggio di Scholz in campagna elettorale, anche se il cancelliere vive a Potsdam (capitale del Brandeburgo) e ha il suo collegio elettorale lì. «La maggior parte degli elettori vuole che io resti, quindi dovrebbe anche votare per la Spd», ha affermato Woidke, che ha annunciato il ritiro in caso di sorpasso della Afd. «Queste elezioni - ha spiegato Woidke - sono la più grande sfida politica della mia vita, saranno anche un voto sul mio lavoro dopo 11 anni al Governo del Land».

Nel sondaggio, la Cdu sarebbe al 14%, tallonata dall'Allenza Sahra Wagenknecht (13%), un partito nato a gennaio, che si è già imposto come forza politica. Sotto al 5%, e quindi fuori dal Parlamento, Verdi, Linke e Liberali (Fdp).

Alla fine della campagna elettorale, il leader dell'Afd della Turingia, Björn Hoecke, ha cavalcato i temi identitari e xenofobi che gli hanno permesso di guidare il partito alla prima storica vittoria in un Land: «Non abbiamo più bisogno del multiculturalismo, è stato un fallimento spettacolare». L'apertura delle frontiere dal 2015, ha aggiunto, ha minato la sicurezza interna. Per Berndt, «la Germania è il Paese dei tedeschi e deve rimanere tale».

Nei sondaggi nazionali, la Afd viaggia tra il 17 e il 19% ed è il secondo partito, dietro alla Cdu (31-35%) e davanti alla Spd, ferma al 14-16%. Con i Verdi al 10-13% e i Liberali sotto al 5%, la coalizione semaforo prenderebbe, nel migliore dei casi, appena il 35% dei voti, se si votasse oggi. Alle elezioni manca però ancora un anno e le cose possono perfino peggiorare.

EPA


Leader in bilico.
Il cancelliere tedesco, e guida dei socialdemocratici, Olaf Scholz

BREVI

FRANCIA

Slitta l'annuncio del governo Barnier

È slittato l'annuncio della lista dei ministri scelti da Michel Barnier (nella foto) e consegnata giovedì sera al presidente francese Emmanuel Macron per le sue valutazioni. Ci sono, ha fatto sapere l'entourage del primo ministro, «ultimi aggiustamenti». La possibilità – trapelata giovedì – della nomina agli Interni di Bruno Retailleau, politico molto controverso, conservatore cattolico, ha incontrato l'opposizione dei deputati centristi: alcuni macroniani – tra le loro fila si succedono le defezioni – e la stragrande maggioranza del MoDem, il partito di François Bayrou. Contestata anche la scelta come ministra delegata (sottosegretaria) alla Famiglia di Laurence Garnier, anche lei giudicata troppo chiusa sulle questioni sociali (matrimonio e adozione da parte di omosessuali, aborto e maternità assistita per le coppie gay).



EAU-USA

Partnership sulla intelligenza artificiale

Il presidente degli Emirati Arabi Uniti, Sheikh Mohammed bin Zayed Al Nahyan's, nel corso della sua visita alla Casa Bianca la prossima settimana intende espandere i rapporti economici di partnership verso una nuova fase, attraverso la cooperazione nei settori dell'innovazione, in particolare nelle tecnologie più avanzate e nell'intelligenza artificiale. Gli Eau hanno già investimenti negli Stati Uniti per oltre 1.000 miliardi di dollari.

GERMANIA

Per le famiglie 107 miliardi nel 2025

Nell'anno elettorale del 2025, il sostegno del Governo tedesco alle famiglie raggiungerà un nuovo massimo storico. Secondo Der Spiegel, Berlino prevede quasi 107 miliardi di euro. La voce più importante è la perequazione fiscale (57,7 miliardi), che comprende 54,4 miliardi di assegni familiari. Il contributo del ministero del Lavoro ammonta a 21 miliardi (19,2 miliardi di contributi previdenziali per i periodi dedicati alla cura dei figli). Il ministero della Sanità ci mette 14,5 miliardi. Il ministero della Famiglia contribuisce con 12,6 miliardi. Ci sono anche 800 milioni del ministero dell'Edilizia. Nel 2024 il governo federale (nella foto il ministro delle Finanze Christian Lindner) ha stanziato 104,1 miliardi di euro per il sostegno alle famiglie. Nel 2023 erano 101 miliardi di euro.



Commenti



DOMANI SULLA DOMENICA
In copertina, Luigino Bruni presenta il suo nuovo libro dedicato al rapporto tra grande letteratura e meccanismi economici, da Verga a Shakespeare, da Camus a Collodi. Pablo Echaurren racconta del suo omaggio a Brigitte Bardot *(nella foto)*, che compie 90 anni in questi giorni: una sua opera d'arte che l'attrice non gradì. Gabriele Pedullà parla del saggio di Sergio Luzzatto su Primo Levi. Natalino Irti si sofferma sul valore della rieducazione dei condannati. L'isola di questa domenica è Ventotene, raccontata da Eliana Di Caro.

Perché serve l'emissione di debito europeo (il nostro «safe asset»)



Bussola & Timone

Giovanni Tria

Il rapporto Draghi sulla competitività europea contiene la diagnosi della malattia europea, cioè i ritardi di produttività e innovazione tecnologica a fronte di Usa e Cina, contiene la descrizione puntigliosa delle cure necessarie, ma ci dice anche che manca il medico in grado di applicare le cure. Manca in altri termini l'Europa, essendo gran parte della sua regolamentazione e del suo assetto istituzionale, cioè la sua governance, inadatta a curare la malattia, in quanto essa stessa una componente della malattia. Quest'ultima parte del Rapporto stranamente è stata colta da molti commentatori come la sua parte debole, cioè quell'elemento che lo renderebbe nel complesso un libro dei sogni. È l'assenza di un governo europeo, o almeno di una traccia di esso, che blocca l'Europa.

Che questa non sia una lettura troppo estremista del Rapporto Draghi è a mio avviso dimostrato dalle reazioni al punto centrale dello stesso, e cioè alla necessità di ricorrere a debito europeo per finanziare programmi aggiuntivi di investimento stimati pari a circa 800 miliardi l'anno. Si tratta della questione centrale perché riguarda, appunto, il futuro dell'Europa nella sua rilevanza internazionale. L'emissione di debito europeo non è soltanto un mezzo per il finanziamento dei programmi di investimento nei settori strategici che i singoli bilanci degli Stati membri non sono in grado, o non vogliono, sostenere.

L'emissione di debito europeo significa, come spiegato nel rapporto anche se forse con insufficiente forza, emettere «safe assets», cioè titoli sicuri necessari al rafforzamento dell'assetto finanziario europeo, ma soprattutto potenzialmente appetibili per i mercati finanziari globali e le banche centrali come componente delle proprie riserve ufficiali. Significa consentire all'euro, e ai titoli denominati in euro, di affiancare maggiormente il dollaro come moneta internazionale e aiutare a riequilibrare il sistema monetario internazionale, con la possibilità connessa di facilitare il riassorbimento degli squilibri commerciali globali. Tutto ciò è importante per l'Europa. Se torniamo ai suoi ritardi denunciati da Draghi, ma ben noti anche prima della lettura del rapporto che ha il pregio di darne una rappresentazione strutturata e completa, essi sono dovuti ad un gap di investimenti rispetto alle grandi potenze economiche attuali, cioè Usa e Cina. La Cina finanzia i propri investimenti attingendo alla grande riserva di risparmio interno che, per ora, non può muoversi liberamente per cercare rendimenti sui mercati globali. Gli Usa non hanno risparmio interno sufficiente – in percentuale del Pil è molto minore di quello europeo – ma attingono al risparmio del mondo. È il resto del mondo che finanzia gli investimenti americani. Ciò per molti motivi, ma anche perché gli Stati Uniti emettono la moneta internazionale e i "safe assets" denominati in dollari che ancora oggi rappresentano la quota maggiore delle riserve delle banche centrali di tutto il mondo. Il ruolo dell'euro è invece secondario nel mondo, anche perché non offre "titoli sicuri" al mondo, oltre che all'Eurozona. Ciò significa che non solo l'Europa non attrae risparmio dal resto del mondo ma deve frenare l'uscita del risparmio europeo. Naturalmente, il privilegio americano derivante dalla domanda internazionale dei titoli del suo debito si basa sulla considerazione che il debito americano è giudicato ancora fiscalmente sostenibile e sulla solidità del suo governo federale e del suo sistema istituzionale.

Ma torniamo all'Europa e alla proposta di emettere debito europeo per finanziare la crescita e la competitività europea. Dietro un debito europeo è necessario avere una capacità fiscale europea ed una autorità europea affidabile, titolare di debito e fisco. In breve, un governo europeo, qualsiasi forma si voglia dare a questo governo. Ventisette paesi membri della UE, paralizzati da interessi particolari e di breve periodo e dalla capacità di bloccarsi a vicenda mediante veti, non rappresentano un governo "sovrano" e la Commissione non è un governo. Quindi è necessaria una revisione dei trattati.

Il Rapporto afferma che pur essendo necessaria una revisione dei trattati, molto può essere fatto con «aggiustamenti mirati», anche senza questa revisione.

Personalmente, credo che senza revisione dei trattati non si possa andare al cuore del problema: dietro un "debito sovrano" ci deve essere un "governo sovrano" che ne assicuri la sostenibilità, perché i titoli di questo debito rappresentino "safe assets" internazionali. D'altra parte, non mi sembra che ci siano altre strade per aumentare gli investimenti in Europa di circa 5 punti percentuali di Pil senza dover tagliare in misura corrispondente altri usi del Pil, cioè i consumi, con difficoltà politico-sociali immaginabili. Mentre il debito europeo significherebbe poter utilizzare a questo fine anche risparmio globale.

A fronte di questo richiamo alla realtà, i governi europei sono occupati a come sopravvivere nel "mondo surreale" confezionato dalla Commissione europea "Von der Leyen 1" con la riforma delle regole fiscali europee appena varata che, appunto, sembra ignorare che esiste l'Europa, concentrandosi su come regolare i bilanci degli Stati nazionali ignorandone le interdipendenze in termini di investimenti e destinazione dei risparmi. Non sappiamo se la Commissione "Von der Leyen 2" si prepari o meno a meditare sul Rapporto Draghi o voglia continuare a navigare in un mondo chiuso e autoreferenziale. Un mondo, questo sì, dei sogni.

L'Europa è indietro sul fronte dei lanci e della comunicazione

Industria spaziale

Patrizia Caraveo

L'industria spaziale non poteva mancare nel rapporto "Il futuro delle competitività europea", presentato il 9 settembre da Mario Draghi alla Commissione europea. Andando direttamente al punto, il capitolo Spazio descrive i pregi ed i difetti di questo comparto assolutamente strategico per gli ambiti più diversi: dai trasporti alle comunicazioni, dalla finanza alle osservazioni della terra, dalla difesa al monitoraggio ambientale per poter rispondere ai disastri naturali. Dopo avere sottolineato come il settore sia in una fase di grande sviluppo grazie al prepotente ingresso dei privati che fanno crescere di oltre il 9% all'anno il fatturato della Space Economy, il rapporto fa notare come l'industria europea, pur essendosi mantenuta competitiva nelle osservazioni della Terra, nella navigazione e nella scienza, ha perso terreno nei confronti dei concorrenti sul mercato globale nel settore dei lanciatori e in quello delle comunicazioni che sono dominati dagli investitori privati americani. Questo ha implicato una perdita secca nell'export spaziale europeo diminuendo le prospettive di guadagno per le industrie del settore.

Il rapporto si sofferma ad esaminare la crisi dei lanciatori europei, vero punto dolente con numeri agghiaccianti. Mentre Elon Musk, da solo, nel 2024 supererà la soglia di 100 lanci, quelli europei si potranno contare sulle dita di una mano, forse neanche tutte. Di sicuro la situazione migliorerà, ma la strada per la rinascita dei lanciatori europei si prospetta parecchio in salita. Non che le nostre industrie non abbiano capacità e competenze, purtroppo sono state fatte scelte strategiche poco lungimiranti che hanno reso meno competitivi i nostri lanciatori. Quando, sulla scia dello strepitoso successo del recupero del primo stadio di SpaceX, tutto il mondo va verso il riutilizzo, il nuovo lanciatore europeo Ariane 6 è tutto a perdere, quindi più costoso della concorrenza.

> ALL'ORIGINE DELLA CRISI VI SONO SCELTE STRATEGICHE NON LUNGIMIRANTI E UNA GOVERNANCE FRAMMENTATA

Inaugurare, con anni di ritardo, un lanciatore già obsoleto dimostra che «l'ESA e gli Stati membri non sono riusciti a tenere il passo dell'evoluzione tecnologica mondiale». Un giudizio pesante le cui cause sono da ricercare nella complessità del processo decisionale e nella struttura di governance in un panorama europeo dove manca la coordinazione tra le diverse istituzioni che si occupano di spazio. Accanto all'Agenzia Spaziale Europea (ESA), infatti, c'è la Commissione che si è dotata della EU Space Program Agency (EUSPA). A queste tre realtà sovranazionali si aggiungono le agenzie spaziali degli Stati, ognuno dei quali ha anche un ministero della difesa che considera strategico il settore spaziale ma esita a collaborare con gli altri.

Il rapporto punta il dito sulla frammentazione del modello di governance dove diversi attori istituzionali agiscono in modo quasi indipendente applicando normative diverse. L'ESA, per esempio, opera in base alla regola del geo-ritorno secondo la quale ogni Stato deve ricevere commesse per un ammontare pari a quanto versato all'agenzia. Una regola fatta per favorire gli Stati con industrie meno robuste che però impedisce di scegliere il fornitore più conveniente.

Il capitolo spazio termina con 10 raccomandazioni da attuare con tempistiche brevi, medie e lunghe. Ne saltano all'occhio tre che compaiono in grassetto, cancellare il geo-ritorno e ridurre la frammentazione, creare un mercato unico europeo con regole condivise e creare un fondo europeo per lo spazio.

Proposte anti *status-quo* che non mi hanno stupito dal momento che le conclusioni del rapporto Draghi sullo spazio sono esattamente quelle a cui siamo giunte Clelia Iacomino ed io nel nostro libro *Europe in the Global Space Economy* uscito l'anno scorso per Springer. Nell'ultimo capitolo, intitolato «Does Europe Need a Space Revolution?» parliamo proprio della necessità di maggiore coordinazione tra le realtà europee e nazionali così come del bisogno di superare il geo-ritorno che sacrifica la competizione in favore di una cultura di collaborazione dove tutti devono trovare la loro collocazione.

Esito a credere che qualcuno degli estensori del rapporto abbia letto il nostro libro, penso piuttosto che, davanti ad una situazione di chiarezza lapalissiana, siamo giunti indipendentemente alla stessa conclusione: l'Europa spaziale ha bisogno di una rivoluzione.

Perché l'attitudine alla connessione resta favorita

Comportamenti sociali

Marina Capizzi

Noi diamo tanta importanza alla razionalità. Giusto. Ma quando selezioniamo i comportamenti da mettere in campo, il primo a scegliere è il nostro corpo. E la scelta non avviene fra alternative illimitate ma fra due opzioni che l'evoluzione ha selezionato nel corso dei millenni: difesa o connessione. La difesa, opzione più antica, risponde all'imperativo biologico di sopravvivenza che ci spinge a cercare la sicurezza proteggendoci dagli altri attraverso comportamenti di lotta, fuga o immobilizzazione. L'altra opzione, molto più recente nella evoluzione, risponde all'imperativo biologico di connessione che ci spinge a creare la nostra sicurezza insieme agli altri. Qui vogliamo esplorare in ottica di convenienza le due opzioni che noi umani possediamo per natura.

I nostri comportamenti sono selezionati dal Sistema nervoso autonomo (Sna), il radar dei segnali di pericolo e sicurezza che non è governato dalla razionalità ed è influenzato dalle esperienze pregresse. In pratica agiamo comportamenti di difesa o di connessione molto prima che il cervello abbia compreso la situazione.

Come siamo quando ci difendiamo? Teniamo sempre il focus sul pericolo (indipendentemente che la minaccia sia reale o presunta), consideriamo gli altri "nemici" e ci chiudiamo per proteggerci. Schiavi dell'impulso ad agire o rintanati perché ci sentiamo intrappolati, siamo meno lucidi. Smettiamo di ascoltarci e di parlarci. Scriviamo mail infuocate, non rispondiamo. Stiamo sempre al centro della scena o, al contrario, non ci facciamo trovare. Diciamo "è colpa sua" e "non è colpa mia". Trasformiamo le riunioni in campi di battaglia o facciamo tappezzeria. Decidiamo d'impulso o procrastiniamo decisioni importanti. Erigiamo muri, diventiamo sempre più territoriali, invadiamo confini, siamo disposti ad alzare il livello di conflitto perché, pur di sentirci sicuri, niente ci basta... *mors tua vita mea*. Posto che ci sono situazioni in cui, davanti a un pericolo reale, seguire l'impulso di sopravvivenza ci salva, dobbiamo essere consapevoli che il ricorso costante a comportamenti di difesa alza la posta: sempre più lotta/fuga o isolamento. Il *loop* si auto alimenta perché, non sentendoci sicuri, non riusciamo a smettere ed esigiamo (reciprocamente) che sia l'altro a fare il primo passo. Come stiamo nel frattempo? Non bene. Anche perché possiamo trovarci circondati di rovine, metaforiche o reali. Certo, possiamo avere la soddisfazione di sfogarci, il gusto di infliggere al nemico colpi mortali, ma non possiamo mai rilassarci. Perché? Perché dobbiamo continuare a difenderci. E questo tiene in costante allerta il nostro Sna impedendogli di raggiungere lo stato neurale che ci fa sentire fisiologicamente sicuri. Per questo produciamo gerarchie difensive (di potere, di priorità, di valori, di relazione ecc.) che alimentano il *loop*. In sintesi, quando siamo ostaggi della sopravvivenza, il nostro potere gerarchico può aumentare ma la nostra governance si indebolisce.

L'evoluzione, però, ha selezionato più recentemente un'altra opzione: l'imperativo biologico di connessione. Se volete, sempre di sopravvivenza si tratta. Ma anziché cercarla "contro" gli altri, questa opzione ci apre agli altri – anche nei momenti più critici – spingendoci a co-creare soluzioni e opportunità che aumentino la sicurezza reciproca. Quando siamo in questo stato neurale, ci avviciniamo, parliamo, ci ascoltiamo, pensiamo insieme, andiamo subito al punto, guadagnando lucidità e visione d'insieme, creiamo soluzioni inedite, le sperimentiamo, usiamo il potere in maniera diversa... Perché? Perché quando i nostri Sna ricercano la condivisione di un'esperienza di sicurezza generano connessione, e noi sentiamo di appartenere ad un sistema più grande. Le sfide, le difficoltà e le minacce ci uniscono. Attenzione. Non è il paradiso dei sedati. Possiamo avere confronti schietti, litigare a muso duro, arrabbiarci... ma sempre curando la connessione perché le gerarchie che creiamo mettono in cima la mutua costruzione di sicurezza che ci consente di co-regolarci. Questo è l'unico stato neurale in cui stiamo bene. Le ricerche del neuroscienziato S. Porges dimostrano che le vie neurali della connessione e dell'ingaggio sociale sono le stesse che presidiano la nostra salute e il nostro benessere. A proposito: l'imperativo di connessione appare con i mammiferi. Possiamo stupirci? I mammiferi, per sopravvivere e prosperare, devono sfangarla insieme. Per questo veniamo al mondo già cablati per connetterci. Noi umani abbiamo fame di connessione. Vale per i singoli, le organizzazioni, i Paesi. Difesa o connessione: su cosa ci conviene investire? Il nostro corpo conosce la risposta.

Autrice di Non morire di Gerarchia (Franco Angeli)

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Pensieri lenti e veloci" **€12,90** in più;
con "Le ali della sfinge - Collana Camilleri n.7" **€9,90** in più;
con "Miti e leggende della Corea" **€9,90** in più;
con "Questo non è lavoro" **€12,90** in più;
con "Maruzza Musumeci - Collana Camilleri n.8" **€9,90** in più;
con "Le più belle leggende celtiche" **€9,90** in più;
con "Il sonaglio - Collana Camilleri n.9" **€9,90** in più; con "Sanatoria credito d'imposta ricerca e sviluppo" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 10 - Riscossione" **€10,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 21 Settembre 2024 è stata di 71.582 copie



Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Imprese & Territori

Manifattura
Semec cancella un progetto da 200 milioni a Brindisi —p.13

Articoli sportivi
A Mantova maxi polo logistico internazionale di Adidas —p.14



«Alluvione, 20 milioni per l'emergenza»

Ambiente

Riunione ieri del Governo per i primi stanziamenti, oggi Consiglio dei ministri

Ilaria Vesentini

Si terrà questa mattina il Consiglio dei ministri che dovrà approvare lo stato di emergenza per le Regioni Emilia-Romagna e Marche colpite dal ciclone Boris e da esondazioni che hanno martoriato le stesse aree già alluvionate un anno e mezzo fa. La conta dei danni è ancora in corso, manca un solo disperso all'appello e la gran parte dei 2.500 evacuati è già rientrata nelle proprie case, ma ora che idrovore e volontari armati di pale hanno fatto pulizia di acqua e fango, è chiaro che saranno le attività agricole a pagare, anche questa volta, il conto più alto.

La richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale è partita ieri da Viale Aldo Moro e il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, presiedendo nel pomeriggio la riunione in videocollegamento con l'Emilia-Romagna sull'emergenza maltempo «ha assicurato che provvederà a stanziare 20 milioni di euro per far fronte alle prime necessità e per il ripristino dei servizi essenziali, e che ulteriori stanziamenti saranno resi disponibili all'esito delle ricognizioni successive all'emergenza», riporta la nota di Palazzo Chigi, ribadendo «la solidarietà del Governo alla popolazione colpita dalle violente calamità naturali dei giorni scorsi».

La partecipazione alla riunione, assieme al capo del Governo, della vicepresidente facente funzioni della Regione Emilia-Romagna Irene Priolo, del ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, del sottosegretario Alfredo Mantovano, del capo della Protezione civile Fabio Ciciliano e del commissario straordinario alla Ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo è servita anche a mettere da parte le polemiche politiche divampate negli ultimi due giorni sulle responsabilità per i mancati interventi di manutenzione in territori inondanti tre volte in 16 mesi e sul reale utilizzo dei fondi stanziati da Roma per contrastare il dissesto idrogeologico. L'attenzione si è spostata sul monitoraggio dei danni lasciati dalle piogge torrenziali sul versante centro-adriatico.

«Ci vorranno settimane per completare la conta dei danni, abbiamo ancora molte aziende sott'acqua tra Lugo e Cotignola - spiega Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna - ma questa volta, rispetto all'alluvione del 2023, le zone colpite sono più limitate, sono esondati solo due fiumi non 23 fiumi come lo scorso anno».

> **Bozzi: «Molte le aziende colpite tra Lugo e Cotignola» Sos delle imprese agricole: frutteti distrutti**

Si terrà invece la prossima settimana a Bologna la Consulta agricola regionale per fare il punto sui danni nelle campagne: le aziende nel Ravennate danneggiate sono nell'80% dei casi le stesse devastate dall'alluvione del 2023, i raccolti autunnali di vitigni, frutteti e ortaggi sono persi e c'è il rischio che i ristagni d'acqua distruggano le radici delle piante, sottolineano Coldiretti e Confagricoltura. Intanto oggi in Romagna l'allerta meteo è passata da rossa ad arancione, anche se non si escludono temporali sparsi di breve durata, le scuole hanno riaperto e le imprese si preparano a ripartire lunedì a pieno regime.

Faenza inondata per tre volte «Pochi lavori, nessuno ci ascolta»

Il territorio colpito

Le opere realizzate dal 2003 non sono state sufficienti a evitare l'emergenza

Il sindaco Isola: «Ancora in attesa del via libera per i progetti strutturali»

Luca Benecchi
Dal nostro inviato
FAENZA (RA)



Sott'acqua. Per la terza volta in pochi mesi il quartiere Borgo di Faenza è stato sommerso dal fango. Scuole, negozi e i primi piani delle case sono ancora una volta inagibili.

«La prima alluvione siamo stati colti di sorpresa, sono nata qui ma non avevo mai visto niente del genere. La seconda si è fatto fatica ad accettarla. La terza, quella di questi giorni, non doveva proprio capitare».

Antonella Valgimiglia ha il cellulare all'orecchio e solo un sacchetto della spesa in mano, i famigliari la stanno venendo a prendere per portarla a Forlì da altri parenti. La sua casa è in via Massimo D'Azeglio nel Borgo, il quartiere di Faenza che ancora una volta è finito sott'acqua.

«Stavamo terminando i lavori di ristrutturazione della scorsa alluvione, dovevamo imbiancare, ma per fortuna non avevamo messo ancora i mobili nuovi. Per fare tutti queste cose ci vogliono soldi, ma finora ho ricevuto solamente tremila euro di ristori, ne aspetto altri duemila».

Dal 2003, qualche opera di consolidamento sul fiume Marzeno è stata fatta ma evidentemente non è stato sufficiente. «Sono state tagliate le piante sì, hanno ripulito ma non è servito a niente. La sera prima della piena hanno tirato su dei pilastri di cemento con altra terra, ma l'acqua ha travolto tutto».

Tutto sembra già visto in questo quartiere, tanto che le operazioni di pulizia delle strade, dei garage e il fiume di fango che sommerge un po' tutto fa quasi parte di una liturgia già ben conosciuta da tutti.

Quasi la totalità degli spazi sociali è stata distrutta per l'ennesima volta. La scuola di minibasket, l'asilo nido dove due ragazzi giovanissimi cercano di togliere il fango, e anche una scuola di musica jazz sono sommersi. In un primo momento la scuola ha comunicato su facebook che non avrebbe più riaperto, ma tra il fango c'è chi spala e giura che non sarà così.

Stessa storia per la palestra Lucchesi. «I nostri ragazzi - racconta Olimpia Randi - hanno fatto per mesi la doccia fredda, stavamo rimettendoci in piedi grazie alle donazioni che avevamo ricevuto. A questo punto vediamo se qualcuno ci dà una mano altrimenti l'intenzione è quella di chiudere definitivamente».

Il centro storico della città questa volta si è salvato ma molti ponti rimangono sbarrati.

Il sindaco di Faenza Massimo Isola parla di lavori che in parte sono stati fatti, altri invece che attendono il via libera da parte del Commissario alla ricostruzione.

«Tutte le risorse che abbiamo ricevuto sono state spese, non è vero che non siamo in grado di programmare gli interventi. In un primo momento ci siamo occupati del ripristino delle aree pubbliche che erano state maggiormente danneggiate nel 2023».

Altro discorso invece per quello che riguarda gli interventi strutturali.

«I progetti sono stati fatti - spiega ancora il sindaco - ma sono almeno sei mesi che attendiamo il via libera senza successo. La stessa situazione la stanno vivendo tutte le amministrazioni comunali dei paesi di montagna che hanno necessità di mettere in sicurezza le strade che in molti casi sono state colpite da frane che rendono ancora difficile gli spostamenti».

«Ho offerto anche un palazzo qui in piazza della Libertà alla struttura commissariale ma non mi hanno mai risposto, da tantissimo tempo non si fanno più vedere da queste parti».

Giù al Borgo anche questa volta sono arrivati tanti ragazzi a spalare e a dare una mano, mentre Carabinieri e Polizia accompagnano fuori dalle case le persone più anziane. Gente abituata a vedere l'acqua alta da una vita, ma adesso vivere a fianco a un argine sembra una sfida che va oltre il buonsenso. Non poche zone di Faenza sono state pensate e costruite addosso al letto del fiume. Alcune proprio sulla linea delle possibili esondazioni.

«Dopo che avremo concluso i progetti di messa in sicurezza di queste aree - conclude Massimo Isola - dobbiamo anche dirci che qualcosa va fatto per ripensare la nostra città, perché in questo modo saremo sempre poco sicuri». Un ripensamento che non sarà solo abitativo anche dei servizi pubblici, come quello sanitario.

La portata dei fiumi si è ridotta ma la rottura dell'argine del Senio a Cotignola ha imposto l'evacuazione dell'ospedale di Lugo di Romagna dove tantissime strade non sono ancora percorribili. Paolo Tarlazzi è il responsabile della direzione medica. «Giovedì sera - racconta - è arrivato l'ordine. Grazie alla collaborazione di tutte aziende sanitare della Romagna e la centrale del 118, siamo riusciti a trasferire circa 170 pazienti negli ospedali di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Contestualmente abbiamo dovuto spostare il reparto di medicina dal piano terra, così come abbiamo fatto anche per il pronto soccorso».

In linea d'aria la struttura è molto vicino alla zona dove è avvenuta la rottura dell'argine e l'acqua poteva compromettere la capacità di cura e l'efficienza dei dispositivi medici.

«Siamo di fronte a una nuova sfida - spiega Tarlazzi - quello che continua ad accadere ci deve spingere a fare una serie di valutazioni organizzative dal punto di vista sanitario, ma ci costringe anche a ripensare alcune scelte di edilizia sanitaria e di programmazione del lavoro».

80%
IMPRESE DANNEGGIATE
Nel Ravennate nell'80% dei casi le aziende agricole colpite ora hanno subito gravi danni anche nel 2023

170
I PAZIENTI
La rottura degli argini del fiume Senio a Cotignola ha imposto l'evacuazione dell'Ospedale di Lugo con circa 170 ricoverati

PROTEZIONE

Musumeci: «Polizze sui rischi naturali»

Nel disegno di legge sulla ricostruzione «abbiamo messo la necessità - non abbiamo ancora parlato di obbligo ma ci avvieremo verso questa conclusione - anche per le famiglie e i cittadini di sottoscrivere una polizza assicurativa contro i rischi naturali». Lo ha detto ieri il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, all'Insurance high-level conference dell'Ania. Musumeci ha aggiunto: «È finito il tempo in cui lo Stato poteva intervenire ed erogare risorse per tutti e per sempre»

PANORAMA

SIDERURGIA

Ex Ilva, sprint per le proposte d'interesse

Fine primo tempo. Ieri sera, a mezzanotte, è scaduto il termine della presentazione delle manifestazioni di interesse per Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria. Da oggi i commissari saranno al lavoro per una prima scrematura delle proposte. Le imprese ritenute meritevoli avranno accesso alla data room finanziaria. E, a quel punto, sarà possibile organizzare il secondo tempo: entro fine novembre le aziende interessate a tutta o a una parte dell'ex Ilva dovranno presentare una vera e propria proposta vincolante, tanto di cifra finanziaria che oggi manca. Alle tredici proposte - tre soltanto per tutta l'ex Ilva, quelle degli ucraini di Metinvest, degli indiani di Vulcan Green Steel e dei canadesi di Stelco - se ne sarebbe aggiunta una quattordicesima: la Baku Steel Company, una società dell'Azerbaijan, interessata a una offerta non totalitaria. Il punto è che, fino allo scoccare della mezzanotte di ieri, chiunque avrebbe potuto presentare una manifestazione di interessi. Per questa ragione è auspicabile che la struttura dei tre commissari renda presto noti il numero complessivo finale e tutti i nomi dei partecipanti.

Ieri Emma Marcegaglia, a nome del gruppo di famiglia, ha ribadito: «Siamo interessati a una parte degli asset, come abbiamo già detto». Il ministro Adolfo Urso ha detto che «nelle prossime ore si saprà esattamente quanto sono le manifestazioni di interesse; tutto questo è già un successo».
Nel frattempo, incombono i nodi giudiziari. Il 24 ottobre ci sarà l'udienza al Tribunale di Milano chiamato a decidere sull'applicazione della sentenza della Corte di Giustizia europea dello scorso giugno. Quest'ultima ha detto che, se ci sono danni alla salute, gli impianti dell'ex Ilva vanno fermati. Altro nodo giudiziario è costituito dalla riassunzione al Tar di Lecce del giudizio sull'ordinanza del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, di maggio 2023, che imponeva la fermata degli impianti inquinanti. L'udienza si terrà il 10 febbraio 2025. La prossima settimana è atteso il deposito da parte della Corte d'Appello delle motivazioni che venerdì scorso l'hanno portata ad annullare la sentenza di primo grado con 26 condanne del processo "Ambiente Svenduto" relativo al reato di disastro ambientale contestato alla gestione Riva (coinvolti Fabio e Nicola Riva). La Corte ha rimesso gli atti al pm del Tribunale di Potenza valutando l'esistenza di una questione di incompatibilità circa la prosecuzione del processo di secondo grado a Taranto. Il processo ora ripartirà daccapo lontano da Taranto. La prossima settimana, grazie alle motivazioni, sapremo perché.

—**Paolo Bricco**
—**Domenico Palmiotti**

TRASPORTO LOCALE

Parte l'iter della gara nell'area del Milanese

Inizia l'iter per la gara del trasporto pubblico nell'area dell'hinterland milanese e nelle province vicine al capoluogo. Prevista per fine anno, la gara servirà ad affidare ad un soggetto pubblico o privato, o ad un raggruppamento misto, il trasporto locale su gomma di un'ampia porzione del territorio lombardo. L'Agenzia del trasporto pubblico del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia ha convocato ieri la prima consultazione per mostrare le nuove modalità di concorrenza. Si tratterà di un bando per 4 lotti di gara, per una produzione obiettivo di circa 48 milioni di vetture chilometro/anno e un valore complessivo di circa 180 milioni di euro l'anno, quasi 1,3 miliardi per i 7 anni ipotizzati per l'affidamento dei servizi. Non è ancora definito quanti lotti al massimo potranno essere affidati ad un solo gruppo o azienda. «Siamo giunti alle ultime fasi propedeutiche - afferma la presidente dell'Agenzia Francesca Zajczyk - negli ultimi mesi l'Agenzia ha lavorato a stretto contatto con gli enti per arrivare a individuare da un lato le necessità di riprogrammazione ed efficientamento del trasporto pubblico su tutto il territorio, dall'altro le caratteristiche che dovranno avere le gare». Alla consultazione hanno partecipato i rappresentanti delle principali aziende pubbliche e private già attive nel territorio.

—**S.Mo.**



ELETTRODOTTO ITALIA-TUNISIA: INTESA TRA TERNA E LA SICILIA
L'amministratrice delegata di Terna, Giuseppina Di Foggia, e il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, hanno siglato a Palermo un protocollo d'intesa per l'attuazione delle attività di realizzazione di Elmed, l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia autorizzata a maggio dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. Il collegamento, realizzato da Terna e Steg, il gestore della rete tunisina, sarà lungo 220 chilometri, di cui la maggior parte in cavo sottomarino.

Brindisi, Senec cancella un progetto da 200 milioni

Energia

Incertezza normativa e tagli ai bonus edilizi le cause principali della decisione

La società valuta se realizzare l'investimento fuori dall'Italia

Vera Viola
BRINDISI

Senec Italia nel 2022 aveva programmato di avviare a Brindisi, in area industriale, uno stabilimento per la produzione di celle e moduli fotovoltaici, con un investimento di 200 milioni. Ma, nel 2024, quel progetto non c'è più nei piani della società italo tedesca.

«Stiamo facendo nuove valutazioni – annuncia l'ad di Senec Italia, Vito Zongoli – decideremo presto se annullare totalmente il programma o trasferire i nostri investimenti fuori dall'Italia».

Perchè il cambio di programma? «Si parla di transizione energetica ma di fatto l'Italia cammina in un'altra direzione, creando profonda incertezza normativa, causata tra l'altro dalle numerose modifiche ai bonus edilizi. Morale della favola, oggi le condizioni di mercato sono mutate, la domanda di impianti fotovoltaici è calata tanto da rendere insostenibile l'investimento».

Senec è nata nel 2009 a Lipsia , sviluppa e produce sistemi d'accumulo intelligenti e offre una gamma completa di prodotti e servizi per l'autosufficienza energetica. Con più di 170.000 accumulatori e 300 MW di pannelli solari venduti al 2023, la società, con oltre 500 dipendenti, si rivolge a piccoli consumatori domestici e a grandi imprese. La filiale italiana, Snec Italia, costituita a maggio 2017, ha sede a Bari e a Milano e negli anni ha registrato una crescita continua nel settore del fotovoltaico. Nel 2018 è entrata a far parte del gruppo EnBW, uno dei principali fornitori di energia in Germania.

Il progetto di un nuovo investimento in Puglia puntava ad avviare uno stabilimento di produzione di pannelli solari da circa 1 GW di capacità entro la fine del 2025, con una forza lavoro di 300 persone a regime. «Questo progetto – aggiunge Zongoli –era stato condiviso con il ministero delle Imprese e del Made in Italy e con la Regione Puglia per poter usufruire dei fondi Pnrr. Ottenute le autorizzazioni necessarie, il progetto, per il quale sarebbero stati utilizzati edifici già esistenti, è stato bloccato agli stadi finali perché ritenuto antieconomico».

Zongoli aggiunge: «La nostra era tra le poche imprese ad avere la capacità finanziaria e progettuale necessaria per avviare un'iniziativa idonea ad ottenere i fondi messi a disposizione dai bandi. Per poter aderire, infatti, un'azienda deve essere in grado di coprire autonomamente almeno il 70% dell'investimento ed è per questo che, spesso, i fondi disponibili non vengono allocati nella loro interezza».

Senec partecipa al bando, e le viene riconosciuto un contributo a fondo perduto di 50 milioni. La procedura è ormai alla firma sia del contratto di sviluppo con il Mimit, sia del il contratto di programma con la Regione Puglia, quando la società blocca tutto.

«L'arresto del progetto – spiega l'ad di Senec Italia – è stato una conseguenza del clima di incertezza normativa in materia di energie rinnovabili che stiamo vivendo da un anno e mezzo. Se il "Superbonus" non fosse stato interrotto e riavviato in continuazione, se la fluidità del mercato e dei crediti fiscali fosse stata tutelata, se non ci fossero stati continui ripensamenti a livello legislativo e se fosse stato definito un piano di incentivi a medio termine, l'investimento sarebbe stato ancora proficuo».

Vari stop and go frenano gli investimenti. Infine, il dl Agricoltura. «Rappresenta solo uno dei tanti segnali di un atteggiamento poco favorevole e poco lungimirante del Governo nei confronti delle rinnovabili – aggiunge il manager – se si vuole creare una filiera in Italia e in Europa, che consenta la transizione ambientale e allo stesso tempo contrasti la supremazia cinese, è necessario rassicurare gli investitori, dar loro la garanzia che le leggi siano stabili e durevoli e agevolarli nella pianificazione degli investimenti, altrimenti chi ha i fondi preferisce destinarli a progetti che reputa più affidabili».



VITO ZONGOLI
Amministratore delegato di Senec Italia

ADOBESTOCK



La nuova legge. Definisce i vincoli per gli impianti che producono energia rinnovabile

Rinnovabili, l'industria valuta con favore il piano della Regione Sardegna

Ddl Aree idonee

De Pascale (Confindustria Sardegna): moderatamente soddisfatti del provvedimento

Davide Madeddu

Il disegno di legge sulle aree idonee per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili arriva al Consiglio regionale sardo dove, dopo i vari passaggi diventerà legge. E indicherà dove poter realizzare gli impianti a terra e quelli a mare giacché la Regione fisserà limiti e condizioni per l'attracco del cavo di collegamento tra le torri a mare e le cabine elettriche. Direttive cui dovranno sottostare tutti i progetti legati alle circa 800 richieste di connessione presentate a Terna. Si tratta di un provvedimento che suscita reazioni differenti. A considerarlo positivamente è Confindustria Sardegna. «Sostanzialmente ho riscontrato da parte della Giunta e della presidente un rispetto di quell'invito che facemmo come Confindustria sei mesi fa - dice il presidente Maurizio De Pascale- quando dicemmo "ci aspettiamo che questa Giunta nell'arco di un semestre vari tutto quanto concerne le aree idonee e non idonee per le fonti energetiche rinnovabili". Per questo motivo accogliamo con favore questo disegno di legge».

Il numero uno di Confindustria aggiunge: «Siamo moderatamente soddisfatti e favorevoli perché da sempre abbiamo sostenuto l'assoluta necessità di un mix di fonti energetiche e la necessità assoluta di eliminare dalle fonti il carbone - aggiunge -. E siamo sempre del parere che il metano debba essere una delle componenti laddove c'è soprattutto bisogno di energia a basso costo per tenere in piedi alcune attività produttive». De Pascale sottolinea poi la necessità di dare «forte impulso alla ricerca sull'idrogeno». Quanto alle rinnovabili: «In questo panorama hanno posto e devono trovarlo perché l'indipendenza energetica è una necessità assoluta per tutta la nazione e per la regione Sardegna». E poi la questione dell'hub energetico. «Da sempre sosteniamo che per i sardi la soluzione ideale sia avere come compensazione una quota di energia gratuitamente». Tra gli addetti ai lavori c'è chi storce il naso ma preferisce non parlare e chi invece aspetta gli sviluppi. Tra questi c'è Vincenzo D'Elia, presidente di Seawind Italia, l'azienda che ha presentato un progetto da 2 miliardi per la realizzazione di due parchi eolici off shore al largo di Carloforte e un altro da 350 milioni per costruire la fabbrica delle piattaforme galleggianti nella zona industriale di Oristano. «Il nostro progetto per la fabbrica delle piattaforme va avanti - dice - per quanto riguarda l'altro, rispettiamo le opinioni delle popolazioni e le scelte delle istituzioni».

LA DECISIONE



IL SOLE 24 ORE, 20 SETTEMBRE 2024, P. 23
Sul Sole 24 Ore il servizio sulla decisione della Sardegna di regolamentare le rinnovabili

Imprese & Territori

SARDEGNA, VIA LE RESTRIZIONI PER LA PESTE SUINA
Dopo 46 anni e 50mila capi abbattuti, la Sardegna è libera da tutte le restrizioni della peste suina. Lo ha stabilito ieri la Commissione europea, che ha dato l'ok anche all'uscita dalle zone di restrizione di alcuni territori della Calabria, del Piemonte e della Liguria. Nonostante questo successo, in Italia oggi si contano 50 focolai del virus negli allevamenti. Venti di questi si trovano il Lombardia, una regione che da sola vale il 20% di tutto l'allevamento suinicolo nazionale.



Nuovo modello. Il polo logistico di Mantova coniuga sostenibilità ambientale e processi fortemente automatizzati

Adidas, maxi polo logistico in Italia Gestirà la merce di 19 paesi europei

Sport business

A Mantova piano da 350 milioni: 84 milioni di articoli e 375mila pacchi al giorno

Il centro operativo attivato insieme a Kuehne+Nagel impiegherà 700 dipendenti

Marco Bellinazzo

È stato inaugurato ieri a Mantova il principale centro logistico di Adidas per l'Europa meridionale e orientale. Il polo che servirà un'area geografica di 19 Paesi è stato realizzato per la multinazionale tedesca dell'abbigliamento sportivo da Kuehne+Nagel - con oltre 1.300 sedi in 100 Paesi, una delle aziende di logistica leader a livello mondiale - con un investimento di 350 milioni di euro e a regime darà lavoro ad oltre 700 persone.

Al taglio del nastro hanno partecipato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, l'assessore regionale della Lombardia Alessandro Beduschi e il Sindaco di Mantova Mattia Palazzi.

«Questo nuovo polo logistico - ha sottolineato Urso - rappresenta un traguardo fondamentale per l'intero sistema produttivo nazionale. Un investimento di tale portata, realizzato in tempi così rapidi, è la testimonianza tangibile di una collaborazione sinergica tra tutti i livelli istituzionali, a conferma della capacità del nostro Paese di attrarre e valorizzare investimenti strategici.Questa nuova infrastruttura, all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e architettonico, si inserisce in un settore, quello della logistica, che rappresenta un asset imprescindibile per la nostra economia. L'esempio di Mantova dimostra come sia possibile coniugare efficienza logistica e bellezza architettonica, offrendo ai lavoratori ambienti di lavoro moderni e confortevoli. Un modello virtuoso che può e deve essere replicato in altre realtà del Paese».

In effetti, il nuovo polo si avvale di tecnologie digitali all'avanguardia con più di 700 robot e varie soluzioni di automazione che supporteranno ogni fase del processo logistico, dal monitoraggio delle scorte alla distribuzione dei prodotti. Dovranno essere gestiti fino a 375mila pacchi al giorno e 84 milioni di articoli.

Il centro, esteso su una superficie coperta di 130.000 mq, è dotato di 20 km di nastri trasportatori e di un sistema a shuttle che gestisce 25 corsie di stoccaggio con una capacità di 440mila unità, ed è in grado di processare fino a 500mila unità al giorno attraverso tutti i canali di vendita al dettaglio, dai colli singoli dell'e-commerce fino agli ordini all'ingrosso per la grande distribuzione. Il monitoraggio in tempo reale consente di migliorare notevolmente l'efficienza e di ridurre i margini di errore, ottimizzando le risorse e riducendo i tempi di consegna. Grazie all'integrazione di dati e algoritmi predittivi, Kuehne+Nagel è in grado di anticipare i momenti di massima richiesta e adattare i flussi di lavoro.

Come ha spiegato Stefan Paul, Ceo di Kuehne+Nagel International AG «il nuovo centro logistico Adidas costituisce un modello per la prossima generazione di centri di distribuzione omnicanale, che combina digitalizzazione di alto livello e soluzioni sostenibili. In quanto tale, è una testimonianza della nostra strategia aziendale Roadmap 2026».

La sostenibilità, in effetti, è l'altro pilastro della struttura certificata LEED Gold e alimentata esclusivamente da energie rinnovabili. Il centro è dotato di un sistema di illuminazione a LED, di sensori di luce diurna e di movimento, e di un impianto fotovoltaico in grado di generare 13.555 MWh all'anno. L'impatto ambientale è costantemente monitorato ed è stato attivato un programma di riduzione dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili per gli imballaggi e la riduzione al minimo della plastica.

Anche la scelta di Mantova è stata determinata dalla sua posizione strategica con ottimi collegamenti stradali e ferroviari, che facilitano l'integrazione con i fornitori dell'ultimo miglio e riducono i costi operativi e le emissioni di CO2.

«Iniziative come questa - ha dichiarato Beduschi - rafforzano la nostra regione come vero hub per il commercio internazionale. Siamo convinti che azioni simili rendano sempre attuali idee come quella del polo di Valdaro, per farne il porto della Lombardia e il perno della Zona Logistica Semplificata, offrendo un'alternativa cruciale per i grandi player che guardano a sud e a oriente. L'integrazione ferro-acqua-gomma è infatti fattore di modernità, efficienza e sostenibilità».

Per il sindaco di Mantova, infine, «un'operazione di importanza internazionale come questa è un esempio virtuoso nel rapporto pubblico-privato e dimostra che è possibile garantire tempi e procedure certe agli investitori. È così che l'Italia può tornare competitiva nell'attrarre investimenti multinazionali e nel creare lavoro».

13.555

ENERGIA PRODOTTA ALL'ANNO
Il centro è dotato di un impianto fotovoltaico in grado di generare 13.555 MWh all'anno.

Confcommercio, Pil fermo nel terzo trimestre

Congiuntura

Senza una svolta negli ultimi tre mesi, difficile centrare l'obiettivo dell'1% a fine anno

Giovanna Mancini

Il terzo trimestre «è andato perso». Un giudizio pesante sull'andamento dell'economia italiana arriva dall'ultima indagine congiunturale di Confcommercio secondo cui, per raggiungere l'obiettivo auspicato di una crescita del Pil attorno all'1% per fine anno, tutte le speranze sono riposte ora sugli ultimi tre mesi dell'anno.

Le premesse non sono le migliori, osserva Mariano Bella, direttore dell'Ufficio studi della confederazione: «I mesi estivi, più che diradare le ombre, sembrano aver consolidato il clima di incertezza sull'economia, con l'emergere di alcuni segnali di rallentamento», che riguardano ormai non solo l'industria, ma anche i servizi. La stima per il Pil del terzo trimestre è nulla rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto allo stesso periodo 2023.

Non mancano, tuttavia, alcuni elementi positivi, la cui evoluzione determinerà il raggiungimento o meno degli obiettivi di crescita nel 2024. Tra questi, la buona dinamicità del mercato del lavoro, con il numero di occupati che ha toccato a luglio il massimo storico, e il rallentamento dell'inflazione, che potrebbe nei prossimi mesi incoraggiare una ripresa più robusta dei consumi, rimasti finora su livelli ancora contenuti, nonostante l'aumento della base reddituale reale, sostenuta anche da alcuni importanti rinnovi contrattuali. La stima di Confcommercio sui prezzi al consumo per settembre è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita su base annua dello 0,9%. Ma i consumi, come detto, restano deboli: ad agosto, finito l'effetto incentivi sulle auto, Confcommercio rileva una crescita su base annua dello 0,5%, con acquisti di beni al palo, mentre tengono i servizi (+1,2%).

«L'occupazione in crescita e l'inflazione sotto controllo ci dicono che la nostra economia è in buona salute. Ma preoccupano il clima di incertezza e la debolezza dei consumi», conferma il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che chiede al governo misure concrete per spingere l'economia: «Con la nuova legge di bilancio occorre confermare il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote Irpef e ridurre progressivamente, e in modo strutturale, il carico fiscale su famiglie e imprese».

Nemmeno le prospettive a breve sui consumi sono incoraggianti e sembrano consolidare una fase riflessiva che necessita di azioni esogene concrete per essere sbloccata: le stime per agosto 2024 confermano, a livello di macro-funzioni di spesa, un generale rallentamento.

Frena la spesa in servizi per il tempo libero, che aveva invece sostenuto la domanda nella prima parte del 2024. La componente più dinamica è quella dei servizi ricreativi (2,0%), mentre alberghi e pubblici esercizi registrano una stasi (+0,6%). I dati di giugno e luglio (ancora provvisori) indicano inoltre una lieve riduzione delle presenze turistiche in Italia sebbene, nel complesso, i primi sette mesi dell'anno indicherebbero ancora una crescita di oltre il 2% rispetto al 2023.

Male, in particolare, il settore dell'automotive: dopo i miglioramenti registrati a giugno e luglio, in agosto il mercato è sceso del 9,1%, rendendo urgente la necessità di «interventi di più ampio respiro per rivitalizzare un settore da tempo in difficoltà», osservano da Confcommercio. Non va meglio per i segmenti di consumo più tradizionali, come l'abbigliamento e le calzature, la cui domanda, sempre in agosto, è diminuita del 2% su base annua, consolidando una tendenza negativa che appare ormai strutturale. In calo anche la spesa per mobili (-1,3%) e tabacchi (-3,7%), mentre continuano a crescere i trasporti aerei (+11,2%), elettricità, comunicazioni, elettrodomestici, carburanti e alimentari.

Previsioni

Stime di crescita del Pil italiano. *In miliardi di euro reali, rif. 2015 e var. %*

	I trim	II trim	III trim	IV trim
ANNO 2023	447,3	446,8	448,3	448,6
ANNO 2024	450,0	450,8	450,8	452,5
VARIAZIONE % TENDENZIALE	+0,6	+0,9	+0,6	+0,9

Fonte: elaborazione Confcommercio su dati Istat ed Eurostat

Heidelberg Materials: impianto cattura CO2 per cementeria a Brescia

Decarbonizzazione

Avviato studio di fattibilità per stabilimento a Rezzato: sarà il primo in Italia

Sara Deganello

Heidelberg Materials ha avviato lo studio di fattibilità del progetto di decarbonizzazione della cementeria di Rezzato-Mazzano, in provincia di Brescia, tramite applicazione delle tecnologie di cattura della CO_2 (si punterà su ossicombustione e ammine): potrebbe dunque diventare il primo impianto in Italia a produrre localmente un cemento a impatto zero dal punto di vista delle emissioni.

«Una leva immediatamente disponibile per la riduzione della CO_2 nei nostri impianti produttivi è data dalla sostituzione dei combustibili fossili con combustibili solidi secondari (Css) derivati dalla lavorazione dei rifiuti non pericolosi, che contengono biomassa. Attualmente il tasso di sostituzione è al 20% e puntiamo a raggiungere la media europea, arrivando al 60%, entro il 2030. Non è tuttavia sufficiente: due terzi delle nostre emissioni dipendono dalla natura dei materiali utilizzati (calcare, in particolare) e per raggiungere l'obiettivo net-zero è necessaria la cattura della CO_2», osserva Agostino Rizzo, direttore tecnico Italia di Heidelberg Materials, che inoltre aggiunge: «Il primo impianto al mondo che applicherà tecnologie di questo tipo è la nostra cementeria a Brevik, in Norvegia, che inizierà a produrre cemento net-zero nel 2025. Il gruppo ha poi avviato altri percorsi di decarbonizzazione in impianti in Europa e Nord America, tra cui quello di Rezzato-Mazzano, che diventerebbe così la prima cementeria a emissioni zero d'Italia. Si tratta di un progetto sfidante e impegnativo, non solo a livello tecnologico ed industriale ma anche finanziario, per il quale sarà indispensabile il supporto di una strategia nazionale con cui stabilire sinergie nonché un importante sostegno di finanziamenti pubblici nazionali ed europei».

Heidelberg Materials, che ha acquisito Italcementi nel 2016, attraverso i propri progetti di *carbon capture use and storage* (Ccus) a livello globale punta a catturare 10 milioni di tonnellate di CO_2 entro il 2030. Di recente, il gruppo ha presentato evoZero, «il primo cemento Net zero *carbon captured* al mondo», come è stato definito: un prodotto decarbonizzato proprio grazie alla tecnologia di cattura della CO_2 dell'impianto di Brevik.

Il progetto norvegese prevede un assorbimento chimico con solventi a base di ammine, con l'anidride carbonica successivamente stoccata al largo delle coste del Paese, nelle profondità marine. Il completamento del processo di decarbonizzazione prevede infatti l'utilizzo o lo stoccaggio della CO_2 catturata. Nel progetto italiano, «una novità positiva e di rilievo è rappresentata dell'avvio della fase 1 del progetto Ravenna Ccs, realizzato dalla jv paritetica Eni-Snam», si legge in una nota del gruppo: «Questo traguardo apre nuovi possibili scenari anche per il progetto di Rezzato-Mazzano, che potrebbe partecipare ai futuri processi di conferimento delle capacità di trasporto e stoccaggio della CO_2 nei giacimenti di gas esauriti al largo di Ravenna. A questo proposito, Heidelberg Materials ha avviato interlocuzioni con Eni e Snam per una valutazione tecnica preliminare».

Federbeton: la tecnologia richiede investimenti da 4-500 milioni di euro per una cementeria standard

L'applicazione di tecnologie di cattura della CO_2 ha ricadute anche sulle quote di emissioni all'interno del sistema Ets che l'industria del cemento, come gli altri settori *hard to abate*, deve pagare. Federbeton – federazione nazionale che riunisce le imprese della filiera del cemento e del calcestruzzo con oltre 35mila addetti e una produzione di 19 milioni di tonnellate di cemento all'anno – riferisce che le emissioni dirette riferite al solo comparto del cemento ammontano a 10,7 milioni di tonnellate di CO_2, per le quali il comparto sborsa un centinaio di milioni di euro all'anno per comprare crediti Ets. Per decarbonizzare, su 6,5 milioni di tonnellate (quelle prodotte per processo: i due terzi del totale) si può intervenire solo con la cattura della CO_2, una tecnologia che secondo le stime di Federbeton richiede investimenti da 4-500 milioni per una cementeria standard, con una sola linea di cottura.

L'impianto di Heidelberg Materials di Rezzato-Mazzano ne ha invece due, vista la produzione di cemento tradizionale grigio e di quello bianco. Oggi 21 settembre sarà possibile visitare l'impianto, dalle 15 alle 19, per la manifestazione Porte Aperte, promossa in collaborazione con Federbeton, e che lo scorso anno ha visto la partecipazione, nello stabilimento bresciano, di oltre 3mila persone.



NUOVO PREMIO A CUCINELLI
Si chiama «The Visionary Award» e ogni anno viene dato ai protagonisti della moda che tracciano nuove traiettorie per l'industria e la cultura. Nel 2022 è andato a Giorgio Armani, quest'anno la giuria dei Cnmi (Camera moda) Sustainable Fashion Awards 2024 ha scelto Brunello Cucinelli, che lo riceverà domani alla Scala



Gucci. Il direttore creativo esplora un'idea di casual grandeur



Versace. Un guardaroba più leggero, libero, disinvolto

Tod's convince con un mix di modernità e classicità

In passerella

Sabato De Sarno festeggia l'anno di direzione creativa da Gucci con gusto e misura

Donatella Versace unisce stampe e motivi e conferma un'idea di vitalità ed energia

Angelo Flaccavento

Esiste ancora uno stile milanese nella moda? L'interrogativo insiste, in questi giorni di sfilate per lo più nostalgiche, in generale prive di idee trainanti o originali. Dappertutto si vedono copie maldestre di Miuccia Prada, madre putativa di una intera generazione di stilisti italiani, irretiti tutti dalla perversione dello chic altoborghese che alla signora riesce e agli altri no, traducendosi in una milanesità di maniera. Se la radice dell'italian style sta invece in un certo realismo-pragmatismo, nato dall'alleanza tra design e industria, è in un ispirato minimalismo che va individuata la ragion d'essere, e la singolarità estetica, della nostra moda nello scacchiere globale, oggi. Le collezioni migliori viste in questi giorni sono accomunate da un poetico sottrarre.

> **Sportmax e Missoni nel solco dei rispettivi dna, Sunnei sorprende facendo sfilare solo modelli ultrasessantenni**

Matteo Tamburini, da **Tod's**, si rivela un fuoriclasse. Muovendosi sul solco tracciato nel tempo da Jil Sander, Issey Miyake, il primo Giorgio Armani, ma aggiungendo una sensualità rarefatta che è la sua sigla personale, Tamburini dà a Tod's ciò di cui il marchio ha bisogno: modernità nella classicità, un ineffabile contegno e, che non guasta, borse desiderabili. L'idea di un viaggio nel mediterraneo, dalle spiagge immortalate da Pier Luigi Ghirri alla Grecia, è giusto un pretesto per inanellare una sequenza di abiti e trench fluidi come vele, di blazer e suit scolpiti, di giacche a vento impalpabili, con il pathos finale delle tuniche da coro tragico, drammatiche ma lievi. Unendo semplicità e design deciso, Tamburini emerge come autore.

Da **Gucci**, Sabato De Sarno esplora una idea di *casual grandeur*. Anche lui è in qualche modo un creatore incline alla sottrazione, felice di osare con il colore deciso e poco altro, misurato persino quando decora. Ad un anno esatto dall'esordio alla direzione creativa, i contorni della sua visione dello storico marchio sono chiari. «Mi interessa la moda vera, che la gente può indossare», dice prima della sfilata. Le intenzioni sono lodevoli, ma il risultato non è del tutto coerente: le diverse parti della collezione non sempre si parlano, il che può essere giustificato dal caos estetico della vita vera, ma sembra soprattutto un problema di messa a fuoco della donna di riferimento, ancora nebulosa. De Sarno convince quando lavora sulle forme del workwear, o quando fluidifica, e sono queste le parti più riuscite, degne di maggiore approfondimento anche a costo di non accontentare tutti.

Il riduzionismo di Filippo Grazioli per **Missoni** è di altra natura. Di tutte le possibili storie che si annidano tra i punti e i pattern del marchio, il direttore creativo isola forse il più ovvio, lo zig zag. Se da una parte questa è una evidente limitazione, dall'altra diventa l'occasione per scatenare la fantasia riducendo i mezzi al minimo: i colori sono i primari con aggiunta di bianco e nero, le forme sono elementari, mentre gli zigzag si espandono nella terza dimensione o diventano millefoglie. È un gioco divertente ma monocorde, con un debito evidente verso, di nuovo, Issey Miyake.

La geometria è inesorabile ma lieve da **Sportmax**, in una collezione che non ha alcun tema se non la seducente traduzione, attraverso la sapienza del lavoro sartoriale, di forme piatte ed elementari - quadrati, rettangoli - in abiti che si muovono intorno al corpo, si sfaldano, lo sfiorano.

Per **Calcaterra** il volume immenso è occasione per ricercare, una collezione dopo l'altra, la poesia del vuoto che separa il vestito dal corpo. Lavora con coerenza, e mai delude.

Di ridurre, Donatella **Versace** non ha intenzione e non la ha mai avuta: il massimalismo, per lei, è condizione dello spirito. Sfila niente meno che al Castello Sforzesco, luogo a tutta prima per nulla versaciano, e punta su un clash di motivi e stampe che è traduzione della sua idea di gioia e vitalità - qualità, sostiene a ragione, affatto necessarie in questo momento storico. In verità guarda anche lei al passato, nostalgica dei tardi anni Novanta, crudi e psichedelici, di Versus. La gioia c'è, dunque, ma sa di prefabbricato.

E se il futuro della italian way fosse nelle mani di due ragazzini che operano orgogliosamente ai margini e fanno sempre di testa loro? In dieci anni esatti, Loris Messina e Simone Rizzo hanno fatto di **Sunnei** una realtà solida, guidata da idee semplici e brillanti condensate in abiti elementari e pieni di vitalità. La sfilata del decennale con solo modelli ultrasessantenni è la più originale vista finora a Milano.



Tod's.
La collezione «Artisanal Intelligence» conferma la scelta di artigianalità contemporanea del marchio che dà il nome al gruppo di Diego Della Valle, che ha sfilato in un luogo che richiama il passato manifatturiero di Milano, le Fonderie Macchi

BREVI

SCARPE-GIOIELLO

La fioritura dei sandali Rene Caovilla

Accanto alle collezioni "classiche" della maison, debuttano da Rene Caovilla per la primavera-estate 2025 altre linee, come la famiglia di calzature Bloom, un omaggio alla primavera. Una rivisitazione d'archivio dal sapore vintage caratterizzata da corolle vivaci, ricami fatti a mano in pizzo e pelle, suola verde e tacco azzurro (nella foto). Debuttano inoltre il sandalo Braid, caratterizzato da un design pulito e da un'elegante treccia che percorre lateralmente il collo del piede nelle nuance del rosso, blu e argento, e il romantico Fairy sul quale si posano, in doppia grandezza, leggere farfalle con micro-cristalli applicati a mano.



MODA E CULTURA/1

Montblanc e Naba per la scrittura

Resterà allestito fino all'ultimo giorno della settimana della moda di Milano, lunedì prossimo, il Montblanc Kiosk di piazza San Babila, inaugurato giovedì 19, dove viene proposta un'esperienza di scrittura creativa speciale realizzata insieme agli studenti dell'Area Visual Arts di Naba (Nuova accademia di belle arti). Con il contributo del pubblico e dell'artista Luca Barcellona, il lavoro dei giorni della fashion week darà vita a un'opera d'arte collettiva destinata a essere offerta al Comune di Milano.



MODA E CULTURA/2

Cravatte E.Marinella per il G7 di Napoli

La storica maison napoletana celebre per le cravatte artigianali di alta qualità, celebra il 110° anniversario con un'importante collaborazione: l'azienda sarà partner ufficiale del G7 Cultura, fornendo i doni istituzionali ai capi di Stato e di Governo partecipanti al vertice (qui sotto, la cravatta creata ad hoc). «Essere partner di un evento così importante per il Paese e per Napoli è un grandissimo onore», hanno spiegato il ceo e amministratore unico Maurizio Marinella e suo figlio Alessandro, rispettivamente terza e quarta generazione della famiglia fondatrice.



Lineapelle chiude con 24mila visitatori ma lo scenario è critico

Fiere

Buoni i risultati di Filo, salone di fibre e filati, con focus sulla circolarità

Marta Casadei

Quasi 24mila operatori professionali, di cui 17.573 buyer: è positivo il bilancio della 104ª edizione di Lineapelle, fiera dedicata al mondo della conceria che si è conclusa il 19 settembre. Nel dettaglio, a fronte di una minor brillantezza dei visitatori italiani, che costituiscono il 57% del totale nel caso dei compratori, la manifestazione ha registrato una maggior vitalità di quelli stranieri con particolare rilievo delle presenze da Usa, Cina, India, Polonia, Brasile, Messico. In flessione Francia, Spagna, Germania.

«La fiera ha archiviato un'edizione brillante, con gli espositori che hanno presentato per il prossimo autunno-inverno 2025/26 collezioni davvero significative - dice Fulvia Bacchi, dg di Unic e ceo di Lineapelle - ma questo non ha cambiato il fatto che stiamo vivendo un periodo molto complesso e continuiamo a essere preoccupati perché sappiamo le cose come stanno: i brand del lusso sono fermi, alcuni in particolare; c'è scarsa propensione ai consumi nella fascia medio-alta».

I numeri forniti da Unic-Concerie Italiane riflettono questo scenario: dopo un 2023 in flessione, il settore della concia ha chiuso il 1° semestre con un calo del 3,1% in termini di fatturato e del 2,7% in volume. In flessione anche l'export che tra gennaio e maggio 2024 ha messo a segno un -1,6% in valore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La ripresa si farà attendere: «Se i marchi l'attendono per la fine del 2025 o l'inizio del 2026 magari alla prossima edizione di Lineapelle cominceranno a studiare i nostri prodotti». Tra i temi chiave per l'industria c'è anche il regolamento Ue sulla deforestazione, in vigore dal 1°gennaio prossimo. «Noi importiamo il 95% della materia prima - dice Bacchi - e il Brasile, che è tra i nostri fornitori principali, ha scritto alla Ue di non essere pronto a fornire i dati richiesti. Il regolamento ci preoccupa molto ma non è tra le cause dell'andamento negativo del nostro business, lo sarà sicuramente dall'anno nuovo».

Si è conclusa a Milano anche la 62esima edizione di Filo, salone internazionale di fibre e filati, che ha dato grande importanza al tema della circolarità. Il responsabile Paolo Monfermoso ha affermato che l'edizione si è chiusa con «buoni risultati. Pur in un periodo non semplice per il rallentamento dei mercati internazionali, ha confermato di essere un punto di riferimento per il settore, grazie a un approccio concreto basato sulla convinzione che le crisi si superano attraverso il lavoro, aumentando qualità e innovazione dei prodotti».



A Rho Fiera. La manifestazione dedicata alla concia ha riunito oltre 1.200 aziende

Toni dorati e magici delle Marche da Santoni

Alta gamma

In ogni calzatura si ritrova il know how artigianale e il fascino della regione

Andrebbe forse indagato più a fondo il legame tra luce e colori di un paesaggio naturale ed effetti sul know how artigianale e la creatività che si sviluppo in quel territorio. Nel caso di Santoni, per la collezione della prossima stagione calda, Riviera, è stata scelta la suggestione di un'estate caratterizzata dalla luce dorata, secondo alcuni magica, delle coste marchigiane, dove l'azienda è nata e mantiene le sue radici, ampliando da anni la sede di Corridonia, in un'ottica di sempre maggior sostenibilità ambientale, oltre che sociale. La parte donna delle creazioni di Santoni spazia dai sandali da sera alle sneaker, dalle borse ai mocassini e conferma la capacità di reinterpretare stagione dopo stagione alcuni simboli della maison, come la Double buckle (doppia fibbia). Per la primavera-estate 2025 è protagonista nel sandalo Virna (in due altezze di tacco), con un sofisticato design di cinturini incrociati che abbracciano il piede. Negli ultimi due anni Santoni, guidata da Giuseppe Santoni, figlio del fondatore dell'azienda marchigiana, ha raggiunto diversi traguardi, dall'ingresso in Altagamma al lancio dell'accademia dell'eccellenza, un programma di formazione con lezioni teoriche e laboratori per approfondire lavorazioni come velatura, costruzione, assemblaggio, impuntura e rifinitura, con artigiani Santoni che affiancano, da autentici maestri leonardeschi, gli allievi. Santoni ha chiuso l'esercizio 2023 in crescita del 15% a 115 milioni e anche per il 2024 si prevede un aumento a doppia cifra dei ricavi ed entro la fine dell'anno potrebbero esserci nuove aperture di boutique nel mondo.

—**G.Cr.**





Versatile.
A sinistra, il sandalo Virna, con doppia fibbia in vernice rossa e tacco a stiletto da 10,5 centimetri. Qui sopra, la sneaker Dbs Oly in pelle di vitello argentata

Motori 24



Triumph.
Speed Twin 1200

LA MAXI INGLESE SI RINNOVA
Triumph svela la model year 2024 della regina della famiglia Modern Classics, la Speed Twin 1200, ora più potente (5 cavalli in più) ed efficace nella guida, grazie alle sospensioni Marzocchi e all'ergonomia rivista (sella, manubrio e strumentazione nuovi). Sarà disponibile anche nella versione Rs, più votata alla sportività con impianto frenante Brembo e cambio elettronico.







Originale.
Kia EV3 (nella foto la versione Gt Line con con batteria da 81,4 kWh) eredita dall'ammiraglia EV9 le linee squadrate e tese che oramai sono alla basi del linguaggio stilistico del marchio coreano. La plancia è e dominata da un enorme pannello curvo con tre display Lcd affiancati due da 12.3 pollici e uno da 5.2"). Offre tecnologie per migliorare i consumi. Abbondante lo spazio anche per i posti dietro grazie al passo lungo

Kia EV3, autonomia da viaggi lunghi per il suv elettrico di taglia cittadina

Prova in anteprima. Il brand coreano entra nell'emergente settore dei modelli a ioni di litio di taglia media con un modello inedito Offre due tagli di batteria e un range che arriva a 600 km, un valore a prova di ansia di ricarica. A bordo il giusto livello di tecnologie

Mario Cianflone
SEOUL (KOREA)

Dimensioni urbane ma autonomia a prova di viaggi lunghi con tanto spazio a bordo e la giusta dose di tecnologia. Ecco gli ingredienti della formula di Kia EV3, nuovissimo suv compatto elettrico che abbiamo avuto l'occasione di provare in anteprima sulle strade della Corea tra Seoul e Incheon, in un media drive riservato ai membri della giuria del premio Car of The Year.

La EV3 con i suoi 4.3 metri di lunghezza si posiziona in un'area di mercato inedita per il marchio del gruppo Hyundai. Due le versioni che si differenziano per la potenza della batteria: la più piccola da 58,3 kWh e la più grande da 81,4 kWh. La potenza per entrambe è di 204 cavalli generati da un motore sincrono con un'autonomia rispettivamente di 410 e oltre 600 km. Abbiamo guidato proprio la versione con la batteria jumbo e appena saliti a bordo (va detto) fa un certo effetto salire su un crossover di taglia urbana e leggere 596 km di autonomia residua. Abbiamo provato la stessa sensazione con Renault Scenic, ma qui siamo su una vettura più piccola e la sensazione è quella che con questi numeri, l'auto elettrica è una cosa seria e fruibile (a patto di avere un box ed essere aiutati da una rete di ricarica decente).

L'autonomia record per la categoria è il frutto di un'attenta progettazione (anche sotto il profilo aerodinamico grazie a un CX di 0.26) anche sul fronte del software e di soluzioni come la frenata rigenerativa intelligente di nuova concezione, regolabile su tre livelli che, definita dalla casa come 3.0, lavora in sinergia con la guida assistita per migliorare efficienza, confort e sicurezza. Inoltre non manca l'I-pedal per guidare usando solo l'acceleratore. E qui va aperta subito una parentesi: il funzionamento di questi sistemi, anche nel denso ma ordinato traffico tra Seoul e Incheon è gradevole: non c'è la cinetosi (mal d'auto) che altre elettriche ci infliggono, magari amplificato anche dal beccheggio tipico di alcuni suv.

LA SCHEDA TECNICA

Powertrain: elettrico, sincrono
Potenza sistema: 204 cv
Batteria: Ossido di litio-nichel manganese-cobalto (Li-NMC)
Capacità batteria: 58,3 -81,4 kWh
Coppia max : 283 Nm
Autonomia: 410 - 600 km
Trazione: anteriore
Velocità max: 170 km/h
Acc. 0-100 km/h: 7,5 secondi
Max ricarica DC: 150 kW
Max ricarica AC: 11 kW
Infotainment: display 12,3"
Sistema operativo: Kia con Android Auto/Apple Car Play
Adas: Livello 2
Lunghezza: 4.300 mm
Larghezza: 1.850 mm
Altezza: 1.560 mm
Passo: 2.680 mm
Massa: circa 1.830 kg
Bagagliaio: da 460 a 1.250 litri

Quanto ai consumi abbiamo registrato una media di 15,5 kWh 100 km. Un ottimo valore. Al volante la Kia EV3 è sana: handling di buon livello, sospensioni ben tarate e comfort. Alla voce silenziosità vince visto che i fruscii sono contenuti e anche il rotolamento degli pneumatici è bel filtrato.

Basata su una versione ridotta della piattaforma elettrica E-GMP, già utilizzata per gli altri modelli elettrici di Kia, è lunga 4,30 metri, larga 1,85 metri e alta 1,56 metri, con un passo di 2,68 metri che assicura grande abitabilità Lo stile esterno segue il filone "brutalista" e squadrato introdotto con la EV9: sicuramente originale e distintivo. Le linee non sono pensate per piacere a tutti senza suscitare particolari reazioni: la nuova Kia in strada si distingue e si fa notare.

L'ambiente è accogliente, caratterizzato da un design minimalista e razionale. L'abitacolo è spazioso, con certo effetto lounge indotto dal razionale layout degli interni dove spicca la una pratica console centrale. Comoda anche nei sedili posteriori. In plancia spicca spicca il widescreen curvo, che combina due display da 12,3 pollici, per la strumentazione e l'infotainment connesso, con un ulteriore da 5,2" dedicato alla climatizzazione.

Tra le note positive il giusto mix tra comandi touch e pulsanti fisici dedicati così non ci distrae. I materiali, tutti riciclati, sono piacevoli al tatto, ma con patchwork di finiture e texture che non piace fino in fondo. Ma almeno non è la solita tedesca triste visto che qui ci sono delle pennellate di colore.

Kia EV3 è in varie versioni: il modello con batteria da 58,3 kWh, l'allestimento base si chiama Air e il prezzo è di circa 36mila euro; mentre per la versione con batteria più piccola è previsto l'allestimento Earth, che parte da poco meno di 40mila euro. Con batteria da 81,4 kWh sono previsti gli stessi allestimenti Air e Earth proposti rispettivamente a 39.950 euro e 43.950 euro. Oltre a questi, sono offerti ulteriori due trim: GT-Line da 45.250 euro e il top di gamma GT-Line Plus da 48.250 euro.

Volkswagen Golf, a 50 anni punta sulla tecnologia

Test drive
Restyling

Giulia Paganoni
VERONA

Volkswagen Golf è un'auto che non ha bisogno di presentazioni. Un vero successo automobilistico che in 50 anni di vita ha coinvolto diverse generazioni e ora vede l'aggiornamento dell'ottava serie offerta con prezzi che partono da circa 30mila euro e raggiungono gli oltre 43mila euro per la versione ibrida alla spina.

Una formula così di successo non è stravolta ma solo aggiornata per stare al passo con le mode e le richieste del tempo. Infatti, esteticamente si notano alcune modifiche estetiche, come il nuovo logo illuminato posto al centro della barra a led del cofano. Inoltre, anche la forma dei fari è più sottili. Le dimensioni restano invariate: lunga 4,28m e larga 1,79m.

Per le personalizzazioni, entrano a listino quattro nuovi colori di carrozzeria e per gli amanti della sportività, nelle versioni R-Line, Gte e Gti è possibile richiedere il tetto verniciato in nero. Inoltre, sono stati aggiunti cinque nuovi cerchi in lega fino a 19 pollici.

La compatta tedesca mantiene le sue caratteristiche anche a bordo aggiungendo qualche tocco tecnologico in più. Sono due i display a disposizione del conducente: il cruscotto digitale da 10,2 pollici e il touchscreen al centro della plancia. Quest'ultimo è disponibile di serie da 10,4 pollici e, a richiesta, da 12,9 pollici. Abbiamo apprezzato l'intuitività con cui è possibile scorrere nelle diverse schermate del sistema. Infatti, grazie anche ai tre tasti posti in prossimità delle bocchette d'areazione, è possibile entrare direttamente in sottomenu, elemento analogico ma molto apprezzato soprattutto per la sicurezza stradale. Mentre i tasti a sfioramento per la regolazione della temperatura e del volume sono ora retroilluminati, così da permettere una migliore visione e gestione del clima.



Make-up leggero.
Golf 8 si distingue per le modifiche al frontale, a bordo e sotto il cofano ci sono novità di peso con il plug-in da 143 km di autonomia

Ricordiamo l'infotainment di Golf 8 restyling è dotato hardware e software completamente rivisitati, ora basati sul sistema modulare di infotainment di quarta generazione.

Una pecca negli interni è che purtroppo ci sono pochi vani portaoggetti mentre abbiamo apprezzato quel tocco di eleganza di Golf 8 restyling: le tasche porta ricoperte in moquette così da evitare fastidiosi rumori durante la guida.

Ad accompagnarci nel test drive la versione Mild Hybrid 1.5 litri benzina da 115 cv con trasmissione automatica Dgs. Eravamo curiosi di provare questa motorizzazione in quanto Volkswagen ha aggiornato il 1.5 rendendolo più fluido. E, dalla prova, abbiamo notato che i leggeri strappi che c'erano nella generazione passato sono stati eliminati. Certo, il 115 cv non è una scheggia ma un buon compromesso per i consumi. Per chi vuole più potenza, è disponibile la versione da 150 cv.

Nella gamma motori, oltre al Mild Hybrid 1.5 sempre da 115 e 150 cv; sono disponibili, il benzina e il diesel. E, per chi preferisce optare per l'ibrido plug-in, è disponibile la versione da 204 cv con autonomia in elettrico da record: ben 143 km.

Sono sei gli allestimenti (non tutti gli allestimenti sono disponibile per tutte le motorizzazioni a listino): Life, Edition Plus, Style, R-Line, R-Line Plus e 50 Years. Già di serie, comunque la dotazione è piuttosto ricca, sia a livello tecnologico che di sistemi di assistenza alla guida.

Auto elettriche, valore residuo e investimenti: ecco i rischi

Moody's Ratings
Il report

Alberto Annicchiarico

L'adozione delle auto elettriche a batteria (Bev) ha vissuto, anche grazie agli incentivi dei governi, una prima fase di crescita. Hanno contribuito l'effetto novità e soprattutto la pressione sulle case messa dai limiti Ue alle emissioni, con relativa minaccia di sanzioni. Tuttavia, l'ascesa di queste vetture (quest'anno al 12,6% delle nuove immatricolazioni in Europa, dopo il crollo in agosto) ha portato con sé importanti contraddizioni. Una delle più critiche è il valore residuo. Per le Bev, ma anche per le ibride plug-in (Phev), ha mostrato una volatilità ben superiore rispetto ai modelli a combustione interna.

In un report di Moody's pubblicato in settimana, si legge che in Germania, a tre anni dall'acquisto, da oltre il 50% di dicembre 2022 il valore residuo dei Bev a giugno 2024 era sceso a meno al 40%, quello dei Phev era del 45%, le auto termiche erano sopra il 50%. Nel Regno Unito il crollo è stato ancora più clamoroso, con i Bev passati dal 70% di settembre 2022 a sotto il 40% di giugno; Phev e termici sopra il 50%. Un grave danno per il mercato dell'usato, per gli stock di flotte e noleggiatori, ma anche un serio rischio per gli investitori che detengono titoli legati ai Bev nei portafogli garantiti da attivi cartolarizzati come prestiti auto o mutui (Asset backed securities), sottolinea il report di Moody's.

> **Sotto osservazione i portafogli Abs Olanda più esposta Nel 2024 volatilità in stabilizzazione**

I fattori critici? La rapidità con cui evolve la tecnologia delle batterie e i relativi timori di obsolescenza. Possono influire anche le politiche governative, a seconda che offrano, riducano o eliminino sussidi. Un altro aspetto è la rigidità della domanda, che incide negativamente sui prezzi. «La volatilità si è stabilizzata nel 2024 - commenta Armin Krapf, vicepresidente e senior credit officer di Moody's - grazie all'accettazione di una crescita più organica da parte dei governi, rispetto all'espansione sovvenzionata del passato. Tuttavia, domanda meno flessibile, timori di obsolescenza e nuovi cambi di rotta delle politiche rendono i valori residui delle auto elettriche ancora molto volubili». Lo studio di Moody's evidenzia che i portafogli Abs legati alle auto elettriche sono maggiormente esposti nei Paesi con un'alta penetrazione di Bev. In testa troviamo i Paesi Bassi, dove l'adozione è più diffusa (oltre il 30% Bev e 14% Phev). In Olanda alcuni portafogli possono arrivare a un'esposizione del 50%. Germania, Regno Unito e Francia presentano un'esposizione inferiore al 20%. Italia e Spagna non vanno oltre il 5%.

Il report di Moody's individua fattori che in questa fase possono riequilibrare il valore residuo. Il calo delle vendite, ad esempio, limita l'eccesso di offerta nel mercato dell'usato. Ma anche la frenata nell'adozione di nuove tecnologie e nella crescita dell'infrastruttura di ricarica aiutano a stabilizzare la domanda dell'usato elettrico.



SPECIALE AUTO MADE IN CHINA
Online sul sito Motori del Sole 24 Ore un dossier sui marchi e sui modelli elettrici cinesi: strategie, tecnologie e prove su strada



MOTORI24 ONLINE
La sezione motori del Sole 24 Ore ospita ogni giorno news in tempo reale, analisi, approfondimenti, foto e video sul mondo dell'automotive

Con la Duster sull'ottovolante Transfagarasan

Test estremo. La nuova generazione del suv Dacia su una delle strade più belle e difficili del mondo







Orsi giganti. La Dacia Duster durante la prova ha fatto incontri speciali. Le versioni a trazione anteriore non fanno rimpiangere quelle integrali

Massimo Mambretti
VIDRARU (ROMANIA)

Vero e proprio ottovolante incastonato nel paesaggio mozzafiato dei Carpazi in Romania, la Transfagarasan è considerata una delle strade più belle del mondo. In questo scenario abbiamo saggiato fuori dalla quotidianità la versatilità, il confort, la guidabilità e il rendimento della nuova serie del suv compatto Dacia Duster. Infatti, la Transfagarasan è un serpentone di 90 chilometri formato da settecento tornanti e curve, che si snoda tra vallate costellate di laghi con ripide pendenze sino a 2000 metri. Qui abbiamo provato la Duster 130 Tce mild hybrid, versione centrale della gamma Duster in vendita a prezzi che vanno da meno di 20.000 a 28.000 euro, ai cui estremi si pongono Eco-G 100 a doppia alimentazione benzina/Gpl e la (full) Hybrid 140, con cui ci si muove anche con la sola trazione elettrica.

La Transfagarasan è un parco giochi ideale sia degli appassionati di trekking sia di coloro che amano guidare perché ha cambiato destinazione d'uso nel corso del tempo diventando una risorsa turistica importante della Romania. Infatti, era stata voluta dal dittatore comunista Nicolae Ceausescu che temeva un'invasione sovietica dopo quella della Cecoslovacchia per spostare carri armati da sud a nord del Paese in un solo giorno.

Ultimata in soli quattro anni nel 1974 a fronte di tantissime vittime sul lavoro, utilizzando seimilacinquecento tonnellate di dinamite e movimentando tre milioni di tonnellate di roccia, la strada è affiancata da sterrati che si snodano tra boschi resi insidiosi da densi strati di fango che ricoprono profonde buche, ma anche frequentati da colonie di orsi che spesso si aggirano anche sulla strada asfaltata.

La nostra scalata alla Transfagarasan è partita dalla diga di Vidraru percorrendo una ventina di chilometri su uno sterrato dove la 130 Tce a trazione anteriore non ci ha fatto rimpiangere la versione quattro ruote motrici, grazie all'efficienza dei sistemi di controllo della trazione di ultima generazione ereditati dalle Renault Clio e Captur assieme all'architettura e alle sospensioni, che hanno svolto bene il loro lavoro anche nei punti più dissestati.

Un quadro completato dal rendimento del tre cilindri turbo di 1,2 litri con 130 cavalli e 205 Nm di coppia, che con il contributo dell'azzeccata spaziatura del cambio a sei rapporti (purtroppo all'orizzonte per ora non si staglia un automatico) mette a terra una motricità adeguata anche nella marcia a bassissima velocità.

Attaccato l'asfalto nelle vicinanze del castello di Dracula, la 130 Tce sull'ottovolante asfaltato rumeno ha messo in gioco anche tra l'incessante susseguirsi di curve il dinamismo equilibrato e affidabile, la maneggevolezza e il temperamento versatile che hanno spostato più in alto rispetto alla serie precedente la gradevolezza e l'istintività della guida. Per di più, offrendo sempre un confort elevato nell'ampio e gradevole abitacolo, al passo con i tempi a livello di digitalizzazione e reso funzionale da pratiche soluzioni. Per esempio, i rivestimenti facilmente lavabili o i tanti vani e i supporti dove riporre e agganciare oggetti. Nel positivo bilancio della prova outdoor della Duster entrano anche le percorrenze: 13 chilometri con un litro.

Voglia di coupé elettrico nell'operazione nostalgia della concept car R17

Renault
Prototipo restomod

Corrado Canali

Il restomod oltre ad essere una nuova tendenza ormai consolidata, anticipa spesso le strategie con cui i brand dell'auto puntano a fare crescere la popolarità del marchio. Alla Renault ne hanno fatto un loro fiore all'occhiello tanto che la nuova show car R17 electric restomod che sarà esposta al Salone dell'automobile di Parigi il 14 ottobre è il quarto dei progetti reinterpretativi di modelli iconici. Il primo del 2021 festeggiava i 60 anni della R4, nel 2022 i 50 di R5 e nel 2023 la Twingo.

La R17 sviluppato in collaborazione con il designer Ora Ito è una rivisitazione in chiave moderna della Renault 17, la coupé sportiva del 1971 nata come la 15 dalla meccanica della Renault 12 a trazione anteriore.

Il prototipo è però a trazione posteriore con un motore elettrico da 270 cv.

La carrozzeria in carbonio riprende le forme all'avanguardia e le proporzioni del modello originale, ma è più larga di 17 centimetri. I gruppi ottici circolari anteriori sono sostituiti da piccoli elementi rettangolari, mentre quelli dietro si sono trasformati in un'unica fascia a Led, tipica di molte elettriche di oggi. Il taglio obliquo del cristallo laterale e la grande presa d'aria sul montante sono stati mantenuti, mentre la colorazione esterna è stata appositamente studiato per la restomod R17 electric.

Gli interni, infine, riprendono lo stile della vettura originale coi quattro elementi singoli per la strumentazione trasformati in display e inseriti nella plancia che è a sviluppo orizzontale con un moderno infotainment al posto dell'autoradio.

Il volante che ha un taglio più squadrato, ha mantenuto comunque lo schema a due razze, mentre i sedili sono stati appositamente studiati per riproporre l'originale poggiatesta integrato a forma di petalo.



la firma di Ora Ito. La R17 electric restomod è una reintepretazione eseguita con il famoso designer francese dell'iconico modello sportivo degli anni 70

Food 24

FERRARI PLURIPREMIATO
Alla cantina del Gruppo Lunelli 13 medaglie d'oro allo «The Champagne & Sparkling Wine World Championships». Ferrari è il produttore dell'anno



VALSOIA RISPONDE A NUTELLA
In arrivo la crema spalmabile cacao e nocciole 100% vegetale di Valsoia. L'azienda ha chiuso il primo semestre 2024 con 58 milioni di ricavi
www.ilsole24ore.com/sez/food

Caffè, non rallenta la corsa dei prezzi per arabica e robusta

Materie prime. Aumenti fino al 36% (specie nelle importazioni dal Vietnam) e previsioni di altri rialzi che porteranno in alto il costo dell'espresso già cresciuto del 15% per un giro d'affari di oltre 7 miliardi

Maria Teresa Manuelli

ADOBESTOCK



Import.
Il caffè che arriva in Italia proviene soprattutto dal Brasile (31%), dal Vietnam (23%) e dall'Uganda (15,2%)

Non si fermano gli allarmi sui rincari del caffè, dopo l'allarme lanciato dagli imprenditori a fine agosto, cui hanno fatto eco le associazioni dei consumatori. Assoutenti, per esempio, ha stimato un incremento del 68% della materia prima rispetto allo scorso anno per la varietà robusta. Secondo l'associazione in Italia, dove il solo espresso bevuto al bar genera un giro d'affari di 7 miliardi di euro all'anno, il costo della tazzina è cresciuto del 15% dal 2021, con picchi in particolare in alcune città. E la situazione non accenna a stabilizzarsi: secondo gli analisti, il caffè è tra le principali materie prime a vedere le quotazioni lievitate.

La Ue è il primo importatore globale di caffè verde con circa il 34% del totale (fonte: Usda). Secondo i dati Eurostat nel 2023 l'Unione Europea ha importato 44,2 milioni di sacchi di caffè. Il 63,8% di caffè importato è della varietà arabica, il 35,6% della varietà robusta. L'Italia è il secondo importatore dell'Ue, con circa il 23% del totale (10,4 milioni di sacchi nel 2023), mentre il primo importatore è la Germania con il 34%. In Italia si importa soprattutto dal Brasile (31%), dal Vietnam (23%) e dall'Uganda (15,2%).

Cosa è successo quindi alla materia prima? Stando alle elaborazioni fornite da Areté, compagnia internazionale di agrifood intelligence, sul mercato finanziario The Ice, la prima scadenza della varietà robusta, da metà marzo, ha registrato un aumento del 27%, toccando un nuovo record a oltre 4.200 dollari/tonnellata. Nello stesso periodo anche il prezzo della varietà arabica ha segnato un +36%, arrivando ai livelli più alti degli ultimi due anni. Inoltre, i rialzi sono alimentati dal timore che il meteo possa negativamente impattare gli sviluppi dei prossimi raccolti 2024-25. I trend rialzisti sono ulteriormente amplificati dall'incertezza sugli effetti delle norme anti deforestazione Ue e dai costi dei container sostenuti dalle tensioni geopolitiche sul Mar Rosso. Tuttavia, il trend inflazionistico è anche fortemente alimentato da movimenti speculativi.

Più nel dettaglio, l'inflazione che ha caratterizzato le quotazioni finanziarie del caffè si è trasmessa sui prezzi fisici di tutte le origini. A livello medio nel 2024 ci sono state criticità soprattutto per il caffè robusta importato dal Vietnam che ha avuto differenziali (il premio o lo sconto richiesto dai fornitori rispetto al prezzo finanziario) medi a circa 280 dollari/ton rispetto a una media degli ultimi cinque anni di 22 dollari/ton. In particolare il Vietnam ha potuto "beneficiare" dell'uscita dal mercato nel 2023 dell'Indonesia, secondo produttore di robusta a livello globale che ha avuto un tracollo produttivo di oltre il 20%, ma a pesare è stata che una produzione nel Paese sostanzialmente piatta rispetto a una domanda dinamica. Anche se, negli ultimi mesi, le esportazioni record brasiliane di robusta hanno ridotto il vantaggio competitivo del Vietnam con differenziali che, ad agosto, hanno anche segnato valori negativi.

> **L'Italia è il secondo importatore della Ue, con il 23% del totale (10,4 milioni di sacchi) dopo la Germania**

«Il ritorno a una situazione di equilibrio richiederà comunque più tempo – frena Filippo Roda, analista senior di Areté –. Questo non toglie che ci possano essere dei cali rispetto ai picchi visti nei giorni scorsi, ma di certo non si tornerà ai prezzi del 2021-22. La carenza di offerta, dovuta a eventi climatici sfavorevoli, da un paio di anni a questa parte, ha eroso le scorte con conseguente aumento di prezzo. Nell'ultimo mese, invece, i picchi sono legati più alle speculazioni, ovvero alle aspettative per il prossimo raccolto, già compromesso dal meteo di queste settimane».

Nei giorni scorsi anche Cristina Scocchia, ad di Illycaffè, aveva parlato di "tempesta" in riferimento al mercato del caffè. In un'intervista prevedeva ulteriori rincari per il caffè al bar, paventando la soglia dei 2 euro a tazzina.

«Se noi guardiamo gli andamenti dei prezzi del bar, dove comunque la tazzina ha un ruolo importante, dal momento che la caffetteria pesa in media il 30% del fatturato, non possiamo dire che i prezzi sono fuori controllo», aggiunge Luciano Sbraga, direttore del Centro Studi Fipe. «Inoltre, nella formazione del prezzo della tazzina, il costo della materia prima ha un peso secondario sia rispetto a quello del servizio sia alla quota sul totale dei ricavi generati dalla vendita di questo prodotto. Più il caffè incide sulle vendite complessive, più dovrà assorbire oltre ai costi diretti anche quelli generali dell'attività».

Cosa sta succedendo allora? « Il prezzo del caffè oggi in Italia in realtà è molto 'pop'. All'estero costa molto di più. In questi anni gli esercizi commerciali hanno assorbito rincari di ogni genere, dalle utenze agli affitti, mantenendo gli aumenti dei propri prodotti ben al di sotto dei livelli di inflazione per oltre cinque anni. Oltre ad analizzare la materia prima, occorrerebbe quindi una valutazione più generale sulla effettiva capacità di remunerazione dei "fattori produttivi" assicurata dagli attuali livelli dei prezzi, di tutti i prezzi, non solo della tazzina. Molti esercenti, comunque, se possono, preferiscono spalmare i rincari su prodotti alternativi, salvaguardando il caffè, verso cui i consumatori hanno una particolare sensibilità. In un contesto di tale inflazione e rincari dovrebbe stupire, casomai, il fatto che la tazzina da noi costi ancora così poco».

GORDINI: «SERVONO EVENTI MIRATI»

La Milano Wine Week punta a riavvicinare i meno esperti al vino

Dei 50mila visitatori attesi dal 5 al 13 ottobre alla settima edizione della Milano Wine Week più della metà saranno under 35 e lo stesso vale per gli operatori, pronti a sperimentare nuovi approcci con il mondo del vino. Un segnale importante per un settore che negli ultimi anni ha visto un allontanamento delle ultime generazioni. Riavvicinare anche i non appassionati – perché tra Millennial e Gen Z esiste una parte di pubblico molto competente – è uno degli obiettivi della settimana milanese. Gli strumenti? Eventi innovativi, comunicazione mirata e «headquarter» dedicati. All'Enoteca Milano Wine Week – ai Dazi dell'Arco della Pace, in una delle principali zone della movida cittadina – sarà presente un'area di assaggio interattiva e tecnologica, dove è previsto un approccio più semplice, divulgativo, raccontato e meno tecnico al vino, che si affianca a un calendario di iniziative pensate per avvicinare i consumatori meno esperti. «La formula dell'evento diffuso in città aiuta a non fare sentire fuori luogo un semplice curioso che spesso si sente a disagio in appuntamenti più orientati verso addetti ai lavori e wine lover – spiega Federico Gordini, presidente di Mww – . Inoltre in programma ci sono abbinamenti insoliti, come ad esempio un dj set di musica elettronica che certo metterebbe a disagio i visitatori di un classico *walk around tasting*. Questo non vuol dire abbandonare format più classici che saranno numerosi e prestigiosi durante la stessa Wine Week, ma se il futuro dipende dalla capacità del settore di adattarsi e coinvolgere le nuove generazioni, è ora che l'industria del vino adotti strategie a loro mirate. In passato il vino faceva parte di un retaggio culturale profondo, era sempre presente nelle nostre vite e sulle tavole. I consumi si stanno invece dimezzando di generazione in generazione e questa percezione sta cambiando. Ora il vino è visto come una delle esperienze possibili nel beverage. Non c'è più il vino italiano contrapposto a quello francese o i bianchi contro i rossi. Ora i competitor sono la birra, gli spirits e la mixology, in cui il vino sta sempre più entrando, fino al low alcol e ai dealcolati, che fanno sempre più presa e non possono che essere una risorsa per la abbondante produzione italiana. Questi mondi hanno una capacità di comunicazione e di marketing, anche grazie alle risorse ingenti che hanno a disposizione i grandi player, più sviluppata in modo di coinvolgere di più il consumatore. Il vino deve trovare la sua strada anche in questo».

Nel caso di Wine in Action (in collaborazione con LifeGate Way) sono invece le aziende a essere giovani: le dieci start up che presenteranno i migliori progetti con particolare attenzione alla sostenibilità, accederanno a un programma di accelerazione d'impresa. «Le sfide che il settore deve affrontare – continua Gordini – spaziano dalle risposte ai cambiamenti climatici fino all'esigenza non più differibile di investire nella formazione del personale della ristorazione e dell'ospitalità». Alla Milano Wine Week non mancheranno momenti più "tradizionali". Raddoppia da 50 a 100 il numero dei sommelier dell'alta ristorazione italiana coinvolti nella Guida Wine List Italia e nel Grand Tasting di domenica 6 ottobre. Al teatro Manzoni lunedì 7 si terrà la terza edizione dei premi Carta vini Italia, Wine retail e Best italian wine selection.

—**Emiliano Sgambato**

+7%

IL PECORINO ROMANO CRESCE
Il Pecorino Romano vale 600 milioni di euro, produzione in crescita del 7%. Negli Usa + 25% in 6 mesi, ma anche il mercato interno è in espansione.



PRODOTTI DI CASA AL NORD
Un concorso a premi della Mutti: chi parte dall'aeroporto di Napoli può vincere un «giubbotto-dispensa» con i prodotti dell'azienda

«Pac, una sconfitta se gli agricoltori scelgono di non chiedere aiuti»

Politica agricola. Mario Braga, presidente del Collegio nazionale dei periti agrari, spiega il calo solo nell'ultimo anno di 50mila domande (-10%)

Giorgio dell'Orefice

«La Pac è decisa per il 30% a Bruxelles e per il 70% nei paesi membri che hanno ampia autonomia nell'applicare gli indirizzi di politica agricola. Quindi, se gli ecoschemi si sono rivelati un fallimento è inutile protestare a Bruxelles perché quei meccanismi li abbiamo ideati noi in Italia. È dentro i confini nazionali che dobbiamo cercare le criticità e – soprattutto. I correttivi».

Ha le idee chiare il presidente del Collegio nazionale dei periti agrari e periti agrari laureati, Mario Braga, sulla difficoltà vissute nell'ultimo anno dagli agricoltori italiani ed europei culminate nelle plateali manifestazioni di piazza dei mesi scorsi che, tra l'altro, secondo molti potrebbero presto ripetersi. Difficoltà che poi, in Italia, hanno portato anche a un altro effetto tangibile, ovvero la vera e propria emorragia di domande di aiuti Pac nell'ultimo anno: 50mila domande in meno, il 10% del totale. Tutti agricoltori che hanno preferito rinunciare ai contributi Ue pur di non sottostare ai vincoli produttivi previsti da Bruxelles.

«Una delle prime cose da fare – aggiunge Braga – è un maggior coinvolgimento dei tecnici professionisti, sia nell'applicazione che nella gestione della Pac, mentre ci hanno sempre tenuto ai margini.Riteniamo, invece, il nostro apporto tecnico-scientifico essenziale per il miglioramento, la razionalizzazione, la semplificazione, l'economicità e la modernizzazione degli iter burocratici, dei bandi, strumenti alla base dello sviluppo delle nostre imprese agricole. Ordini e Collegi purtroppo non sono considerati corpi intermedi interlocutori del decisore pubblico».

Eppure da Agea, in particolar modo negli ultimi mesi con la nuova dirigenza e il nuovo corso sono venuti segnali di apertura.

«Agea ha fatto aperture? Ci sono timidi segnali, vedremo se davvero sarà avviato un nuovo corso di modernizzazione e razionalizzazione della Pac. Noi come professionisti siamo disposti a lavorare insieme alle rappresentanze del mondo agricolo per ripensare un modello semplificato e moderno per gestire la burocrazia europea. Il modello attuale è in larga parte inadeguato e finisce per scaricare sugli agricoltori i costi di un'eccesiva burocrazia. Vuole un esempio di mancata semplificazione? Perché Agea e Ismea sono due organismi distinti e non uno solo? Agea attraverso le domande di aiuto detiene i dati aggiornati sulle imprese agricole italiane e Ismea elabora dati. Perché non lavorano insieme?».

> **«Troppo marginale il coinvolgimento di tecnici professionisti e così i vincoli produttivi sono diventati insostenibili»**

Anche il caso Agricat, il fondo che avrebbe dovuto promuovere polizze contro gli eventi catastrofali non è stato un esempio di buona burocrazia. «Siamo ancora agli inizi ma Agricat potrebbe essere un altro fallimento. È nato male – aggiunge il presidente dei periti agrari e periti agrari laureati -. Come si può pensare che un fondo da 300 milioni, risorse per giunta già degli agricoltori e raccolte con una trattenuta sugli aiuti diretti, potesse fronteggiare i danni da catastrofi che ammontano annualmente a miliardi di euro? Occorreva almeno percorrere il coinvolgimento delle assicurazioni private. Cosa che non mi risulta sia è stata fatta».

E infine il capitolo che forse al presidente Braga sta più a cuore, quello della formazione. «Si parla tanto di ricambio generazionale – spiega – e poi dati alla mano vediamo che le aziende giovani sono circa 36mila su una platea di 800mila. Troppo poche. Per giunta fortemente incentivate con i fondi del Psr. Anche qui serve un cambio di passo e ripartire dalle scuole. In Italia esiste un forte deficit di orientamento. Dobbiamo far incontrare ai bambini e ai ragazzi il territorio e le attività produttive da un lato e portare le imprese nella scuola dall'altro. La scuola non dovrebbe chiudere mai. Nessuno nega i diritti dei professori, ferie comprese, ma le scuole vanno usate anche per altro, attività ludiche, preparazione al lavoro, insegnamento delle lingue, attività di socializzazione magari attraendo gli stranieri in Italia e non incentivando solo i nostri giovani ad andare all'estero. Gli istituti professionali poi devono tornare alla loro missione diventare la base della formazione professionale. In questo periodo di calo demografico alcuni istituti potrebbero essere trasformati in luoghi di alfabetizzazione, scolarizzazione e formazione professionale per gli immigrati. Se non ci si comprende l'integrazione rimane un miraggio. E per fare tutto questo occorrono uomini motivati e preparati, i professionisti, gli esperti. La politica ha bisogno di persone che sappiano leggere e vivere i problemi, a cominciare da quelli dall'agricoltura».

ADOBESTOCK



Cambio generazionale. Braga: «Le aziende giovani sono solo 36mila su 800mila»

Gavi, il 92% di 14 milioni di bottiglie va all'estero

Vino
Gb primo mercato

Emiliano Sgambato

Delle oltre 14 milioni di bottiglie di Gavi Docg prodotte ogni anno, il 92% raggiunge le tavole di inglesi (62%), statunitensi (13%), tedeschi (6%) e russi (4%); fino a toccare oltre cento Paesi. Le vendite sono quasi equamente distribuite tra supermercati (52%) e ristoranti o wine bar (48%). Sono comunque oltre un milione le bottiglie che restano in Italia, soprattutto al Nord (88%). È la fotografia scattata dal Consorzio di tutela in occasione della vendemmia che si sta rivelando più complicata della norma a causa del clima difficile di questo 2024, ma che nel complesso viene giudicata positivamente.

«Al Gavi Docg è riconosciuta versatilità di consumo, dall'aperitivo a tutto pasto, ha un grado alcolico contenuto, una spiccata freschezza che rende piacevole la beva e la capacità di essere accattivante anche in versioni longeve – commenta il presidente del Consorzio Tutela Maurizio Montobbio – Sono dati incoraggianti per la denominazione e per tutta la filiera, che ha un valore di oltre 70 milioni con una crescita rispetto al 2019 dell'8%. Ma ora è fondamentale investire nella crescita del valore del Gavi puntando su canali più specifici, nel mondo e in Italia. È essenziale mettere l'identità del Gavi al centro della nostra strategia».

Dossier
Eventi



L'evento. L'intervento di Maria Bianca Farina, presidente Ania, durante l'High level insurance conference, dedicata al tema del finanziamento dei rischi legati a eventi climatici estremi

Clima, assicurato il 5% delle imprese

Ania. La presidente Farina: «In Italia gap di protezione molto più elevato rispetto agli altri Paesi del G7: le partnership sono la strada da seguire per mitigare i rischi». Sul tavolo l'estensione dell'obbligo a coprirsi con polizze non soltanto per tutte le attività produttive

Laura Serafini

Il 2023 è stato un altro anno record per le perdite generate da eventi climatici estremi. I sinistri assicurativi hanno superato i 100 miliardi di dollari a livello globale. Le perdite assicurate globali hanno raggiunti i 62 miliardi di dollari, raddoppiando la media decennale di 37 miliardi di dollari; i danni da eventi catastrofali hanno rappresentato il 68% delle perdite totali e il 76% delle perdite assicurate. «In Italia si è registrato un picco assoluto di danni assicurati: oltre sei miliardi di euro, di cui 5,5 miliardi attribuibili agli eventi atmosferici e 800 milioni alle alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana». L'impressionante sequenza di numeri è stata messa in fila, ieri, dalla presidente dell'Ania (Associazione italiana fra le imprese assicuratrici), Maria Bianca Farina, in occasione dell'High level insurance conference, dedicata al tema del finanziamento dei rischi legati a eventi climatici estremi. E gli 800 milioni delle alluvioni dell'Emilia-Romagna rappresentano un bilancio destinato a salire, dopo gli eventi di questi giorni che hanno investito la popolazione locale, alla quale Farina ha espresso la sua vicinanza.

I numeri non lasciano dubbi sui cambiamenti in atto: ciò nonostante il gap assicurativo per questi danni, soprattutto in Italia, resta molto elevato. «Secondo Swiss Re, il gap CatNat (i danni catastrofali, ndr) in quattro Paesi del G7 rappresenta il 25-50% delle perdite totali . Tuttavia, questo gap è significativamente più alto in Italia (80%)», ha sottolineato. In Italia «attualmente, solo il 6% delle abitazioni è coperto contro i rischi di terremoto e alluvione e solo il 5% delle imprese ha una polizza per gli stessi rischi», ha rivelato. In questo contesto «i mercati assicurativi e finanziari sono fondamentali nel gestire l'impatto dei rischi naturali», è il messaggio ribadito ieri.

La soluzione, da lungo tempo caldeggiata, è nella collaborazione tra settore pubblico e privato. Strada avallata anche dalle autorità di vigilanza, come sottolineato ieri dal presidente dell'Ivass, Luigi Federico Signorini. E adottata dal Governo italiano, con l'introduzione di un obbligo ad assicurare tutte le attività produttive che decorrerà entro i primi tre mesi del 2025. Il decreto attuativo, è stato confermato ieri, è alle battute finali. L'estensione anche alle case degli italiani è stata ampiamente evocata ieri, tanto che il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, ha auspicato responsabilità da parte dei cittadini affinché non sia vissuta come una "nuova patrimoniale". «La chiave sta nel ridurre le perdite potenziali facendo leva sui punti di forza del settore pubblico e di quello privato, vale a dire l'attuazione di misure di riduzione del rischio, la promozione dell'adattamento e della resilienza, l'incentivazione della mitigazione del rischio e il miglioramento della raccolta e della modellazione dei dati», ha detto la presidente. Eppure, nonostante il fatto che in Italia un modello sia stato costruito includendo il ruolo di Sace, come partner pubblico per la riassicurazione dei rischi fino a un concorso del 50%, la strada da percorrere è ancora piena di sfide.

«Le partnership pubblico-privato incoraggiano la riduzione del rischio e l'adattamento; un recente rapporto del World Resources Institute afferma che ogni dollaro investito nella resilienza climatica può far risparmiare da 2 a 10 dollari in perdite future evitate – ha aggiunto Farina –. Il settore pubblico dovrebbe garantire investimenti adeguati in infrastrutture resilienti e promuovere l'adozione di misure di riduzione del rischio, mentre gli assicuratori privati potrebbero fornire incentivi agli assicurati che adottano misure preventive». Riduzione e mitigazione del rischio sono le parole chiave per capire quali sono i prossimi passi da compiere: è fondamentale, infatti, rendere sostenibili per le compagnie assicurative gli ingenti rischi che sono chiamate a coprire e per le imprese il costo dei premi che andranno a pagare. Tra l'altro non basterà assicurarsi contro frane, inondazioni e terremoti, per i quali vige l'obbligo di legge in Italia, ma sarà bene estendere le coperture a grandine, trombe d'aria e simili con un premio addizionale, perché questi eventi sempre più frequenti altrimenti saranno scoperti. Gli interventi pubblici dovrebbero mettere in sicurezza le aree più esposte ai rischi climatici. Di pari passo i privati, le attività produttive (soprattutto) oggi e le famiglie un domani, dovranno attrezzarsi per pianificare investimenti a proprio carico per limitare gli eventuali danni: ad esempio creare barriere contro una possibile alluvione o protezioni per le frane. Tutto questo per ridurre il costo dei premi. Ieri Signorini ha ricordato i sistemi di incentivazione che possono adottare le compagnie premiando con sistemi di sconto le imprese che investono nella mitigazione dei rischi, ma questo ruolo possono averlo altri soggetti: «I supervisori - ha detto - stanno insistendo da tempo affinché le banche tengano conto dei potenziali rischi climatici quando valutano il merito di credito delle imprese. Le misure di mitigazione del rischio dovrebbero diventare essere un fattore di cui tenere conto nella definizione delle condizioni per i prestiti e altre forme di finanziamento». Signorini ha affermato che sarà «essenziale» che i rimborsi delle polizze CatNat «siano, e siano percepiti come, rapidi e prevedibili» e l'entità della copertura offerta sia «adeguata».

Il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha evidenziato come dal clima arrivano rischi che possono minare la stabilità economica e ha ricordato l'iniziativa italiana nell'ambito del G7 per sviluppare a livello internazionale il modello pubblico-privato per il finanziamento di questi rischi.

Il ministro Giorgetti: «Rischi per la stabilità dell'economia. Al G7 un modello pubblico privato internazionale»

Signorini (Ivass): «I rimborsi siano rapidi e prevedibili. Le banche includano questi rischi nel merito di credito»

Alleanza pubblico-privato per colmare il gap

Le strategie
Confronto internazionale

Carlo Marroni

Le catastrofi naturali sempre più frequenti mettono in crisi intere economie e i Ppip, le partnership assicurative pubblico-privato, possono essere la soluzione per mitigarne gli effetti. Alti funzionari dello Stato, manager privati, regolatori pubblici, esponenti di organizzazioni internazionali, alla conferenza internazionale sul tema organizzata a Roma dall'Ania sono tutti concordi che serve un deciso salto di qualità per copertura dei rischi NatCat (catastrofi naturali), per colmare il gap di protezione.

«È necessario arrivare ad un sistema che possa coprire le aziende, le famiglie e le infrastrutture – ha detto Riccardo Barbieri Hermitte, direttore generale del Mef –. I costi tuttavia devono essere sostenibili». Quindi l'assicurazione obbligatoria contro i danni catastrofali per le imprese «è il primo step, poi dobbiamo ragionare su tutto il resto». I passaggi successivi, secondo il parere del direttore generale del Mef, potrebbero riguardare l'obbligatorietà per le infrastrutture e per le famiglie. Questo tema, nell'opinione di Barbieri, è «tra le cose che si potrebbero fare con il bilancio europeo», ha detto a margine della conferenza.

Carmine Di Noia, direttore affari finanziari dell'Ocse, parla dell'importanza del documento quadro messo a punto dal G7 finanze di Stresa, con il contributo anche dell'Ocse e dell'Iais, il network mondiale delle Autorità di vigilanza assicurativa. Assicurare questi eventi catastrofali che provocano danni enormi non è facile, osserva: «Sono rischi che richiedono modelli sofisticati per prezzarli in modo corretto e può accadere che non ci sia nessuno in grado di farlo». Inoltre, il ruolo del pubblico in questo campo è limitato anche se, dall'osservatorio Ocse si nota, spiega Di Noia, che sul gap di protezione, a livello internazionale, la situazione è migliorata. Il documento quadro del G7 «tocca tutti gli aspetti di domanda e offerta, da un lato la consapevolezza e dall'altro gli strumenti, le polizze» Il framework adottato, su imput della presidenza italiana del G7, servirà per un approccio coordinato, indispensabile per far nascere le partnership pubblico-privato.

I partenariati assicurativi pubblico-privati consentono di mitigare i rischi in casi di catastrofi naturali e allo stesso tempo a ridurre le conseguenze negative sul Pil di un Paese colpito da un disastro naturale, osserva Fausto Parente, direttore di Eiopa, l'Autorità europea delle assicurazioni. «Senza copertura assicurativa in caso di eventi catastrofali il Pil precipita e per lungo tempo dove invece ci sono le coperture l'impatto è inferiore. In un Paese con un sistema di assicurazione contro le calamità naturali la ripresa è più veloce perché le assicurazioni possono favorire una ricostruzione rapida». Ogni Paese tuttavia ha una sua esperienza, e la conferenza è l'occasione per confrontarsi. Florence Lustman, presidente di France Assureurs, spiega il sistema del suo Paese: in Francia un sistema di copertura NatCat è attivo dal 1982 e copre aziende, persone e enti locali. «La garanzia è dentro tutti i contratti assicurativi danni automaticamente, spalmata in 45 milioni di contratti. Quindi un livello di mutualizzazione è decisamente molto alto. Certo servono alcune condizioni: un decreto che riconosce la catastrofe, un danno diretto, una data di riferimento. Il costo – dice Lustman alla platea della conferenza – vi stupirà: 25 euro medi per individuo, che prossimamente, per i problemi di conti pubblici francesi, salirà a 40 euro, sempre contenuto». Molti esempi hanno riguardato l'Europa e comunque Paesi a economia consolidata, ma la realtà è drammatica nel Paesi in via di sviluppo, come ha spiegato Jan Kellett, special advisor dell'Undp, agenzia di sviluppo dell'Onu. «La siccità colpisce il 40% del mondo, la desertificazione avanza molto rapida, due miliardi di persone sono a rischio inondazioni frequenti. Una stima che arriva dalla Fao è emblematica: negli ultimi 30 anni si sono persi 3,8 trilioni per la distruzione dei raccolti da eventi naturali».

Barbieri (Mef): «Serve un sistema che copra aziende, famiglie e infrastrutture con costi sostenibili»

Lo stato delle coperture

I rischi per l'Italia
Il nostro Paese, oltre ad essere esposto a un rischio sismico tra i più elevati in Europa (con circa il 40% delle abitazioni civili situate nelle zone a media ed elevata pericolosità), risulta molto fragile anche dal punto di vista del dissesto idrogeologico: quasi il 95% dei comuni è a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Complessivamente oltre l'80% delle abitazioni civili è esposto a un livello di rischio medio-alto per almeno uno di questi eventi.

Coperture poco diffuse
Nonostante questi rischi - fa notare l'Ania - le protezioni contro le catastrofi naturali sono ancora molto poco diffuse nel nostro Paese: in media solo il 6% delle abitazioni e il 5% delle aziende ha una copertura assicurativa.

Le imprese
La copertura delle imprese varia a seconda delle dimensioni. Nel dettaglio solo il 4% delle micro (fino a 9 addetti) è assicurata contro le catastrofi naturali. Nelle piccole (fino a 49 dipendenti) la quota sale al 19%, nelle medie al 72% mentre per le grandi aziende la copertura è del 97 per cento.

Le nuove regole
La Legge di Bilancio 2023 ha introdotto l'obbligo di copertura assicurativa contro le calamità naturali, per il momento limitato al settore produttivo. L'obiettivo è rendere l'economia italiana resiliente nell'affrontare gli impatti delle calamità. Secondo le nuove regole, i contratti assicurativi obbligatori dovranno coprire terreni, fabbricati, impianti, macchinari, attrezzature industriali e commerciali da danni che derivano da calamità naturali o eventi catastrofali (sismi, frane, inondazioni, alluvioni ed esondazioni).

Le prime stime
Secondo le stime Ania l'intero patrimonio delle imprese assicurabile per i rischi previsti dalla norma ammonterebbe a quattromila miliardi: 2.500 sono già presenti nel portafoglio delle compagnie di assicurazione, mentre 1.500 derivano da nuovi potenziali rischi. E la perdita annua attesa per il settore sarebbe di quasi due miliardi (rischi terremoto e alluvione). Non solo. Una volta ogni 200 anni potrebbe verificarsi una perdita assicurativa sui 15 miliardi.

Il confronto mondiale
Tra i principali Paesi Ue solo la Francia prevede un paracadute (con garanzia pubblica illimitata) sia per le famiglie sia per le imprese e la copertura riguarda un ampio spettro di eventi: terremoto, alluvione, frane, smottamenti, valanghe e vento forte. Anche la Spagna prevede una garanzia pubblica illimitata, ma qui le polizze catastrofali riguardano solo le abitazioni. In entrambi i Paesi le coperture sono semi-obbligatorie, perché la copertura è collegata a una copertura di base contro gli incendi (molto diffusa ma non obbligatoria). Negli Usa , invece, lo schema è obbligatorio per imprese e case per i rischi da alluvione, ma senza garanzia pubblica.

Finanza & Mercati

Abbigliamento
Nike licenzia il vertice, richiamato l'ex Elliott Hill —p.25

Mercati
Borse in rosso nel giorno delle quattro streghe —p.24

Eredità Agnelli, sequestro da 74,8 milioni

L'indagine

Sotto inchiesta John, Lapo e Ginevra Elkann. Ipotesi di truffa e frode fiscale

Ivan Cimmarusti
ROMA

L'inchiesta sull'eredità della famiglia Agnelli fa un passo in avanti. I pm di Torino hanno disposto il sequestro di 74,8 milioni di euro (tra beni mobili e immobili) nei confronti dei fratelli John, Lapo e Ginevra Elkann, del commercialista Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Grünigen.

La Procura ipotizza i reati di dichiarazione fraudolenta e truffa aggravata a danno dello Stato.

La successione ereditaria

L'operazione è della Guardia di finanza di Torino, che ha ricostruito i flussi finanziari degli Elkann collegati alle vicende della successione ereditaria di Marella Caracciolo e alle controversie tra Margherita Agnelli e i suoi figli John, Lapo e Ginevra (rispettivamente figlia e nipoti del *de cuius).*

È stata individuata documentazione contabile ed extracontabile — anche di tipo informatico — che, allo stato, ha confermato l'ipotesi accusatoria, peraltro già oggetto dell'esposto da cui è nata l'inchiesta, circa la fittizia residenza estera di Marella Caracciolo e l'esistenza di un disegno criminoso per sottrarre il suo ingente patrimonio e i relativi redditi alle leggi successorie e fiscali italiane.

Il memorandum

In un memorandum rinvenuto durante le perquisizioni, si scandiscono dettagliatamente gli accorgimenti da attuare per supportare la fittizia residenza svizzera della Caracciolo. Riscontri sono giunti anche dalle dichiarazioni rese dai collaboratori della donna. Sulla base delle indagini sono stati quantificati i redditi conseguiti dalla Caracciolo e non dichiarati al Fisco italiano e il patrimonio da assoggettare all'imposta sulle successioni e donazioni.

Sotto il profilo dell'Irpef, si ipotizza una evasione per complessivi 42,8 milioni circa, rivenienti dalla sottrazione all'imposizione di una rendita vitalizia percepita dalla Caracciolo (ammontare — negli anni dal 2015 al 2019 — a oltre 29 milioni) e di redditi di capitale (per circa 116,7 milioni) derivanti da attività finanziarie detenute da trust con sede alle Bahamas.

Per quanto riguarda le imposte sulle successioni, sono stati calcolati tributi evasi per oltre 32 milioni, su una massa ereditaria ricostruita di 800 milioni. Si tratta di disponibilità indicate nell'inventario dell'eredità redatto dal notaio svizzero: quote di un fondo di investimento lussemburghese, le spartizioni *post mortem* tra gli eredi di opere d'arte e gioielli di ingente valore ed elementi patrimoniali di una società immobiliare lussemburghese.

Secondo gli avvocati degli Elkann, «il sequestro è un passaggio procedurale che non comporta alcun accertamento di responsabilità. A nostro avviso il sequestro non soddisfa i requisiti previsti dalla legge. Nel merito, si ribadisce che Marella Caracciolo era residente in Svizzera sin dagli inizi degli anni settanta, ben prima che nascessero i fratelli Elkann».


JOHN ELKANN
Presidente di Stellantis

L'inchiesta riguarda anche il commercialista Ferrero e il notaio svizzero Von Grünigen

Tim, Piazza Affari scommette sul buyback delle risparmio

La partita delle Tlc

Fibrillazione da quando l'attivista Davide Leone ha preso il 10% delle risparmio

In Borsa le Telecom rnc sono trattate a premio di oltre il 16% sulle ordinarie

Antonella Olivieri

Sono iniziate le grandi manovre sulle azioni di risparmio Telecom? Il mercato ne sembra convinto, soprattutto dopo la mossa del fondo "attivista" Davide Leone and Partners che - si è saputo in settimana - ha in portafoglio il 10% del capitale della categoria. Le Telecom rnc hanno toccato un massimo mercoledì a 29,64 centesimi, a premio di oltre il 15% sulla quotazione delle ordinarie, quando normalmente questo tipo di azioni è trattata a sconto. Ieri le azioni di risparmio hanno seguito le ordinarie in pesante ribasso (-4,8% le risp a 27,92 centesimi, -5,9% le ordinarie a 24 centesimi), ampliando però il premio al 16,3%.

Più che alla conversione delle risparmio, impraticabile a premio, il mercato guarda ad altre possibili operazioni, quali l'Opa parziale sulle azioni della categoria, strada seguita lo scorso anno da Saes Getters. Per promuoverla basterebbe l'approvazione di una delibera di riacquisto di azioni proprie da parte di un'assemblea ordinaria, dove Vivendi, col suo 24%, non avrebbe il potere di veto che implicitamente aveva esercitato nel 2015 quando, astenendosi in assemblea straordinaria (dove vige la maggioranza dei due terzi), aveva bloccato la conversione delle risparmio proposta dalla società.

Il riacquisto di azioni, anche tramite Opa, incontrerebbe comunque il limite del 20% del capitale sociale e non eliminerebbe del tutto la categoria delle costose (per la società) azioni di risparmio, se non seguita dalla conversione che dovrebbe comunque passare da un'assemblea straordinaria. Telecom dovrebbe utilizzare riserve, di cui al momento non dispone, o comunque destinare al buyback utili, che al momento non realizza. Un'operazione di questo tipo comporterebbe un aumento del debito, compensabile se le azioni proprie fossero utilizzate, previa conversione, come mezzo di pagamento per acquisizioni, con conseguente riassetto dell'azionariato. Cosa che, in ultima analisi, presupporrebbe comunque di raggiungere un accordo con Vivendi.

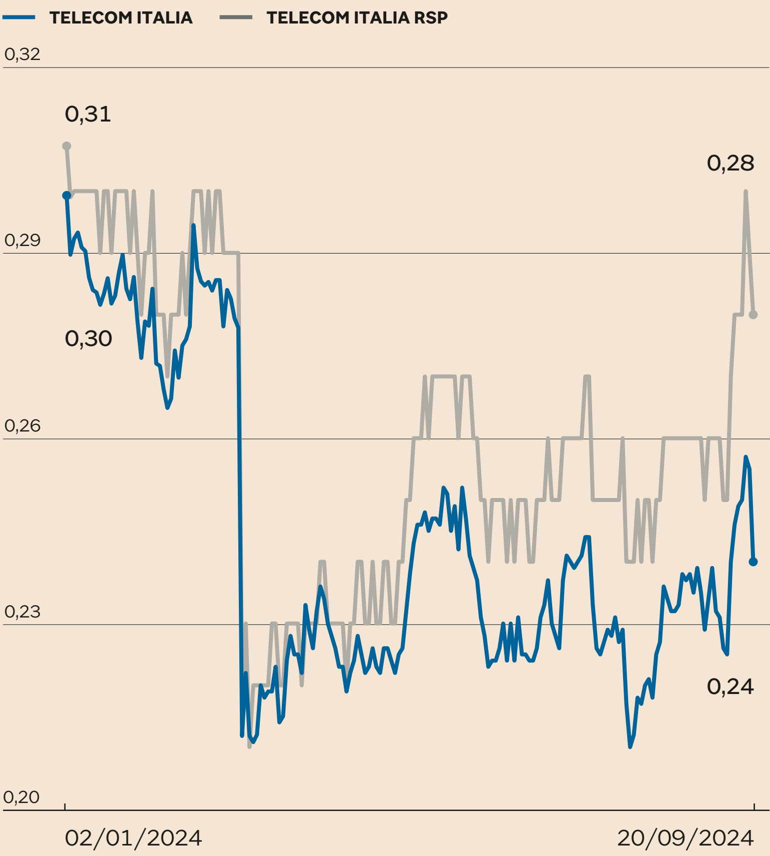
Come si inserisce in questo quadro - ancora denso di incognite - la mossa di Davide Leone? Intanto c'è da dire che la scommessa è coperta, perché quando la capogruppo Telecom tornerà in utile, alle risparmio dovranno essere corrisposti tre anni di dividendo (di cui due arretrati), per un minimo di 2,75 centesimi ad azione, con un dividend yield a favore degli investitori di oltre il 9% per ciascun anno, alle quotazioni attuali, e un esborso di mezzo miliardo a carico della società.

Davide Leone and partners, società londinese costituita nel 2011, è balzata alla ribalta delle cronache finanziarie italiane per l'intervento nel capitale di Bpm, di cui detiene ancora una quota intorno al 5%. Dal febbraio del 2019 all'aprile del 2022 la società ha avuto in consiglio Gianni Mion, che ha lavorato per molti anni con Gilberto Benetton a supporto delle operazioni di finanza straordinaria del gruppo di Ponzano Veneto, in passato, insieme a Pirelli, azionista di Telecom tramite Olimpia.

Non necessariamente le azioni di risparmio, che sono al portatore, devono essere dichiarate. L'uscita allo scoperto della posizione potrebbe però fungere da catalizzatore per altri investitori e risultare determinante per le materie - in primis la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio - che devono per legge essere sottoposte all'assemblea speciale dei risparmisti, considerato che all'ultima adunanza della categoria il capitale presente era stato pari al 28%. Il primo banco di prova, con la scadenza della prossima primavera, potrebbe essere però la nomina del rappresentante comune della categoria, oggi l'avvocato Dario Trevisan.

Il rialzo in Borsa

Andamento delle azioni di risparmio e delle azioni ordinarie di Telecom Italia da inizio anno. *Dati in euro*



RICAVI PROFORMA A 6,2 MILIARDI

Vivendi riorganizza Canal+

Vivendi, primo azionista di Telecom Italia col 23,7% del capitale ordinario (potenzialmente in vendita), riorganizza Canal+ in vista del prossimo riassetto del gruppo con la separazione societaria delle diverse attività. In Canal+, ha comunicato ieri in serata la società che ha la famiglia Bollorè come azionista di riferimento, sono stati trasferiti alcuni asset detenuti da Vivendi. Il gruppo Canal+ - con GVA (servizi di tlc in Africa), la piattaforma in streaming Dailymotion, i teatri L'Olympia e L'Œuvre in Francia, i cinema-teatri CanalOlympia in Africa - avrà (dati proforma al 31 dicembre 2023) 6,2 miliardi di ricavi , 472 milioni di Ebita rettificato e 315 milioni di free operating cash flow. I sottoscrittori della pay-tv sono 26,8 milioni, di cui 16 milioni fuori dal territorio francese. Il gruppo si articolerà in tre segmenti operativi: Europa; Africa e Asia; Produzione di contenuti, distribuzione e altro.

Non mancano gli ostacoli al riacquisto di azioni risparmio, anche tramite un'Opa

PANORAMA

M&A

Qualcomm su Intel, allo studio il takeover

Negli ultimi giorni Qualcomm ha tentato l'acquisizione del produttore di chip Intel. La notizia la riporta il Wall Street Journal, e - se confermata - avrebbe del clamoroso. Quanto meno per la storia delle due società coinvolte, rivali di lunga data sul mercato dei chip. Non è ancora chiaro se l'interessamento di Qualcomm sia per acquistare interamente Intel o qualche divisione della società (come quella delle fonderie, che recentemente il consiglio di amministrazione ha deciso di scorporare per ripianare il bilancio).

Non appena il quotidiano americano ha dato la notizia, il titolo di Intel è volato, tanto da essere sospeso per eccesso di rialzo dopo aver toccato 22,38 dollari. Mentre le azioni di Qualcomm sono scese del 4%. Negli ultimi giorni avevamo scritto di come Intel stesse cercando di risollevare le proprie sorti concentrandosi sulla sua unità di fonderia di chip e sui processori per l'intelligenza artificiale, ma le sue azioni sono crollate negli ultimi mesi a causa del taglio di posti di lavoro, della sospensione del dividendo e delle dimissioni di un membro del consiglio di amministrazione di alto profilo. La strategia attuale di Intel è quella di scorporare la divisione delle fonderie, ma un'offerta di Qualcomm potrebbe far saltare ogni tavolo. Qualcomm, che è leader assoluto nel mercato dei chip per dispositivi mobili ha recentemente esordito nel mondo dei personal computer.

—**B. Sim.**

HI TECH

Apple a 3.500 miliardi, risalita con iPhone 16

iPhone 16 è ufficialmente in vendita da ieri. Uno smartphone col quale Apple, prima società per capitalizzazione di mercato a Wall Street, prepara un nuovo salto in avanti, forte di un'intelligenza artificiale (Apple Intelligence) che per come è stata concepita traccia una strada importante nel nuovo mercato degli AI Phone.

Ed è per questo che sarà interessantissimo capire come reagirà il mercato all'arrivo della famiglia 16 degli iPhone. Perché se questi saranno i primi smartphone di Apple con Intelligenza Artificiale, è pur vero che i ritardi sull'approdo della nuova tecnologia sui dispositivi sono un fattore. Non tanto nel mercato americano, dove Apple Intelligence arriverà nel giro di qualche settimana (dovrebbe essere parte di iOS 18,1), quanto per il resto del mondo, Europa in testa. Sulla Cina, invece, va fatto un discorso diverso, che guarda maggiormente a competitor sempre più agguerriti, come Huawei che ha lanciato uno smartphone molto interessante negli ultimi giorni. Nei principali Paesi europei, nonostante la stretta di Bruxelles, Apple Intelligence dovrebbe arrivare nel 2025. Anche in Italia, nonostante in un primo momento il rilascio in italiano non era stato reso noto. E non c'è dubbio che questo upgrade possa fare la differenza. Apple, dopo la presentazione della sua intelligenza artificiale, è tornata prepotentemente in testa alla classifica di Wall Street, e oggi vanta un market cap da circa 3,5 trilioni di dollari.

—**Biagio Simonetta**

TRASPORTO AEREO

Ex Alitalia alla proroga a fine anno della Cig

Per oltre 2.200 lavoratori ex Alitalia e di CityLiner si profila una proroga a fine anno della Cassa integrazione straordinaria, in scadenza il prossimo 31 ottobre. Nella riunione con i sindacati, convocati ieri per l'esame della procedura di licenziamento in prossimità della scadenza della Cigs, il ministero del Lavoro ha annunciato la volontà di confermare per altri due mesi l'ammortizzatore sociale. A breve verrà convocato un nuovo incontro per raggiungere l'accordo da recepire in un decreto ministeriale.

È stato così bloccato in extremis l'invio di 2.245 lettere di licenziamento dei lavoratori di Alitalia in amministrazione straordinaria e Alitalia City Liner.

Finanza & Mercati



FEDEX CADE A WALL STREET
FedEx Corp in calo di oltre il 14% a Wall Street dopo l'allarme del gruppo sul rallentamento nell'anno a venire, un segnale inquietante sulla direzione dell'economia statunitense. Il gigante dei pacchi è stato danneggiato da un calo dei servizi prioritari poiché i clienti sono passati a opzioni di spedizione più economiche

PARTERRE

IL MERCATO OBBLIGAZIONARIO

Acqua & Sapone e Ceme Bond a tutto campo

Non si ferma, dopo la pausa estiva, il mercato dei bond high yield lanciati da società possedute da fondi di private equity, liquidità sostenuta anche da attese sui ribassi dei tassi fatti da Bce e Fed.

Negli scorsi giorni è arrivato sul mercato in due tranche, una variabile e una a tasso fisso, l'emissione da 850 milioni di euro lanciata da Acqua & Sapone, big del retail e dell'igiene personale. L'operazione servirà a rifinanziare il debito di Acqua & Sapone, dopo che nello scorso giugno la società è stata ceduta da Hig Capital a un altro private equity: cioè Tdr Capital con una valutazione di circa 1,5 miliardi di euro. Proprio in queste ultime ore è inoltre stata lanciata un'altra emissione di importo rilevante: Ceme Group, produttore di componenti per elettrodomestici di Carugate, ha infatti lanciato un altro bond da 360 milioni di euro. Ceme fa capo dal 2017 all'azionista Investindustrial. L'emissione servirà ad avere le risorse per ripagare l'azionista dell'investimento, tramite un dividendo straordinario. *(C.Fe.)*

CREDITI DETERIORATI

Zorzi lascia Guber per rilanciare J-Invest

Crescerà una stella in più nel mondo dei crediti deteriorati? È quello che spera Michele Zorzi, che a luglio ha lasciato Guber Banca per assumere l'incarico di amministratore delegato di J-Invest. Oggi la società ha 4 miliardi di Npl in gestione, ma l'idea è di crescere fino a 10 entro il 2027: in questo modo - guardando la classifica di PWC del 2024 - J-Invest si posizionerebbe alla dodicesima posizione tra le società italiane di gestione degli Npl. «J-Invest è sempre stata un'eccellenza nel campo delle procedure concorsuali - spiega Zorzi - ma il nostro obiettivo è di trasformarla in una piattaforma a tutto tondo sul mercato dei crediti deteriorati e sul settore dello special lending a sostegno delle imprese in difficoltà». Tutti gli obiettivi saranno esplicitati nel piano triennale 2025-27, in cui si parlerà anche di quella che Zorzi definisce una «sensibile crescita dell'organico» dall'attuale trentina di lavoratori. L'idea è di innestare specifiche personalità, ben selezionate. Ma sarà anche possibile l'apertura del capitale a investitori. *(My.L)*

BOND ISLAMICI

New Delhi salva il governo delle Maldive dal default

Quando il prossimo 8 ottobre andranno in scadenza *sukuk* per 24,6 milioni di dollari, non ci sarà il primo default della Storia per queste particolare categoria di obbligazioni congegnate in modo tale da non violare le norme della legge islamica, o *sharia*. A salvare il governo delle Maldive ci ha pensato New Delhi che ha annunciato di aver sottoscritto titoli di Stato dell'arcipelago per 50 milioni di dollari. Casomai non fosse chiaro, la rappresentanza diplomatica indiana a Malé ha spiegato in un comunicato che si tratta di un'«assistenza finanziaria d'emergenza» estesa «su richiesta del governo delle Maldive» e «a costo zero (senza interessi)». Tanto puntiglio non è casuale. Il presidente maldiviano Mohamed Muizzu è stato eletto anche sull'onda di slogan come "India out". Per sua fortuna, a New Delhi c'è gente pragmatica, che non vuole altre rogne nel vicinato. Ma neppure essere presa in giro. *(Ma. Mas.)*

RETAIL

Dr Martens giù del 20% dopo il piazzamento

14% LA QUOTA COLLOCATA
Sono state piazzate 70 milioni di azioni

In picchiata alla Borsa di Londra le azioni di Dr Martens, risentendo del collocamento delle azioni di una quota pari al 14% del capitale. I titoli hanno accusato una flessione del 20%. La banca d'affari Goldman Sachs, che aveva assistito la quotazione dell'azienda, ha piazzato 70 milioni di titoli da parte di un gruppo di investitori che non sono noti. I titoli sono stati collocati a forte sconto rispetto ai valori ai quali giovedì ha chiuso il titolo. Secondo indiscrezioni le azioni sono state vendute a 57,7 pence. Con il capitombolo di ieri, le azioni hanno aggiornato un minimo storico ben distante dal livello al quale sono state quotate nel 2021, attorno a 370 pence. Il produttore dei mitici anfibi Made in England è reduce di due profit warning nell'arco di un anno. In occasione dell'ultimo era stato annunciato anche il futuro addio dell'amministratore delegato Kenny Wilson.

L'intervista. Federico Cornelli. Il commissario Consob: possibile riportare su Piazza Affari investitori pazienti e parte dei 1.500 miliardi parcheggiati sui conti con incentivi fiscali

Il capitale di rischio carente è una emergenza europea

ADOBESTOCK



Piazza Affari. La sede storica di Borsa Italiana

Matteo Meneghello

Con un mercato dei capitali comunitario ancora ristretto, asfittico, diviso e minacciato dallo strapotere della finanza nordamericana e, in un prossimo futuro, anche di quella cinese, l'equity emerge come la vera emergenza europea (e, va da sé, italiana) delle imprese. La nuova economia ha fame di capitali ed "equitizzare" l'Europa è una delle sfide a cui è chiamata la nuova Commissione guidata da Ursula Von Der Leyen. Una missione che in Italia incontra da subito la necessità di convogliare fondi pensione, casse previdenziali e risparmi verso il mercato dei capitali, anche verso titoli a media e bassa capitalizzazione, non solo verso le blue chip. Ne è convinto Federico Cornelli, commissario Consob con una lunga frequentazione di Bruxelles in diversi ruoli (Abi, Bnl, Federcasse). «Oggi c'è necessità di ricapitalizzare l'Europa», conferma. «L'Europa ha bisogno di un nuovo mix dei propri fattori produttivi, incrementando il fattore capitale per realizzare gli investimenti nel digitale, nella transizione ecologica, nei semiconduttori, nella difesa. La Commissione europea deve riflettere su come trovare i capitali privati necessari a sostenere l'industria europea, visto che la leva fiscale non dispone di risorse così ampie. Abbiamo il vantaggio di un sistema bancario robusto e capitalizzato, ma non basta. Quello che manca in questo momento è il capitale di rischio per il rilancio europeo».

Lo slogan suona bene. Ma quali passi vanno compiuti, nel concreto?

Primo passaggio. Abbiamo un'infrastruttura dei mercati finanziari adeguata e con buone regole, ma frammentata. Lo ha sottolineato anche Mario Draghi nel rapporto sulla competitività consegnato alla Commissione nei giorni scorsi. Una frammentazione che, oggettivamente, deriva anche da alcune impostazioni passate della DG Competition a guida Vestager, e che potrebbero essere riviste in futuro. Se si desidera avere infrastrutture più concentrate, è necessaria una modifica di visione a Bruxelles, che non ostacoli, come spesso è avvenuto finora, eventuali fusioni. Secondo passaggio. In Europa il ruolo dei fondi pensione e degli investitori pazienti è migliorabile. Servono indirizzi comuni volti a sostenere quegli investitori in capitale di rischio che hanno obiettivi di investimento di lungo termine su imprese europee o nazionali. Terzo passaggio. Regole uniche. Manchiamo di una Grundgesetz, una Costituzione europea. Abbiamo codici di diritto commerciale, civile e fallimentare tutti diversi. Lo ricordano in molti, dai tempi della Commissione Barroso. Si tratta, però, di una scelta politica forte e complessa. Nel frattempo, a livello europeo si potrebbe puntare maggiormente su regolamenti invece che sulle direttive.

Quali rischi intravede?

La Cina cambierà le sue priorità. Negli ultimi 20 anni ha costruito la sua potenza industriale. Nei prossimi 20 svilupperà, invece, il suo mercato finanziario, anche per sfidare il dollaro e l'euro e introdurre lo yuan fra le valute di riserva. Secondo un recente report del Congresso degli Stati Uniti, i mercati dei capitali cinesi sono al servizio degli obiettivi di sviluppo tecnologico dello Stato. Pechino ha completamente rivisto il modo in cui le aziende tecnologiche nazionali raccolgono capitali, e sta creando una pipeline per supportare le aziende tecnologiche in start up, anche in fase pre-Ipo. A luglio dell'anno scorso risultavano attivi 2.100 fondi di orientamento governativi, in grado di raccogliere ben 897 miliardi di dollari. Di questi va detto che solo una frazione di capitale è stata finora realmente impiegata, e due terzi di questi veicoli non hanno ancora effettuato investimenti. Si tratta comunque di capitali notevoli, pari all'intero ammontare di investimenti stimato dalla Commissione europea (800 miliardi, ndr). Inoltre, la Cina sta già sviluppando i mercati delle materie prime e merci e dei relativi futures. Interessanti sono i dati sull'andamento dei derivati su merci (sia futures che opzioni) resi noti dal World Federation of Exchanges: nel 2023 si è registrato a livello globale un incremento del 27% del volume di contratti, trainato principalmente dai mercati cinesi che hanno rappresentato complessivamente più del 70% del volume delle negoziazioni di derivati su merci. La sfida al dollaro e all'euro sarà il tema dei prossimi 20 anni. In questo senso, disporre di un safe asset europeo è ancora più urgente.

E sul fronte della domanda, invece?

Vanno favoriti gli investitori di lungo termine e si devono indirizzare i lavoratori europei che ancora ne siano privi verso forme di previdenza complementare. L' Europa dispone di adeguato risparmio, che però finanzia economie extra-europee, un trend che potrebbe essere invertito, sempre rispettando i concetti di diversificazione del rischio, di correttezza informativa e di fondato giudizio dell'investitore.

Quali sono, secondo la sua esperienza, le leve che possono facilitare il raggiungimento di questo obiettivo?

Il Mef sta ben lavorando alla revisione del Tuf e alla creazione di un fondo di fondi a sostegno delle imprese a medio-piccola capitalizzazione. La direzione è corretta. Nella revisione del Tuf è possibile eliminare alcuni goldplating non più necessari rispetto a benchmark europei. In ambito fiscale, sarebbe utile introdurre un concetto di merito sociale degli investimenti. Ad esempio, gli investimenti immobiliari o mobiliari hanno entrambi una funzione sociale di sostegno all'economia reale, seppur con strumenti diversi; ma la tassazione delle plusvalenze rivenienti da un investimento mobiliate di cinque anni è penalizzata rispetto a quella immobiliare, e potrebbe essere migliorata a favore del "cassettista". Rifletto inoltre sulla possibilità che la tassazione delle plusvalenze su criptovalute sia rivista al rialzo, giacchéla funzione sociale di sostegno alla economia reale degli investimenti in criptovalute appare decisamente minore.

Pensa che possa essere un'opportunità anche per Egm?

Il segmento per le realtà più piccole è in crisi di volumi e intercettare anche solo una piccola parte dei 1.500 miliardi di liquidità detenuta oggi dagli italiani potrebbe contribuire a vivacizzare gli scambi

L'esempio dei Pir è stato più che positivo, a parte le dinamiche relative ai riscatti, che però non mutano il buon giudizio sulla validità dello strumento. La proposta sul cosiddetto fondo di fondi avviata dal Mef mi sembra un'ottima iniziativa.

È preoccupato per i continui annunci di delisting dal listino milanese?

In realtà, proprio grazie a Egm, siamo l'unica piazza in Europa che in questi anni ha mantenuto un flusso di Ipo positivo, anche se di piccola dimensione. Detto questo, il fenomeno esiste, non lo si può negare, ma si tratta di un trend europeo e mondiale, in atto da tempo. Un'analisi degli ultimi 30 anni condotta in 26 Paesi diversi, pubblicata dal Journal of Financial Economics, ha indagato le ragioni di questa tendenza, confermando che negli ultimi due decenni ha avuto un andamento crescente, a partire dagli Usa, ma sottolineando che le ragioni sono spesso diverse e non è facile individuare un "modello" unico che spieghi il fenomeno.



Cresce la sfida dei mercati dei capitali cinesi che sono al servizio degli obiettivi dello Stato

BORSA
C'è la necessità di convogliare fondi pensione, casse previdenziali e risparmi verso le Pmi

RISCHIO CINA
L' Europa dispone di risparmio adeguato che però finanzia economie extra-europee

Lottomatica, il fondo Apollo cede in Borsa un altro 6%

Scommesse

Il veicolo Gamma scende al 51% e incassa 160 milioni: titolo in calo

MILANO

La società Gamma Intermediate, un veicolo che fa capo al fondo Apollo, ha completato il collocamento di 15 milioni di azioni Lottomatica annunciato il giorno prima: la quota venduta è pari circa al 6% del capitale. L'operazione è avvenuta con un collocamento privato (*private placement*) e tecnicamente si è trattato di un ABB (*accelerated bookbuilding*), vendita lampo con ordini arrivati a un intermediario. Il prezzo di vendita del collocamento di azioni, rivolta agli investitori istituzionali, è stato fissato a 11,10 euro per azione, meno del valore di Borsa: la definizione (*settlement*) è prevista per il giorno 24 settembre o intorno a tale data. Gamma Intermediate ha incassato 166 milioni, ma manterrà comunque una partecipazione pari al 51,5% del capitale sociale di Lottomatica dopo il completamento dell'operazione.

L'azionista ha anche accettato un vincolo (*lock-up*) di 90 giorni per le proprie rimanenti azioni di Lottomatica, subordinatamente alla liberatoria da parte dei collocatori e ad alcune altre deroghe consuete. Barclays Bank e Deutsche Bank hanno agito nel ruolo di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, mentre Latham & Watkins è stato lo studio legale. A Piazza Affari, l'annuncio del disimpegno di Gamma è stato accolto con freddezza: il titolo ha ceduto l'1,7% a fine giornata, per avvicinarsi al prezzo di collocamento. Tuttavia, a inizio anno, l'azionista aveva ceduto un altro pacchetto, sempre del 6%, a un prezzo più basso: 9,9 Euro.

Operazione avvenuta con un collocamento privato a 11,10 euro per azione, sotto il prezzo di Borsa

Nel primo semestre del 2024, la raccolta di Lottomatica è stata pari a 18 miliardi di euro, in rialzo del 23% rispetto al primo semestre del 2023: la crescita è stata trainata dalla raccolta Online, balzata del 41%. I ricavi del gruppo sono stati pari a 930 milioni, in progresso del 14% rispetto a dodici mesi prima, che equivale a un +20% a payout normalizzato. Lo scorso anno, Lottomatica ha comprato il gruppo SKS365, società multicanale di scommesse, tra le principali in Italia. La neoacquisita può contare su circa 600 mila clienti registrati online, marchi riconosciuti (Planetwin365 e PlanetPay365) e una rete di circa un migliaio di punti vendita retail di scommesse sportive. Lottomatica rafforza la propria posizione di leader in Italia con una quota nel mercato totale online del 28,3%, arricchendo il proprio portafoglio di marchi e accelerando il profilo di crescita grazie ad un'operazione altamente sinergica. Il gruppo era ricorso al mercato del debito per finanziare gran parte dell'acquisizione, costata 639 milioni di euro. Poco più di un centinaio di milioni erano stati finanziati mediante cassa disponibile, mentre i rimanenti 500 milioni sono stati coperti da un'obbligazione di tipo «senior», garantita, a tasso variabile e con scadenza nel 2030.

8 milioni **GLI UTILI SEMESTRALI DI INDEL B** Ricavi consolidati a 110,4 milioni, in flessione del 11,2% rispetto al primo semestre 2023. Ebitda a 14,3 milioni, (-9,2%). E utile netto in riduzione a 8 milioni da 9,2 milioni. Sono questi i risultati semestrali di Indel B, società quotata all'EXM di Borsa Italiana, approvati ieri dal Cda.

Borse in rosso, nel giorno delle quattro streghe Giù Piazza Affari

Mercati

Il terzo venerdì di ogni fine trimestre scade una mole di contratti derivati

I mercati archiviano una settimana straordinaria con il primo taglio della Fed

Vito Lops

I mercati finanziari archiviano una settimana straordinaria, carica di market mover. Tanto per cominciare, dopo quattro anni la Federal Reserve ha tagliato il costo del denaro scegliendo l'opzione più aggressiva (50 punti base) rispetto a una linea soft da 25 punti base. Il mercato però nella seduta di giovedì ha festeggiato, battezzando la scelta come "preventiva" e non come "curativa". L'indice S&P 500 di Wall Street ha aggiornato i massimi di tutti i tempi. Per il mercato, stando alla prima reazione a caldo, la Fed questa volta potrebbe non essere in ritardo. «Powell ha portato il mercato azionario nella "terra promessa", dove la forza del mercato del lavoro può essere mantenuta in un contesto di crescita moderata e inflazione che scende stabilmente al 2%. Gli investitori hanno esultato gridando "Alleluia"», scrivono gli analisti Ed Yardeni & Eric Wallerstein. A questo scenario perfetto venduto al mercato da Powell a poche settimane dalle elezioni presidenziali, hanno fatto seguito le "quattro streghe". Il terzo venerdì di ogni fine trimestre scade una montagna di contratti derivati: future e opzioni su indici e azioni (da cui quattro streghe). Nella seduta di ieri il mercato ha dovuto digerire la chiusura di operazioni per un controvalore di 5.100 miliardi di dollari. Non stupisce quindi aver visto listini in rosso e un aumento della volatilità. La Borsa Usa ha lasciato sul terreno circa mezzo punto percentuale. Peggio i listini europei (indice Eurostoxx 50 a 1.45%, Ftse Mib -0,84%).

I veri conti si faranno a partire dalle prossime sedute quando ci si sarà liberati dell'effetto delle scadenze tecniche. Se però non dovessero presentarsi intoppi allo scenario perfetto presentato da Powell saranno da attenzionare i settori ciclici: consumi discrezionali, finanziari, industriali, materiali di base e servizi di comunicazione. Se l'economia scamperà la recessione e sarà guidata da manovre espansive verso una più forte ripartenza gli investitori potranno accendere i riflettori su quest'area, ruotando dai difensivi in cui si erano rifugiati nelle ultime settimane prima di conoscere la mossa della Fed. Nella seduta di giovedì i settori ciclici sono parsi in gran forma. A rompere le uova nel paniere potrebbe però essere qualche dato sul lavoro peggiore delle attese o di un rimbalzo dell'inflazione. Da questo punto di vista va segnalato che la trimestrale di Fedex, il gigante dei trasporti negli Usa, non è affatto piaciuta soprattutto per le aspettative future comunicate dall'azienda. Il titolo ha perso il 15% e il Dow Jones Transportation (considerato un indice anticipatore del ciclo economico) ha perso il 3,5%. Segnale che non mancheranno degli ostacoli da affrontare nella strada verso la "terra promessa" tracciata da Powell.

La rotazione in Borsa

Il ritorno dei ciclici dopo il taglio dei tassi della Fed. *Var. settimanale %*

CONSUMI DISCREZIONALI	Nike	Tesla	Chipolite Mex. Grill	Home Depot	Amazon
	+10,29	+5,39	+2,58	+2,19	+2,05

MATERIALI DI BASE	Freeport-McMoRan	Dow	Nucor	Corteva	DuPont de Nemours
	+4,88	+3,79	+2,77	+2,28	+2,16

INDUSTRIALI	Caterpillar	Eaton Corp.	General Electric	Uber	Deere & Co
	+7,07	+7,06	+3,77	+2,90	+2,74

TELECOM	Meta	Alphabet Class C	Alphabet Class A	Comcast	Netflix
	+6,65	+3,54	+3,52	+1,85	+0,56

FINANZIARI	Bank of America	Wells Fargo	American Express	JPMorgan Chase	S&P Global
	+4,71	+4,55	+3,72	+2,86	+0,23

La scommessa: se l'economia evitasse la recessione a beneficiarne sarebbero i settori ciclici

Credito, DoValue rilancia gli accordi in Grecia: mandato da 1 miliardo

Crediti deteriorati

Il maxi-servicer vince un portafoglio di alcune banche greche in liquidazione

Mentre procede il cantiere in vista della fusione con Gardant, doValue mette a segno un importante tassello nel quadro della crescita in Grecia. Il principale operatore nel mondo della gestione e recupero dei crediti deteriorati nel Sud Europa ha annunciato che la sua controllata ellenica ha conquistato la gestione di un portafoglio di crediti lordi per circa 1 miliardo di euro.

Nel dettaglio, doValue Greece Loan and Credit Claim Management Company si è aggiudicata un nuovo mandato per la gestione della maggior parte di un portafoglio composto principalmente da crediti in sofferenza venduto da diversi istituti di credito greci in liquidazione speciale, rappresentati da Pqh Single Special Liquidation Societè Anonyme (in qualità di liquidatore speciale), facente parte della prima delle tre tranche del progetto di cessione dai suddetti istituti. Il portafoglio come detto è composto da crediti complessivi per un valore contabile lordo di circa 1 miliardo e total claim (gbv più interessi maturati e penali) per circa 3 miliardi, e coinvolge circa 12.600 mutuatari con garanzie immobiliari. La presa in carico del portafoglio sarà avviata a seguito del completamento dell'operazione di cessione del portafoglio.
Con questo nuovo mandato, doValue ha incrementato a 6,3 miliardi il gross book value generato da nuovi mandati a partire dal gennaio 2024 (corrispondenti a total claim per 10 miliardi), rispetto ai 4,5 miliardi annunciati nell'agosto 2024. Di conseguenza, doValue incrementa notevolmente la visibilità sull'obiettivo annuale di 8 miliardi di nuove masse comunicato all'interno del business plan 2024-2026. L'annuncio di ieri, che segnala l'impegno della società a proseguire nella sua rotta, non ha impedito al titolo ieri di perdere il 5,4%.

Il gruppo doValue, che detiene circa 116 miliardi di asset lordi in gestione (Gross Book Value) al 31 dicembre 2023 ed è presente in Italia, Spagna, Grecia e Cipro, come noto è impegnato in queste settimane nell'attuazione dell'acquisizione di Gardant. Il progetto di fusione ha vissuto nei giorni scorsi uno step importante con il via libera dall'assemblea di doValue alla proposta del cda di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di 150 milioni di euro, mediante l'emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, da offrire in opzione agli azionisti della società in proporzione al numero di azioni possedute.

La società, che ha approvato l'emissione di un bond convertibile in azioni ordinarie fino al 20% del capitale sociale di doValue, sta portando avanti il perfezionamento dell'acquisizione di Gardant e ha proceduto al raggruppamento delle 80 milioni di azioni ordinarie DoValue esistenti in 16 milioni azioni ordinarie DoValue di nuova emissione.

—**L. D.**

Community

Estratto relativo all'accordo sottoscritto, in data 18 settembre 2024, da Retex S.p.A. – Società Benefit e FMCC S.r.l., contenente previsioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e dell'art. 129 del Regolamento adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti")

ALKEMY S.P.A.

Si rende noto che, in data 18 settembre 2024, Retex S.p.A. – Società Benefit (l'"**Offerente**"), società controllata da FSI SGR S.p.A. (in nome e per conto del fondo di investimento alternativo "*FSI II*"), e FMCC S.r.l. (l'"**Azionista**" e, insieme all'Offerente, le "**Parti**") hanno sottoscritto un accordo (l'"**Accordo**") contenente previsioni rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere b), c) e d)-*bis*, del TUF relative ad Alkemy S.p.A. ("**Alkemy"** o l'"**Emittente**").

In particolare, l'Accordo disciplina:

l'impegno dell'Azionista a portare in adesione la totalità delle Azioni dal medesimo detenute all'offerta pubblica di acquisto volontaria, ai sensi degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF, promossa dall'Offerente in data 24 giugno 2024 e finalizzata ad acquisire la totalità delle Azioni, pari a complessive massime n. 5.685.460 Azioni rappresentative del 100% del capitale sociale dell'Emittente, e ottenere la revoca delle Azioni dalla quotazione su "*Euronext Milan*", mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"**Offerta**");

i reciproci impegni delle Parti in pendenza dell'Offerta e successivamente alla stessa; e

i reciproci impegni delle Parti aventi a oggetto – a esito e subordinatamente al perfezionamento dell'Offerta – il reinvestimento, da parte dell'Azionista, di un importo pari a Euro 720.000 attraverso la sottoscrizione e liberazione, mediante conferimento in denaro – entro il 30° (trentesimo) giorno di borsa aperta successivo alla prima data di pagamento dell'Offerta – di un aumento del capitale sociale dell'Offerente, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, c.c., da eseguirsi a un prezzo di emissione che corrisponda al *fair market value* dell'Offerente.

L'Accordo ha a oggetto tutte le Azioni di titolarità delle Parti che, alla data odierna, consistono nelle n. 59.752 Azioni di titolarità dell'Azionista, complessivamente rappresentative dell'1,05% del capitale sociale dell'Emittente e, per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF prevista dall'art. 14 dello statuto sociale di Alkemy, dello 0,84% dei diritti di voto esercitabili nelle assemblee dell'Emittente.

Per una più ampia descrizione dell'Accordo, si rinvia alle relative informazioni essenziali ex art. 130 del Regolamento Emittenti pubblicate sul sito *internet* dell'Emittente (www.alkemy.com), sezione "*Corporate governance – Assetti societari – Patti parasociali*".

Milano, 21 settembre 2024

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Pubblicazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024
Publication of the half-yearly financial report as at 30 June 2024

AVVISO *NOTICE*

Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) comunica che la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2024, comprendente la relazione intermedia sulla gestione, il bilancio consolidato semestrale abbreviato e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5, del Testo Unico della Finanza, nonché la relazione della società di revisione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet di CDP, www.cdp.it, e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate, "1Info", consultabile all'indirizzo www.1info.it.

Roma, 20 settembre 2024

Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP) announces that the half-yearly financial report as at 30 June 2024, including the half-yearly report on operations, the half-yearly condensed consolidated financial statements and the certification pursuant to article 154-bis, paragraph 5, of the Consolidated Law on Finance, and the independent auditor's report, are available to the public at CDP's registered office, on its website, www.cdp.it, and on the mechanism for the central storage of regulated information, "1Info", which can be consulted at www.1info.it.

Rome, 20 September 2024

cdp

Cassa Depositi e Prestiti Società per Azioni Via Goito, 4 - 00185 Roma cdp.it
Capitale sociale € 4.051.143.264,00 i.v. Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767
C. F. e iscrizione al Reg. Imprese Roma 80199230584 P. IVA 07756511007

ALLEANZA AIAF E ANDAF
AIAF (Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria) e ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari) hanno avviato una collaborazione per sviluppare e potenziare le competenze dei professionisti del settore finanziario e aziendale, grazie a strumenti formativi avanzati e percorsi di certificazione delle competenze all'avanguardia

Criptovalute, la tracciabilità è teorica Fusco: la normativa non funziona

Crypto-asset

Il Procuratore Aggiunto a Milano: «grandi difficoltà», «uno su mille ce la fa»

Le indagini non sono più appannaggio dei marescialli che seguivano il denaro

Anna Migliorati

Oltre 24 miliardi di dollari di transato nel mondo delle criptovalute è stato associato ad attività illecite nel 2023, quasi 40 miliardi nel 2022. Vale a dire lo 0,34% del totale. Un'enormità, se si considera che in Europa per le carte, altrettanto digitali ma sotto la sorveglianza di banche e istituzioni, la percentuale si riduce allo 0,03%. E la cifra dell'illecito nel mondo delle criptovalute è arrotondata per difetto in una caccia al tesoro da un server all'altro.

Numeri, quelli emersi dal convegno sull'utilizzo lecito e illecito dei crypto-asset al Politecnico di Milano, che fanno dire al procuratore capo di Milano Marcello Viola, che "emerge sempre più un vero e proprio sistema bancario sommerso e illecito", in un "proporzionale sviluppo tra progresso tecnologico e crimine tecno-economico". "In un clima di generale sottovalutazione delle mafie e in un contesto in cui la disomogeneità della normativa ha introdotto ulteriori ostacoli nella cooperazione internazionale, ritengo siano necessarie nuove forme di regolamentazione, che consentano di riconoscere, individuare e sanzionare gruppi criminali in grado di esercitare forme pervasive ed invasive di controllo su importanti settori dell'economia", dice.

Perché non solo l'economia, ma anche la criminalità vive la transizione digitale. Anzi, ha già enormi professionalità tecnologiche che "è possibile rintracciare ma con procedimenti molto onerosi, che spesso è proficuo utilizzare solo quando le operazioni sono di alto importo", ammette Stefano Commentucci, della Guardia di Finanza lombarda. D'altra parte, la criptovaluta è ideale per spostare denaro e quindi per sovvenzionare terrorismo, traffico di droga, ricatti o truffe, perché "decentrata, delocalizzata, dematerializzata e si può eludere come i contanti ma non servono valigie".

"Oggi le indagini "follow the money" non sono più appannaggio dei marescialli. Giovanni Falcone indagava sugli assegni bancari", fa eco Eugenio Fusco, procuratore aggiunto a Milano, che ha seguito alcuni dei primi processi italiani per reati legati al mondo della moneta virtuale. "Sono delle transazioni potenzialmente tracciabili, ma tracciabilità non è tracciamento. Uno su mille ce la fa", ironizza, "non alzeremo bandiera bianca, ma è molto più difficile".

I NUMERI

24 mld

Attività illecite
Oltre 24 miliardi di dollari di transato nel mondo delle criptovalute è stato associato ad attività illecite nel 2023, quasi 40 miliardi nel 2022. Vale a dire lo 0,34% del totale. Un'enormità, se si considera che in Europa per le carte, altrettanto digitali ma sotto la sorveglianza di banche e istituzioni, la percentuale si riduce allo 0,03%. E la cifra dell'illecito nel mondo delle criptovalute è arrotondata per difetto in una caccia al tesoro da un server all'altro

MARCELLO VIOLA
Per il procuratore capo di Milano «emerge» «un vero e proprio sistema bancario sommerso e illecito»

URSULA CIARAVOLO
«Spazio vuoto tra frontiera regolamentare e frontiera digitale dove le autorità devono intervenire»

Il 13 settembre anche l'Italia ha recepito la riforma europea, MiCAr, che dovrebbe mettere fine all'ambiguità del mondo critpo riconducendolo al controllo di Bankitalia e Consob. Ma "col paradosso che l'abusivismo finanziario viene punito con la metà della pena rispetto agli asset non-cripto", dice Fusco. E con i timori che una legge, che ha mosso i primi passi nel 2020, abbia già bisogno di qualche ritocco. "Esiste uno spazio vuoto tra frontiera regolamentare e frontiera digitale dove le autorità devono intervenire", tanto che già "si discute di una revisione", dice Ursula Ciaravolo di Bankitalia: "servirà un MiCAr2". "Quando sento dire MiCAr 2 mi rassereno", dice anche Silvia Attanasio, responsabile innovazione ABI: "vale anche per l'euro digitale: dovremmo essere meno inclini a difendere la domanda di anonimato e più i presidi di legalità. Le banche continueranno a fare le banche. Quando il gioco si fa duro, è bene avere degli alleati".

"Le transazioni digitali e i crypto-asset hanno avviato una vera e propria rivoluzione finanziaria", dice Donatella Sciuto, rettrice del Politecnico che invoca "un uso etico della tecnologia". Perché, sottolinea Alessandro Perego, responsabile degli Osservatori Digital Innovation, "la tecnologia non è neutra, chi la progetta sa per cosa la progetta. Se c'è una caratteristica dell'Europa è la capacità di tenere insieme innovazione ed etica".



PRESIEDE SCANNAPIECO

Elti sostiene l'Europa: finanziamenti per 125 miliardi

La trentaduesima Assemblea Generale di ELTI, l'associazione degli Istituti Nazionali di Promozione europei, si riunisce a Helsinki sotto la Presidenza di Dario Scannapieco, ad di Cdp. E conferma l'impegno a favorire la crescita europea promuovendo le istanze degli investitori di lungo termine. L'ELTI ha visto crescere i finanziamenti dei propri membri a progetti green e social ad oltre 125 miliardi, rispetto ai 100 del 2022.

Intelligenza artificiale, risparmi del 10-15%

Congresso Andaf

La stima di Bain sui prossimi due anni: l'AI sprigionerà maggiore competitività

Mara Monti
Dal nostro inviato
VERONA

Investire in innovation technology oggi vuol dire Intelligenza artificiale (IA): si calcola che i risparmi attesi nei prossimi due anni derivanti dalla nuova tecnologia si attestino tra il 10-15% tali da sprigionare un aumento della competitività trasversale su tutte le funzioni aziendali, secondo i dati di Bain & Company. Dai trasporti e mobilità, all'aerospace, al pharma e healthcare all'agricoltura e food: tutti i settori sono coinvolti perché la capacità di un'azienda di rimanere competitiva dipende dalla sua abilità di innovare, non solo nei prodotti e nei servizi offerti, ma anche nei processi interni.

Secondo i Cfo italiani, riuniti a Verona per il 46° congresso dell'Andaf (associazione dei direttori amministrativi e finanziari), uno degli ostacoli alla realizzazione degli investimenti è l'accesso a risorse finanziarie adeguate. Come ha ricordato Alessandro Profumo, ex banchiere, la Borsa oggi potrebbe non essere sufficiente come strumento di reperimento di fondi: negli ultimi anni a Wall Street il 20% delle imprese ha abbandonato il listino. Ecco allora che gli asset privati come il Venture Capital possono essere una risorsa decisiva. CDP Venture Capital Sgr, ad esempio, ha stanziato un miliardo di euro attraverso un veicolo di investimento sull'IA: «Il Venture Capital è fondamentale per il futuro del Paese - ha spiegato il presidente di Andaf Agostino Scornajenchi e amministratore delegato di CDP Venture Capital - l'Italia sconta un ritardo rispetto alle altre economie simili alla nostra e noi abbiamo il compito di recupera questo ritardo».

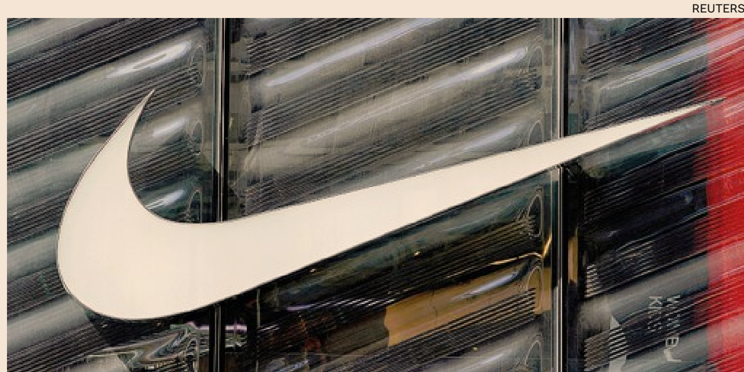
Il limitato accesso al capitale di grandi investitori istituzionali come Assicurazioni, Casse di Previdenza e Fondi Pensione, vincola lo sviluppo dell'ecosistema italiano se paragonato ad altri paesi europei: in Italia, ad esempio, si investe lo 0,07% in Venture Capital, contro lo 0,3% in Europa e il 3-4% negli Stati Uniti: «Sbloccare solo l'1% dei capitali dalle Casse di Previdenza e Fondi Pensione italiani significherebbe iniettare 3 miliardi di euro nell'economia reale del Paese, dando grande impulso agli investimenti», ha aggiunto il presidente di Andaf.

Dall'analisi finanziaria, alle indagini di mercato, all'asset management, alla prevenzione di frodi le applicazioni sono infinite: «L'Intelligenza Artificiale è già tra di noi», ha fatto notare Vincenzo Di Nicola responsabile del fondo di IA di CDP Venture Capital. In attesa della partenza del fondo, investimenti sono già stati realizzati in start up innovative come Axelera che si occupa di intelligenza artificiale sui dispositivi edge, Sibyllia per lo sviluppo di farmaci innovativi ed Argo per la gestione del traffico ferroviario.

Ci crede anche l'ex banchiere Profumo entrato in Rialto Ventures, veicolo che finora ha effettuato otto investimenti in start up specializzate in diversi settori dalla identità biometrica GDPR compliance, alla pubblicità online, al smart pricing. Con una raccolta di 60 milioni di euro, Rialto Ventures ha l'obiettivo di salire a 100 milioni di euro.

Tuttavia, l'Intelligenza Artificiale può avere anche una connotazione geopolitica come ha ricordato Marco Tronchetti Provera amministratore delegato di Pirelli, a cui il convegno si è ispirato prendendo spunto da una famosa pubblicità del gruppo "La potenza è nulla senza controllo": «L'intelligenza artificiale può trasformare il mondo della competizione militare in modo drammatico. E' fondamentale che ci sia una governance che ne tenga il controllo attraverso organismi multilaterali in grado di trovare accordi che evitino tragedie umane».

REUTERS



Nike. In rialzo a Wall Street grazie alla nuova governance

Nike licenzia il vertice, richiamato dalla pensione l'ex manager Elliott Hill

Abbigliamento

La società di abbigliamento sportivo sale a Wall Street dopo l'uscita del ceo

Serviva una scossa. E scossa è stata. Nike, con una mossa a sorpresa, ha deciso di sostituire i vertici, affidandosi al passato, nel tentativo di risalire la china in un momento non proprio facilissimo. Nella notte fra giovedì e ieri, il colosso dell'abbigliamento sportivo ha estromesso l'amministratore delegato, John Donahoe, richiamando dalla pensione il dirigente di lunga data, Elliott Hill, nel tentativo di riportare il marchio in difficoltà ai suoi giorni di gloria.

Hill, 60 anni, è entrato a far parte di Nike nel 1988 e ha ricoperto il ruolo di presidente del settore consumer e marketplace prima di ritirarsi nel 2020, dopo 22 anni di servizio per l'azienda americana. Adesso, invece, assumerà l'incarico di amministratore delegato a partire dal prossimo 14 ottobre. Percorso inverso, invece, per Donahoe, 64 anni, che andrà in pensione e rimarrà consulente fino a gennaio.

La scelta del board di Nike ha avuto i suoi effetti sul mercato. Le azioni del colosso dell'abbigliamento sportivo sono balzate di oltre il 7% nelle contrattazioni afterhour a Wall Street, mentre durante la seduta ha guadagnato circa il 5%, con un prezzo per azione che è oscillato attorno agli 85 dollari.

Il titolo di Nike è crollato di circa il 25% quest'anno, mentre il gigante delle sneaker lotta contro il calo delle vendite e le defezioni dei clienti a favore di marchi sportivi emergenti come On e Hoka, nonché di rivali affermati come Adidas e Asics.

Il ceo uscente, Donahoe, che in carriera è stato anche ai vertici di eBay e consulente di Bain & Co., aveva assunto l'incarico nel 2020. Ma è stato individuato dagli investitori un po' come l'artefice della caduta di Nike. «Siamo tutti consapevoli di aver dovuto affrontare delle sfide nell'ultimo anno, ma le nostre fondamenta rimangono estremamente solide», ha affermato il presidente esecutivo Mark Parker in una nota ai dipendenti giovedì. «Ora più che mai, dobbiamo unirci per accelerare e realizzare il nostro potenziale per costruire il futuro della crescita di Nike».

La decisione di portare al timone dell'azienda un uomo di grande esperienza con una certa conoscenza dell'azienda, piuttosto che attingere a un profilo più giovane sfidante (ma forse anche più rischioso), rimane un segnale evidente di come Nike con questa scelta voglia ritrovare serenità, iniziando col ribaltare il crollo delle vendite che ha danneggiato le azioni della società, il morale dei dipendenti e il prestigio globale del marchio, che rimane sponsor - ad esempio - dei migliori tennisti del momento (da Jannik Sinner a Carlos Alcaraz).

In un messaggio al personale dopo l'annuncio, Hill ha detto di sapere che «le cose non sono state facili». Ma il nuovo ceo ha anche esortato i dipendenti a unirsi come una squadra e ad agire con un senso di urgenza, affermando che l'azienda deve sia fornire risultati ora che prepararsi per il successo futuro.

—**B. Sim.**

Elicotteri Leonardo in Uk «Ci sono buoni auspici»

Difesa

Cingolani: l'obiettivo immediato è chiudere con Rheinmetall entro ottobre

Ci sono «buoni auspici» e una situazione «molto positiva» per la gara degli elicotteri di Leonardo in Uk. Lo ha affermato Roberto Cingolani, ceo del colosso italiano della Difesa, a margine di un evento su Marconi, organizzato dalla Fondazione Leonardo al Salone nautico di Genova. All'incontro ha preso parte anche Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri, il quale, a sua volta, ha spiegato che il gruppo navalmeccanico è «disponibile a una collaborazione, innanzitutto commerciale, con Thyssenkrupp marine systems».

«C'è una grossa gara del Governo inglese – ha aggiunto Cingolani - che riguarda gli elicotteri (Leonardo Uk è l'unico soggetto ad aver presentato un'offerta valida relativa al bando da 1 miliardo di sterline, *ndr*): abbiamo ricordato al premier che abbiamo una fabbrica a Yeovil con migliaia di persone, per cui se lo stesso Governo del Paese in cui portiamo lavoro e investiamo non ci fa vincere le gare ci chiediamo perché dobbiamo rimanere lì». E a proposito di un possibile dialogo col gruppo Iveco (con cui esiste già una jv sui carri Ariete), per ulteriori alleanze in veicoli per la difesa, Cingolani ha preso tempo. «Adesso - ha detto - chiudiamo la nostra operazione con Rheinmetall, che è internazionale e a noi sta molto a cuore, poi, fatta questa cosa, ci sentiremo con i player nazionali». L'obiettivo, ha confermato è chiudere con Rheinmetall entro ottobre. Riguardo, invece, a Thyssenkrupp, Folgiero ha sottolineato che «sono le istituzioni tedesche a dover definire qual è il percorso per cui questa realtà si renda autonoma dall'azionista attuale, che è una conglomerata, e in che maniera questa può essere un'occasione per disegnare la difesa europea». In merito, poi, all'accordo, stretto a maggio, per il passaggio di Wass da Leonardo a Fincantieri, Folgiero ha sottolineato che «è concluso in tutti i termini, sui tempi previsti per gli adempimenti autorizzativi e societari siamo perfettamente on track; quindi contiamo che, all'inizio dell'anno prossimo, l'operazione sia effettiva, con la girata delle azioni».

—**R.d.F.**

Norme & Tributi

Decreto Omnibus
Regolarizzazione magazzino, il 30 settembre la prima rata —p.28

www.ilsole24ore.com
Cassazione: imbrattare edifici è grave come danneggiarli



NON È QUESTIONE DI COSTI
Imbrattare un palazzo è grave come deturpare, perché è un atto incivile. Respinta la tesi della difesa secondo la quale punire chi sporca più severamente di chi danneggia è irrazionale perché il ripristino costa meno.

Niente conciliazione per gli atti notificati prima del 30 aprile

Speciale Telefisco



Il chiarimento fornito dalle Entrate al convegno dell'Esperto risponde

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Possono essere oggetto di conciliazione solo gli atti di recupero notificati a partire dal 30 aprile 2024 per i quali è stato avviato il contenzioso ma non quelli relativi a procedimenti pendenti a tale data. A chiarirlo è dall'agenzia delle Entrate in occasione dello speciale Telefisco 2024 che si è tenuto il 19 settembre (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Con la riforma dell'accertamento (Dlgs 13/2024) è stato introdotto l'articolo 38 bis nel Dpr 600/1973 che disciplina organicamente gli atti di recupero dei crediti indebitamente utilizzati. Così per tali provvedimenti è stata prevista la definizione in adesione e in acquiescenza (con riduzione delle sanzioni) oltre all'applicabilità di «tutte le disposizioni» previste per il contenzioso tributario (Dlgs 546/1992). Le norme decorrono a partire dallo scorso 30 aprile.

Rispetto a questa nuova disciplina sono sorti dubbi sulla possibilità di definire le controversie relativi a tali atti mediante conciliazione (stante la generica previsione di estensione di tutte le disposizioni in tema di processo tributario) e sugli atti e controversie eventualmente interessati (tutti i contenziosi pendenti al 30 aprile 2024, ovvero solo i procedimenti instaurati a seguito di atti emessi dal 30 aprile 2024).

L'Agenzia ha confermato che la conciliazione trova applicazione anche per i contenziosi pendenti sugli atti di recupero. Tuttavia, la norma che ha introdotto il citato articolo 38 bis, prevede l'entrata in vigore della nuova regolamentazione degli atti di recupero facendo riferimento agli atti emessi dal 30 aprile 2024. Di conseguenza anche la conciliazione può essere effettuata solo per i procedimenti pendenti relativi agli atti emessi a partire da detta data.

Secondo l'Agenzia, infatti, la disposizione in questione riguarda un istituto definitorio per il quale non è prevista l'applicazione del *favor rei*, diversamente da quanto (di regola) accade per le sanzioni.

In concreto, pertanto, solo per i procedimenti "recenti", ossia relativi ad atti di recupero emessi dal 30 aprile 2024, sarà possibile effettuare una eventuale conciliazione.

Per i procedimenti relativi ad atti emessi precedentemente al 30 aprile 2024, continuano ad applicarsi le regole previgenti, che escludevano la conciliazione giudiziale (e gli altri strumenti di definizione agevolata delle sanzioni).

La risposta è coerente rispetto al tenore letterale della nuova norma, ma appare particolarmente restrittiva nel delineato (e delicato) contesto dei giudizi pendenti sugli atti di recupero dei crediti di imposta. È noto che da oltre quattro anni, gli Uffici stiano recuperando a tappeto i crediti di imposta, considerati «inesistenti», maturati a seguito di attività di ricerca & sviluppo.

La contestazione più diffusa concerne l'asserita insussistenza del requisito della novità delle ricerche svolte dai contribuenti, con la conseguente non spettanza/inesistenza del credito. Secondo la tesi erariale, infatti, la «novità» dell'attività svolta deve rispecchiare indicazioni e requisiti contenute nel cosiddetto Manuale di Frascati. Secondo i contribuenti, invece, i requisiti previsti da tale manuale non erano espressamente previsti dalla norma ed anche i documenti di prassi emanati dall'Agenzia non ne facevano menzione fino al 2019.

Proprio per la dubbia legittimità di simili contestazioni, è stata introdotta (articolo 5, commi da 7 a 12, del Dl 146/2021) la possibilità di riversare il credito senza interessi e sanzioni entro il 31 ottobre 2024.

Per quanto noto, però, la sanatoria finora non ha avuto una diffusa adesione, sia perché i contribuenti ritengono di aver correttamente operato e quindi di aver diritto al credito in virtù delle spese sostenute, sia perché il riversamento deve interessare l'intero credito utilizzato senza possibilità di abbattimento (ancorchè siano escluse interessi e sanzioni). In tale contesto, l'istituto della conciliazione (che consente un abbattimento non solo delle sanzioni ma anche della pretesa), avrebbe in qualche modo potuto contribuire a ridurre il carico dei contenziosi pendenti. Molte vicende, infatti, riguardano una pluralità di progetti e di spese, che avrebbero potuto essere valutati in nodo differenziato per la conclusione di un possibile accordo. Sarebbe auspicabile un ripensamento di questa interpretazione magari provando a valorizzare la rilevanza procedurale della conciliazione in ambito processuale tributario

CONCORDATO PREVENTIVO

Ieri il debutto del tachimetro del rischio evasione

La partita del concordato entra nel vivo: nel cassetto fiscale di 2,7 milioni di ditte, autonomi e società interessate dalle pagelle fiscali (gli Isa) ha infatti debuttato da ieri, 20 settembre, l'indicatore del grado di fedeltà fiscale per convincere gli indecisi ad accettare la proposta del Fisco sul reddito biennale proposto per il 2024 e il 2025.
La Sogei ha dunque rilasciato il tachimetro del rischio evasione per spingere le partite Iva ad aderire al concordato preventivo biennale (Cpb) in vista della scadenza del 31 ottobre.
Il tachimetro dell'evasione è articolato su tre diversi colori: rosso per i voti da zero a sei, giallo dal sei fino all'otto e verde dall'otto al dieci. Ma non solo, perché mette in chiaro per chi rientra nell'area del regime premiale (dall'otto a salire) i possibili vantaggi conseguibili in termini di riduzione degli adempimenti (garanzie per rimborsi) o dei termini per determinate tipologie di controlli.
A questo si aggiunge poi un rafforzamento della moral suasion verso chi presenta un più alto rischio di infedeltà: in un foglio pdf il Fisco illustra, infatti, i vantaggi offerti dal concordato, oltre all'invito a rimediare alle eventuali anomalie riscontrate.

Il Forum dell'Esperto risponde dedicato a Speciale Telefisco

Iniziamo la pubblicazione dei quesiti del Forum dell'Esperto risponde aperto in occasione di Speciale Telefisco con le relative risposte. Le risposte che in questi giorni saranno fornite dagli esperti del Sole si potranno consultare all'indirizzo internet: *www.espertorisponde.ilsole24ore.com*

Bonus edilizi

1

Per l'AdE il bonus barriere non si trasferisce agli eredi

In base a quale legge o decreto il coniuge della persona deceduta che ha fruito per il 2022 e 2023 della detrazione per barriere architettoniche non può portare in detrazione le restanti tre rate risiedendo nello stesso immobile del defunto?

Nessuna legge o decreto. Tuttavia, l'agenzia delle Entrate con la circolare 17/E / 2023 ha affermato relativamente a questo bonus che «In assenza di specifiche disposizioni, la detrazione non utilizzata in tutto o in parte non si trasferisce in caso di decesso del contribuente che ha sostenuto le relative spese».

Giorgio Gavelli

2

Supersismabonus, preclusa la cessione di rate residue

Un contribuente persona fisica ha sostenuto spese per supersismabonus e superecobonus negli anni 2022 e 2023. Può cedere le rate residue scaturenti da tali spese, risultanti dalla dichiarazione per il periodo di imposta 2023, dopo la presentazione di tale dichiarazione?

No. Solo fino al 28 maggio 2024, i beneficiari delle detrazioni potevano effettuare la cessione delle rate residue non fruite delle detrazioni riferite alle spese sostenute negli anni dal 2020 al 2023. Dal 29 maggio 2024 in poi, invece, in base all'articolo 4-bis, comma 7, Dl 39/2024, non è «in ogni caso consentito l'esercizio dell'opzione» di cessione del credito (articolo 121, comma 1, lettera b, Dl 34/2020), «in relazione alle rate residue non ancora fruite delle detrazioni derivanti dalle spese per gli interventi» agevolati con tutti i bonus edili, per i quali l'articolo 121, comma 2, Dl 34/2020 consentiva questa possibilità.

Luca De Stefani

Concordato fiscale

3

Per l'adesione necessari gli anni pregressi

Chi ha aperto la partita Iva nel 2024 può aderire al concordato preventivo?

No, non è possibile, mancando riferimenti sugli anni pregressi.

Giorgio Gavelli

4

Possibili gli accertamenti analitici sulle rimanenze

Il concordato preventivo biennale copre eventuali accertamenti analitici sulle rimanenze sia reddituali che sull'Iva?

A norma dell'articolo 22 del Dlgs 13/2024 il concordato preventivo biennale cessa di produrre effetto nel caso in cui a seguito di accertamento, nei periodi di imposta oggetto del concordato (2024 o 2025) o in quello precedente (2023), risulti l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza o l'indeducibilità di passività dichiarate, per un importo superiore al 30% dei ricavi dichiarati. Ciò posto, si precisa che l'adesione al concordato preventivo biennale non impedisce eventuali accertamenti analitici sulle rimanenze. L'esito di tali accertamenti relativamente agli esercizi 2024 e 2025 sarà tuttavia rilevante ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap solo nel caso in cui le minori rimanenze dichiarate siano di importo superiore al 30% dei ricavi dichiarati (mentre l'accertamento sul 2023 sarà rilevante sulla proposta di concordato negli stessi termini, ma non fruirà di alcuna "franchigia" per l'anno stesso). A norma dell'articolo 18, Dlgs 13/2024 l'adesione al concordato non produce effetti ai fini dell'Iva, ad accezione dello scudo da accertamenti basati su presunzioni semplici nei confronti dei soggetti Isa (circolare 18/E/2024). Pertanto eventuali accertamenti ai fini Iva non sono in alcun modo coperti dall'adesione al concordato preventivo biennale.

Chiara Vanni

L'intervento

NEO RESIDENTI, LA SFIDA È ATTRARRE NUOVI INVESTITORI

di **Carlo Angelo Pittatore**

La normativa sui neo residenti ha lo scopo di attrarre cittadini benestanti residenti all'estero dai quali in ogni caso non saremmo in grado, nè avremmo motivo, di avere alcun incasso tributario in quanto i redditi sono prodotti al di fuori dell'Italia. La copertura fiscale riguarda esclusivamente redditi e patrimoni esteri e fino allo scorso 10 agosto permetteva al fisco italiano di incassare forfettariamente 100 mila euro all'anno, ora raddoppiata a 200 mila euro. La *flat tax* ha il suo principale effetto sui redditi finanziari prodotti all'estero, in quanto i redditi generati da immobili in assenza della *flat tax* godono usualmente di normative/trattati che evitano la doppia imposizione e quelli prodotti da lavoro al di fuori dall'Italia sono incoerenti con il cambio di residenza e soggetti a tassazione nel paese in cui sono generati. La *flat tax* evita la tassazione sui patrimoni finanziari esteri (Ivafe) e sugli immobili detenuti all'estero (Ivie). Il vantaggio per l'Italia oltre ai nuovi incassi fiscali è attrarre residenti ad elevato tenore di vita che consumeranno beni e servizi. La scelta dell'Italia per i nuovi residenti è motivata dalla qualità di vita superiore ad altri paesi a parità di efficacia fiscale: consumatori d'eccellenza attratti dai settori in cui ci distinguiamo quali turismo, enogastronomia, cultura, lusso, moda. La misura ha avuto successo in termini numerici e talvolta si è trasformata in investimenti in immobili di pregio in Italia. I valori immobiliari delle nostre città sono appetibili rispetto ad altre di analoghe dimensioni all'estero e abbiamo constatato acquisti per valori importanti. Le conseguenze per la nostra economia di questi investimenti sono imposte pagate (ipotecarie, catastali e registro), lavori di ristrutturazione e spesa negli ambiti in cui l'offerta italiana primeggia, dando molte occasioni di lavoro. Tuttavia la normativa, limitando forfettariamente la tassazione sui beni e redditi rimasti all'estero, non incide sul come spingerli a trasferire il loro patrimonio e ad investire in Italia.

Che patrimonio minimo possiamo immaginare perché fosse conveniente pagare 100 mila euro di *flat tax*? Per esempio un residente a Londra o Parigi che intenda risiedere in Italia, e sia proprietario di una casa del valore di tre milioni di euro, risparmierebbe 30 mila euro (Ivie), e avrebbe un *break even* di 70 mila euro per i redditi finanziari. Immaginando un rendimento costante del 5%, e l'attuale aliquota del 26%, il patrimonio di *break even* tra *flat tax* e tassazione ordinaria Italiana sarebbe 5,384 milioni. Gli otto e passa milioni ipotizzati erano lo zoccolo minimo per recuperare il pagamento della *flat tax*. Il raddoppio della tassazione richiede quindi un patrimonio estero, tra finanziario e immobiliare, superiore ai 16 milioni.

> **Oggi la soglia-convenienza per i «nomadi paperoni» è a otto milioni. Rischioso alzarla a 16**

La dimensione dei patrimoni non ha una distribuzione lineare, bensi piramidale, più cresce il patrimonio più che proporzionalmente diminuiscono le teste. Aumentando la *flat tax* si perde una fascia di cittadini assai più numerosa rispetto a chi ha patrimoni superiori ai 16 milioni. Il raddoppio della tassazione probabilmente più che dimezzerà i flussi senza incrementare gli incassi per l'erario, ma con un crollo del nuovo consumo in Italia. Avremmo la metà di nuove persone nei ristoranti, nelle vie dello shopping, nel turismo di lusso, la metà di case di lusso affittate e comprate, la metà di auto di acquistate.

Immaginiamo soluzioni coerenti agli obiettivi di maggiori imposte e di maggiore ricchezza per l'Italia in alternativa al raddoppio della tassa. Per esempio utilizzare i 100 mila euro aggiuntivi come credito di imposta per coprire imposte generate dalla presenza in Italia: da investimenti immobiliari, con scomputo dell'Imu e delle cedolari secche pagate, da redditi finanziari sugli investimenti detenuti in Italia piuttosto che il bollo. Oppure ispiriamoci ai meccanismi di obbligo di investimento utilizzati per concedere l'*investor visa* a cittadini extra Ue. Si potrebbe esentare dal raddoppio chi compri un certo ammontare di titoli italiani: azioni, partecipazioni, obbligazioni o titoli di stato.

Una manovra che mira al raddoppio della cassa, improbabile in quanto riduce il *target* potenziale non è logica, meglio incentivare investimenti facoltosi in Italia. Finora abbiamo attratto nuovi residenti ad alto reddito per i loro consumi ma non li abbiamo incentivati ad investire, anzi li abbiamo penalizzati nel caso decidano di trasferire le loro finanze. Raddoppiando l'imposizione mettiamo solo un freno a nuovi arrivi.

Vice presidente Finnat Fiduciaria

Norme & Tributi
Fisco



NT+FISCO
Imprese agricole, concordato solo con il calcolo ordinario dei redditi
Il Concordato preventivo biennale (Cpb) per le imprese agricole è possibile solo con il regime ordinario di determinazione del reddito.
di **A. Caputo** e **M. Valenti**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Calcolo proporzionale per la flat tax delle imprese cessate nel 2023

Speciale Telefisco



Effetto sui modelli dichiarativi in corso di presentazione

Giorgio Gavelli

Ricalcolo con conguaglio per la determinazione della «flat tax incrementale» delle imprese che hanno cessato l'attività nel corso del 2023, con effetto sui modelli dichiarativi in corso di presentazione e, probabilmente, anche con correzione dei saldi d'imposta versati quest'estate. La risposta resa dalle Entrate nel corso dell'evento Telefisco del 19 settembre, incidendo sulla determinazione delle imposte relative al 2023, costringe alcuni contribuenti a rimettere in discussione calcoli già fatti, in quanto difficilmente i soggetti interessati avranno applicato la stessa formula utilizzata dall'Amministrazione finanziaria (si veda l'esempio pubblicato in fondo all'articolo). E' positiva, comunque, la conferma che anche le imprese che hanno cessato l'attività nel corso del 2023 sono ammesse a beneficiare della "tassa piatta" prevista dai commi da 55 a 57 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2023.

In base a tali disposizioni, per il solo anno 2023, i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfettario, possono applicare, in luogo delle aliquote Irpef ordinarie per scaglioni di reddito e delle relative addizionali, un'imposta sostitutiva del 15 per cento applicata su una base imponibile, comunque non superiore a 40.000 euro, pari alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel 2023 e il reddito d'impresa e di lavoro autonomo d'importo più elevato dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, decurtata di un importo pari al 5 per cento di quest'ultimo ammontare.

La situazione delle imprese cessate nel corso del 2023 non era stata trattata dalla circolare n. 18/E/2023, né in altra sede, per cui la risposta resa durante Telefisco (giustamente accompagnata da un esempio numerico) è sicuramente opportuna. La circolare aveva affrontato l'ipotesi dei soggetti con inizio attività successivo al 1° gennaio 2020 (purché per almeno un'intera annualità), caso in cui il raffronto per l'individuazione del maggior reddito rispetto al triennio di riferimento deve essere effettuato:
- ragguagliando all'intera annualità il reddito eventualmente derivante dallo svolgimento dell'attività per una frazione dell'anno;
- confrontando tale dato con il reddito dei restanti altri anni del triennio considerato;
- verificando infine l'incremento di reddito tenendo conto del reddito del 2023 rispetto al maggior reddito del triennio, così come sopra individuato.

Quattro erano le possibili soluzioni in caso di attività cessata nel corso del 2023 (ovviamente il problema non si pone per le cessazioni a fine anno):
- inapplicabilità della flat tax;
- nessun ragguaglio;
- ragguaglio del reddito 2023;
- ragguaglio del reddito realizzato nell'annualità più proficua del triennio e della "franchigia" del 5%.

Scartata la prima soluzione (la legge nulla dispone in tal senso), nella pratica risulta che i contribuenti abbiano operato adottando la seconda (più prudente) o la terza (più aderente al dato letterale). Ciò significa che, preso atto che l'Agenzia ritiene corretta la quarta metodologia (non certo priva di una propria logica razionale), andrà spesso ricalcolata l'imposta sostitutiva e, talvolta anche l'Irpef ordinaria (i cui scaglioni, come ha ripetuto di recente anche la circolare n. 18/E/2024, non devono considerare la quota di reddito soggetto alla "tassa piatta") versate nei mesi estivi. Normalmente, dovrebbe emergere un credito per chi non ha operato alcun ragguaglio, ovvero un debito per chi aveva ritenuto giusto ragguagliare il reddito 2023. In ogni caso, occorrerà correggere il modello dichiarativo in corso di presentazione o già presentato (dopo che i software saranno stati debitamente aggiornati), seccatura che si sarebbe potuta evitare se il chiarimento fosse giunto con maggiore tempestività. Fortunatamente, in linea di principio chi ha cessato l'attività nel 2023 non si è posto il problema degli acconti 2024 sul reddito d'impresa, né quello della proposta di concordato biennale.

L'ESEMPIO

Il calcolo dell'Agenzia (e la possibile alternativa)
Qualora il contribuente abbia cessato la propria attività il 30 giugno 2023 (svolgendola, pertanto, per un periodo complessivo di 181 giorni nell'anno), il calcolo per l'individuazione della quota di reddito da assoggettare alla "flat tax incrementale" deve avvenire nel seguente modo:
- reddito del 2023 (periodo: 1.1-30.6.2023): 60.000 euro (A);
- reddito più elevato del triennio precedente (ipotesi 100.000 euro nel 2021) da ragguagliare alla frazione d'anno (corrispondente a 181 giorni su 365): 49.589 euro (B);
- franchigia calcolata sul reddito ragguagliato alla frazione d'anno del 2021: 2.479 euro (5 per cento di 49.589 euro) (C);
- quota di reddito da assoggettare a "flat tax incrementale" D= [A-(B+C)]: [60.000 euro – (49.589 euro + 2.479 euro)]. D= 7.932 euro.

Se si fosse proceduto a ragguagliare ad anno il reddito 2023 mantenendo integralmente i dati del triennio e della "franchigia" (adottando una metodologia differente da quella utilizzata dall'Agenzia delle Entrate), il risultato sarebbe stata l'applicazione della flat tax su una quota di reddito pari a euro 15.994, basata però su un reddito presunto e non reale.

Bonus Natale 2024: i 100 euro sono netti ma devono essere chiesti

Dl omnibus

Arriva l'emendamento del Governo: aiuti riservati ai coniugi con figli

Arriva alle commissioni Bilancio e Finanze del Senato l'emendamento del Governo che, come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore, cambia il calendario del Bonus Befana, trasformandolo in Bonus Natale dal momento che l'erogazione avverrà nelle buste paga di quest'anno anziché del prossimo come previsto originariamente.

L'una tantum, riservata ai lavoratori dipendenti con redditi fino a 28mila euro lordi all'anno, coniugati e con almeno un figlio, arriverà insieme alla tredicesima. A patto, come previsto anche dalla versione originaria, che gli interessati ne facciano espressa richiesta al datore di lavoro. La richiesta deve attestare per iscritto di averne diritto, indicando il codice fiscale della moglie e dei figli. Fuori dal raggio d'azione del bonus, anche nella versione rivista dal correttivo governativo depositato a Palazzo Madama al decreto legge omnibus, paiono quindi i genitori appartenenti a coppie di fatto.

I 100 euro, lo aveva annunciato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo al Telefisco speciale di giovedì scorso, saranno netti; perché, a differenza dell'ipotesi originale contenuta nel decreto legislativo Irpef-Ires ancora atteso alla bollinatura, l'aiuto «non concorre alla formazione del reddito complessivo del lavoratore dipendente».

Come nell'impianto originario, la somma sarà rapportata al periodo di lavoro effettivo del diretto interessato nel corso dell'anno. Chi, per esempio, è stato assunto da maggio, e ha quindi lavorato per otto mesi su 12, riceverà di conseguenza solo 66,6 euro. I sostituti d'imposta dovranno verificare nei conguagli l'effettivo diritto all'aiuto e, nel caso non sia dovuto, saranno chiamati al recupero.

L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE, 20 SETTEMBRE 2024, P. 1
Sul Sole 24 Ore di ieri le anticipazioni sul bonus Natale fornite dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo il 19 settembre nel corso dell'edizione speciale di Telefisco, convegno dell'Esperto Risponde del Sole 24 Ore. Il viceministro aveva annunciato che l'importo dell'aiuto sarebbe stato di 100 euro netti.



NT+DIRITTO
Famiglia e successioni nella giurisprudenza dei giudici di merito
Le pronunce del 2024 dal trasferimento dei minori e affidamento condiviso al reclamo contro provvedimenti indifferibili, fino all'affidamento esclusivo di **Valeria Cianciolo**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusdiritto.ilsole24ore.com**

Regolarizzazione del magazzino, entro il 30 settembre la prima rata

Decreto Omnibus

Chi non ha iscritto l'operazione nei bilanci 2023 lo può fare in quelli 2024

Per chi ha la seconda rata entro il 31 agosto 2024 slitta tutto alla fine di questo mese

Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali

Il prossimo 30 settembre è in scadenza la prima rata, di recente prorogata dall'articolo 7 del Dl 113/2024 del 9 agosto (si veda il Sole 24 Ore del 13 agosto), relativa alla regolarizzazione del magazzino per i soggetti Oic. E ciò comporta, oltre ai profili fiscali, anche profili contabili che la norma ha disciplinato.

Possibile eliminare le esistenze iniziali (quantità o valori) o iscrivere i valori omessi in precedenza

La disposizione è stata introdotta con la legge di Bilancio 2024 (commi da 78 a 84) per la regolarizzazione di magazzino mediante l'eliminazione delle esistenze iniziali (quantità o valori) o l'iscrizione dei valori in precedenza omessi. La prima casistica è più onerosa, in quanto bisognerà corrispondere l'Iva oltre a una sostitutiva del 18% mentre con la seconda ci si limita alla sola sostitutiva.

La norma originaria prevedeva anche un meccanismo di due rate coincidenti con gli ordinari acconti per il 2024. Senonché i coefficienti di maggiorazione necessari per la regolarizzazione ai fini Iva sono stati emanati con decreto del Mef del 24 giugno 2024 e ciò ha sensibilmente ristretto il lasso temporale a disposizione dei contribuenti potenzialmente interessati per le loro valutazioni di convenienza.

Di qui la proroga operata a tempo scaduto, ovvero successivamente alla scadenza del primo acconto del 31 luglio (già prorogata rispetto all'ordinario 30 giugno), operata dal decreto legge in questione, che nella sostanza ha rifissato la prima scadenza per il prossimo 30 settembre.

Così il primo comma del citato articolo 7 stabilisce che il termine di versamento della prima rata delle imposte dovute, fissato dall'articolo 1, comma 82 della legge di Bilancio 2024, viene differito al 30 settembre per i soggetti per i quali detto termine scade entro il 29 settembre. Peraltro, se il termine di versamento della prima rata scade successivamente a quello previsto per il versamento della seconda rata, quest'ultimo è differito anch'esso al 30 settembre (caso dei soggetti con esercizio 1° ottobre 2022-30 settembre 2023 per i quali la seconda rata scadrebbe entro il 31 agosto 2024).

Per comprendere meglio la ratio del Governo torna utile la relazione illustrativa al decreto, che chiarisce come il differimento del versamento rileva per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno civile (differimento di tre mesi) e per quelli con periodo d'imposta non coincidente con l'anno civile per i quali la scadenza del termine di versamento per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta in corso al 30 settembre 2023 è antecedente alla data del 30 settembre 2024. Quindi la proroga in questione vale sia per i soggetti solari sia per quelli a cavallo il cui saldo è dovuto prima del 30 settembre.

Accanto alla tematica fiscale c'è quella contabile di sistemazione delle scritture per recepire la regolarizzazione del magazzino. Vi saranno infatti coloro che hanno valutato la norma per tempo e recepito nel bilancio 2023 le necessarie iscrizioni. Tuttavia, dato il ritardo con cui i vari elementi sono stati messi a disposizione, vi saranno anche coloro che intendono aderire alla procedura ma non hanno effettuato le necessarie iscrizioni nel bilancio 2023 che è, nella normalità dei casi, già approvato.

Per questi soggetti corre in soccorso la norma del comma 2 dell'articolo 7, che consente loro di non doversi preoccupare di complesse riaperture di un bilancio oramai approvato, inserendo invece la contabilizzazione della regolarizzazione del magazzino direttamente nei bilanci relativi al 2024. Per tali soggetti la sistemazione potrà effettuarsi entro il 30 settembre 2024 nelle scritture contabili relative all'esercizio successivo. Anche in questo caso una conferma di questa lettura della norma è contenuta nella relazione illustrativa al decreto.

I PASSAGGI CHIAVE

La regolarizzazione
La legge di Bilancio 2024 consente ai soggetti Oic di operare una regolarizzazione del magazzino mediante l'iscrizione o l'eliminazione delle esistenze iniziali, con versamento della sostitutiva (nuova iscrizione) oppure di questa e dell'Iva (eliminazione). I termini ordinari per il versamento erano stati fissati in concomitanza del primo e del secondo acconto per il 2024, ma l'emanazione tardiva del Dm del 24 giugno 2024 ha reso necessaria una proroga

Differimento dei termini
Così il Dl 113/2024 ha previsto un rinvio al 30 settembre della prima rata di versamento delle imposte connesse alla regolarizzazione. Ciò vale sia per i soggetti solari sia per quelli con esercizio a cavallo

Iscrizione in bilancio
Alcuni soggetti potenzialmente interessati alla regolarizzazione non vi avranno provveduto nei bilanci 2023 che nei casi ordinari sono stati già approvati. Si prevede di non dover affrontare complesse riaperture in quanto la sistemazione potrà effettuarsi entro il 30 settembre 2024 nelle scritture contabili relative all'esercizio successivo

IN BREVE

Pubblicato il Dm con le regole della patente a crediti

Lavoro nei cantieri

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre il decreto 132/2024 del 18 settembre del ministero del Lavoro contenente il regolamento che individua le modalità di presentazione della domanda per il conseguimento della patente a crediti da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione di quanto previsto dal Dl 19/2024 con cui è stata introdotta la patente che diventerà obbligatoria dal prossimo 1° ottobre.

Tra le indicazioni contenute nel Dm, c'è la sospensione obbligatoria della patente in caso di infortunio mortale per colpa grave «fatta salva la diversa valutazione dell'Ispettorato» del lavoro «adeguatamente motivata». Il Dm dettaglia come i crediti iniziali, pari a 30, possono arrivare a 100 sulla base di determinati requisiti posseduti al momento della domanda o acquisiti successivamente. Viene regolata la gestione dei crediti in caso di fusione o trasformazioni societarie. Il recupero dei crediti persi richiede la frequenza di corsi in materia di salute e sicurezza da parte dei responsabili delle violazioni e dei lavoratori occupati.

Riforma della professione, le proposte degli ex presidenti

Commercialisti

Proposte «costruttive» per la revisione della legge professionale dei commercialisti (Dlgs 139/2005) con l'auspicio che il Consiglio nazionale le accolga condividendole. L'associazione «Il Caffè delle Idee» - cui partecipano fra gli altri gli ex presidenti Siciliotti, Longobardi, Miani e il presidente di Cassa Ragionieri, Pagliuca - ha diffuso il documento al termine dell'incontro-dibattito svoltosi giovedì nella sede dell'Ordine capitolino.

«Il "nuovo 139" - scrivono gli associati al Caffè - per essere rappresentativo e attrattivo dovrà essere formato da regole condivise, dalla definizione dell'identità della professione, da criteri funzionali di rappresentatività democratica elettiva scevre da conflitti d'interesse, nonché, infine, dal richiamo ai principi deontologici».

Tra i temi puntuali, la revisione delle ipotesi di incompatibilità «limitandole alle sole attività oggettivamente già vietate *ex lege* o dalla *ratio* della libera professione», oltre al «riordino della lunga ed ampliata elencazione delle attività oggetto della professione».

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Contratti totali	348.469
Dati aggregati	
Titoli quotati	221
↑ in rialzo	55
↓ in ribasso	139
→ invariati	18
— non rilevati	9
Titoli trattati	1.052.324.226
Controval. €	4.632.743.878

INDICI

Indice	20.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1259,74	-0,69	14,40
SOLE24ESG MORN.	1276,04	-1,62	3,26
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35883,30	-0,89	10,48
FTSE MIB	33762,25	-0,83	11,24
FTSE Italia Mid Cap	46118,16	-1,61	3,53
FTSE Italia Small Cap	28283,63	-1,16	-0,18
FTSE Italia STAR	45622,60	-1,71	-4,58
FTSE Italia Mib Storico	29607,78	-0,72	7,68
FTSE Italia Growth	8001,43	-0,10	-3,66
FTSE Italia PIR PMI	24839,67	-1,27	3,07
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25807,15	-1,33	3,43
SETTORIALI			
Energia	17065,32	-0,94	-5,98
Materiali di Base	35343,84	0,14	15,44
Risorse di Base	35026,36	0,47	-0,22
Industriali	49482,54	-1,19	21,15
Costruzioni/Mater.	49389,61	-1,26	13,04
Prodotti/Serv.Ind.	50035,49	-1,18	22,67
Beni Immobili	6691,10	-0,06	0,49
Beni di Consumo	134846,94	-2,60	-22,31
Auto/Componenti	420187,95	-2,37	-3,06
Prodotti Alimentari	86964,17	-2,79	-25,74
Beni Person./Fam.	101343,11	-4,18	-11,30
Salute	229225,67	-1,76	-2,42
Servizi	30461,46	-2,70	-4,15
Commercio	79188,00	-0,98	-2,76
Media	9661,56	-3,22	22,02
Turismo/Tempo Lib.	33677,95	-1,38	14,86
Telecomunicazioni	8703,14	-2,41	-10,63
Utilities	39206,94	0,45	4,58
Finanziari	23957,86	0,06	40,53
Banche	19760,57	0,14	44,87
Assicurazioni	27332,99	-0,04	37,59
Tecnologici	102180,01	-4,13	-38,11
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1476,26	-0,80	9,01
Sole 24Ore storico*	2564,74	-0,67	8,91

INDICI BORSE MONDIALI

	20.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (19.09)	3689,52	1,65	16,42
MSCI world val. loc.(19.09)	2867,96	1,65	16,48
EuroStoxx	504,50	-1,36	6,40
EuroStoxx (50)	4871,54	-1,45	7,74
FTSE EuroTop (100)	4022,22	-1,59	7,32
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1648,50	-0,84	0,58
Stoxx (50)	4386,98	-1,69	7,17
Stoxx (600)	514,26	-1,42	7,36
Amsterdam Amst. Exch.	897,55	-1,20	14,07
Francoforte Dax (Xetra)	18720,01	-1,49	11,75
Madrid Ibex 35	11753,30	-0,21	16,35
Parigi Cac 40	7500,26	-1,51	-0,57
Londra FTSE 100	8229,99	-1,19	6,42
Mosca Micex Comp	2783,15	0,88	-10,20
Zurigo Swiss Market In.	11934,07	-1,03	7,15
New York Dow J. ind.	42063,36	0,09	11,60
S&P 500	5702,55	-0,19	19,55
Nasdaq 100	19791,49	-0,24	17,62
San Paolo Brsp Bovespa	131123,93	-1,50	-2,28
Hong Kong Hang Seng	18258,57	1,36	7,10
Mumbai Sensitive	84544,31	1,63	17,03
Seul Kospi 200	344,67	0,40	-3,72
Shanghai Composite	2736,81	0,03	-8,00
Singapore Straits Tim.	3624,76	-0,23	11,87
Tokyo Nikkei 225	37723,91	1,53	12,73
Johannesburg All Share	83829,99	0,08	9,02
MSCI em.mk free loc. (19.09)	67314,10	1,01	9,38
MSCI em.mk free Usd (19.09)	1100,15	1,14	7,46

FTSE 100 8229,99 -1,19% | XETRA DAX 18720,01 -1,49% | CAC40 7500,26 -1,51% | BRENT DTD 78,20 +0,04% | NATURAL GAS DUTCH 34,44 +3,33%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 20.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,116	2,046	7914	A2A	**2,046**	0,24	9,88	29249	9,73	1,51	4,68	6411	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,307	12	Abitare in	**4,160**	0,97	-16,74	13	4,54	1,04	—	110	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,909	93	Acea	**17,560**	2,21	24,71	204	12,49	1,54	5,11	3670	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,990	6	Acinque	**2,040**	—	-2,08	7	37,37	0,78	4,19	400	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,206	38	Aedes	**0,222**	1,83	-0,65	57	neg.	0,88	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,681	58	Aeffe	**0,692**	-1,98	-23,47	92	neg.	0,96	—	76	0,0070	18.05.09
7,520	8,760	7,763	3	Aeroporto di Bologna	**7,640**	-0,78	-7,33	4	16,56	1,34	3,45	277	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,573	12	Alerion Cleanpwr	**16,100**	-3,25	-37,70	7	13,56	2,82	3,65	906	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,236	11	Alkemy	**11,900**	0,85	28,22	4	19,34	1,42	—	67	—	
24,490	36,270	28,254	560	Amplifon	**25,990**	-3,71	-13,79	1243	39,44	5,56	1,07	6118	0,2900	20.05.24
3,192	**5,405**	5,010	485	Anima Holding	**5,340**	-0,47	33,05	749	11,48	1,20	4,67	1709	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,094	84	Antares Vision	**3,025**	-1,14	66,81	32	neg.	1,29	—	216	—	
1,922	6,390	2,437	136	Aquafil	**2,005**	-1,47	-41,32	57	neg.	0,83	—	87	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,992	374	Ariston Holding	**3,862**	-5,67	-34,92	418	7,96	1,01	4,16	513	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,706	153	Ascopiave	**2,885**	1,58	26,38	247	18,47	0,79	4,91	668	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,599	4	Autostrade M.	**2,460**	1,44	-71,94	4	7,42	0,22	13,41	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,484	28	Avio	**12,260**	4,07	40,17	64	48,01	1,04	1,26	311	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,957	389	Azimut H.	**22,560**	-1,10	-3,68	796	7,52	2,11	6,14	3268	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,811	4	B&C Speakers	**14,950**	-0,66	-18,78	3	11,90	3,60	4,62	167	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,439	162	B. Cucinelli	**83,200**	-5,19	-1,56	531	51,84	13,45	1,04	5942	0,9100	20.05.24
3,030	**5,440**	4,869	108	B. Desio	**5,420**	1,88	45,12	209	2,94	0,52	5,01	707	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,795	121	B. Generali	**40,000**	-1,48	20,39	240	14,53	3,91	5,30	4739	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,890	82	B. Ifis	**21,340**	-0,09	35,20	250	7,16	0,68	9,86	1146	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,200	418	B. Profilo	**0,201**	0,50	-1,10	210	11,22	0,82	7,73	136	0,0155	06.05.24
3,350	**4,410**	4,253	64	B.F.	**4,410**	0,92	9,96	77	971,12	1,52	1,01	1141	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,747	985	B.P. Sondrio	**6,925**	-0,29	17,72	1720	6,79	0,82	8,11	3130	0,5600	20.05.24
7,500	**11,330**	10,828	971	Banca Mediolanum	**11,300**	0,44	31,15	2840	10,16	2,42	6,25	8347	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,460	145	Banca Sistema	**1,462**	-0,68	20,76	183	7,13	0,44	4,44	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	5,983	7083	Banco BPM	**6,110**	-0,46	28,37	14688	7,35	0,66	9,13	9296	0,5600	22.04.24
2,840	6,030	3,078	23	BasicNet	**3,030**	1,00	-35,44	17	6,59	0,97	5,04	161	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,392	9	Bastogi	**0,386**	-0,26	-24,29	9	13,03	1,69	1,16	48	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,657	6	Beewize	**0,670**	—	25,48	7	neg.	-2,56	—	7	—	
0,196	0,339	0,233	57	Beghelli	**0,238**	—	-13,62	89	neg.	0,68	—	48	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2145	Bestbe Holding	**0,001**	—	-94,39	3244	neg.	0,69	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,596	224	BFF Bank	**9,580**	-0,57	-7,75	248	10,44	2,36	10,25	1792	0,9790	22.04.24
0,186	0,329	0,202	31	Bialetti	**0,197**	-1,25	-23,98	56	neg.	-1,50	—	31	—	
8,020	17,650	8,721	114	Biesse	**8,360**	-3,30	-32,21	457	18,97	0,91	1,62	237	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,065	51	Bioera	**0,062**	-3,42	18,46	—	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,649	12	Borgosesia	**0,630**	-1,87	-9,19	12	6,11	0,56	3,81	30	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	4,904	8984	Bper Banca	**4,934**	-0,82	63,48	28325	4,62	0,75	6,06	7017	0,3000	20.05.24
9,543	15,190	10,191	342	Brembo	**9,543**	-4,19	-10,25	1059	10,93	1,61	3,01	3333	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,050	258	Brioschi	**0,051**	-1,56	-18,01	278	neg.	0,38	—	40	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,681	239	Buzzi	**35,880**	-0,77	30,69	389	7,19	1,24	1,66	6952	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,118	108	Cairo Comm.	**2,145**	-0,92	18,24	142	7,56	0,53	7,41	290	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,841	7	Caleffi	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,223	12	Caltagirone Ed.	**1,235**	-0,80	25,53	41	9,47	0,35	3,25	154	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,693	5	Caltagirone	**5,800**	-0,68	35,86	5	5,33	0,46	4,30	698	0,2500	20.05.24
6,936	12,960	8,015	4677	Campari	**7,414**	-3,01	-26,59	7680	43,08	4,87	0,87	9242	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,397	43	Carel Industries	**18,600**	-1,06	-23,93	49	29,87	5,63	1,01	2119	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,589	10	Cellularline	**2,680**	-1,11	15,46	22	16,42	0,44	4,82	59	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,086	6	Cembre	**34,950**	-1,27	-4,82	12	14,69	2,92	5,10	600	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,606	44	Cementir Hldg.	**9,780**	-2,10	3,39	75	7,79	1,04	2,84	1570	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,682	3	Centrale Latte Italia	**2,760**	0,73	-11,82	3	12,89	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
0,362	0,620	0,586	794	Cir	**0,559**	-2,61	32,23	1696	18,28	0,80	—	599	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,083	27	Class	**0,080**	-3,37	36,78	8	22,15	2,03	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,602	3	Comer Industries	**34,100**	-0,58	16,53	5	10,28	1,90	3,71	967	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,214	11	Conafi	**0,224**	0,90	-18,97	5	neg.	0,60	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,540	10,046	118	Credem	**10,220**	-1,16	28,23	190	6,25	0,91	6,31	3515	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,321	9	Csp Int.	**0,323**	-2,12	4,61	12	121,64	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	5,791	26	Cy4Gate	**5,050**	0,20	-37,84	20	neg.	1,11	—	120	—	
D														
3,220	7,860	6,145	236	D'Amico	**5,970**	-2,61	8,18	362	4,38	1,36	5,22	762	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	23,468	81	Danieli r nc	**22,000**	-2,87	3,32	89	7,52	0,76	1,47	911	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	31,048	54	Danieli	**28,500**	-3,23	-0,61	69	9,78	0,99	1,06	1198	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,373	80	Datalogic	**6,190**	-0,80	-8,62	474	38,19	0,89	1,94	362	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	27,576	94	De' Longhi	**26,740**	-4,23	-9,60	181	16,76	2,32	2,41	4197	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	102,287	98	Diasorin	**102,950**	-1,20	11,30	145	36,38	3,78	1,11	5816	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,692	17	Digital Bros	**9,480**	0,64	-13,62	5	13,81	0,94	—	134	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	49,372	9	Digital Value	**49,150**	-2,48	-18,12	7	13,18	2,70	1,89	506	0,8500	24.04.23
1,288	7,950	1,543	500	doValue	**1,349**	-5,47	-59,07	1521	neg.	2,12	—	113	0,6000	08.05.23
E														
—	43500,000	0,003	7405	E.P.H.	—	—	-100,00	31431	neg.	—	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,562	110	Edison r nc	**1,585**	0,32	2,86	87	14,63	1,17	6,60	174	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,170	81	Eems	**0,174**	2,35	-60,55	209	neg.	0,60	—	1	—	
8,210	16,300	9,781	84	El.En	**10,140**	-1,84	4,66	92	17,08	2,38	1,94	824	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,738	16	Elica	**1,740**	1,16	-24,55	27	11,16	0,77	2,90	109	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,978	73	Emak	**0,965**	1,26	-11,19	122	8,29	0,57	4,67	158	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,899	357	Enav	**3,976**	-0,80	16,69	466	19,26	1,79	5,73	2175	0,2300	27.05.24
5,070	7,220	6,832	19354	Enel	**6,990**	0,24	3,77	36199	20,67	2,24	6,15	71076	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,201	3	Enervit	**3,170**	-0,63	1,04	1	13,48	1,83	4,08	57	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,359	9291	Eni	**14,282**	-1,19	-6,22	13045	10,22	0,92	6,51	48749	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,918	44	Equita Group	**3,970**	-2,46	11,91	166	13,41	2,06	8,52	215	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,130	258	Erg	**23,780**	-1,57	-16,08	431	20,45	1,71	4,11	3653	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,255	189	Esprinet	**5,925**	-2,07	9,29	218	neg.	0,83	—	303	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,805	3	Eukedos	**0,820**	1,23	-13,08	5	33,13	0,62	—	18	—	
19,350	25,850	23,476	—	Eurocommercial Prop.	**25,500**	—	12,23	—	neg.	0,68	6,77	1358	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,513	130	EuroGroup Laminations	**3,270**	-5,22	-11,14	185	9,56	0,77	1,21	325	0,0420	20.05.24
0,981	3,834	1,194	309	Eurotech	**1,050**	-5,75	-55,39	245	neg.	0,41	—	39	—	
F														
200,200	450,300	424,091	291	Ferrari	**420,100**	-1,68	38,05	584	86,90	35,55	0,58	82010	2,4430	22.04.24
2,475	3,540	2,693	620	Ferretti	**2,630**	-1,50	-8,37	801	10,83	1,07	3,65	900	0,0970	24.06.24
0,133	1,540	0,205	848	Fidia	**0,134**	-4,98	-84,37	750	neg.	1,38	—	4	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,643	66	Fiera Milano	**3,515**	-1,68	28,42	35	5,66	1,74	3,92	257	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,950	61	Fila	**9,000**	-2,91	10,04	102	2,73	0,82	1,32	392	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,822	593	Fincantieri	**4,706**	-2,47	10,46	438	neg.	3,58	—	1549	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,258	4	Fine Foods & Ph.Ntm	**8,220**	0,49	-3,67	2	neg.	1,69	1,43	185	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,068	1472	FinecoBank	**15,325**	-1,48	14,03	2147	15,55	4,32	4,45	9470	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,431	92	FNM	**0,429**	-0,69	-5,43	34	2,31	0,53	5,34	187	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,492	27	Gabetti Prop. S.	**0,485**	-1,22	-36,57	91	28,48	0,82	—	30	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,273	17	Garofalo Health Care	**5,420**	1,50	16,37	15	23,21	1,61	—	483	—	
2,060	2,970	2,420	36	Gasplus	**2,400**	-0,41	-3,93	58	2,18	0,47	6,27	107	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,551	4	Gefran	**8,420**	-1,86	-2,03	2	10,50	1,30	4,95	122	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,110	2	Generalfinance	**11,200**	0,90	20,20	8	9,38	2,13	5,28	141	0,5900	15.04.24
16,635	**26,260**	24,435	3467	Generali	**25,870**	-0,04	35,81	6858	10,88	1,41	4,93	40763	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,587	148	Geox	**0,598**	-0,50	-17,61	203	neg.	1,72	—	156	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,569	144	Giglio Group	**0,450**	-8,35	2,35	613	neg.	-11,99	—	13	—	
7,210	14,660	12,354	9	GPI	**12,740**	-1,85	30,97	7	52,05	1,61	3,86	374	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,929	114	Grandi Viaggi	**0,946**	-1,46	22,43	7	17,13	0,72	—	47	0,0200	05.03.18
0,851	2,300	2,284	55	Greenthesis	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,515	37	GVS	**6,400**	-1,39	14,14	57	83,29	3,40	—	1137	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,636	3,473	1719	Hera	**3,542**	1,08	18,65	3822	11,91	1,53	3,97	5259	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,371	274	Igd - Siiq	**2,555**	0,20	10,28	196	neg.	0,28	—	282	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,596	166	Illimity bank	**4,526**	-2,88	-15,32	187	3,73	0,41	5,37	389	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,563	311	Immsi	**0,565**	2,54	-3,15	40	9,89	0,82	4,51	189	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,625	3	Indel B	**21,600**	0,93	-10,77	1	11,83	0,97	3,79	123	0,8000	03.06.24
8,855	21,700	9,683	105	Industrie De Nora	**9,080**	-4,97	-38,98	292	8,42	2,14	1,28	492	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,413	115	Intercos	**14,260**	-0,97	0,47	1512	26,44	3,09	1,30	1384	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,383	167	Interpump	**38,880**	-3,24	-14,54	384	15,90	2,43	0,80	4362	0,3200	20.05.24
2,082	**3,860**	3,676	54837	Intesa Sanpaolo	**3,825**	0,60	43,14	139421	8,97	1,08	7,81	69262	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,805	1058	Inwit	**10,810**	-0,18	-4,73	3169	30,89	2,42	4,39	10487	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,076	7	Irce	**2,050**	—	5,91	9	7,14	0,38	2,87	59	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,944	1491	Iren	**1,986**	-0,20	1,30	2512	10,20	0,93	5,95	2598	0,1188	22.07.24
1,096	2,370	1,250	14	It Way	**1,160**	0,69	-33,27	7	neg.	1,05	—	12	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	5,097	3182	Italgas	**5,410**	1,41	3,06	10661	9,86	1,90	6,59	4336	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	5,981	6	Italian Exhibition Gr.	**5,900**	—	90,37	3	14,24	1,72	2,37	182	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,144	11	Italmobiliare	**29,000**	-0,85	12,55	34	18,66	0,83	2,74	1243	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	8,997	1809	Iveco Group	**8,848**	-6,41	15,04	5232	11,72	1,08	2,34	2554	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,130	48	IVS Gr. A	**7,160**	—	30,82	47	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,448	2457	Juventus FC	**2,510**	-0,57	15,09	581	neg.	19,66	—	643	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,328	4	KME Group r nc	**1,350**	—	16,52	2	neg.	1,28	16,21	19	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,906	20	KME Group	**0,938**	0,75	2,77	37	neg.	0,90	—	253	0,0110	09.05.11
L														
0,221	0,654	0,243	202	Landi Renzo	**0,230**	1,55	-48,03	266	neg.	0,80	—	52	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,731	37	Lazio	**0,746**	1,08	-6,04	31	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	21,457	2223	Leonardo	**20,860**	-0,29	38,76	2206	18,27	1,54	1,35	12022	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,484	181	Lottomatica Group	**11,410**	-1,72	18,78	887	42,88	5,88	2,23	2929	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,548	8	LU-VE	**26,850**	-2,36	19,65	15	20,48	2,72	1,46	609	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,408	391	Maire	**7,430**	-0,40	50,47	574	19,54	4,65	2,64	2450	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,426	61	Marr	**11,760**	-0,51	3,07	80	16,64	2,21	5,09	784	0,6000	20.05.24
8,520	**15,410**	14,864	1669	Mediobanca	**15,380**	0,26	36,48	4493	10,01	1,14	5,56	12741	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,230	2	Met.Extra Group	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,887	571	Mfe A	**3,054**	-5,27	30,85	2048	8,41	0,61	8,07	1027	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	3,968	260	Mfe B	**4,312**	-5,27	33,60	696	11,90	0,87	5,70	1035	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,630	13	Mittel	**1,625**	—	7,91	7	2,63	0,51	7,54	133	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	34,620	11	Moltiply Group	**32,150**	-3,74	4,61	17	38,36	4,06	0,36	1331	0,1200	08.07.24
46,650	70,340	52,823	776	Moncler	**48,000**	-5,18	-9,58	4872	22,67	4,32	2,28	13872	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,508	243	Mondadori	**2,465**	0,61	14,42	361	10,26	2,22	4,90	640	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,167	276	Mondo TV	**0,163**	0,86	-45,16	220	12,76	0,57	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,041	67	Monrif	**0,041**	—	-21,81	22	neg.	0,60	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,092	10808	Monte Paschi Si	**4,971**	-0,54	63,14	14889	3,06	0,63	5,02	6276	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,150	3	Neodecortech	**3,150**	-1,25	-3,49	—	15,90	0,58	—	45	0,1400	22.05.23
0,021	0,440	0,027	101	Netweek	**0,022**	2,75	-82,57	215	neg.	0,08	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,130	39	Newlat Food	**11,620**	1,04	45,32	18	35,04	3,16	—	502	—	
5,012	8,720	6,204	4655	Nexi	**6,236**	-3,08	-12,86	9642	neg.	0,74	—	8325	—	
2,880	3,710	3,149	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,532	253	Olidata	**0,534**	-0,37	-1,46	45	48,12	10,20	—	103	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,636	21	Orsero	**11,980**	-1,80	-28,40	38	4,55	0,91	4,93	215	0,6000	13.05.24
1,579	**2,950**	2,678	688	OVS	**2,832**	-0,07	25,72	3792	13,01	0,76	2,47	680	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	53,538	7	Pharmanutra	**57,500**	-2,21	3,82	6	44,20	10,42	1,45	567	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	20,964	5	Philogen	**20,000**	—	9,87	9	neg.	8,96	—	584	—	
2,434	4,244	2,613	622	Piaggio	**2,638**	-0,98	-10,66	2014	10,40	2,27	7,68	947	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,767	23	Pininfarina	**0,774**	—	-2,33	23	neg.	1,67	—	60	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,715	93	Piovan	**13,800**	—	29,88	67	14,92	4,37	1,96	737	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,041	10	Piquadro	**2,020**	-1,46	-6,92	19	9,71	1,58	7,25	102	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,413	1119	Pirelli & C.	**5,408**	-2,87	12,61	2682	11,61	1,01	3,56	5560	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,490	8	PLC	**1,560**	2,30	-9,38	10	52,38	3,17	4,55	40	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,384	1491	Poste Italiane	**12,390**	0,16	20,42	2795	8,41	1,57	6,46	16172	0,8000	24.06.24
33,260	**66,100**	61,692	643	Prysmian	**65,680**	—	57,58	2352	36,33	5,08	1,08	19221	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	5,048	143	Rai Way	**5,070**	-0,98	-0,75	224	16,01	7,36	6,31	1389	0,3222	20.05.24
1,800	3,200	1,914	5	Ratti	**1,920**	1,59	-30,59	4	neg.	0,87	—	51	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,752	165	RCS Mediagroup	**0,764**	0,53	2,20	170	6,95	0,95	9,23	396	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	51,162	195	Recordati	**49,940**	-0,81	3,30	399	27,12	6,26	2,38	10555	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	136,319	28	Reply	**135,500**	-1,02	13,95	42	27,31	4,57	0,73	5099	1,0000	20.05.24
7,780	9,840	9,480	17	Revo Insurance	**9,580**	-0,42	14,91	53	22,92	1,07	0,88	235	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,024	4218	Risanamento	**0,023**	-1,75	-38,64	2502	3,84	0,78	—	41	0,1030	19.02.06
S														
6,075	18,830	7,108	431	S. Ferragamo	**6,075**	-6,18	-47,00	843	42,02	1,52	1,54	1095	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,964	2	Sabaf	**18,100**	0,56	4,74	2	73,70	1,41	3,00	229	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,128	851	Safilo Group	**1,098**	-2,66	22,74	721	neg.	1,23	—	465	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	1,979	25843	Saipem	**2,024**	-2,93	39,46	23608	23,00	1,72	727,19	4116	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,709	24	Salcef Group	**25,800**	—	5,46	51	26,01	3,62	2,13	1610	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	35,922	36	Sanlorenzo	**35,200**	-0,14	-17,86	88	13,22	3,42	2,86	1227	1,0000	20.05.24
2,050	5,820	2,381	220	Seco	**2,160**	-2,04	-36,59	79	24,60	1,00	—	292	—	
2,250	6,880	3,788	74	Seri Industrial	**3,520**	-3,56	6,07	60	neg.	1,52	—	198	—	
1,160	2,100	1,956	17	Servizi Italia	**2,050**	0,49	19,91	5	11,72	0,47	1,49	64	0,0300	29.04.24
85,600	141,000	93,731	16	Sesa	**89,300**	-3,41	-25,08	25	18,45	3,36	1,08	1444	1,0000	18.09.23
1,100	6,500	1,329	20	SIT	**1,110**	-3,06	-65,44	18	neg.	0,20	—	29	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,477	4802	Snam	**4,505**	0,49	-3,22	9980	13,35	1,98	6,26	15151	0,2820	24.06.24
0,950	2,260	1,030	3	Softlab	**1,030**	—	-31,40	—	neg.	0,54	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	2,001	326	Sogefi	**1,934**	-0,72	35,94	346	4,07	0,86	7,21	235	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,682	23	Sol	**33,650**	0,15	20,11	26	20,96	3,29	1,10	3055	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,705	12	Sole 24 Ore	**0,716**	0,85	3,66	5	5,98	1,95	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,112	1	Somec	**15,900**	-1,55	-43,49	—	neg.	6,10	—	111	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,344	11347	Stellantis	**13,470**	-3,44	-33,80	24141	2,28	0,52	11,05	42412	1,5500	22.04.24
24,700	50,480	26,961	2639	STMicroelectr.	**24,865**	-4,91	-42,73	6349	6,21	1,56	1,00	23680	0,0815	24.06.24
3,601	4,980	4,626	33	SYS-DAT	**4,675**	0,32	**36,10**	22	34,21	7,57	—	145	—	
T														
7,060	10,120	9,250	155	Tamburi Inv.	**9,100**	-2,99	0,10	1137	20,12	1,25	1,61	1716	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,340	156	Technogym	**9,265**	-1,38	3,12	117	25,60	5,32	2,78	1885	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	6,977	384	Technoprobe	**6,300**	-3,60	-24,95	744	43,93	5,22	—	4261	—	
0,205	0,327	0,263	28985	Telecom It. r nc	**0,279**	-4,81	-3,57	54825	neg.	0,46	—	1774	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,236	195349	Telecom Italia	**0,240**	-5,92	-13,31	455471	neg.	0,40	—	3921	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	12,915	2402	Tenaris	**13,220**	-1,16	-15,31	4592	4,46	1,04	2,71	15797	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,856	3157	Terna	**8,022**	1,36	5,20	10002	18,04	2,53	4,27	15971	0,3396	24.06.24
0,075	0,185	0,080	665	Tesmec	**0,075**	-1,18	-35,62	1420	neg.	0,61	—	46	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,453	1833	Tessellis	**0,398**	-6,25	-37,18	3638	neg.	4,17	—	102	—	
5,630	11,280	8,603	86	The Italian Sea Group	**8,440**	-0,94	3,19	94	12,16	3,42	4,37	449	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	12,003	93	Tinexta	**11,990**	-2,28	-39,47	84	9,24	1,42	3,73	582	0,4600	03.06.24
10,397	13,750	12,949	1	Toscana Aeroporti	—	—	—	—	—	—	—	—	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,281	1098	Trevi	**0,285**	-5,79	-6,99	802	4,88	0,63	—	93	0,0700	06.07.15
0,546	1,178	0,673	18	Triboo	**0,568**	-3,40	-24,89	35	neg.	0,56	—	17	0,0696	27.05.19
12,700	28,500	25,684	15	Txt e-solutions	**27,650**	-2,12	42,34	21	23,46	3,20	0,89	364	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,510	6971	Unicredit	**37,995**	0,25	53,30	18749	6,48	0,96	4,79	61621	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,541	9	Unidata	**3,680**	-0,54	-7,16	4	16,91	1,75	0,27	113	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,456	62	Unieuro	**11,320**	-1,57	10,18	86	neg.	2,47	4,02	239	0,4600	24.06.24
4,285	**10,440**	9,507	1541	Unipol	**10,260**	-0,29	98,20	7471	6,68	0,92	3,71	7350	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,533	3	Valsoia	**9,580**	-0,21	3,46	—	14,38	1,22	3,94	104	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,386	2	Webuild r nc	**9,700**	9,60	61,91	3	73,19	6,00	9,25	14	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,413	1505	Webuild	**2,462**	-1,20	35,49	2355	20,46	1,68	2,85	2533	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	21,222	30	WIIT	**22,450**	-3,02	17,60	33	77,78	19,92	1,30	645	0,3000	20.05.24
Z														
0,101	0,413	0,146	451	Zest	**0,124**	-1,98	-54,43	82	neg.	0,85	—	20	0,0500	29.04.02
10,340	18,880	10,731	81	Zignago Vetro	**10,640**	-2,56	-24,17	102	7,94	2,50	6,90	971	0,7500	13.05.24
1,735	2,700	1,915	34	Zucchi	**1,840**	1,66	-19,72	4	16,18	0,95	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ: l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ◙ : bilancio consolidato. ⓟ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico***: Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	160,000	-2,08	-25,93	366	8	—	0,55	—	—	—
4Aim Sicaf 2	183,000	3,95	-18,67	74	1	—	—	—	—	—
A.L.A	21,000	—	36,36	436	190	19,29	2,90	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,875	0,57	-39,03	36000	4	—	1,17	—	—	—
Abc Company	3,400	—	-8,11	—	27	—	1,94	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,280	—	7,00	—	130	12,31	2,07	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	10,400	—	5,05	—	27	2,54	0,43	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	11,940	3,83	279,05	12000	84	100,70	88,44	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,870	-0,35	9,96	1050	15	31,20	3,16	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,356	-0,28	-48,26	1000	5	—	6,19	—	—	—
Allcore	1,590	1,27	-16,97	7568	24	19,22	1,44	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	3,900	-1,27	-5,80	4384	117	12,59	1,68	—	—	—
Altea Green Power	6,740	0,60	-11,55	19125	117	23,72	6,69	—	—	—
Ambromobiliare	1,300	3,17	—	39800	4	—	1,05	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	1,970	—	14,53	2250	13	12,19	1,22	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,215	—	-38,04	—	6	—	0,65	—	—	—
Aton Green Storage	5,650	-1,74	-5,83	1000	42	11,32	1,68	—	—	—
Bellini Nautica	3,260	-1,21	103,75	29000	21	86,30	2,87	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,820	—	-17,06	—	49	6,32	1,28	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,170	3,54	-9,30	130000	23	14,27	2,71	0,02	0,0282	07.08.23
Circle	9,120	-1,30	28,45	1650	42	30,05	5,48	—	—	—
Clabo	1,885	1,89	-13,13	10500	18	—	2,14	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,135	-3,40	-6,20	82400	10	36,80	5,69	—	—	—
Cloudia Research	2,780	1,46	-37,39	7000	14	22,86	5,24	—	—	—
Cofle	4,720	—	-42,79	—	29	80,71	1,09	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,750	0,27	6,06	10153	49	11,89	2,48	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,904	-0,44	-66,14	12158	13	—	2,62	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,820	-7,61	12,35	46000	13	36,33	2,07	0,06	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,610	-2,42	8,78	2500	12	23,58	2,13	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,650	-3,42	47,91	250	11	134,37	2,41	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,980	—	-12,39	1350	3	—	1,18	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,650	—	-30,49	—	39	28,13	4,77	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	2,940	0,68	-2,33	14076	122	30,73	5,94	—	—	—
Datrix	1,295	-1,89	-31,84	15000	13	—	1,55	—	—	—
Dba Group	3,100	-0,96	71,27	4500	36	8,82	1,58	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,410	-1,45	-20,51	6160	87	25,36	2,12	—	—	—
Deodato.Gallery	0,372	—	-12,68	—	12	554,97	2,54	—	—	—
Destination Italia	0,714	-1,11	-20,49	4500	13	—	2,46	—	—	—
Dhh	25,400	6,72	64,94	1135	124	56,21	5,38	—	—	—
Digitouch	2,010	—	-6,94	—	28	14,01	1,48	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,810	0,26	9,80	27500	71	8,71	1,90	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,300	—	-9,29	—	25	19,33	0,98	—	—	—
Dotstay	2,420	—	-65,43	—	6	—	6,72	—	—	—
Doxxe	1,780	—	-60,56	1000	20	—	3,12	—	—	—
Ecomembrane	5,350	—	-26,71	—	23	19,55	1,54	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,000	0,36	-32,04	70	24	12,23	1,72	—	—	—
Edil San Felice	4,170	-1,42	51,64	640	80	9,43	2,66	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,240	-0,48	-38,74	9448	69	11,04	2,33	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,240	-1,59	-6,77	18000	17	14,54	1,96	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,605	-2,73	4,56	32000	27	35,40	1,05	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,920	—	-21,60	—	12	11,43	1,56	—	—	—
Emma Villas	2,590	-1,52	-12,20	7000	18	19,26	3,13	—	—	—
Energy	1,130	-6,61	-39,57	33500	61	11,66	1,00	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	114	—	15,76	—	—	—
Eprcomunicazione	0,970	—	-44,57	—	3	—	0,78	—	—	—
Erredue	9,150	—	-0,76	—	26	17,84	1,96	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,110	-0,64	-30,58	6500	38	9,42	1,38	0,02	0,0500	13.05.24
Esi	1,350	-1,46	-30,23	18900	10	—	3,52	—	—	—
Espe	2,950	1,03	96,67	750	26	21,49	4,11	—	—	—
Estrima	0,462	0,43	-45,39	80800	2	—	0,90	—	—	—
Eviso	5,500	2,23	95,04	32433	136	—	8,07	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,000	—	-69,70	5000	6	128,04	2,34	—	—	—
Expert.Ai	1,514	0,26	55,73	136557	147	—	11,88	—	—	—
Fae Technology	3,600	-4,76	-1,91	16625	63	19,50	3,49	—	—	—
Farmacosmo	0,702	-3,84	-11,81	6650	24	—	2,11	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,400	1,41	-13,77	1200	37	9,32	1,15	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,400	—	-2,04	—	13	401,21	53,19	—	—	—
Finanza.Tech	0,814	2,01	4,36	18000	11	17,45	1,38	—	—	—
First Capital	15,800	—	-11,73	200	47	—	0,63	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	26,600	—	-7,64	—	144	14,32	3,61	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,400	-2,44	-29,41	750	16	12,98	1,21	—	—	—
Franchetti	7,750	-1,90	89,49	2000	39	49,92	9,47	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,800	0,87	-16,91	2100	190	17,45	1,94	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,180	—	-12,62	28080	11	51,83	1,00	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,835	—	-18,93	—	7	—	0,66	—	—	—
G Rent	0,585	-0,85	-17,02	14000	4	—	6,23	—	—	—
G.M. Leather	1,220	0,83	-8,96	1000	14	6,72	1,02	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,356	-3,26	-27,05	12000	5	4,25	0,40	—	—	—
Gel	1,350	—	-4,26	—	10	47,60	0,89	—	—	—
Gentili Mosconi	2,550	—	-27,14	6222	48	9,29	1,28	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,300	-1,19	-37,59	2000	42	11,21	1,17	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,400	-0,71	-36,36	4000	17	—	1,87	—	—	—
Gismondi 1754	3,600	2,27	-29,41	2400	15	421,67	1,31	—	—	—
Green Oleo	0,915	-1,08	-10,73	3000	23	—	1,77	—	—	—
Grifal	2,080	1,96	-13,33	5000	24	26,78	1,30	0,01	0,0300	20.05.19
Growens	5,760	-0,35	34,57	2468	89	3,00	3,07	0,14	0,7900	02.09.24
Gt Talent Group	4,600	—	—	23250	6	—	12,12	—	—	—
Health Italia	98,000	-2,97	-19,01	103	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,154	-0,96	-4,18	4500	31	—	3,96	—	—	—
High Quality Food	0,592	2,07	-26,91	6750	7	11,37	0,83	—	—	—
Homizy	3,960	—	-10,00	—	40	—	3,13	—	—	—
I.Co.P	6,000	1,69	0,84	23500	166	35,70	4,13	—	—	—
I.M.D.	1,400	2,19	-20,23	5250	25	11,14	1,15	—	—	—
Idntt	2,800	-1,41	-8,50	3000	22	12,48	3,22	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,398	6,13	-55,48	314883	10	3,01	0,15	—	—	—
Il Fatto	0,294	—	—	—	7	—	-3,53	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,200	-2,80	4,00	4800	63	12,62	2,16	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,298	-3,25	-39,18	22500	2	—	1,96	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,280	4,39	-4,89	7232	31	14,60	0,40	0,05	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,800	1,37	—	125	77	20,55	1,06	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,922	-5,63	-27,86	668119	89	1411,48	2,12	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,990	-0,33	20,08	241376	97	38,34	2,10	0,09	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,190	—	-13,14	—	6	—	1,09	—	—	—
Intred	10,450	-0,95	-5,00	1826	166	20,30	3,02	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,140	-0,93	-44,85	8717	28	—	2,52	—	—	—
Italian Wine Brands	21,600	-0,46	15,02	3967	204	12,54	0,97	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,680	-2,89	34,40	3000	13	97,78	1,98	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,180	1,27	-60,74	1000	18	9,07	1,56	0,08	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,030	-3,74	-16,60	9000	9	16,73	1,18	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,240	-1,75	-23,81	4000	19	12,17	2,47	—	—	—
Leone	1,680	—	-9,19	—	24	—	0,51	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,960	0,51	76,00	8000	34	29,01	5,68	—	—	—
Litix	1,440	—	-2,36	3000	8	12,80	5,32	—	—	—
Longino&Cardenal	2,540	—	17,59	2000	16	—	3,52	—	—	—
Lucisano Media	0,990	—	-23,85	—	15	2,87	0,31	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,600	-0,79	16,67	21216	62	8,18	1,75	—	—	—
Maps	2,370	0,85	-24,04	2700	31	34,03	1,41	—	—	—
Mare Engineering	3,720	-1,72	-25,75	9612	45	18,88	2,40	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,700	-1,07	-9,76	3250	24	8,05	1,06	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,500	-0,88	-9,27	240	145	236,79	1,11	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,625	-1,22	1,25	3600	18	8,11	1,23	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,710	0,01	-56,17	56	3	—	3,63	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,840	5,19	-6,27	33382	75	12,06	6,11	—	—	—
Mit Sim	2,980	—	-17,22	—	6	—	2,26	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	-1,25	-18,56	1391000	7	11,48	1,31	0,08	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,575	—	-69,58	300	3	—	0,17	—	—	—
Neosperience	1,240	0,81	-32,43	14000	26	160,07	0,78	—	—	—
Neurosoft	0,600	—	-11,76	—	15	11,99	2,31	—	—	—
Next Geosolutions Europe	7,150	-0,28	8,23	5750	332	11,76	6,97	—	—	—
Notorious Pictur	0,785	4,67	-34,58	9600	18	8,59	0,58	0,15	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,380	—	-5,85	10500	42	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,890	-1,11	-20,54	3000	18	8,06	0,69	—	—	—
Nvp	2,980	—	2,76	—	23	31,18	1,57	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,000	—	7,84	500	67	31,53	4,24	—	—	—
Omer	4,140	—	42,76	2408	119	14,17	2,15	0,01	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,870	3,57	-43,87	13019	14	—	1,24	—	—	—
Palingeo	6,060	—	12,43	3900	32	5,97	1,66	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,928	3,11	-20,68	134200	23	5,43	0,77	—	—	—
Pattern	5,620	-1,40	-10,79	531	81	3,84	2,16	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,880	—	-7,05	—	33	29,59	1,50	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,320	—	-4,19	20000	10	6,54	0,31	0,07	0,0225	09.09.24
Porto Aviation Gr.	4,280	8,63	-4,89	2450	10	48,57	3,27	—	—	—
Portobello	4,300	-1,15	-50,00	4650	23	—	1,89	—	—	—
Powersoft	13,900	—	31,13	750	174	14,44	5,07	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,510	0,79	-38,55	76250	18	17,34	2,37	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,063	-1,26	-46,78	7080	7	—	-0,83	—	—	—
Promotica	2,040	2,00	-20,31	6000	35	10,54	1,61	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,320	-1,59	-16,92	1950	118	24,69	2,44	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,050	—	-9,48	—	9	19,98	0,28	—	—	—
Redelfi	5,330	4,10	-38,74	93371	48	21,57	4,34	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,250	1,63	-4,21	3000	32	—	1,08	—	—	—
Relatech	2,540	—	21,53	61950	110	30,95	3,07	—	—	—
Renovalo	2,760	-0,72	-6,76	3000	31	1,72	0,92	0,03	0,0890	10.06.24
Res	7,950	2,58	87,50	1224	85	49,64	6,94	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,900	—	-5,00	4500	24	16,19	2,72	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	6,040	—	23,77	4000	187	16,68	3,34	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	15,000	0,67	-22,68	200	35	49,08	2,52	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,304	2,01	-38,34	6000	4	—	2,56	—	—	—
Rosetti Marino	42,800	—	-13,36	—	171	24,31	1,38	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,060	—	-54,70	—	8	30,99	0,79	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,110	-0,89	-10,45	3000	10	8,83	1,05	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	—	1,19	—	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,020	-2,18	-52,80	12995	46	—	0,62	0,14	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,268	-4,96	7,20	199500	6	28,67	2,82	0,22	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,860	-1,03	-15,35	750	44	7,74	1,23	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	1,950	-1,52	-36,07	1500	18	—	1,89	—	—	—
Sicily By Car	4,240	3,92	-34,57	2502	138	8,20	0,95	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,890	1,34	-13,28	4000	11	11,68	1,01	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,060	0,49	-5,94	7200	11	25,25	7,16	—	—	—
Solid World	2,360	0,43	-30,47	18975	31	—	3,27	—	—	—
Solution Capital	3,280	—	-5,75	—	7	—	2,62	—	—	—
Sostravel.Com	1,060	—	—	5250	14	11,94	3,14	—	—	—
Spindox	10,000	-1,96	5,26	800	60	—	4,29	—	—	—
Star7	6,250	2,46	-17,76	1569	56	31,03	1,90	—	—	—
Svas Biosana	7,700	—	-4,70	—	43	8,42	0,73	0,04	0,3000	27.05.24
Talea Group	6,600	1,23	-26,67	1586	45	—	1,47	—	—	—
Tecma Solutions	1,970	—	-36,45	—	17	—	2,86	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,840	1,43	4,41	2100	10	14,97	1,43	—	—	—
Tmp Group	1,350	0,75	-71,76	4800	2	—	0,36	—	—	—
Tps	6,600	—	5,60	6000	48	14,31	1,58	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	6,820	-2,85	-16,22	1080	17	15,07	2,37	—	—	—
Trendevice	0,198	-0,50	-25,84	4500	4	—	1,17	—	—	—
Tweppy	0,720	—	—	—	2	—	0,68	—	—	—
Ucapital24	0,240	-3,23	122,22	18000	5	—	1,61	—	—	—
Ulisse Biomed	0,904	-0,66	-45,21	1000	20	—	0,72	—	—	—
Valica	5,000	—	-26,47	270	10	—	4,44	—	—	—
Valtecne	5,650	—	1,25	—	35	10,85	1,75	—	—	—
Vantea Smart	1,865	3,04	-24,19	640	24	40,74	2,04	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,200	-0,83	-6,25	15000	16	8,34	0,52	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,540	-0,65	16,67	8250	16	—	4,02	0,01	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,800	1,45	-3,45	500	9	6,27	1,61	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,150	—	-52,08	—	15	—	1,12	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 19.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Duration
Merrill Lynch					
Global Gov	580,92	-0,28	1,36	2,90	7,02
EMU Broad Market	285,67	0,04	2,03	2,87	6,32
Euro High Yeld	374,88	0,26	6,36	6,17	3,10
Us High Yield	2447,48	0,34	7,85	7,17	3,87
Citigroup					
WGBI	573,11	-0,09	2,53	2,58	7,10
WGBI 1-3 Yrs	358,51	0,05	3,25	2,41	1,79
EGBI	224,90	-0,03	1,47	2,20	7,20
EGBI 1-3 Yrs	171,18	0,09	2,23	1,69	1,83
Eurobig	225,56	0,05	2,02	2,15	6,32
Giappone	372,35	-0,41	-2,68	1,11	11,69
Gran Bretagna	828,65	-0,38	0,25	3,10	9,43
Stati Uniti	562,17	-0,03	4,18	3,04	6,04
EBIG Corporate	245,19	0,24	3,32	2,48	4,42
FTSE Eurozone	chius. 20.09				
BTp	762,29	-0,09	3,77	—	—
CcT	443,55	-0,01	3,68	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	334,01	-0,00	2,68	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 20.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
30.09.24	IT0005589046	99,942	4228	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,817	2684	—	—
14.11.24	IT0005570855	99,540	8382	3,31	2,83
29.11.24	IT0005596538	99,396	3294	3,36	2,90
13.12.24	IT0005575482	99,307	5354	3,18	2,75
14.01.25	IT0005580003	99,018	2940	3,23	2,80
31.01.25	IT0005607459	98,838	3456	3,33	2,88
14.02.25	IT0005582868	98,761	1930	3,20	2,76
14.03.25	IT0005586349	98,533	6960	3,18	2,73
14.04.25	IT0005592370	98,327	3318	3,07	2,63
14.05.25	IT0005595605	98,116	970	3,02	2,57
13.06.25	IT0005599474	97,842	2433	3,07	2,62
14.07.25	IT0005603342	97,629	2737	3,03	2,58
14.08.25	IT0005610297	97,427	4136	2,98	2,57
12.09.25	IT0005611659	97,260	23647	2,91	2,54

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 20.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,082	251	0,00	0,00
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,680	287	3,35	2,66
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,611	23	3,15	2,62
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,92	100,491	2058	3,33	2,85
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,590	938	3,40	2,92
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,940	2984	3,83	3,30
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,090	2481	3,91	3,41
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,500	5400	4,13	3,62
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,450	1406	4,20	3,65
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,370	3837	4,29	3,74
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,740	2293	3,25	3,07
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,850	2783	3,23	2,93
15.12.2024	IT0005474330	—	99,290	9781	3,14	3,14
01.02.2025	IT0005386245	0,18	99,009	7499	3,11	3,07
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,753	2719	3,23	2,61
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,106	3386	3,21	2,76
15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,076	3480	2,93	2,75
01.06.2025	IT0005090318	0,75	99,001	4641	2,98	2,79
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,161	3597	2,98	2,74
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,513	2015	2,89	2,73
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,740	1396	2,87	2,41
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,800	2332	2,68	2,36
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,230	2016	2,68	2,42
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,950	1169	2,77	2,32
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,590	141	2,76	2,34
01.02.2026	IT0005419848	0,25	97,120	781	2,69	2,62
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,590	659	2,67	2,11
01.04.2026	IT0005437147	—	96,180	4333	2,60	2,59
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,700	235	2,70	2,22
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,410	408	2,59	2,38
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,190	1053	2,58	2,31
01.08.2026	IT0005454241	—	95,390	4768	2,57	2,57
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,890	175	2,64	2,25
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,320	144	2,65	2,17
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,590	282	2,55	1,69
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,290	789	2,55	2,39
15.01.2027	IT0005390874	0,43	96,240	861	2,55	2,44
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,800	439	2,62	2,24
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,450	273	2,58	2,44
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,080	4814	2,57	2,28
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,190	42	2,65	2,22
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,590	809	2,58	2,31
15.09.2027	IT0005416570	0,48	95,350	523	2,60	2,48
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,560	3663	2,61	1,85
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,130	617	2,62	2,28
01.02.2028	IT0005323032	1,00	97,960	1046	2,65	2,39
15.03.2028	IT0005433690	0,13	92,060	2279	2,68	2,64
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,310	914	2,72	2,28
15.07.2028	IT0005445306	0,25	92,120	3531	2,70	2,62
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,840	2423	2,76	2,29
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,430	235	2,76	2,19
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,340	1952	2,73	2,37
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,240	97	2,83	2,30
15.02.2029	IT0005467482	0,23	90,470	2562	2,79	2,71
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,810	8632	2,86	2,51
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,130	66	2,89	2,46
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,750	3224	2,85	2,47
01.10.2029	IT0005611055	0,24	100,420	1705	2,93	2,54
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,340	317	2,86	2,24
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,510	1687	2,93	2,45
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,080	19647	2,90	2,47
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,030	4776	2,94	2,77
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,580	5319	3,03	2,55
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,240	3420	2,99	2,85
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,210	6387	3,08	2,58
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,180	1733	3,07	2,84
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,310	940	3,12	2,68
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,340	848	3,08	2,96
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,600	840	3,06	2,37
15.07.2031	IT0005595803	1,73	101,820	18154	3,17	2,74
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,690	1754	3,12	3,04
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86,110	565	3,15	3,01
01.03.2032	IT0005094088	0,83	90,170	11601	3,17	2,94
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,840	1845	3,21	3,07
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,740	9499	3,26	2,91
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,700	302	3,33	2,67
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,200	521	3,32	2,79
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,390	8299	3,34	3,01
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,640	1718	3,39	2,86
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,250	7576	3,45	2,93
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,150	11475	3,49	3,01
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,940	797	3,47	2,88
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,690	557	3,57	3,08
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,660	11902	3,53	3,10
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,150	2574	3,61	3,40
01.09.2036	IT0005177909	1,13	86,970	14313	3,63	3,32
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,080	18863	3,62	3,12
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,190	7158	3,68	3,54
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,690	7117	3,79	3,36
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,270	4181	3,79	3,40
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,990	9132	3,88	3,29
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,180	22591	3,90	3,38
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,260	5777	3,89	3,47
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,900	4485	3,94	3,35
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,830	10512	3,92	3,65
01.09.2043	IT0005530032	2,23	105,730	44335	4,05	3,50
01.09.2044	IT0004923998	2,38	110,210	4603	4,04	3,47
01.09.2046	IT0005083057	1,63	89,220	9255	4,03	3,58
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,070	7309	4,02	3,63
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,390	13744	4,06	3,59
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,690	15080	4,10	3,60
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,920	5177	4,05	3,68
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,750	31934	4,00	3,71
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,400	10985	4,09	3,74
01.10.2053	IT0005534141	2,25	105,500	31314	4,21	3,66
01.10.2054	IT0005611741	0,16	101,010	34167	4,28	3,74
01.03.2067	IT0005217390	1,40	75,170	18152	4,06	3,62
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,270	40796	3,94	3,55
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,630	3163	2,96	2,86
14.07.2030	IT0005415291	0,65	89,970	1544	3,31	3,13
16.11.2033	IT0005466351	0,38	83,930	1443	3,50	3,30
27.04.2037	IT0005442097	0,38	76,320	1329	3,97	3,74
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,760	53	3,11	2,62
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,500	2117	3,52	3,02
30.10.2037	IT0005596470	2,03	103,590	14489	3,73	3,23
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,080	17303	3,95	3,70
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	102,170	5267	2,98	2,50
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,880	6311	3,04	2,51
05.03.2030	IT0005583486	0,81	102,060	5494	3,27	2,81
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,870	5608	3,31	2,85
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,910	20	3,00	1,48
15.09.2026	IT0004735152	1,55	104,140	7	3,06	0,90
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,400	333	3,08	2,02
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,660	381	3,28	2,74
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,850	164	3,31	2,65
15.09.2032	IT0005138828	0,63	98,810	88	3,48	2,81
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,900	161	3,61	3,20
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,730	70	3,75	2,95
15.05.2036	IT0005588881	0,90	99,300	—	3,89	3,44
30.05.2039	IT0005547812	1,20	104,300	179	4,10	3,59
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,510	621	4,10	3,48
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,690	2841	3,95	3,67
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,890	1374	3,63	2,60
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,425	3652	2,92	2,59
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,860	3584	2,66	2,46
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,620	923	2,69	2,47
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,970	4942	2,80	2,45
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,610	4172	2,86	2,53
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,550	3325	2,88	2,56

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	3,90	18.09.24	
Tasso di deposito			
	3,50	18.09.24	
Main Refinancing Fix Rate			
	3,65	18.09.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	18.09.24	2
7gg	0,00	11.09.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (19/09/24)	3,4140
Aonia Aus (20/09/24)	4,3400
Corra Can (19/09/24)	4,2900
Saron Swiss (18/09/24)	1,2067
Sofr Usa (19/09/24)	4,8200
Sonia Uk (19/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (20/09/24)	0,2260

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 20.09 . Valuta 24.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,351	3,398
1 m	3,374	3,421
3 m	3,436	3,484
6 m	3,184	3,228
1 a	2,918	2,959
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 20.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,83	2,84
2Y/6M	2,47	2,49
3Y/6M	2,38	2,39
4Y/6M	2,35	2,36
5Y/6M	2,35	2,36
6Y/6M	2,37	2,38
7Y/6M	2,39	2,40
8Y/6M	2,41	2,42
9Y/6M	2,43	2,44
10Y/6M	2,44	2,48
11Y/6M	2,46	2,50
12Y/6M	2,49	2,53
15Y/6M	2,53	2,57
20Y/6M	2,50	2,54
25Y/6M	2,41	2,45
30Y/6M	2,33	2,37
40Y/6M	2,20	2,21
50Y/6M	2,06	2,07

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,15	3,13	2,70	2,22	2,08	2,05	2,07	2,19	2,50
Un mese fa	3,28	3,17	2,88	2,41	2,27	2,14	2,14	2,21	2,44
Un anno fa	3,71	3,76	3,74	3,26	3,09	2,74	2,64	2,70	2,84

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,62	-1,36	-1,22	-1,36	-1,37	-1,43	-1,52	-1,53	-1,56
Giappone	3,03	3,00	2,45	1,84	1,70	1,57	1,45	1,35	0,43
Regno Unito	-1,86	-1,39	-1,60	-1,70	-1,58	-1,68	-1,58	-1,70	-1,96

TASSI INTERBANCARI

20.09

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,40000	3,49500	4,50000
1w	3,59320	—	—	—	—	3,30000	4,54000	3,51200	5,64000	3,48857	4,52000
1m	3,65208	4,85722	4,92980	0,22656	1,20930	3,34670	4,64000	3,34900	5,65000	3,64548	4,46000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,30000	—	3,81220	4,38000
3m	3,67405	4,69125	4,81670	0,24000	1,21850	3,34330	4,73000	3,22700	5,65000	3,87833	4,30000
6m	3,80757	4,35139	4,61840	0,28813	1,34400	3,33670	4,71000	2,95000	5,65000	3,91512	4,04000
12m	3,91219	3,83149	4,23600	—	—	3,18670	—	—	5,59000	3,93304	3,72000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 20.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1166	0,090	1,05
Giappone	Jpy	161,0800	0,972	3,04
G. Bretagna	Gbp	0,8391	-0,051	-3,45
Svizzera	Chf	0,9486	0,275	2,44
Australia	Aud	1,6388	0,220	0,77
Brasile	Brl	6,0570	0,548	12,97
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5148	0,251	3,46
Danimarca	Dkk	7,4590	-0,003	0,08
Filippine	Php	62,1500	0,324	1,41
Hong Kong	Hkd	8,7022	0,081	0,82
India	Inr	93,2740	-0,055	1,49
Indonesia	Idr	16929,5500	0,030	-0,88
Islanda	Isk	152,3000	-0,131	1,20
Israele	Ils	4,2077	0,425	5,21
Malaysia	Myr	4,6953	-0,030	-7,53
Messico	Mxn	21,6089	1,019	15,41
N. Zelanda	Nzd	1,7919	0,415	2,37
Norvegia	Nok	11,7330	0,559	4,38
Polonia	Pln	4,2763	0,246	-1,46
Rep. Ceca	Czk	25,0780	-0,012	1,43
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8776	-0,065	0,34
Romania	Ron	4,9745	0,002	-0,02
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4426	0,076	-1,13
Sud Corea	Krw	1491,5100	0,671	4,04
Sudafrica	Zar	19,5684	0,633	-3,83
Svezia	Sek	11,3810	0,561	2,57
Thailandia	Thb	36,8870	-0,211	-2,86
Turchia	Try	38,0857	0,335	16,64
Ungheria	Huf	393,6800	-0,221	2,84

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 20.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	587,4590
Eritrea Nakfa	17,1733	1,05	15,3800
Etiopia Birr	129,5721	108,19	116,0416
Gambia Dalasi	76,4100	9,53	68,4300
Ghana Cedi	17,5511	32,71	15,7183
Gibuti Franco	198,4430	1,05	177,7210
Guinea Franco	9599,2017	2,06	8596,8133
Kenya Scellino	144,0559	-16,86	129,0130
Liberia Dollaro	216,8661	4,14	194,2200
Nigeria Naira	1779,3803	82,67	1593,5700
Rep. D. Congo Franco	3178,0313	7,63	2846,1681
Rwanda Franco	1497,3294	7,44	1340,9721
Seychelles Rupia	16,4445	4,84	14,7273
Somalia Scellino	638,1592	1,04	571,5200
Sudan Sterlina	670,4903	1,06	600,4749
Uganda Scellino	4142,9400	-0,76	3710,3200
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1044,3140	13,46	935,2620
Botswana Pula	14,7309	-0,55	0,0758
Burundi Franco	3236,8560	2,56	2898,8500
Lesotho Loti	19,5684	-3,83	17,5250
Malawi Kwacha	1936,3840	4,16	1734,1788
Mozambico Metical	71,3400	1,06	63,8900
Namibia Dollaro	19,5684	-3,83	17,5250
Tanzania Scellino	3034,5086	9,15	2717,6326
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,7510
Comore Franco	491,9678	—	440,5944
Madagascar Ariary	5052,6800	-0,00	4525,0600
Mauritius Rupia	51,2149	5,14	45,8668
Sant Elena Sterlina	0,8391	-3,45	1,3307
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,7159	-0,37	132,2908
Egitto Lira	54,1876	58,63	48,5291
Libia Dinaro	5,3049	0,57	4,7509
Marocco Dirham	10,8250	-0,94	9,6950
Tunisia Dinaro	3,3829	-0,32	3,0296
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1873	1,05	3,7500
Afghanis. Afghani	77,0132	-1,34	68,9712
Armenia Dram	432,9300	-3,12	387,7200
Azerbaigian Manat	1,8982	1,05	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4200	1,20	0,3760
Banglad. Taka	133,9920	10,24	120,0000
Bhutan Ngultrum	93,2740	1,49	83,5339
Brunei Dollaro	1,4426	-1,13	1,2920
Cambogia Riel Kam.	4535,7600	0,31	4062,1200
Corea Nord Won	2,4565	1,05	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,1007	1,05	3,6725
Georgia Lari	3,0473	2,57	2,7291
Giordania Dinaro	0,7917	1,06	0,7090
Iran Rial	513023,0000	19,49	459451,0000
Iraq Dinaro	1462,7460	1,05	1310,0000
Kazakistan Tenge	535,0100	6,47	479,1400
Kirghizistan Som	94,0811	-4,43	84,2568
Kuwait Dinaro	0,3406	0,29	0,3050
Laos Kip	23011,0000	8,68	20608,0000
Libano Lira	99935,7000	502,93	89500,0000
Macao Pataca	8,9633	0,82	8,0273
Maldive Rufiyaa	17,1733	0,92	15,3800
Mongolia Tugrik	3775,7900	0,19	3381,5100
Myanmar Kyat	2344,9000	1,05	2100,0000
Nepal Rupia	149,2384	1,49	133,6500
Oman Rial	0,4293	1,04	0,3845
Pakistan Rupia	310,4337	0,00	278,0169
Qatar Riyal	4,0644	1,05	3,6400
Siria Lira	14027,2875	1,05	12562,5000
Sri Lanka Rupia	340,1011	-5,00	304,5863
Tagikistan Somoni	11,8934	-1,77	10,6514
Taiwan Dollaro	35,6792	5,33	31,9534
Turkmenistan Manat	3,9081	1,05	3,5000
Uzbekistan Sum	14212,1900	4,22	12728,0900
Vietnam Dong	27445,0000	2,38	24579,0000
Yemen Rial	279,4400	1,05	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9987	1,05	1,7900
Antigua Dollaro	3,0148	1,05	2,7000
Aruba Fiorino	1,9987	1,05	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1166	1,05	1,0000
Barbados Dollaro	2,2332	1,05	2,0000
Belize Dollaro	2,2332	1,05	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1166	1,05	1,0000
Cayman Dollaro	0,9156	1,05	0,8200
Costa Rica Colon	577,9410	0,41	517,5900
Cuba Peso	26,7984	1,05	24,0000
El Salvador Colon	9,7703	1,05	8,7500
Giamaica Dollaro	176,6599	3,54	158,2123
Guatemala Quetzal	8,6300	-0,17	7,7288
Haiti Gourde	147,1129	1,04	131,7508
Honduras Lempira	27,7107	1,50	24,8170
Nicaragua Cordoba Oro	41,1191	1,38	36,8253
Panama Balboa	1,1166	1,05	1,0000
Rep. Domin. Peso	67,0671	4,49	60,0637
Trinidad Dollaro	7,5858	1,30	6,7937
Europa			
Albania Lek	99,3300	-4,30	88,9600
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7516
Gibilterra Sterlina	0,8391	-3,45	1,3307
Macedonia Dinaro	61,7589	0,62	55,3098
Moldavia Leu	19,4125	1,28	17,3854
Serbia Dinaro	117,1542	0,15	104,9205
Ucraina Hryvnia	46,1486	9,89	41,3481
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4841	1,55	0,4495
Nuova Guinea Kina	4,3685	5,99	0,2556
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	106,8700
Salomone Dollaro	9,3128	-0,30	0,1199
Samoa Tala	3,0190	1,05	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5931	0,77	0,4306
Vanuatu Vatu	131,5200	1,55	117,7900
Sud America			
Argentina Peso	1074,5471	20,34	962,3384
Bolivia Boliviano	7,7157	1,05	6,9100
Cile Peso	1039,9600	6,44	931,3600
Colombia Peso	4650,1500	8,97	4164,5600
Falkland Sterlina	0,8391	-3,45	1,3307
Guyana Dollaro	233,6151	1,05	209,2200
Paraguay Guarani	8714,3300	8,35	7804,3400
Peru Nuevo Sol	4,1851	2,53	3,7481
Suriname Dollaro	33,1990	-18,73	29,7320
Uruguay Peso	46,1683	6,98	41,3472

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1166	161,0800	0,8391	7,4590	1,5148	0,9486	11,7330	11,3810	1,6388	1,7919	25,0780
Stati Uniti	(Usd)	0,8956	1,0000	144,2594	0,7515	6,6801	1,3566	0,8495	10,5078	10,1925	1,4677	1,6048	22,4593
Giappone	(Jpy)	0,6208	0,6932	100,0000	0,5209	4,6306	0,9404	0,5889	7,2840	7,0654	1,0174	1,1124	15,5687
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1918	1,3307	191,9676	1,0000	8,8893	1,8053	1,1305	13,9828	13,5633	1,9530	2,1355	29,8868
Danimarca	(Dkk)	1,3407	1,4970	215,9539	1,1249	10,0000	2,0308	1,2718	15,7300	15,2581	2,1971	2,4023	33,6211
Canada	(Cad)	0,6602	0,7371	106,3375	0,5539	4,9241	1,0000	0,6262	7,7456	7,5132	1,0819	1,1829	16,5553
Svizzera	(Chf)	1,0542	1,1771	169,8081	0,8846	7,8632	1,5969	1,0000	12,3688	11,9977	1,7276	1,8890	26,4369
Norvegia	(Nok)	0,8523	0,9517	137,2880	0,7152	6,3573	1,2911	0,8085	10,0000	9,7000	1,3967	1,5272	21,3739
Svezia	(Sek)	0,8787	0,9811	141,5341	0,7373	6,5539	1,3310	0,8335	10,3093	10,0000	1,4399	1,5745	22,0350
Australia	(Aud)	0,6102	0,6814	98,2914	0,5120	4,5515	0,9243	0,5788	7,1595	6,9447	1,0000	1,0934	15,3027
N. Zelanda	(Nzd)	0,5581	0,6231	89,8934	0,4683	4,1626	0,8454	0,5294	6,5478	6,3514	0,9146	1,0000	13,9952
Rep. Ceca	(Czk)	3,9876	4,4525	642,3160	3,3460	29,7432	6,0404	3,7826	46,7860	45,3824	6,5348	7,1453	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	18.09	19,630
Bim Vita Andante	18.09	19,520
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	18.09	14,983
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	18.09	14,218
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	18.09	10,411
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	18.09	10,595
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	18.09	11,938
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	18.09	11,755
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	18.09	10,495
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	18.09	10,386
Bim Vita Linea Megatrend C	18.09	10,272
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	18.09	10,648
Bim Vita Linea Sostenibilità D	18.09	10,752
Bim Vita Moderato	18.09	16,530
Bim Vita Plus	18.09	12,290
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	18.09	12,680
PIP Progetto Previdenza 2030	18.09	11,510
PIP Progetto Previdenza 2035	18.09	11,780
PIP Progetto Previdenza 2040	18.09	13,300
PIP Progetto Previdenza 2045	18.09	13,570
Itas Vita		
Azionario Euro	17.09	18,066
Azionario Globale	17.09	17,294
Formula Bilanciata	17.09	11,224
Previ Bilanciato	17.09	15,901
Previ Dinamico	17.09	23,476
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	09.09	5,224
Alternative Fund 2	09.09	6,324
Alternative Fund 3	09.09	7,354
Global Trends 2028	09.09	5,458
Growth and Income 2030	09.09	4,998
Growth and Income 2030/1	09.09	4,965
Med.Piu European Focus 2020	09.09	4,943
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	09.09	4,375
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	09.09	4,392
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	09.09	4,943
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	09.09	5,291
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	09.09	5,494
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	09.09	5,177
Med.Più New Opp. 2020	09.09	4,838
Med.Più New Opp. 2020/1	09.09	4,640
Med.Più New Opp. 2021	09.09	4,727
Med.Più New Opp. 2021/1	09.09	4,563
Premium Plan 2.0 I	20.09	6,867
Premium Plan 2.0 II	20.09	7,272
Premium Plan 2.0 III	20.09	6,260
Premium Plan I	20.09	12,779
Premium Plan II	20.09	11,647
Premium Plan III	20.09	10,584
Premium Plan IV	20.09	8,503
Premium Plan Prudent	20.09	5,084
Trio Fund 1	09.09	4,048
Trio Fund 2	09.09	3,752
Trio Fund 3	09.09	2,220
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	19.09	7,745
Az. Dinamismo bis	19.09	8,789
Az. Intraprendenza	19.09	7,046
Az. Intraprendenza bis	19.09	8,564
Az. Protezione	19.09	6,480
Balanced	19.09	7,932
Balanced bis	19.09	7,922
Country	19.09	8,372
Country bis	19.09	9,867
Dynamic	19.09	8,063
Dynamic bis	19.09	8,785
E.Bond B.Term. *	19.09	6,720
E.Bond Opport. *	19.09	7,357
E.Bond Sviluppo *	19.09	6,780
E.Equity Opport. *	19.09	10,376
E.Equity Protez. *	19.09	7,798
E.Equity Sviluppo *	19.09	11,319
Easy Fund	19.09	10,003
Flessibile Dinamico	19.09	14,984
Flessibile Equilibrato	19.09	11,152
Global Discovery	19.09	12,084
Global Perspective	19.09	12,669
Global Thematic Focus	19.09	12,262
Moderate	19.09	6,873
Moderate bis	19.09	6,962
Obb. Breve Termine bis	19.09	5,338
Obb. Crescita	19.09	6,983
Obb. Crescita bis	19.09	5,480
Obb. Evoluzione bis	19.09	5,710
Obb. Liquidità	19.09	6,539
Obb. Moderazione	19.09	6,518
Obb. Moderazione bis	19.09	5,374
Obb. Stabilità bis	19.09	5,290
Opportunity	19.09	8,705
Opportunity bis	19.09	9,328
Prudent	19.09	6,028
Prudent bis	19.09	5,286
Sector	19.09	8,752
Sector bis	19.09	10,959
Step Azionario	19.09	9,659
Step Bilanciato	19.09	8,949
Step Obbligazionario	19.09	6,217
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	19.09	119,540
PV Obiettivo Sostenibilità	19.09	104,570
PV Previdenza Flessibile	19.09	118,140
PV Progetto Dinamico	19.09	106,550
PV Progetto Target I	19.09	99,940
PV Selezione Multipla	19.09	128,380
PV Soluzione Equilibrio	19.09	108,680
PV Soluzione Flessibile	19.09	107,170
PV Soluzione Italia	19.09	125,640
PV Soluzione Sostenibile	19.09	120,420
PV Strategia Diver.	19.09	102,190
PV Valore Sostenibilità Dinamico	19.09	110,800
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	19.09	110,570
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	19.09	116,090
SJP International		
SJPI/Global Eq	20.09	129,477
SJPI/Intl Corp Bond	20.09	2,102
SJPI/Money Mkt Eur	20.09	5,779
SJPI/Money Mkt Usd	20.09	13,739

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	19.09	13,270
Aurora Dinamico	18.09	19,968
Aurora Equilibrato	18.09	17,826
Aurora Prudente	18.09	14,216
Az. Globale UnipolSAI	19.09	23,320
Beta 2000	19.09	7,840
Comp.1 Obbl Misto Euro	18.09	13,694
Comp.2 A	18.09	19,947
Comp.2 B	18.09	18,977
Comp.3 A	18.09	21,533
Comp.3 B	18.09	20,689
Comp.3 C	18.09	20,315
ESG UnipolSai	18.09	11,043
Fonsai Azionario Globale	19.09	24,149
FonsaiLink Azionario A	19.09	13,037
FonsaiLink Bilanciato A	19.09	10,034
FonsaiLink Monetario	19.09	5,543
FonsaiLink Obbligaz.	19.09	6,554
Mega Trend UnipolSai	18.09	15,221
Mega Trend UnipolSai B	18.09	11,055
Omega 2000	19.09	8,680
PIR UnipolSai	18.09	12,126
PreviGlobale	18.09	16,601
Previlink Azionario A	19.09	10,996
Previlink Bilanciato A	19.09	8,974
Previlink Monetario	19.09	5,548
Previlink Obbligaz.	19.09	5,927
Quota	19.09	20,420
Target Aurora	18.09	9,766
Uninvest ArcoSereno	18.09	140,255
Uninvest Equilibrio	18.09	23,090
Uninvest Flessibile	18.09	12,895
Uninvest Risparmio	18.09	15,696
Unit Balanced	18.09	19,180
Unit Share	18.09	25,976
Valore Dinamico UnipolSai	18.09	13,061
Valore Dinamico UnipolSai B	18.09	11,077
Valore Equilibrato UnipolSai	18.09	11,364
Valore Prudente UnipolSai	18.09	9,886
Winvest Bilanciata	13.09	19,695
Winvest Dinamica	13.09	23,613
Winvest Prudente	13.09	15,330

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 20-09.
Volume totale(mgl): 2821,97;
Controvalore totale (mln €): 103,382.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	94,950	0,48
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,260	3,69
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,520	2,38
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,620	2,04
$ Tips Ucits	220,440	3,81
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	161,980	1,62
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	115,030	-0,96
Asia Pacific Dividend Ucits	21,220	5,00
Asia Property Yield Ucits	19,226	-0,14
Bric 50 Ucits	17,258	4,62
China Large Cap Ucits	68,690	9,99
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,977	3,55
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,518	11,30
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,827	6,98
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,425	7,73
Core Msci Europe Ucits (Dist)	31,960	7,52
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,410	2,44
DAX Ucits	155,940	11,48
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,695	6,90
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	24,185	1,32
DJ-US Select Div. Ucits	85,860	12,78
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,900	-2,40
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,510	0,44
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	112,230	2,07
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	130,060	1,71
Eu High Yld Corp Bd Ucits	92,140	-2,27
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	228,310	0,05
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,340	-0,34
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,700	0,49
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,890	-0,02
Euro Corp Bd Ucits	119,870	-0,49
Euro Covered Bd Ucits	141,560	0,71
Euro Dividend Ucits	18,040	5,29
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,090	0,44
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	153,240	-1,51
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	140,950	-0,40
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	182,360	-1,97
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	162,510	0,28
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	145,620	-0,91
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	191,770	0,23
Euro Govt Bd Ucits	111,870	-0,54
Euro Stoxx Ucits	50,330	6,81
Euro Stoxx Mid Ucits	66,700	4,38
Euro Stoxx Small Ucits	42,590	-3,13
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,860	1,01
Europe Property Yield Ucits	31,520	6,22
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	179,700	10,64
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,512	10,22
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,470	12,75
Ftse Mib Ucits(Acc)	153,980	15,55
Global Clean Energy Ucits	7,398	-8,80
Global Corp Bd Ucits	80,800	0,01
Global Infrastructure Ucits	30,605	11,45
Global Water Ucits	63,090	11,96
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,237	2,33
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,296	2,50
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,352	2,45
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,171	-0,25
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,394	2,55
Italy Govt Bd Ucits	151,740	2,37
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,300	2,39
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,565	6,91
Msci Brazil Ucits (Inc)	20,755	-16,85
Msci Canada-B Ucits	184,610	11,74
Msci Em Asia Ucits	163,000	13,47
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,778	-15,92
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,915	9,58
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,425	7,36
Msci Emu Small Cap Ucits	271,450	1,61
Msci Emu Ucits	174,980	9,46
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,240	6,49
Msci Europe Ucits (Acc)	79,150	10,04
Msci Japan Eur Hedged Ucits	88,260	17,06
Msci Japan Ucits (Acc)	51,070	10,89
Msci Japan Ucits (Inc)	16,150	9,64
Msci Japan-B Ucits(Acc)	184,050	11,29
Msci Korea Ucits (Inc)	38,740	-8,39
Msci Korea Ucits(Acc)	146,660	-7,17
Msci Mexico Capped Ucits	130,630	-18,34
Msci North America Ucits	94,200	17,94
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	171,510	9,54
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	42,160	6,69
Msci Taiwan Ucits	80,210	18,06
Msci Turkey Ucits	19,016	21,51
Msci Uk Ucits	174,340	13,21
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	473,960	7,97
Msci Usa-B Ucits	518,950	19,22
Msci World Eur Hedged Ucits	89,600	16,39
Msci World Ucits (Acc)	95,410	16,58
Msci World Ucits (Inc)	70,080	15,13
Nasdaq 100 Ucits	1010,890	16,96
Nikkei 225 Ucits	237,410	12,01
Pfandbriefe Ucits	95,810	1,04
S&P 500 Eur Hedged Ucits	119,210	18,94
S&P 500 Ucits (Inc)	50,792	18,53
S&P 500-B Ucits(Acc)	539,980	19,66
Stoxx EU600 Ucits	50,810	7,56
Stoxx Europe 50 Ucits	44,735	7,50
Stoxx EUSelect Div 30	17,036	1,76
Uk Dividend Ucits	8,999	11,94
Uk Gilts Ucits	12,488	2,41
Uk Property Ucits	5,696	3,94
Us Property Yield Ucits	28,670	9,78
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,550	3,27
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	122,760	3,56

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 20-09.
Volume totale(mgl): 520,88;
Controvalore totale (mln €): 10,362.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,450	2,63
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,786	0,20
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,120	-0,29
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	34,995	0,84
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,572	-0,41
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,680	-0,35
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,380	-0,31
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,176	15,20
CMCI Comp SF A-acc	77,250	2,01
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,474	4,77
Em MulFac En LoCur Ucits	11,388	-0,35
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	155,510	12,53
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,740	9,44
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,190	9,56
EURO STOXX 50 A	48,810	7,11
FTSE 100A	90,130	9,12
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,890	13,04
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,326	9,44
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,674	1,11
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,250	-3,37
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,970	0,59
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,690	1,89
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,758	5,47
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,108	14,06
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,342	15,90
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	169,350	15,91
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	20,010	16,77
Msci Australia A-ACC Ucits	29,235	10,15
Msci Canada A	40,380	9,28
Msci Canada cad A-acc Ucits	18,026	11,81
Msci China A SF Ucits	93,130	-4,23
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,542	8,75
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,754	10,57
Msci Emerging Markets A	97,730	6,39
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,364	8,85
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,325	9,56
Msci EMU A	160,100	6,46
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,780	6,95
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,568	10,12
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,758	9,19
Msci Emu Social Res. Eur A	27,785	10,96
Msci EMU Value A	45,055	8,08
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,560	8,73
Msci Europe A	84,430	7,28
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,380	9,22
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,728	13,17
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,024	12,72
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,332	3,96
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,866	3,58
Msci Japan A	50,730	9,27
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,694	5,03
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,587	11,80
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,515	17,84
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,820	11,15
Msci North America SocResp. A	205,820	14,47
Msci Pacific (ex Japan) A	41,040	5,68
Msci Pacific SocResp. A	71,780	5,92
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,808	10,38
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	28,635	6,23
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,610	8,14
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,890	13,39
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,270	4,07
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,360	16,17
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,350	18,74
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,580	19,66
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,750	18,48
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,362	14,93
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,448	15,96
Msci USA UCITS A	491,230	17,83
Msci Usa usd acc Ucits	29,295	19,13
Msci Usa Value A-dis	101,610	12,82
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,794	16,80
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	10,116	8,09
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,488	8,11
Msci World SocResp. A	149,010	14,10
Msci World UCITS A	330,220	14,83
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	15,150	15,44
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,984	15,29
S&P 500 A-dis	82,350	18,05
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,160	15,74
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,454	16,33
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,240	18,68
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	37,105	19,23
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,896	6,53
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,160	-1,09
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,418	-0,32
Solactive China Tech Ucits Eurh A	4,010	-6,66
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,493	-7,81
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	10,010	3,39
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,686	3,81
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,656	2,28
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,796	2,33
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,158	2,27
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,928	10,52
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,470	9,36
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,648	9,89
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,500	3,98
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,190	4,23
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,534	7,29
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,939	6,54
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	11,070	3,54
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,046	3,99
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,710	15,31

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	19.09	9,171
AAE	8a+ Eiger Q	19.09	147,859
FLE	8a+ Latemar	19.09	6,631
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	19.09	8,928
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	19.09	9,883
	AGORA INVESTMENTS		
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	19.09	6,072
FLE	Agora Global Opp. R	19.09	6,007
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	19.09	5,354
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	19.09	5,316
FLE	Agoraflex Q ✪	19.09	8,615
FLE	Agoraflex R	19.09	7,482
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	19.09	10,121
FLE	Alisei Logical B	19.09	10,007
FLE	Alisei Special A	19.09	11,108
FLE	Alisei Special B	19.09	11,287
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	13.09	6,809
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	13.09	4,380
FLE	Alkimis Capital Ucits I	13.09	5,765
FLE	Alkimis Dividend Plus	13.09	6,717
	ANIMA		
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	19.09	5,600
FLE	Alteia Europa AD	19.09	4,986
FLE	Alteia Europa F ✪	19.09	5,769
FLE	Anima Absolute Return AD	19.09	5,155
FLE	Anima Absolute Return F ✪	19.09	5,957
FLE	Anima Absolute Return R	19.09	17,605
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	13.09	5,572
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	19.09	3,541
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	19.09	3,091
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	19.09	4,036
AAM	Anima America A	19.09	47,687
AAM	Anima America AD	19.09	41,175
FLE	Anima America AI A	19.09	5,488
FLE	Anima America AI AD	19.09	5,273
FLE	Anima America AI F ✪	19.09	5,641
AAM	Anima America B	19.09	46,301
AAM	Anima America BD	19.09	40,196
AAM	Anima America F	19.09	53,462
AAM	Anima America Y ✪	19.09	9,667
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	19.09	7,571
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	19.09	8,612
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	19.09	7,912
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	19.09	8,630
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	19.09	7,906
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	19.09	9,105
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	19.09	9,194
AIN	Anima Az. Internazionale A	19.09	8,369
AIN	Anima Az. Internazionale AD	19.09	7,605
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	19.09	6,786
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	19.09	6,857
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	19.09	8,723
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	19.09	8,908
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	19.09	8,547
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	19.09	6,184
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	19.09	5,889
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	19.09	6,370
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	19.09	6,366
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	19.09	5,445
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	19.09	4,334
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	19.09	5,667
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	13.09	10,284
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	13.09	10,285
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	13.09	10,237
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	13.09	10,236
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	13.09	10,135
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	13.09	10,136
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 V C	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2027 V S	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2028	13.09	5,249
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	13.09	5,254
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	13.09	5,347
OFL	Anima Cedola Più 2029	13.09	10,394
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	13.09	10,272
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	13.09	10,265
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	13.09	10,264
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	13.09	10,073
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	13.09	10,072
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	13.09	10,232
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	13.09	10,094
FLE	Anima Commodities F ✪	19.09	5,945
FLE	Anima Commodities Y ✪	19.09	5,903
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	19.09	6,798
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	19.09	6,529
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	19.09	6,993
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	19.09	7,072
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	19.09	5,216
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	19.09	5,073
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	19.09	5,332
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	19.09	5,336
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	19.09	4,938
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	19.09	4,879
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	19.09	5,052
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	19.09	5,028
OEC	Anima Corporate Euro A	19.09	5,373
OEC	Anima Corporate Euro AD	19.09	5,348
OEC	Anima Corporate Euro F	19.09	5,443
OEC	Anima Corporate Euro Y	19.09	5,428
BOB	Anima Crescita Italia A	19.09	6,712
BOB	Anima Crescita Italia AD	19.09	5,820
BOB	Anima Crescita Italia AP	19.09	6,758
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	19.09	7,089
FLE	Anima Crescita Italia New A	19.09	6,165
FLE	Anima Crescita Italia New AD	19.09	5,660
FLE	Anima Crescita Italia New AP	19.09	6,172
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	19.09	6,324
FLE	Anima Dinamix	19.09	5,135
AEM	Anima Emergenti A	19.09	12,741
AEM	Anima Emergenti AD	19.09	10,821
AEM	Anima Emergenti B	19.09	12,228
AEM	Anima Emergenti BD	19.09	10,395
AEM	Anima Emergenti F	19.09	14,417
AEM	Anima Emergenti Y ✪	19.09	6,230
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	19.09	8,173
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	19.09	7,504
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	19.09	8,639
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	19.09	10,009
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	19.09	7,982
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	19.09	7,403
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	19.09	5,894
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	19.09	5,551
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	19.09	6,123
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	19.09	6,085
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	19.09	5,781
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	19.09	5,472
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	19.09	4,797
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	19.09	4,627
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	19.09	4,933
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	19.09	5,226
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	19.09	4,775
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	19.09	4,605
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	19.09	5,176
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	19.09	5,025
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	19.09	5,258
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	19.09	5,276
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	19.09	5,133
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	19.09	4,984
AEU	Anima Europa A	19.09	8,513
AEU	Anima Europa AD	19.09	7,011
FLE	Anima Europa AI A	19.09	5,059
FLE	Anima Europa AI AD	19.09	4,908
FLE	Anima Europa AI F ✪	19.09	5,175
FLE	Anima Europa AI Flex A	19.09	5,038
FLE	Anima Europa AI Flex AD	19.09	4,915
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	19.09	5,122
AEU	Anima Europa B	19.09	8,268
AEU	Anima Europa BD	19.09	6,841
AEU	Anima Europa F	19.09	9,538
AEU	Anima Europa Y ✪	19.09	9,586
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	13.09	5,691
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	13.09	5,642
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	19.09	4,925
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	19.09	4,957
FLE	Anima Fondo Trading A	19.09	17,501
FLE	Anima Fondo Trading F	19.09	20,057
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	19.09	8,667
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	19.09	8,660
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	19.09	9,376
OBI	Anima Forza Dinamico NP	19.09	9,344
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	19.09	8,141
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	19.09	8,141
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	19.09	8,636
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	19.09	8,616
BOB	Anima Forza Moderato A #	19.09	6,955
BOB	Anima Forza Moderato B #	19.09	6,955
BOB	Anima Forza Moderato N #	19.09	7,286
OBI	Anima Forza Moderato NP	19.09	7,274
OAS	Anima Forza Prudente A	19.09	5,865
OAS	Anima Forza Prudente B	19.09	5,867
OAS	Anima Forza Prudente N	19.09	6,002
OBI	Anima Forza Prudente NP	19.09	5,999
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	19.09	5,213
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	19.09	4,156
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	19.09	5,596
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	19.09	4,530
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	19.09	4,171
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	19.09	4,683
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	19.09	5,067
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	19.09	5,142
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	19.09	4,894
OAS	Anima High Yield BT A	19.09	5,182
OAS	Anima High Yield BT AD	19.09	4,650
OAS	Anima High Yield BT F ✪	19.09	5,458
AEU	Anima Iniziativa Europa A	19.09	18,369
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	19.09	15,271
AEU	Anima Iniziativa Europa B	19.09	18,051
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	19.09	15,119
AEU	Anima Iniziativa Europa F	19.09	20,713
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	19.09	8,114
AIT	Anima Iniziativa Italia A	19.09	14,476
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	19.09	11,304
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	19.09	14,210
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	19.09	15,490
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	19.09	15,306
FLE	Anima Inv. Agritech 26	13.09	4,699
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	13.09	4,962
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	13.09	4,714
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	13.09	5,277
FLE	Anima Inv. ENG 25	13.09	4,947
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	13.09	5,207
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	13.09	4,922
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	13.09	5,366
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	13.09	5,404
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	13.09	5,174
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	13.09	5,187
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	13.09	5,077
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	13.09	4,563
FLE	Anima Inv. New Normal 25	13.09	5,028
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	13.09	5,011
FLE	Anima Inv. Smart City 27	13.09	5,293
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	13.09	5,205
AIT	Anima Italia A	19.09	41,926
AIT	Anima Italia AD	19.09	33,248
AIT	Anima Italia B	19.09	40,323
AIT	Anima Italia BD	19.09	31,959
AIT	Anima Italia F	19.09	46,772
AIT	Anima Italia SI ✪	19.09	46,731
AIT	Anima Italia Y ✪	19.09	11,999
MAE	Anima Liquidità Euro AM	19.09	50,741
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	19.09	51,572
MAE	Anima Liquidità Euro IM	19.09	51,292
BBI	Anima Magellano A	19.09	5,984
BBI	Anima Magellano AD	19.09	5,556
BBI	Anima Magellano F ✪	19.09	6,351
BBI	Anima Magellano R	19.09	5,998
BBI	Anima Magellano RD	19.09	5,599
AIN	Anima Megatrend People A	19.09	8,534
AIN	Anima Megatrend People AD	19.09	7,748
AIN	Anima Megatrend People B	19.09	8,454
AIN	Anima Megatrend People BD	19.09	7,683
FLE	Anima Megatrend People F ✪	19.09	9,001
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	19.09	8,985
FLE	Anima Metodo Attivo 24	13.09	4,989
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	13.09	5,087
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	19.09	5,013
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	19.09	4,766
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	19.09	5,095
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	19.09	6,203
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	19.09	5,943
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	19.09	6,323
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	19.09	6,307
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	19.09	6,155
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	19.09	5,887
OAS	Anima Obbl. Corp. A	19.09	11,483
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	19.09	10,942
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	19.09	11,790
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	19.09	11,833
OEC	Anima Obbl. Corporate A	19.09	9,785
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	19.09	8,500
OEC	Anima Obbl. Corporate F	19.09	10,404
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	19.09	10,401
OPE	Anima Obbl. Emergente A	19.09	7,296
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	19.09	5,495
OPE	Anima Obbl. Emergente B	19.09	5,102
OPE	Anima Obbl. Emergente F	19.09	7,800
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	19.09	5,355
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	19.09	8,490
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	19.09	8,872
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	19.09	8,913
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	19.09	4,748
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	19.09	4,628
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	19.09	4,816
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	19.09	4,822
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	19.09	4,743
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	19.09	4,646
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	19.09	6,686
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	19.09	4,464
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	19.09	7,271
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	19.09	4,739
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	19.09	4,868
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	19.09	4,678
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	19.09	5,068
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	19.09	4,895
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	19.09	5,001
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	19.09	4,687
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	19.09	4,595
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	19.09	4,767
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	19.09	4,769
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	19.09	4,762
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	19.09	4,341
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	19.09	4,252
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	19.09	4,442
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	19.09	4,433
OEH	Anima Obbl. High Yield A	19.09	5,879
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	19.09	5,407
OEH	Anima Obbl. High Yield B	19.09	13,017
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	19.09	5,416
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	19.09	5,447
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	19.09	6,071
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	19.09	15,291
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	19.09	4,166
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	19.09	4,079
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	19.09	4,261
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	19.09	4,251
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	13.09	5,432
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	13.09	10,263
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	19.09	16,448
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	19.09	4,666
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	19.09	17,728
FLE	Anima Obiettivo Europa A	19.09	9,061
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	19.09	7,805
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	19.09	9,737
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	13.09	5,272
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	13.09	5,225
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	13.09	5,100
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	19.09	24,101
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	19.09	4,864
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	19.09	25,949
FLE	Anima Obiettivo Italia A	19.09	15,114
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	19.09	12,848
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	19.09	16,265
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	13.09	5,379
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	13.09	5,160
APA	Anima Pacifico A	19.09	8,486
APA	Anima Pacifico AD	19.09	7,227
APA	Anima Pacifico B	19.09	8,189
APA	Anima Pacifico BD	19.09	6,974
APA	Anima Pacifico F	19.09	9,569
APA	Anima Pacifico Y ✪	19.09	6,528
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	13.09	5,005
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	13.09	5,441
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	13.09	5,367
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	13.09	4,920
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	13.09	4,945
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	13.09	4,996
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	13.09	4,885
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	13.09	5,116
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	13.09	5,476
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	13.09	5,481
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	13.09	5,279
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	13.09	5,174
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	13.09	5,152
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	13.09	5,550
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	13.09	5,062
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	13.09	5,051
OIG	Anima Pianeta A	19.09	10,312
OIG	Anima Pianeta AD	19.09	9,943
OIG	Anima Pianeta F	19.09	11,045
BBI	Anima Pianeta R	19.09	10,381
BBI	Anima Pianeta RD	19.09	10,062
OIG	Anima Pianeta Y ✪	19.09	10,963
AAM	Anima PicPac America 2029	13.09	10,319
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	13.09	10,139
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	13.09	5,565
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	13.09	5,461
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	13.09	5,697
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	13.09	5,821
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	13.09	5,633
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	13.09	5,396
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	13.09	5,407
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	13.09	5,524
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	13.09	5,642
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	13.09	5,665
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	13.09	10,070
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	13.09	5,588
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	13.09	5,340
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	13.09	10,063
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	13.09	5,633
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	13.09	5,451
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	13.09	5,623
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	13.09	5,132
OFL	Anima Prestige 2026	13.09	5,335
OFL	Anima Prestige 2026 II	13.09	5,269
OFL	Anima Prestige 2027	13.09	10,274
OFL	Anima Prestige 2027 II	13.09	10,241
OFL	Anima Prestige 2027 III	13.09	10,090
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	13.09	5,162
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	13.09	5,192
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	13.09	5,263
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	13.09	5,225
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	13.09	5,214
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	13.09	5,260
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	13.09	5,236
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	13.09	5,245
FLE	Anima Pro Italia A	19.09	6,013
FLE	Anima Pro Italia AD	19.09	5,183
FLE	Anima Pro Italia AP	19.09	6,181
FLE	Anima Pro Italia F ✪	19.09	6,048
FLE	Anima Quant. Flex. A	19.09	4,027
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	19.09	4,139
FLE	Anima Quant. Globale A	19.09	5,574
AIN	Anima Quant. Globale AD	19.09	5,338
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	19.09	5,773
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	19.09	4,414
OFL	Anima Reddito Flessibile A	19.09	5,158
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	19.09	5,158
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	19.09	5,181
OFL	Anima Reddito Flessibile I	19.09	5,172
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	19.09	5,204
ODB	Anima Riserva Dollaro A	19.09	6,134
ODB	Anima Riserva Dollaro F	19.09	6,418
ODB	Anima Riserva Dollaro I	19.09	6,347
OAS	Anima Riserva Globale A	19.09	4,691
OAS	Anima Riserva Globale F	19.09	4,867
OFL	Anima Risparmio A	19.09	7,580
OFL	Anima Risparmio AD	19.09	6,655
OFL	Anima Risparmio F	19.09	7,886
OFL	Anima Risparmio Y	19.09	7,754
FLE	Anima Selection A	19.09	5,904
FLE	Anima Selection AD	19.09	4,458
FLE	Anima Selection F ✪	19.09	6,228
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	19.09	5,384
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	19.09	4,668
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	19.09	5,651
FLE	Anima Selection Prudente A	19.09	4,983
FLE	Anima Selection Prudente AD	19.09	4,860
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	19.09	5,089
AEU	Anima Selezione Europa A	19.09	27,707
AEU	Anima Selezione Europa AD	19.09	24,957
AEU	Anima Selezione Europa B	19.09	27,665
AEU	Anima Selezione Europa BD	19.09	24,947
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	19.09	35,411
AEU	Anima Selezione Europa Y	19.09	35,048
AIN	Anima Selezione Globale A	19.09	83,351
AIN	Anima Selezione Globale AD	19.09	76,510
AIN	Anima Selezione Globale B	19.09	82,003
AIN	Anima Selezione Globale BD	19.09	75,339
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	19.09	104,577
AIN	Anima Selezione Globale Y	19.09	103,873
OMI	Anima Sforzesco A	19.09	12,854
OMI	Anima Sforzesco AD	19.09	11,562
OMI	Anima Sforzesco F	19.09	13,833
OMI	Anima Sforzesco Plus A	19.09	5,202
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	19.09	4,748
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	19.09	5,513
OMI	Anima Sforzesco Z	19.09	12,773
OMI	Anima Sforzesco ZD	19.09	11,502
OMI	Anima Step Equality 24	13.09	5,174
OMI	Anima Step Equality 25	13.09	5,282
BOB	Anima Target Visconteo 24	13.09	5,023
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	19.09	52,692
FLE	Anima Trading AD	19.09	13,655
OMI	Anima Traguardo 2027	13.09	5,226
OMI	Anima Traguardo 2027 II	13.09	5,328
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	13.09	5,273
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	13.09	5,337
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	13.09	10,357
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	13.09	10,280
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	13.09	10,142
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	13.09	5,303
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	13.09	5,236
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	13.09	5,237
OBI	Anima Tricolore A	19.09	6,511
OBI	Anima Tricolore AD	19.09	5,799
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	19.09	10,197
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	19.09	10,197
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	19.09	10,205
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	13.09	10,143
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	13.09	10,143
OBI	Anima Tricolore F	19.09	7,057
FLE	Anima Valore 26 ✪	19.09	5,989
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	19.09	5,177
AIN	Anima Valore Globale A	19.09	61,964
AIN	Anima Valore Globale AD	19.09	52,108
AIN	Anima Valore Globale B	19.09	60,710
AIN	Anima Valore Globale BD	19.09	51,187
AIN	Anima Valore Globale F	19.09	69,012
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	19.09	69,006
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	19.09	10,150
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	19.09	10,192
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	19.09	5,602
OAS	Anima Valore Obbligazionario	19.09	5,055
OMI	Anima Vespucci A	19.09	4,972
OMI	Anima Vespucci AD	19.09	4,643
OMI	Anima Vespucci F ✪	19.09	5,214
BBI	Anima Vespucci R	19.09	4,972
BBI	Anima Vespucci RD	19.09	4,735
OMI	Anima Vespucci Y	19.09	5,022
BOB	Anima Visconteo A	19.09	50,766
OMI	Anima Visconteo AD	19.09	43,406
BOB	Anima Visconteo F	19.09	54,521
BOB	Anima Visconteo Plus A	19.09	6,017
BOB	Anima Visconteo Plus AD	19.09	5,244
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	19.09	6,438
BOB	Anima Visconteo Z	19.09	50,405
BOB	Anima Visconteo ZD	19.09	43,362
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	19.09	5,501
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	19.09	5,264
OMI	Patrimonio Difesa	19.09	4,893
BOB	Patrimonio Reddito A	19.09	5,057
BOB	Patrimonio Reddito AD	19.09	4,917
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	19.09	5,256
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	19.09	5,066
	ARCA		
	ARCA SGR		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	19.09	4,822
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	19.09	4,824
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	19.09	75,032
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	19.09	74,606
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	19.09	19,898
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	19.09	10,476
AIN	Arca Azioni Internaz. P	19.09	36,793
AIT	Arca Azioni Italia I	19.09	50,094
AIT	Arca Azioni Italia P	19.09	46,184
AIT	Arca Azioni Italia PIR	19.09	46,215
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	19.09	13,454
BBI	Arca BB	19.09	54,056
AIN	Arca Blue Leaders	19.09	6,038
OEC	Arca Bond Corporate	19.09	9,304
OIG	Arca Bond Globale I	19.09	16,451
OIG	Arca Bond Globale P	19.09	15,792
OPE	Arca Bond P.Em. I	19.09	18,976
OPE	Arca Bond P.Em. P	19.09	18,006
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	19.09	6,299
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	19.09	6,623
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	19.09	4,928
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	19.09	4,937
FLE	Arca Dinamico CL P	19.09	7,746
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	19.09	5,305
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	19.09	5,300
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	19.09	5,886
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	19.09	5,883
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	19.09	6,623
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	19.09	6,623
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	13.09	10,454
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	13.09	9,340
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	13.09	9,351
FLE	Arca Equilibrio CL I	19.09	7,042
FLE	Arca Equilibrio CL P	19.09	6,756
OAS	Arca Green Bond cl.P	19.09	5,261
FLE	Arca Green Leaders	19.09	5,585
OFL	Arca Impresa Rendita	19.09	5,089
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	19.09	12,698
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	19.09	6,250
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	19.09	6,271
BOB	Arca Oxygen Plus 30	19.09	5,192
BBI	Arca Oxygen Plus 50	19.09	6,342
BBI	Arca Oxygen Plus 60	19.09	5,394
OFL	Arca Risparmio P	19.09	5,032
OEM	Arca RR Diversified Bond	19.09	12,082
BOB	Arca Social Leaders 30	19.09	5,532
BOB	Arca TE	19.09	24,928
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	19.09	16,168
FLE	Investiper Azion. Futuro #	19.09	6,687
FLE	Investiper Azion. Globale #	19.09	6,981
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	19.09	4,725
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	19.09	5,975
BBI	Investiper Bilanciato 50	19.09	9,262
OAS	Investiper Cedola Dic 24	19.09	5,035
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	19.09	5,358
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	19.09	6,298
BOB	Investiper Italia PIR25 N	19.09	5,633
FLE	Investiper Italia PIR25 PIR	19.09	5,632
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	19.09	5,598
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	19.09	5,600
OFL	Investiper Obblig. Paesi Em. #	19.09	4,549
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	19.09	5,490
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	19.09	6,467
BOB	Investiper SPAC 10	19.09	5,681
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	19.09	5,129
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	19.09	5,437
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	19.09	5,071
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	19.09	5,020
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	19.09	5,544
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	17.09	5,301
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	17.09	5,558
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	17.09	5,634
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	17.09	5,484
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	17.09	5,562
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	17.09	5,347
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	17.09	5,570
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	17.09	5,850
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	17.09	5,538
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26	17.09	5,294
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26	17.09	5,086
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	17.09	5,353
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	17.09	5,411
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	17.09	5,352
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	17.09	5,477
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	17.09	5,279
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	17.09	5,161
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	17.09	4,980
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	17.09	5,499
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	17.09	5,002
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	17.09	4,779
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	17.09	4,783
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	17.09	5,401
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	17.09	5,415
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	17.09	5,471
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	17.09	5,416
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	17.09	5,223
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	17.09	5,105
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	17.09	5,028
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	17.09	5,269
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	17.09	5,264
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	17.09	5,271
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	17.09	5,280
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	17.09	5,358
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	17.09	5,208
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	17.09	5,149
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	17.09	5,124
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	17.09	4,956
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	17.09	4,844
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	17.09	5,234
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	17.09	5,689
FLE	Eps DLongRun	19.09	8,265
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	19.09	5,084
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	19.09	5,515
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	19.09	5,371
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	19.09	6,406
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	19.09	6,331
FLE	Eps Flessibile 20	19.09	5,094
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	19.09	7,004
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	19.09	5,026
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	17.09	5,379
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	17.09	5,391
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	17.09	5,692
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	17.09	5,459
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	17.09	5,369
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	19.09	6,547
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	19.09	6,833
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	19.09	6,958
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	19.09	5,167
OFL	Eps Obbligazioni 2027	19.09	5,331
OFL	Eps Obbligazioni 2028	19.09	5,384
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	17.09	5,155
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	17.09	5,106
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	17.09	5,026
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	17.09	5,083
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	17.09	5,057
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	17.09	5,040
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	17.09	5,016
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	17.09	5,155
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	17.09	5,142
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	17.09	5,128
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	17.09	5,179
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	17.09	5,153
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	17.09	5,134
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	17.09	5,100
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	17.09	5,083
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	17.09	5,070
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	17.09	5,056
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	17.09	5,047
AAE	Eps QEquity	19.09	11,116
OEM	Eps QIncome	19.09	9,086
FLE	Eps QReturn	19.09	10,718
AEU	Eps QValue	19.09	13,068
FLE	Eps Risparmio 03/26	19.09	5,036
FLE	Eps Risparmio 04/26	19.09	5,176
FLE	Eps Risparmio 07/26	19.09	5,287
FLE	Eps Risparmio 11/25	19.09	4,983
FLE	Eps Risparmio 12/25	19.09	4,948
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	19.09	4,905
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	19.09	4,747
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	19.09	4,885
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	19.09	4,727
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	19.09	4,895
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	19.09	4,727
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	19.09	5,465
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	19.09	5,412
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	19.09	5,296
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	19.09	5,190
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	19.09	5,333
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	19.09	5,276
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	19.09	5,523
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	19.09	5,469
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	19.09	5,400
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	19.09	5,346
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	19.09	5,309
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	19.09	6,722
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	19.09	6,475
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	19.09	4,920
OFL	Eps Valore Dollaro	17.09	5,095
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	17.09	5,102
	ETICA SGR		
	etica SGR Investimenti responsabili		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	19.09	17,035
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	19.09	15,167
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	19.09	9,539
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	19.09	16,900
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	19.09	15,097
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	19.09	11,250
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	19.09	6,215
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	19.09	5,931
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	19.09	5,076
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	19.09	6,367
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	19.09	6,130
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	19.09	8,352
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	19.09	7,746
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	19.09	7,102
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	19.09	5,365
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	19.09	5,279
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	19.09	5,132
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	19.09	6,309
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	19.09	5,906
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	19.09	4,824
	EURIZON CAPITAL SGR		
	EURIZON ASSET MANAGEMENT		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	19.09	5,440
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	19.09	5,252
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	19.09	16,917
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	19.09	20,591
AIN	Eurizon Az. Internazionali	19.09	27,417
AAM	Eurizon Azioni America	19.09	45,106
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	19.09	50,622
AEU	Eurizon Azioni Europa	19.09	17,206
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	19.09	32,189
AIT	Eurizon Azioni Italia R	19.09	29,971
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	19.09	32,204
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	19.09	10,913
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	19.09	12,327
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	19.09	11,358
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	19.09	12,360
BOB	Eurizon Bilanciato 25	19.09	5,035
BBI	Eurizon Bilanciato 50	19.09	5,034
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	19.09	58,414
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	19.09	5,495
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	19.09	5,331
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	19.09	5,400
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	19.09	5,224
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	19.09	5,112
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	19.09	5,196
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	19.09	5,088
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	19.09	4,574
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	19.09	4,490
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	19.09	4,891
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	19.09	4,547
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	19.09	4,726
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	19.09	4,585
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	19.09	5,628
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	19.09	5,536
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	19.09	5,127
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	19.09	10,912
OFL	Eurizon Diversified Income	19.09	5,685
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	19.09	5,388
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	19.09	5,333
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	19.09	5,321
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	19.09	5,199
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	19.09	4,739
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	19.09	4,581
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	19.09	4,525
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	19.09	4,359
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	19.09	4,583
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	19.09	4,498
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	19.09	4,696
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	19.09	4,539
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	19.09	5,849
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	19.09	5,659
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	19.09	5,450
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	19.09	5,405
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	19.09	5,247
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	19.09	5,639
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	19.09	5,514
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	19.09	5,733
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	19.09	4,890
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	19.09	5,833
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	19.09	5,146
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	19.09	5,551
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	19.09	5,006
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	19.09	6,014
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	19.09	4,985
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	19.09	5,689
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	19.09	4,826
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	19.09	5,834
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	19.09	5,125
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	19.09	5,950
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	19.09	5,393
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	19.09	5,810
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	19.09	5,133
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	19.09	5,592
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	19.09	5,057
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	19.09	5,904
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	19.09	5,028
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	19.09	5,868
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	19.09	5,144
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	19.09	5,885
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	19.09	5,004
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	19.09	5,846
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	19.09	5,126
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	19.09	5,682
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	19.09	5,118
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	19.09	5,785
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	19.09	4,934
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	19.09	6,097
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	19.09	5,399
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	19.09	5,702
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	19.09	5,152
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	19.09	5,503
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	19.09	5,090
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	19.09	5,511
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	19.09	4,974
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	19.09	5,435
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	19.09	4,996
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	19.09	5,161
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	19.09	4,742
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	19.09	4,977
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	19.09	4,657
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	19.09	5,051
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	19.09	4,855
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	19.09	5,024
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	19.09	4,825
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	19.09	5,246
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	19.09	4,939
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	19.09	5,202
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	19.09	4,812
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	19.09	5,198
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	19.09	4,871
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	19.09	4,993
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	19.09	4,774
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	19.09	4,897
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	19.09	4,748
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	19.09	4,958
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	19.09	4,812
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	19.09	4,892
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	19.09	4,745
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	19.09	5,075
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	19.09	4,868
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	19.09	5,063
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	19.09	4,861
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	19.09	4,988
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	19.09	4,821
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	19.09	4,940
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	19.09	4,840
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	19.09	4,940
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	19.09	4,836
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	19.09	4,939
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	19.09	4,836
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	19.09	4,929
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	19.09	4,826
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	19.09	5,666
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	19.09	5,327
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	19.09	5,470
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	19.09	5,215
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	19.09	5,450
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	19.09	5,192
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	19.09	5,203
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	19.09	5,035
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	19.09	5,528
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	19.09	5,272
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	19.09	5,322
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	19.09	5,156
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	19.09	5,410
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	19.09	5,158
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	19.09	5,261
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	19.09	5,076
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	19.09	5,203
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	19.09	5,112
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	19.09	5,172
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	19.09	5,004
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	19.09	5,447
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	19.09	5,192
FLE	Eurizon Global Dividend A	19.09	6,072
FLE	Eurizon Global Dividend D	19.09	5,516
FLE	Eurizon Global Leaders A	19.09	5,758
FLE	Eurizon Global Leaders D	19.09	5,460
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	19.09	5,406
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	19.09	5,446
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	19.09	5,249
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	19.09	5,152
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	19.09	5,501
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	19.09	5,347
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	19.09	5,500
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	19.09	5,385
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	19.09	4,970
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	19.09	5,081
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	19.09	4,973
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	19.09	5,159
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	19.09	5,052
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	19.09	5,037
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	19.09	5,423
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	19.09	5,487
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	19.09	5,790
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	19.09	5,875
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	19.09	6,061
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	19.09	5,709
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	19.09	5,718
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	19.09	5,086
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	19.09	4,773
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	19.09	5,111
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	19.09	4,711
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	19.09	5,317
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	19.09	4,876
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	19.09	5,037
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	19.09	4,837
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	19.09	5,054
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	19.09	4,849
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	19.09	5,019
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	19.09	4,815
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	19.09	4,900
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	19.09	4,744
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	19.09	4,857
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	19.09	4,778
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	19.09	4,863
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	19.09	4,787
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	19.09	5,105
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	19.09	5,093
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	19.09	6,932
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	19.09	5,725
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	19.09	14,219
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	19.09	15,971
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	19.09	17,774
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	19.09	13,456
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	19.09	5,548
OEM	Eurizon Obbl. Euro	19.09	18,046
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	19.09	16,596
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	19.09	14,265
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	19.09	16,875
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	19.09	6,946
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	19.09	8,437
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	19.09	8,490
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	19.09	11,282
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	19.09	10,105
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	19.09	5,761
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	19.09	5,234
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	19.09	5,046
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	19.09	5,105
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	19.09	5,105
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	19.09	5,406
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	19.09	5,376
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	19.09	5,194
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	19.09	5,315
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	19.09	5,184
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	19.09	5,384
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	19.09	5,398
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	19.09	5,218
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/29	19.09	5,000
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	19.09	5,045
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	19.09	9,010
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	19.09	8,275
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	19.09	6,410
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	19.09	5,979
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	19.09	5,987
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	19.09	8,249
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	19.09	5,422
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	19.09	5,451
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	19.09	5,484
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	19.09	5,513
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	19.09	5,169
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	19.09	5,235
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	19.09	5,201
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	19.09	5,207
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	19.09	5,163
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	19.09	5,198
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	19.09	5,038
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.8 PIR	19.09	5,000
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	19.09	5,483
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	19.09	5,496
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	19.09	6,002
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	19.09	6,101
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	19.09	5,763
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	19.09	5,259
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	19.09	5,858
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	19.09	5,008
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	19.09	5,218
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	19.09	6,206
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	19.09	7,110
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	19.09	5,804
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	19.09	5,810
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	19.09	6,645
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	19.09	6,650
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	19.09	8,081
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	19.09	8,093
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	19.09	5,294
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	19.09	5,107
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	19.09	5,422
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	19.09	5,386
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	19.09	5,261
OMI	Eurizon Rendita A	19.09	6,839
OMI	Eurizon Rendita D	19.09	6,152
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	19.09	4,896
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	19.09	4,977
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	19.09	5,035
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	19.09	5,155
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	19.09	5,028
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	19.09	5,409
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	19.09	5,282
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	19.09	5,591
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	19.09	5,592
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	19.09	7,781
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	19.09	7,900
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	19.09	10,421
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	19.09	10,604
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	19.09	47,317
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	19.09	48,653
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	19.09	5,065
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	19.09	4,981
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	19.09	5,486
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	19.09	5,407
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	19.09	5,449
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	19.09	5,290
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	19.09	5,579
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	19.09	5,493
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	19.09	5,405
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	19.09	5,325
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	19.09	5,571
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	19.09	5,484
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	19.09	5,476
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	19.09	5,397
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	19.09	5,412
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	19.09	5,335
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	19.09	5,367
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	19.09	5,286
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	19.09	5,781
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	19.09	5,753
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	19.09	5,658
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	19.09	5,495
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	19.09	5,246
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	19.09	5,139
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	19.09	5,523
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	19.09	5,364
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	19.09	5,119
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	19.09	5,013
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	19.09	5,419
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	19.09	5,366
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	19.09	5,391
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	19.09	5,228
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	19.09	5,394
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	19.09	5,288
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	19.09	5,382
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	19.09	5,332
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	19.09	5,310
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	19.09	5,194
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	19.09	5,260
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	19.09	5,148
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	19.09	5,488
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	19.09	5,431
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	19.09	5,296
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	19.09	5,188
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	19.09	5,390
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	19.09	5,337
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	19.09	5,183
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	19.09	4,984
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	19.09	4,987
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	19.09	4,892
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	19.09	4,886
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	19.09	4,792
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	19.09	4,912
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	19.09	4,816
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	19.09	4,808
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	19.09	4,711
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	19.09	4,942
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	19.09	4,844
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	19.09	4,759
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	19.09	4,712
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	19.09	5,313
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	19.09	5,307
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	19.09	5,307
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	19.09	5,272
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	19.09	5,272
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	19.09	5,182
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	19.09	5,183
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	19.09	5,201
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	19.09	5,201
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	19.09	5,184
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	19.09	5,184
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	19.09	5,122
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	19.09	5,122
FLE	Eurizon Team 1 A #	19.09	6,135
FLE	Eurizon Team 1 G #	19.09	6,367
FLE	Eurizon Team 2 A #	19.09	5,934
FLE	Eurizon Team 2 G #	19.09	6,179
FLE	Eurizon Team 3 A #	19.09	5,171
FLE	Eurizon Team 3 G #	19.09	5,568
FLE	Eurizon Team 4 A #	19.09	4,805
FLE	Eurizon Team 4 G #	19.09	5,236
FLE	Eurizon Team 5 A #	19.09	5,235
FLE	Eurizon Team 5 G #	19.09	5,744
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	19.09	15,428
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	19.09	15,429
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	19.09	4,793
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	19.09	5,596
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	19.09	5,331
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	19.09	5,764
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	19.09	5,327
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	19.09	6,180
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	19.09	5,603
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	19.09	6,428
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	19.09	5,972
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	19.09	6,241
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	19.09	5,683
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	19.09	6,058
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	19.09	5,601
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	19.09	5,916
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	19.09	5,473
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	19.09	5,293
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	19.09	5,051
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	19.09	5,563
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	19.09	5,144
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	19.09	5,735
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	19.09	5,399
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	19.09	5,549
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	19.09	5,148
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	19.09	5,449
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	19.09	5,205
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	19.09	5,387
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	19.09	5,066
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	19.09	4,831
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	19.09	4,780
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	19.09	5,062
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	19.09	4,908
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	19.09	5,088
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	19.09	4,983
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	19.09	5,018
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	19.09	4,919
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	19.09	4,945
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	19.09	4,845
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	19.09	4,908
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	19.09	4,806
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	19.09	5,044
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	19.09	5,044
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	19.09	5,215
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	19.09	5,215
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	19.09	5,193
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	19.09	5,193
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	19.09	5,197
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	19.09	5,197
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	19.09	5,134
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	19.09	5,134
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	19.09	4,833
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	19.09	5,110
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	19.09	5,074
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	19.09	4,971
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	19.09	5,138
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	19.09	5,029
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	19.09	4,989
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	19.09	4,973
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	19.09	4,974
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	19.09	4,957
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	19.09	4,926
BOB	EurizonAM Euro Multifund	19.09	5,143
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	19.09	5,066
OFL	EurizonAM Flexible Credit	19.09	5,054
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	19.09	4,365
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	19.09	5,064
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	19.09	4,742
FLE	EurizonAM Goal	19.09	5,089
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	19.09	4,809
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	19.09	4,675
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	19.09	4,625
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	19.09	4,677
FLE	EurizonAM TR Megatrend	19.09	4,593
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	19.09	4,590
	EUROMOBILIARE A.M.		
	EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR		
	tel.02-620841		
AIN	E. Global Equity HC A	19.09	5,176
AEM	E.Fid. China Equity A	19.09	3,275
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	19.09	5,543
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	19.09	4,870
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	19.09	5,570
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	19.09	5,138
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	19.09	5,800
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	19.09	5,611
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	19.09	5,268
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	19.09	49,642
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	19.09	10,728
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	19.09	6,339
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	19.09	5,861
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	19.09	5,417
FLE	Euromob. Digital Trends A	19.09	6,292
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	19.09	5,746
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	19.09	5,480
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	19.09	5,730
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	19.09	9,067
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	19.09	5,208
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	19.09	2,940
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	19.09	7,039
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	19.09	42,941
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	19.09	5,676
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	19.09	24,207
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	19.09	5,902
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	19.09	8,314
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	19.09	5,070
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	19.09	4,819
OIG	Euromob. Gov. Globale A	19.09	4,440
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	19.09	5,234
BOB	Euromob. Green 4 Planet	19.09	4,517
BOB	Euromob. Green Trends A	19.09	5,458
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	19.09	4,469
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	19.09	5,606
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	19.09	5,174
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	19.09	5,133
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	19.09	5,136
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	19.09	4,817
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	19.09	5,072
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	19.09	5,555
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	19.09	6,109
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	19.09	6,001
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	19.09	7,249
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	19.09	4,723
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	19.09	5,484
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	19.09	7,892
FLE	Euromob. Power Brands A	19.09	6,095
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	19.09	4,924
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	19.09	4,761
OEM	Euromob. Reddito A	19.09	17,975
ODH	Euromob. Reddito Z	19.09	5,195
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	19.09	5,076
FLE	Euromob. Science 4 Life A	19.09	6,906
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	19.09	5,354
OFL	Euromob. Smart 2026 A	19.09	4,631
OFL	Euromob. Target 2028 A	19.09	5,449
OFL	Euromob. Target 2028 D	19.09	5,399
OFL	Euromob. Valore 2027 A	19.09	4,649
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	19.09	5,488
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	19.09	5,304
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	19.09	7,805
BAZ	FOI 4Child R1	19.09	7,829
BAZ	FOI 4Child T ✪	19.09	8,014
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	19.09	12,357
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	19.09	12,986
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	19.09	7,836
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	19.09	6,130
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	19.09	8,387
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	19.09	10,916
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	19.09	10,922
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	19.09	10,748
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	19.09	10,755
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	19.09	11,222
OPE	FOI China Bond-R	19.09	10,551
OPE	FOI China Bond-S	19.09	10,184
OPE	FOI China Bond-T ✪	19.09	10,719
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	19.09	7,782
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	19.09	6,005
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	19.09	8,363
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	19.09	10,137
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	19.09	10,863
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	19.09	15,186
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	19.09	12,409
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	19.09	12,779
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	19.09	11,056
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	19.09	10,334
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	19.09	11,085
FLE	FOI Income Mix R	19.09	12,189
FLE	FOI Income Mix S	19.09	10,814
FLE	FOI Income Mix T ✪	19.09	12,652
AIN	FOI Millennials Eq. R	19.09	20,208
AIN	FOI Millennials Eq. T	19.09	21,379
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	19.09	10,032
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	19.09	9,863
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	19.09	10,573
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	19.09	9,305
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	19.09	10,926
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	19.09	11,109
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	19.09	11,348
FLE	FOI SLJ Flex China-R	19.09	8,769
FLE	FOI SLJ Flex China-S	19.09	8,651
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	19.09	8,974
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	19.09	13,810
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	19.09	8,990
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	19.09	14,472
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	19.09	10,849
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	19.09	19,522
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	19.09	11,267
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	19.09	21,767
OIH	Fondit Bond HY Short R	19.09	11,029
OIH	Fondit Bond HY Short S	19.09	7,789
OIH	Fondit Bond HY Short T	19.09	11,632
ODM	Fondit Bond US Plus R	19.09	11,967
ODM	Fondit Bond US Plus RH	19.09	8,467
ODM	Fondit Bond Us Plus S	19.09	9,456
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	19.09	13,272
ODM	Fondit Bond US Plus TH	19.09	9,278
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	19.09	10,112
OFL	Fondit Constant Return R	19.09	10,688
OFL	Fondit Constant Return S	19.09	9,098
OFL	Fondit Constant Return T	19.09	11,345
OAS	Fondit Core Bond R	19.09	10,733
OAS	Fondit Core Bond S	19.09	8,678
OAS	Fondit Core Bond T	19.09	11,335
OFL	Fondit Credit Abs Return R	19.09	10,106
OFL	Fondit Credit Abs Return S	19.09	9,548
OFL	Fondit Credit Abs Return T	19.09	10,590
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	19.09	10,145
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	19.09	9,582
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	19.09	10,472
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	19.09	11,016
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	19.09	8,704
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	19.09	11,771
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	19.09	10,646
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	19.09	7,354
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	19.09	6,918
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	19.09	11,339
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	19.09	7,553
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	19.09	10,165
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	19.09	9,614
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	19.09	9,530
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	19.09	17,204
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	19.09	19,315
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	19.09	15,747
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	19.09	11,437
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	19.09	16,633
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	19.09	13,553
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	19.09	6,357
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	19.09	7,027
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	19.09	38,101
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	19.09	42,162
APS	Fondit Equity Brazil R	19.09	6,028
APS	Fondit Equity Brazil T	19.09	6,569
APS	Fondit Equity China R	19.09	8,551
APS	Fondit Equity China T	19.09	9,396
APS	Fondit Equity India R	19.09	21,912
APS	Fondit Equity India T	19.09	23,962
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	19.09	7,643
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	19.09	7,336
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	19.09	8,070
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	19.09	13,565
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	19.09	9,828
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	19.09	14,096
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	19.09	10,269
FLE	Fondit Flexible Europe R	19.09	8,033
FLE	Fondit Flexible Europe T	19.09	8,738
FLE	Fondit Flexible Italy R	19.09	16,810
FLE	Fondit Flexible Italy T	19.09	18,139
OFL	Fondit Global Bond R	19.09	9,451
OFL	Fondit Global Bond S	19.09	7,703
OFL	Fondit Global Bond T	19.09	10,085
FLE	Fondit Green Bonds R	19.09	9,390
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	19.09	9,766
BOB	Fonditalia Core 1 R	19.09	11,583
BOB	Fonditalia Core 1 T	19.09	12,525
BBI	Fonditalia Core 2 R	19.09	13,078
BBI	Fonditalia Core 2 T	19.09	14,354
BAZ	Fonditalia Core 3 R	19.09	14,639
BAZ	Fonditalia Core 3 T	19.09	16,201
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	19.09	10,453
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	19.09	9,810
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	19.09	19,670
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	19.09	21,765
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	19.09	31,570
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	19.09	34,935
APA	Fonditalia Eq. Japan R	19.09	5,263
APA	Fonditalia Eq. Japan T	19.09	5,825
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	19.09	9,344
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	19.09	8,163
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	19.09	9,965
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	19.09	10,137
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	19.09	8,362
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	19.09	10,788
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	19.09	10,093
OFL	Fonditalia Eu Currency R	19.09	7,597
OFL	Fonditalia Eu Currency T	19.09	8,004
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	19.09	26,087
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	19.09	29,375
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	19.09	19,154
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	19.09	21,530
AFI	Fonditalia Eu Financials R	19.09	9,573
AFI	Fonditalia Eu Financials T	19.09	10,731
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	19.09	9,187
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	19.09	8,304
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	19.09	9,741
OEM	Fonditalia Euro Bond R	19.09	12,132
OEM	Fonditalia Euro Bond S	19.09	11,105
OEM	Fonditalia Euro Bond T	19.09	12,916
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	19.09	2,586
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	19.09	2,832
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	19.09	11,068
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	19.09	9,191
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	19.09	11,891
FLE	Fonditalia Glob Income R	19.09	5,698
FLE	Fonditalia Glob Income S	19.09	3,953
FLE	Fonditalia Glob Income T	19.09	6,235
AIN	Fonditalia Global R	19.09	252,667
AIN	Fonditalia Global T	19.09	279,502
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	19.09	14,709
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	19.09	15,658
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	19.09	19,239
AIT	Fideuram Italia R	19.09	79,456
AIT	Fideuram Italia Z ✪	19.09	79,456
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	19.09	14,039
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	19.09	14,037
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	19.09	15,942
AAM	FMS - Equity Global #	19.09	36,213
BOB	Piano Azioni Italia A	19.09	17,128
BOB	Piano Azioni Italia B	19.09	17,114
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	19.09	18,572
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	19.09	12,258
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	19.09	12,204
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	19.09	12,983
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	19.09	13,965
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	19.09	13,930
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	19.09	13,965
OAS	Target Bond 2028 R	19.09	11,127
OBI	Target Bond 2028 S	19.09	10,920
OAS	Target Rendimento R	19.09	10,897
OAS	Target Rendimento S	19.09	10,741
OBI	Target Rendimento V	19.09	10,933
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	19.09	534,689
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	19.09	541,527
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	19.09	541,169
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	19.09	545,938
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	19.09	541,169
FLE	Finint Smart Bond I ✪	19.09	563,011
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	19.09	518,125
FLE	Finint Smart Bond R	19.09	540,833
FLE	Finint Smart Bond RD	19.09	516,999
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	19.09	126,110
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	19.09	126,887
FLE	Fondaco Income Classic B	18.09	111,565
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	18.09	127,538
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	18.09	110,009
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	18.09	108,544
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	18.09	123,607
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	18.09	135,781
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	18.09	109,650
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	19.09	97,351
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	19.09	4,957
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	19.09	6,267
BBI	Alto Bilanciato A	19.09	17,213
BBI	Alto Bilanciato B ✪	19.09	24,140
AAM	Alto Dinamico Protetto A	19.09	15,143
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	19.09	16,625
APA	Alto ESG High Yield A	19.09	8,509
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	19.09	9,187
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	19.09	9,610
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	19.09	10,523
OEB	Alto Flessibile Protetto A	19.09	8,373
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	19.09	8,420
OFL	Alto Global Protetto A	19.09	11,043
OFL	Alto Global Protetto B ✪	19.09	11,105
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	19.09	6,664
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	19.09	7,537
AAE	Alto Trends Protetto A	19.09	20,404
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	19.09	20,521
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	19.09	17,709
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	19.09	6,724
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	19.09	6,878
AEU	Investitori Europa	19.09	10,199
APA	Investitori Far East	19.09	9,417
FLE	Investitori Flessibile	19.09	8,675
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	19.09	5,162
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	19.09	5,156
AAS	Investitori Longevity A	19.09	6,580
AAS	Investitori Longevity B	19.09	6,532
FLE	Investitori Piazza Affari	19.09	7,867
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	19.09	5,164
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	19.09	5,156
OFL	MB Cedola Italia 26 H	19.09	5,166
OFL	MB Cedola Italia 26 L	19.09	5,157
OFL	MB Cedola Italia 29 C	19.09	5,231
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	19.09	5,225
OFL	MB Cedola Italia 29 H	19.09	5,241
OFL	MB Cedola Italia 29 L	19.09	5,221
OFL	MB Cedola Italia 29 M	19.09	5,222
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	19.09	5,224
OFL	MB Cedola Italia 29 W	19.09	5,222
OIC	MB Corporate IG ✪	19.09	5,013
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	19.09	5,453
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	19.09	5,463
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	19.09	5,427
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	19.09	5,430
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	19.09	5,430
FLE	MB Defensive Allocation C	19.09	4,567
FLE	MB Defensive Allocation CA	19.09	4,903
FLE	MB Defensive Allocation L	19.09	4,522
FLE	MB Defensive Allocation M	19.09	4,519
OEB	MB Defensive Portfolio ED	19.09	5,045
OEB	MB Defensive Portfolio H	19.09	5,273
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	19.09	5,217
OEB	MB Defensive Portfolio N	19.09	5,101
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	19.09	5,110
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	19.09	5,043
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	19.09	5,055
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	19.09	5,220
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	19.09	5,209
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	19.09	5,232
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	19.09	4,886
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	19.09	4,760
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	19.09	4,842
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	19.09	4,837
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	19.09	4,838
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	19.09	4,814
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	19.09	4,820
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	19.09	4,746
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	19.09	4,807
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	19.09	4,971
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	19.09	4,928
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	19.09	4,942
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	19.09	4,941
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	19.09	4,943
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	19.09	5,319
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	19.09	5,346
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	19.09	5,301
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	19.09	5,309
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	19.09	5,309
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	19.09	5,313
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	19.09	5,403
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	19.09	5,332
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	19.09	5,301
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	19.09	5,303
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	19.09	5,303
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	19.09	5,611
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	19.09	5,584
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	19.09	5,635
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	19.09	5,585
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	19.09	5,587
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	19.09	5,588
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	19.09	5,096
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	19.09	5,091
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	19.09	5,099
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	19.09	5,093
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	19.09	5,095
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	19.09	5,091
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	19.09	5,093
AEU	MB ESG European Equity H	19.09	5,822
AEU	MB ESG European Equity ✪	19.09	7,263
AEU	MB ESG European Equity C	19.09	5,920
AAM	MB ESG US Equity ✪	19.09	8,837
AAM	MB ESG US Equity C	19.09	7,149
FLE	MB Euro High Yield C	19.09	5,156
FLE	MB Euro High Yield I ✪	19.09	5,336
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	19.09	5,998
AIN	MB Fidelity World Fund N	19.09	5,887
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	19.09	4,778
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	19.09	4,830
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	19.09	4,813
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	19.09	4,811
FLE	MB Global Multiasset ✪	19.09	5,805
FLE	MB Global Multiasset C	19.09	5,490
FLE	MB Global Multiasset CD	19.09	4,732
FLE	MB Global Multiasset G	19.09	5,673
BOB	MB Global Multimanager 15 C	19.09	5,159
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	19.09	4,655
BOB	MB Global Multimanager 15 G	19.09	5,133
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	19.09	4,698
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	19.09	5,338
BOB	MB Global Multimanager 35 C	19.09	5,705
BOB	MB Global Multimanager 35 G	19.09	5,633
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	19.09	5,867
BOB	MB Global Multimanager 35 T	19.09	5,539
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	19.09	6,388
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	19.09	6,330
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	19.09	6,642
OAS	MB Global Rates ✪	19.09	4,727
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	19.09	4,761
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	19.09	4,833
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	19.09	4,874
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	19.09	4,962
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	19.09	5,534
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	19.09	4,926
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	19.09	4,920
AIT	MB Italian Equity All Cap C	19.09	6,406
AIT	MB Italian Equity All Cap E	19.09	6,291
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	19.09	6,814
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	19.09	6,602
AIT	MB Italian Equity All Cap P	19.09	6,434
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	19.09	5,015
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	19.09	4,830
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	19.09	5,638
FLE	MB MFS Prudent Capital K	19.09	5,457
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	19.09	5,548
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	19.09	5,488
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	19.09	6,596
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	19.09	6,325
FLE	MB Orizzonte 2028 C	19.09	4,407
FLE	MB Orizzonte 2028 L	19.09	4,346
FLE	MB Orizzonte 2028 M	19.09	4,331
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	19.09	5,250
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	19.09	5,062
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	19.09	5,156
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	19.09	5,158
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	19.09	5,159
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	19.09	5,164
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	19.09	5,151
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	19.09	5,151
OFL	MB Selezione Cedola 2030	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 H	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 L ✪	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	19.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	19.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	19.09	6,260
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	19.09	6,569
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	19.09	33,536
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	19.09	27,898
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	19.09	6,296
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	19.09	6,932
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	19.09	10,892
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	19.09	11,792
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita L	19.09	5,000
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita LA	19.09	5,000
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	19.09	4,974
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	19.09	5,219
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	19.09	9,117
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	19.09	10,132
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	19.09	7,232
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	19.09	8,665
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	OPEN capital partners		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	19.09	110,670
OFL	OTF Bond R	19.09	110,313
BBI	OTF Equity World L	19.09	115,618
BBI	OTF Equity World R	19.09	114,305
FLE	OTF Europe Balanced L	19.09	105,976
FLE	OTF Europe Balanced R	19.09	105,690
FLE	OTF Internat. Balanced L	19.09	115,160
FLE	OTF Internat. Balanced R	19.09	112,089
FLE	OTF Opportunity I ✪	19.09	129,123
FLE	OTF Opportunity L	19.09	109,423
FLE	OTF Opportunity R	19.09	105,722
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	19.09	9,920
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	19.09	10,805
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	19.09	10,655
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	19.09	10,331
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	19.09	11,839
OFL	Bond Cedola 2025	19.09	9,519
OFL	Bond Cedola 2027	19.09	10,609
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	19.09	9,078
OEC	Bond Corporate Italia A	19.09	10,431
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	19.09	10,785
OEC	Bond Corporate Italia Pir	19.09	11,025
OEC	Bond Euro Corporate B	19.09	10,341
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	19.09	9,703
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	19.09	10,271
OIC	Bond Opp. Low Duration	19.09	9,859
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	19.09	11,905
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	19.09	8,430
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	19.09	12,952
OEM	Bond Strategia Attiva A	19.09	18,335
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	19.09	19,419
OEB	Bond Strategia Conserv. A	19.09	6,662
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	19.09	6,853
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	19.09	10,730
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	19.09	11,186
OEB	Bond Strategia Prudente A	19.09	9,669
OEB	Bond Strategia Prudente B	19.09	9,495
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	19.09	9,944
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	19.09	10,005
OEC	Clima A	19.09	10,248
OEC	Clima C ✪	19.09	10,275
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	19.09	9,262
OFL	Financial Cred. Select.29 N	19.09	10,378
OFL	Financial Cred. Select.29 S	19.09	10,378
AAM	Investimenti Az. America A	19.09	10,682
AAM	Investimenti Az. America C ✪	19.09	10,726
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	19.09	17,038
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	19.09	19,078
AIT	Investimenti Az. Italia A	19.09	26,520
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	19.09	29,599
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	19.09	17,730
BBI	Investimenti Bil. Int. A	19.09	23,169
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	19.09	26,059
BBI	Investimenti Bil. Italia A	19.09	11,675
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	19.09	11,676
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	19.09	7,652
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	19.09	8,264
BBI	MIO	19.09	10,582
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	19.09	10,193
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	19.09	10,193
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	19.09	10,267
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	19.09	10,273
OFL	Selezione Europa 2029	19.09	10,898
OFL	Selezione Italia 2028	19.09	10,725
OFL	Selezione Italia 2028 II	19.09	10,545
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	19.09	9,419
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	19.09	5,251
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	19.09	5,842
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	19.09	5,229
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	19.09	5,740
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	19.09	6,419
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	19.09	5,418
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	19.09	5,623
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	19.09	5,321
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	19.09	6,642
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	19.09	6,876
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	19.09	5,985
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	19.09	6,395
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	19.09	5,231
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	19.09	4,781
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	19.09	5,503
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	19.09	4,585
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	19.09	4,700
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	19.09	4,531
FLE	US Equity Step in 2028 AB	19.09	10,932
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	19.09	5,312
FLE	International Fund 75	19.09	5,407
AIN	Soprarno Esse Stock A	19.09	13,315
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	19.09	14,337
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	19.09	7,811
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	19.09	8,116
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	19.09	5,282
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	19.09	5,800
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	19.09	5,325
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	19.09	4,777
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	19.09	5,150
FLE	Soprarno Relat. Value A	19.09	8,272
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	19.09	8,981
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	19.09	8,277
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	19.09	9,223
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	19.09	5,867
FLE	Soprarno Temi Globali	19.09	4,990
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	19.09	4,732
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	19.09	5,277
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	19.09	5,553

Indici Fideuram

Indici	19.09 Provv.	18.09 Defin.	Var. %
Generale	148,39	147,57	0,56
Fondi Azionari	222,40	219,50	1,32
Az. Italia	235,11	232,46	1,14
Az. Area Euro	181,86	179,55	1,29
Az. Europa	217,79	214,92	1,34
Az. America	368,48	362,99	1,51
Az. Pacifico	203,04	200,80	1,12
Az. Paesi Emergenti	334,16	330,82	1,01
Az. Internazionali	263,88	260,26	1,39
Fondi Bilanciati	176,36	175,50	0,49
Bilanciati	152,36	151,49	0,57
Bil. Obbligazionari	156,10	155,53	0,37
Fondi Obbligazionari	158,62	158,40	0,14
Ob. Italia	99,32	99,14	0,18
Ob. Euro Governativi BT	146,66	146,53	0,09
Ob. Euro Governativi M/L Term	158,83	158,84	-0,01
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	141,49	141,25	0,17
Ob. Area Dollaro	187,91	188,13	-0,12
Ob. Internaz. Governativi	146,50	146,86	-0,25
Ob. Paesi Emergenti	314,74	314,13	0,19
Ob. Altre Specializzazioni	165,14	164,92	0,13
Ob. Misti	163,47	163,16	0,19
Ob. Flessibili	137,56	137,36	0,15
Fondi Mercato Monetario	130,62	130,58	0,03
Flessibili	127,83	127,22	0,48
Indici Lussemburghesi	1188,20	1179,04	0,78

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	19.09	10,255
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	19.09	10,268
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	19.09	10,950
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	19.09	10,545
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	19.09	8,883
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	19.09	8,685
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	19.09	8,438
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	19.09	12,840
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	19.09	12,144
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	19.09	10,253
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	19.09	9,537
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I**(7)**	19.09	11,871
FLE	Ailis Invesco Inc. R	19.09	12,356
FLE	Ailis Invesco Inc. S	19.09	11,137
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	19.09	10,747
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	19.09	10,412
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	19.09	9,912
FLE	Ailis JPM Flex. All. I**(7)**	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	19.09	9,208
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	19.09	10,227
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	19.09	9,931
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	19.09	10,404
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	19.09	9,692
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	19.09	9,736
FLE	Ailis MAN M.C. S	19.09	9,337
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	19.09	12,239
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	19.09	14,026
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH**(7)**	19.09	13,505
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	19.09	9,629
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	19.09	9,276
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	19.09	10,034
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	19.09	9,702
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I**(7)**	19.09	9,929
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	19.09	9,683
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	19.09	9,455
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I**(7)**	19.09	10,276
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	19.09	9,750
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	19.09	9,331
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	19.09	12,118
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	19.09	11,391
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	19.09	9,900
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	19.09	9,722

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIT	Core Italy I**(7)**	19.09	156,780
AIT	Core Italy R	19.09	146,850
OAS	Financial Credit I**(7)**	19.09	208,230
OAS	Financial Credit R	19.09	177,300
OAS	Financial Credit RD	19.09	97,440
AFI	Financial Equity I**(7)**	19.09	230,040
AFI	Financial Equity R	19.09	199,510
BBI	Financial Income I**(7)**	19.09	233,320
BBI	Financial Income R	19.09	208,920
BBI	Financial Income RD	19.09	117,050
OFL	Glb Credit Opportunities I**(7)**	19.09	148,250
OFL	Glb Credit Opportunities R	19.09	143,660
OFL	Glb Credit Opportunities RD	19.09	116,920
OAS	IG Financial Credit I**(7)**	19.09	112,990
OAS	IG Financial Credit R	19.09	110,260
OAS	IG Financial Credit RD	19.09	95,250
AIN	Sust World B**(7)**	19.09	130,400
AIN	Sust World R	19.09	127,200

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	AFH Aequitas Flexile	19.09	104,05

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Anima Active Select.**(7)**	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	19.09	4,628
OFL	Anima Bond Flex I	19.09	4,843
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	19.09	4,752
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	18.09	11,736
FLE	Anima Brightv. 2024 V	18.09	11,607
FLE	Anima Brightv. 2025 I	18.09	11,592
FLE	Anima Brightv. 2027 I	18.09	11,571
FLE	Anima Brightview II	18.09	10,097
FLE	Anima Brightview III	18.09	11,404
FLE	Anima Brightview IV	18.09	11,749
FLE	Anima Brightview IX I	18.09	9,965
FLE	Anima Brightview V	18.09	11,120
FLE	Anima Brightview VI	18.09	11,107
FLE	Anima Brightview VII I	18.09	10,620
FLE	Anima Brightview VIII I	18.09	10,197
FLE	Anima Defensive Silv.	19.09	4,999
AEU	Anima Europe Selection I	19.09	5,806
AEU	Anima Europe Selection IP	19.09	5,826
AEU	Anima Europe Selection R	19.09	5,739
FLE	Anima Glb Macro A	19.09	4,703
FLE	Anima Glb Macro B	19.09	5,763
FLE	Anima Glb Macro I	19.09	5,406
FLE	Anima Glb Selection I	19.09	7,813
FLE	Anima Glb Selection Prest.	19.09	7,551
FLE	Anima Glb Selection Silv.	19.09	7,457
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	19.09	5,511
OFL	Anima Opportunities 2027	19.09	5,743
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	19.09	5,056
FLE	Anima Sel. Conservative X	19.09	4,929
FLE	Anima Sel. Moderate H	19.09	4,956
FLE	Anima Sel. Moderate T	19.09	5,119
FLE	Anima Sel. Moderate X	19.09	4,975
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	19.09	6,515
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	19.09	5,506
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	19.09	5,473
FLE	Anima Thematic I	18.09	10,065
FLE	Anima Thematic II Class I	18.09	9,682
FLE	Anima Thematic III Class I	18.09	9,666
FLE	Anima Thematic IV Class I	18.09	9,671
FLE	Anima Thematic IX	18.09	10,543
FLE	Anima Thematic V	18.09	10,479
FLE	Anima Thematic VI	18.09	10,718
FLE	Anima Thematic VII	18.09	10,539
FLE	Anima Thematic VIII	18.09	10,551
FLE	Anima Thematic X	18.09	10,474
FLE	Anima Trading Fund Prest.	19.09	5,493
APA	Asia Pacific Eq. I**(7)**	19.09	17,532
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	19.09	18,426
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	19.09	10,963
ODM	Bond Dollar I**(7)**	19.09	7,508
ODM	Bond Dollar Prest.	19.09	7,100
ODM	Bond Dollar Silv.	19.09	6,987
OAS	Credit Opp. I**(7)**	19.09	5,016
AEM	Emerging Mkts Eq. I**(7)**	19.09	7,137
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	19.09	6,495
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	19.09	6,012
AAE	Euro Equity I	19.09	11,960
OEM	Euro Gov. Bd I**(7)**	19.09	4,860
AEU	Europe Eq. I**(7)**	19.09	18,992
AEU	Europe Eq. Prest.	19.09	12,943
AEU	Europe Eq. Silv.	19.09	10,744
OIG	Global Bd I**(7)**	19.09	6,091
OIG	Global Bd Prest.	19.09	6,780
OIG	Global Bd Silv.	19.09	5,697
AIN	Global Eq. Value I**(7)**	19.09	19,880
AIN	Global Eq. Value Prest.	19.09	13,207
AIN	Global Eq. Value Silv.	19.09	13,960
OEC	Hybrid Bd I	19.09	6,173
OIG	International Bd I	19.09	4,704
OBI	Italian Bond I	19.09	4,953
OBI	Italian Bond Silv.	19.09	4,583
AIT	Italian SmallMid Eq. I	19.09	13,064
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	19.09	14,641
FLE	Italy Class I	19.09	7,420
FLE	Italy Class IP	19.09	7,388
FLE	Italy Class R	19.09	7,199
MAE	Liquidity A	19.09	6,350
MAE	Liquidity I**(7)**	19.09	5,767
MAE	Liquidity Prest.	19.09	5,028
MAE	Liquidity Silv.	19.09	5,378
OEM	Medium Term Bond I**(7)**	19.09	6,733
OEM	Medium Term Bond Prest.	19.09	8,522
OEM	Medium Term Bond Silv.	19.09	6,140
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	19.09	6,012
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	19.09	6,059
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	19.09	5,832
OEB	Short Term Bond I**(7)**	19.09	5,496
OEB	Short Term Bond Prest.	19.09	5,877
OEB	Short Term Bond Silv.	19.09	5,318
OEC	Short Term Corp Bd I**(7)**	19.09	6,011
OEC	Short Term Corp Bd S	19.09	5,023
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	19.09	4,810
FLE	Smart Vol. Glb I	19.09	6,875
FLE	Smart Vol. Usa I	19.09	6,667
FLE	Star H. Potent. Eur. A	19.09	6,678
FLE	Star H. Potent. Eur. B	19.09	5,946
FLE	Star H. Potent. Eur. I**(7)**	19.09	9,858
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	19.09	10,462
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	19.09	7,461
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	19.09	5,269
FLE	Trading Fund B	19.09	5,882
FLE	Trading Fund I**(7)**	19.09	6,393
FLE	Trading Fund Silver	19.09	5,675
AAM	U.S. Equity I**(7)**	19.09	39,737
AAM	U.S. Equity IH	19.09	6,083
AAM	U.S. Equity Prest.	19.09	28,711
AAM	U.S. Equity Silv.	19.09	21,239
OFL	Var Rate Bond I	19.09	5,497
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	18.09	5,612
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	18.09	5,586
FLE	Zephyr Real Asset I	04.09	5,708

Anima Investment Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	19.09	5,315
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	19.09	5,979
FLE	Cedola Risk C. H. Care	19.09	5,311
FLE	Cedola Risk C. Longevity	19.09	5,971
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	19.09	5,606
FLE	Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Africa&Middle East Eq. A	20.09	87,46
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	20.09	145,50
FLE	Dynamic Allocation AX	20.09	106,11
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	20.09	86,22
BAZ	ESG Global Markets AX	20.09	149,75
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	20.09	278,06
AIN	ESG T-Cube AX	20.09	154,53
AEU	Eurizon Europe Equities AX	20.09	125,99
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	20.09	88,96
AEM	India&So.East Asia Eq. A	20.09	186,91
FLE	JPM Best Ideas A	20.09	146,57
OEC	JPM Target Date AY	20.09	104,48
AEM	Latin America Eq. A	20.09	74,96
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	20.09	154,16
OEC	Muzinich - Target Date AY	20.09	103,405
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	20.09	102,38
FLE	Smart Target AX	20.09	110,77
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	20.09	101,14
BAZ	UBS China MultiAsset AX	20.09	70,73
AIN	Vontobel Gl. Elite A	20.09	173,49

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAS	Carlyle Private Debt Fund**(7)**	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I**(7)**	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund**(7)**	31.07	1000,000
FLE	MB Fund**(7)**	20.09	103661,134
FLE	Pro Fund**(7)**	20.09	103436,215
FLE	UBS Real Estate Opps**(7)**	31.07	84,639

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	MS 10 R	19.09	152,42
BOB	MS 20 R	19.09	164,26
BBI	MS 40 R	19.09	182,83
BAZ	MS 70 R	19.09	247,04

Epsilon Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	19.09	106,54
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	19.09	101,94
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	19.09	97,20
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	19.09	92,82
OPE	Em. Bond Total Return E	19.09	97,06
OPE	Em. Bond Total Return I	19.09	140,29
OPE	Em. Bond Total Return R	19.09	127,48
OPE	Em. Bond Total Return RD	19.09	93,02
OPE	Em. Bond Total Return X	19.09	99,34
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	19.09	124,24
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	19.09	114,22
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	19.09	109,00
OEM	Euro Bond I	19.09	178,56
OEM	Euro Bond ID	19.09	103,06
OEM	Euro Bond R	19.09	162,77
OEM	Euro Bond RD	19.09	95,07
OEM	Euro Bond X	19.09	107,71
MAE	Euro Cash I	19.09	113,54
MAE	Euro Cash R	19.09	110,69
MAE	Euro Cash RD	19.09	101,93
AAE	Euro Q-Equity I	19.09	210,39
AAE	Euro Q-Equity R	19.09	177,58
FLE	Q-Flexible I	19.09	199,87
FLE	Q-Flexible R	19.09	170,34
FLE	Q-Flexible RD	19.09	122,30
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	19.09	105,00

Eurizon Fund

Active Market

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Asian Equity Opportunities R	19.09	80,27
AEM	Asian Equity Opportunities X	19.09	99,32
AEM	Asian Equity Opportunities Z	19.09	86,78
OAS	Bond Aggregate EUR R	19.09	96,36
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	19.09	103,22
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	19.09	104,62
OAS	Bond Aggregate EUR X	19.09	107,81
OAS	Bond Aggregate EUR Z	19.09	102,14
OPE	Bond Aggregate RMB R	19.09	128,43
OPE	Bond Aggregate RMB RH	19.09	107,42
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	19.09	120,76
OPE	Bond Aggregate RMB X	19.09	123,70
OPE	Bond Aggregate RMB XH	19.09	106,90
OPE	Bond Aggregate RMB Z	19.09	136,28
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	19.09	112,88
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	19.09	110,91
OFL	Bond Corporate EUR R	19.09	99,06
OFL	Bond Corporate EUR RD	19.09	92,28
OFL	Bond Corporate EUR X	19.09	105,43
OFL	Bond Corporate EUR Z	19.09	135,99
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	19.09	107,05
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	19.09	103,51
OPE	Bond Emerging Mkts R	19.09	386,14
OPE	Bond Emerging Mkts RD	19.09	88,49
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	19.09	80,24
OPE	Bond Emerging Mkts X	19.09	117,13
OPE	Bond Emerging Mkts XH	19.09	95,13
OPE	Bond Emerging Mkts Z**(7)**	19.09	452,77
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	19.09	78,03
OAS	Bond Euro High Yield R	19.09	105,72
OAS	Bond Euro High Yield Z	19.09	120,46
OAS	Bond High Yield R	19.09	247,42
OAS	Bond High Yield RD	19.09	96,96
OAS	Bond High Yield X	19.09	117,80
OAS	Bond High Yield Z**(7)**	19.09	294,75
OAS	Bond High Yield ZU2	19.09	118,34
OAS	Bond Inflation Linked R	19.09	140,62
OAS	Bond Inflation Linked Z**(7)**	19.09	160,98
OAS	Bond Inflation Linked ZD	19.09	87,94
ODB	Bond USD S.T. LTE R	19.09	122,79
ODB	Bond USD S.T. LTE Z**(7)**	19.09	133,92
OMI	BondCorp Eur S.T. R	19.09	67,40
OMI	BondCorp Eur S.T. Z**(7)**	19.09	78,23
MAE	Cash EUR A	19.09	117,17
MAE	Cash EUR R	19.09	113,01
MAE	Cash EUR Z**(7)**	19.09	121,39
APS	Equity China A X	19.09	54,94
APS	Equity China R	19.09	73,53
APS	Equity China Z	19.09	80,67
AIN	Equity Circular Economy R	19.09	119,59
AIN	Equity Circular Economy Z	19.09	123,96
AEM	Equity Emerging Markets Z	19.09	108,28
AIN	Equity High Dividend R	19.09	117,11
AIN	Equity High Dividend Z	19.09	120,21
AIN	Equity Innovation R	19.09	167,95
AIN	Equity Innovation Z	19.09	179,24
AIN	Equity People R	19.09	124,89
AIN	Equity People Z	19.09	133,57
AIN	Equity Planet R	19.09	143,32
AIN	Equity Planet Z	19.09	153,39
ASE	Equity Real Estate	19.09	111,43
ASE	Equity Real Estate Z	19.09	112,46
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	19.09	800,33
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	19.09	129,03
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z**(7)**	19.09	977,85
AAM	Equity Usa R	19.09	274,31
AAM	Equity Usa RH	19.09	212,18
AAM	Equity Usa X	19.09	253,69
AAM	Equity Usa XH	19.09	193,86
AAM	Equity Usa Z	19.09	319,13
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	19.09	87,81
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	19.09	89,30
OEM	European Union Bonds R	19.09	100,70
OEM	European Union Bonds Z	19.09	107,63
BBI	Global Allocation	19.09	111,41
BBI	Global Allocation Z	19.09	111,27
OAS	Global Bond Aggregate	19.09	101,20
OAS	Global Bond Aggregate Z	19.09	101,85
OAS	Global Bond Inflation Linked R	19.09	100,79
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	19.09	101,92
OIG	Global Bond R	19.09	101,61
OIG	Global Bond Z	19.09	104,75
BOB	Global Cautious Allocation	19.09	105,38
BOB	Global Cautious Allocation Z	19.09	105,50
ASE	Global Equity Infrastructure R	19.09	107,40
ASE	Global Equity Infrastructure Z	19.09	111,88
OAS	Green Euro Credit R	19.09	89,58
OAS	Green Euro Credit X	19.09	91,70
OAS	Green Euro Credit Z	19.09	92,34
AIT	Italian Equity Opport. R	19.09	173,95
AIT	Italian Equity Opport. RD	19.09	154,34
AIT	Italian Equity Opport. X	19.09	181,89
AIT	Italian Equity Opport. Z	19.09	206,81
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	19.09	108,20
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	19.09	89,19
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	19.09	106,72
AIN	Sustainable Global Equity A	19.09	162,57
AIN	Sustainable Global Equity R	19.09	161,86
AIN	Sustainable Global Equity X	19.09	158,56
AIN	Sustainable Global Equity Z	19.09	178,57
APA	Sustainable Japan Equity R	19.09	132,02
APA	Sustainable Japan Equity X	19.09	145,83
APA	Sustainable Japan Equity Z	19.09	313,46
AEU	Top European Research R	19.09	151,81
AEU	Top European Research X	19.09	151,56
AEU	Top European Research Z	19.09	181,38

Active Market cop.rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OPE	Bond Emerging Mkts RH	19.09	319,74
OPE	Bond Emerging Mkts ZH**(7)**	19.09	373,69
AAM	Equity Usa ZH	19.09	196,10
APA	Sustainable Japan Eq. RH	19.09	150,71

Active Strategy

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Active R	19.09	120,71
FLE	Absolute Active Z**(7)**	19.09	142,13
OAS	Absolute Green Bonds R	19.09	93,84
OAS	Absolute Green Bonds X	19.09	91,53
OAS	Absolute Green Bonds Z	19.09	97,12
OAS	Absolute Green Bonds ZD	19.09	86,20
OAS	Absolute High Yield R	19.09	110,15
OAS	Absolute High Yield Z	19.09	112,21
OMI	Absolute Prudent E	19.09	101,46
OMI	Absolute Prudent R	19.09	122,69
OMI	Absolute Prudent Z**(7)**	19.09	137,15
OMI	Absolute Prudent ZD	19.09	102,41
FLE	Absolute Return Solution R	19.09	94,73
FLE	Absolute Return Solution Z	19.09	96,77
FLE	Active Allocation	19.09	101,23
FLE	Active Allocation R	19.09	121,34
FLE	Active Allocation X	19.09	122,30
FLE	Active Allocation Z	19.09	932,37
OPE	Asian Debt Opportunities R	19.09	106,57
OPE	Asian Debt Opportunities Z	19.09	107,59
OPE	Bond Aggregate RMB RD	19.09	117,28
OFL	Bond Flexible A	19.09	98,05
OFL	Bond Flexible R	19.09	97,35
OFL	Bond Flexible RD	19.09	89,02
OFL	Bond Flexible X	19.09	101,81
OFL	Bond Flexible Z	19.09	105,50
OFL	Bond Flexible ZD	19.09	89,63
OPE	China Credit Opportunities R	19.09	106,70
OPE	China Credit Opportunities Z	19.09	108,63
FLE	China Opportunity R	19.09	87,31
FLE	China Opportunity Z	19.09	91,06
FLE	Conservative Allocation R	19.09	113,87
FLE	Conservative Allocation RD	19.09	106,68
FLE	Conservative Allocation Z	19.09	124,33
FLE	Dynamic Asset All. R	19.09	104,53
FLE	Dynamic Asset All. Z	19.09	702,18
FLE	Flexible Allocation R	19.09	110,55
FLE	Flexible Allocation Z	19.09	706,71
FLE	Flexible Equity Strategy A	19.09	122,64
FLE	Flexible Equity Strategy R	19.09	184,53
FLE	Flexible Equity Strategy RD	19.09	115,98
FLE	Flexible Equity Strategy RL	19.09	194,64
FLE	Flexible Equity Strategy Z	19.09	220,68
FLE	Flexible Europe Strategy R	19.09	110,68
FLE	Flexible Europe Strategy Z	19.09	118,64
FLE	Flexible Multistrategy R	19.09	99,02
FLE	Flexible Multistrategy RD	19.09	100,16
FLE	Flexible Multistrategy Z	19.09	108,13
FLE	Flexible US Strategy R	19.09	108,670
FLE	Flexible US Strategy Z	19.09	148,57
OFL	Global Multi Credit R	19.09	97,65
OFL	Global Multi Credit Z	19.09	103,47
FLE	Inflation Strategy R	19.09	107,05
FLE	Inflation Strategy Z	19.09	102,41
OAS	Securitized Bond E	19.09	107,62
OAS	Securitized Bond X	19.09	110,43
OAS	Securitized Bond Z	19.09	111,61
OAS	Securitized Bond ZD	19.09	101,35
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	19.09	106,35
FLE	Sustainable Multiasset R	19.09	99,12

Factors

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
APS	Equity China Smart Vol. R	19.09	94,46
APS	Equity China Smart Vol. Z**(7)**	19.09	113,77
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	19.09	202,96
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z**(7)**	19.09	251,37
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	19.09	154,21
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z**(7)**	19.09	194,46
AIN	Equity World Smart Vol. R	19.09	150,10
AIN	Equity World Smart Vol. RH	19.09	120,07
AIN	Equity World Smart Vol. Z**(7)**	19.09	188,92
AIN	Equity World Smart Vol. ZH**(7)**	19.09	150,91

Limited Tracking Error

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	19.09	96,08
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	19.09	98,90
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	19.09	99,86
OPE	Bond Em. Markets HC Z	19.09	99,36
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	19.09	90,18
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	19.09	90,30
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	19.09	93,94
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	19.09	85,88
OEM	Bond EUR Long T. R	19.09	216,16
OEM	Bond EUR Long T. Z**(7)**	19.09	242,38
OEM	Bond EUR Medium T. R	19.09	322,28
OEM	Bond EUR Medium T. Z**(7)**	19.09	363,81
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	19.09	103,480
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	19.09	137,89
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z**(7)**	19.09	153,90
OEB	Bond EUR Short Term LTE	19.09	102,600
OAS	Bond GBP R	19.09	140,87
OAS	Bond GBP Z**(7)**	19.09	160,38
OAS	Bond Italy Floating Rate R	19.09	138,17
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	19.09	150,63
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	19.09	101,21
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	19.09	92,43
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	19.09	101,07
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	19.09	102,42
OAY	Bond JPY LTE R	19.09	79,69
OAY	Bond JPY LTE Z**(7)**	19.09	90,52
ODM	Bond USD R	19.09	183,92
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH**(7)**	19.09	105,23
ODM	Bond USD Z**(7)**	19.09	209,51
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	19.09	120,65
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	19.09	157,47
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	19.09	301,51
AAE	Equity Euro LTE Z**(7)**	19.09	218,63
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z**(7)**	19.09	167,26
AEU	Equity Europe LTE Z**(7)**	19.09	228,50
APA	Equity Japan LTE Z**(7)**	19.09	143,76
AAM	Equity N.America Z**(7)**	19.09	354,67
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z**(7)**	19.09	403,14
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	19.09	212,27
AAM	Equity USA LTE Z**(7)**	19.09	198,74
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	19.09	152,27
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	19.09	123,56
OIG	Global Bond LTE R	19.09	146,12
OIG	Global Bond LTE Z**(7)**	19.09	160,50
FLE	Sustainable Multiasset Z	19.09	104,63
AEU	Top European Research	19.09	150,860

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAS	Bond GBP LTE RH	19.09	140,58
OAS	Bond GBP LTE ZH**(7)**	19.09	160,58
OAY	Bond JPY LTE RH	19.09	150,74
OAY	Bond JPY LTE ZH**(7)**	19.09	209,44
ODM	Bond USD LTE RH	19.09	182,29
ODM	Bond USD LTE ZH**(7)**	19.09	206,90
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	19.09	147,30
AEU	Equity Europe LTE ZH**(7)**	19.09	221,00
APA	Equity Japan ZH**(7)**	19.09	216,61
AAM	Equity North America LTE ZH**(7)**	19.09	350,38
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH**(7)**	19.09	277,59
AAM	Equity USA LTE ZH	19.09	160,92
OIG	Global Bond LTE RH	19.09	143,73
OIG	Global Bond LTE ZH**(7)**	19.09	158,11

Treasury Management

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	19.09	98,82
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	19.09	100,43
MAE	Money Market EUR T1 Z	19.09	103,25
MAD	Money Market USD T1 Z2	19.09	110,64

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I**(7)**	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I**(7)**	19.09	5,090
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	19.09	4,506
FLE	Abs Ret Solution R	19.09	4,693
FLE	Abs Ret Solution U	19.09	4,695
AEM	Asia Pacific Eq. I**(7)**	19.09	10,054
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	19.09	5,421
AEM	Asia Pacific Eq. R	19.09	7,798
AEM	Asia Pacific Eq. U	19.09	6,905
OFL	Cedola Primaclasse	19.09	5,023
OPE	Emerging Mkt Bd. I**(7)**	19.09	6,203
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	19.09	4,837
OPE	Emerging Mkt Bd. R	19.09	5,357
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	19.09	4,573
OPE	Emerging Mkt Bd. U	19.09	5,346
AEM	Emerging Mkts Eq. I**(7)**	19.09	8,064
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	19.09	5,107
AEM	Emerging Mkts Eq. R	19.09	6,315
AEM	Emerging Mkts Eq. U	19.09	6,675
AIN	Equity Planet P	19.09	6,966
AIN	Equity Planet R	19.09	7,283
AIN	Equity Planet U	19.09	7,318
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	19.09	5,766
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	19.09	4,934
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	19.09	5,529
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	19.09	5,091
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	19.09	5,536
OEC	Euro Corp. Bond I**(7)**	19.09	8,155
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	19.09	4,655
OEC	Euro Corp. Bond R	19.09	7,023
OEC	Euro Corp. Bond RD	19.09	4,579
OEC	Euro Corp. Bond U	19.09	4,854
OEC	Euro Corp. Sh.Term I**(7)**	19.09	6,099
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	19.09	4,773
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	19.09	5,489
OEM	Euro Fixed Income I**(7)**	19.09	11,274
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	19.09	4,408
OEM	Euro Fixed Income R	19.09	10,070
OEM	Euro Fixed Income RD	19.09	4,403
OEM	Euro Fixed Income U	19.09	4,540
OEH	Euro High Yield I**(7)**	19.09	5,971
OEH	Euro High Yield Primacl.	19.09	5,140
OEH	Euro High Yield R**(7)**	19.09	5,556
OEH	Euro High Yield U	19.09	6,184
AEU	European Equity I**(7)**	19.09	7,890
AEU	European Equity Primacl.	19.09	7,608
AEU	European Equity R	19.09	7,831
AEU	European Equity RD	19.09	6,393
AEU	European Equity U	19.09	8,308
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	19.09	4,712
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	19.09	4,819
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	19.09	4,819
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	19.09	5,605
ASE	Glb Infrastructure R	19.09	6,573
ASE	Glb Infrastructure U	19.09	7,367
FLE	Glb MultiStrategy I**(7)**	19.09	5,655
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	19.09	5,132
FLE	Glb Multistrategy RD	19.09	5,153
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	19.09	5,134
AIN	Global Equity I**(7)**	19.09	19,042
AIN	Global Equity Primacl.	19.09	8,452
AIN	Global Equity R	19.09	15,005
AIN	Global Equity RD	19.09	8,306
AIN	Global Equity U	19.09	10,682
OAS	Global Inflation Lkd I**(7)**	19.09	5,711
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	19.09	5,306
OAS	Global Inflation Lkd R	19.09	5,454
OAS	Global Inflation Lkd RD	19.09	5,290
OAS	Global Inflation Lkd U	19.09	5,506
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	19.09	4,255
OAS	Globo (Global Bond) R	19.09	4,933
OAS	Globo (Global Bond) U	19.09	4,959
OIH	High Yield Bond D RD	19.09	5,089
OIH	High Yield Bond I**(7)**	19.09	13,186
OIH	High Yield Bond Primacl.	19.09	4,763
OIH	High Yield Bond R	19.09	11,238
OIH	High Yield Bond U	19.09	5,959
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	19.09	4,876
OIH	HiYi 1-5y EH I**(7)**	19.09	6,355
OIH	HiYi 1-5y EH R	19.09	5,717
OIH	HiYi 1-5y EH RD	19.09	4,868
OIH	HiYi 1-5y EH U	19.09	5,600
AIT	Italian Equity I**(7)**	19.09	11,514
AIT	Italian Equity Primacl.	19.09	8,461
AIT	Italian Equity R	19.09	9,787
AIT	Italian Equity U	19.09	11,478
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	19.09	5,422
BOB	Low Carbon Euro R	19.09	5,575
BOB	Low Carbon Euro U	19.09	5,652
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	19.09	5,164
BOB	Obiettivo Controllo R	19.09	5,184
BOB	Obiettivo Controllo U	19.09	4,958
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	19.09	5,887
BBI	Obiettivo Equilibrio R**(7)**	19.09	6,176
BBI	Obiettivo Equilibrio U	19.09	5,527
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	19.09	4,774
OMI	Obiettivo Stabilità R	19.09	4,848
OMI	Obiettivo Stabilità U	19.09	4,722
BOB	Social 4 Future I**(7)**	19.09	5,795
BOB	Social 4 Future PCl	19.09	5,168
BOB	Social 4 Future R	19.09	5,658
BOB	Social 4 Future RD	19.09	5,366
BOB	Social 4 Future U	19.09	5,425
BOB	Social 4 Planet I**(7)**	19.09	5,211
BOB	Social 4 Planet PCl	19.09	6,028
BOB	Social 4 Planet R	19.09	6,256
BOB	Social 4 Planet U	19.09	6,277
OFL	Strategic Bond I**(7)**	19.09	5,007
OFL	Strategic Bond PCl	19.09	4,625
OFL	Strategic Bond R	19.09	4,758
OFL	Strategic Bond U	19.09	4,758
AAM	USA Growth Equity I**(7)**	19.09	24,037
AAM	USA Growth Equity P	19.09	9,050
AAM	USA Growth Equity R	19.09	19,755
AAM	USA Growth Equity U	19.09	12,037

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Az. Globale ESG A	20.09	21,036
AIN	Az. Globale ESG B	20.09	25,752
AIN	Az. Globale ESG I**(7)**	20.09	18,379
OFL	Balanced Income A	20.09	12,553
OFL	Balanced Income B	20.09	13,590
OFL	Balanced Income D	20.09	9,541
OFL	Bond Income A	20.09	9,643
OFL	Bond Income B	20.09	11,493
OFL	Bond Income D	20.09	8,166
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	20.09	23,400
AEM	Emerging Mkt Eq. B	20.09	10,332
BAZ	Equity Income ESG A	20.09	13,444
BAZ	Equity Income ESG B	20.09	17,100
BAZ	Equity Income ESG D	20.09	8,207
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	20.09	9,380
FLE	Equity Ret. Absolute A	20.09	12,705
FLE	Equity Ret. Absolute B	20.09	11,256
FLE	Equity Ret. Absolute G	20.09	11,025
FLE	Equity Ret. Absolute P	20.09	10,580
OEM	Euro Govern. Bd B	20.09	10,158
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	20.09	11,651
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	20.09	12,299
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	20.09	10,479
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B**(7)**	20.09	9,517
AEU	European Equity ESG A	20.09	12,849
AEU	European Equity ESG B	20.09	21,925
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	20.09	12,120
OFL	Floating Rate B	20.09	13,251
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	20.09	11,476
FLE	Green Strategy B	20.09	13,095
FLE	Green Strategy G	20.09	12,989
FLE	Green Strategy P	20.09	12,254
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A**(7)**	20.09	10,760
OFL	Obiettivo 2024 B	20.09	11,301
OFL	Obiettivo 2024 I**(7)**	20.09	10,805
OFL	Obiettivo 2025 A	20.09	9,505
OFL	Obiettivo 2025 B	20.09	10,293
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I**(7)**	20.09	10,958
OFL	Obiettivo 2026 A	20.09	11,109
OFL	Obiettivo 2026 B	20.09	11,804
OFL	Obiettivo 2026 I**(7)**	20.09	11,691

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Return M.Strat D	19.09	115,20
FLE	Absolute Return M.Strat E	19.09	110,64
OPE	Central&East Eur. Bond D	19.09	173,32
OPE	Central&East Eur. Bond E	19.09	166,63
AEM	Central&East Eur. Equity D	19.09	293,51
AEM	Central&East Eur. Equity E	19.09	264,95
OAS	Convertible Bond D	19.09	113,55
OAS	Convertible Bond E	19.09	112,97
OEM	Euro Aggregate Bond D	19.09	138,69
OEM	Euro Aggregate Bond E	19.09	134,82
OEB	Euro Bond 1-3 years D	19.09	127,67
OEB	Euro Bond 1-3 years E	19.09	123,59
OEM	Euro Bond D	19.09	169,58
OEM	Euro Bond E	19.09	162,41
OEC	Euro Corp. Bond D	19.09	152,37
OEC	Euro Corp. Bond E	19.09	146,14
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	19.09	145,96
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	19.09	139,95
AAE	Euro Future Leaders D	19.09	166,30
AAE	Euro Future Leaders E	19.09	153,22
OEB	Euro Short Term Bond D	19.09	130,87
OEB	Euro Short Term Bond E	19.09	125,36
AAE	GIS Euro Equity D	19.09	139,46
AAE	GIS Euro Equity E	19.09	129,16
FLE	GIS Glb M. A. Income D	19.09	124,64
FLE	GIS Glb M. A. Income E	19.09	121,44
AAE	SRI Ageing Population D	19.09	161,72
AAE	SRI Ageing Population E	19.09	158,23
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	19.09	114,34
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	19.09	110,97
OEC	SRI Euro Green Bond D	19.09	86,65
OEC	SRI Euro Green Bond E	19.09	84,89
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	19.09	213,88
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	19.09	185,34
AEU	SRI European Equity D	19.09	246,56
AEU	SRI European Equity E	19.09	218,48
FLE	SRI World Equity D	19.09	235,74
FLE	SRI World Equity E	19.09	211,16

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Kairos International Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	KIS - Active ESG C	19.09	101,66
FLE	KIS - Active ESG D	19.09	109,84
FLE	KIS - Active ESG P	19.09	114,89
FLE	KIS - Active ESG X**(7)**	19.09	118,59
FLE	KIS - Active ESG Y**(7)**	19.09	117,96
OAS	KIS - Bond C	19.09	101,82
OAS	KIS - Bond D	19.09	124,21
OAS	KIS - Bond P	19.09	133,51
OAS	KIS - Bond P Usd	19.09	209,06
OFL	KIS - Bond Plus C	19.09	121,49
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	19.09	155,98
OFL	KIS - Bond Plus D dis	19.09	93,67
OFL	KIS - Bond Plus P	19.09	172,79
OFL	KIS - Bond Plus P dis	19.09	122,29
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	19.09	148,32
OFL	KIS - Bond Plus X	19.09	130,18
OFL	KIS - Bond Plus Y	19.09	131,33
OAS	KIS - Bond X**(7)**	19.09	105,32
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y**(7)**	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	19.09	104,03
FLE	KIS - European Long/Short D	19.09	122,80
FLE	KIS - European Long/Short P	19.09	126,26
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	19.09	103,74
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	19.09	151,21
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)**(7)**	19.09	96,54
FLE	KIS - European Long/Short Y**(7)**	19.09	132,19
OAS	KIS - Financial I. C	19.09	126,37
OAS	KIS - Financial I. D	19.09	115,71
OAS	KIS - Financial I. P	19.09	125,09
OAS	KIS - Financial I. P Usd	19.09	141,09
OAS	KIS - Financial I. X**(7)**	19.09	125,03
OAS	KIS - Financial I. Y**(7)**	19.09	127,16
OAS	KIS - Financial Income C Chf	19.09	118,71
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	19.09	133,17
OAS	KIS - Financial Income C Usd	19.09	144,91
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	19.09	121,230
---	KIS - Innovation Trends C Usd	19.09	132,590
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	19.09	131,390
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	19.09	128,290
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	19.09	132,080
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur**(7)**	19.09	129,200
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd**(7)**	19.09	122,610
FLE	KIS - Italia C**(7)**	19.09	107,65
FLE	KIS - Italia D	19.09	132,83
FLE	KIS - Italia P	19.09	192,05
FLE	KIS - Italia X	19.09	206,64
FLE	KIS - Italia Y	19.09	156,21
AAS	KIS - Key C**(7)**	19.09	127,56
AAS	KIS - Key D	19.09	126,97
AAS	KIS - Key D dis	19.09	106,74
AAS	KIS - Key P	19.09	198,25
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	19.09	159,33
AAS	KIS - Key P Usd	19.09	151,52
AAS	KIS - Key Y**(7)**	19.09	146,38
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	19.09	156,45
AIT	KIS - Made in Italy X**(7)**	19.09	162,15
AIT	KIS - Made in Italy Y**(7)**	19.09	165,30
FLE	KIS - Patriot P	19.09	182,79
FLE	KIS - Pentagon D	19.09	109,34
FLE	KIS - Pentagon D dis	19.09	89,04
FLE	KIS - Pentagon P	19.09	118,33
FLE	KIS - Pentagon P Usd	19.09	134,50
FLE	KIS - Pentagon Y**(7)**	19.09	123,51
OEC	KIS - Target 2026 X**(7)**	19.09	104,78
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.**(7)**	19.09	100,13

LUX IM

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIF	AI & Data	20.09	125,34
OAS	Algebris Financial Credit Bond	20.09	137,18
BBI	Allocation Flex D	20.09	123,57
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	20.09	102,86
FLE	Banor Catholic Value D	20.09	107,69
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	20.09	99,92
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	20.09	102,22
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	20.09	101,91
AEU	BlackRock European Equities	20.09	100,85
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	20.09	175,86
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	20.09	139,77
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	20.09	93,70
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	20.09	102,62
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	20.09	102,11
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	20.09	102,62
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	20.09	102,11
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	20.09	102,76
ABC	Consumer Tech D	20.09	154,32
BOB	Dama D	20.09	100,84
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	20.09	80,79
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	20.09	102,77
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	20.09	114,10
ASA	ESG Candriam Oncology Science	20.09	108,49
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	20.09	109,21
AEU	ESG European Equities D	20.09	103,95
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	20.09	95,68
FLE	ESG Flexible Global Eq D	20.09	138,88
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	20.09	117,32
AEM	ESG Global Emerging Equities D	20.09	106,43
ASA	ESG Green Energy D	20.09	101,09
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	20.09	98,72
AIN	ESG Pictet Future Trends D	20.09	139,70
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	20.09	135,23
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	20.09	96,55
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	20.09	132,91
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	20.09	102,91
FLE	ESG UBS Active Defender D	20.09	102,41
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	20.09	87,75
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	20.09	105,52
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	20.09	100,08
FLE	ESG Vontobel Millenial D	20.09	98,80
AIN	ESG World Equities D	20.09	151,60
OPE	Eurizon China Bond	20.09	93,70
OIG	Eurizon Global Govies Cap	20.09	102,05
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	20.09	102,53
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	20.09	102,33
OAS	Euro Short Term Bond	20.09	105,85
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	20.09	104,88
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	20.09	131,69
AIT	Focus Italia D	20.09	132,47
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	20.09	102,03
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	20.09	102,04
AIN	Global Equity Value D	20.09	122,19
ASE	Global Medtech D	20.09	118,06
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	20.09	99,02
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	20.09	159,53
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	20.09	106,07
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	20.09	88,79
FLE	Innovation Strategy D	20.09	163,02
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	20.09	117,29
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	20.09	110,39
APS	JP Morgan China Equities	20.09	59,62
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	20.09	110,975
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	20.09	110,975
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	20.09	104,05
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	20.09	94,94
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	20.09	101,744
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	20.09	123,28
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	20.09	115,58
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	20.09	100,15
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	20.09	94,29
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	18.09	101,53
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	20.09	103,21
OFL	M&G Total Return Credit Cap	20.09	101,66
OFL	M&G Total Return Credit Dis	20.09	100,48
FLE	Man Global Arbitrage Cap	20.09	101,54
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	20.09	91,84
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	20.09	90,46
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	20.09	68,27
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	20.09	144,07
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	20.09	366,66
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	20.09	61,83
OFL	Muzinich Short Term Credit D	20.09	99,70
OAS	Nordea European Covered Bd D	20.09	100,93
APA	Pictet Asian Equities D	20.09	82,70
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	20.09	104,56
OAS	Pimco Breve Termine	20.09	100,24
FLE	Pimco Glb Risk All. D	20.09	106,47
OFL	Pimco Income	20.09	93,77
OFL	Pimco Income Dis	20.09	101,38
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	20.09	120,05
FLE	Short Equities D	20.09	17,10
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	20.09	105,33
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	20.09	96,26
OAS	Tyrus Global Convertible	20.09	90,99
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	20.09	102,49
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	20.09	96,92
ODB	USD Govies Short Term D	20.09	112,75
OAS	Ver Capital Short Term	20.09	105,14
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	20.09	120,69
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	20.09	99,17
AIN	Vontobel Glb Equity	20.09	108,59

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Absolute C**(7)**	20.09	121,32
FLE	Alkimis Absolute I	20.09	125,74
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	20.09	149,29
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I**(6,7)**	20.09	134,65
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	20.09	127,27
AAE	Mediobanca Euro Eq. I**(6,7)**	20.09	193,21
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	20.09	375,12
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I**(6,7)**	20.09	527,82
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	20.09	119,88
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I**(6,7)**	20.09	122,20
AAS	Russell Glb Eq. C	20.09	254,48
AAS	Russell Glb Eq. I**(6,7)**	20.09	334,68

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	20.09	9,144
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	20.09	19,512
OEM	Euro Bd LA acc	20.09	9,098
OEM	Euro Bd LB dis	20.09	5,555
OEM	Euro Bd SA acc	20.09	15,633
OEM	Euro Bd SB dis	20.09	10,356
OEB	Euro Income LA acc	20.09	7,015
OEB	Euro Income LB dis	20.09	4,492
OEB	Euro Income SA acc	20.09	12,166
OEB	Euro Income SB dis	20.09	8,588
AEU	European Eq L cop	20.09	9,337
AEU	European Eq S cop	20.09	17,543
AEU	European Eq. L	20.09	6,772
AEU	European Eq. S	20.09	11,143
APS	Germany Eq. L	20.09	7,263
APS	Germany Eq. S	20.09	13,296
OIG	Intern Bd LA acc	20.09	5,747
OIG	Intern Bd LA acc Cop	20.09	7,554
OIG	Intern Bd LB dis	20.09	4,759
OIG	Intern Bd LB dis Cop	20.09	5,085
OIG	Intern Bd SA acc	20.09	11,132
OIG	Intern Bd SA acc Cop	20.09	12,833
OIG	Intern Bd SB dis	20.09	9,278
OIG	Intern Bd SB dis Cop	20.09	9,432
OIG	Intern Inc LA acc	20.09	4,985
OIG	Intern Inc LA acc Cop	20.09	5,961
OIG	Intern Inc LB dis	20.09	4,543
OIG	Intern Inc LB dis Cop	20.09	4,217
OIG	Intern Inc SA acc	20.09	9,656
OIG	Intern Inc SA acc Cop	20.09	10,285
OIG	Intern Inc SB dis	20.09	8,820
OIG	Intern Inc SB dis Cop	20.09	8,104
AIN	International Eq L	20.09	12,951
AIN	International Eq L c.	20.09	12,195
AIN	International Eq S	20.09	16,248
AIN	International Eq S c.	20.09	23,254
AIT	Italian Eq. L	20.09	6,685
AIT	Italian Eq. S	20.09	11,121
MAD	Liquid. Usd S	20.09	10,264
MAD	Liquid. Usd L	20.09	5,175
MAE	Liquidity Euro L	20.09	6,960
MAE	Liquidity Euro S	20.09	12,746
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	20.09	7,984
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	20.09	14,940
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	20.09	5,702
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	20.09	10,687
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	20.09	7,364
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	20.09	14,734
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	20.09	11,303
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	20.09	25,954
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	20.09	13,005
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	20.09	25,317
AAM	North Amer Eq L cop	20.09	17,037
AAM	North Amer Eq S cop	20.09	32,731
AAM	North Amer. Eq. L	20.09	18,454
AAM	North Amer. Eq. S	20.09	22,969
APA	Pacific Eq L cop	20.09	8,171
APA	Pacific Eq S cop	20.09	15,684
APA	Pacific Eq. L	20.09	8,159
APA	Pacific Eq. S	20.09	10,323
FLE	Solidity & Return LA acc	20.09	4,743
FLE	Solidity & Return LB dis	20.09	4,428
FLE	Solidity& Return SA acc	20.09	10,667
FLE	Solidity& Return SB dis	20.09	8,394
APS	Spain Eq. LA acc	20.09	9,257
APS	Spain Eq. SA acc	20.09	19,297

Mediolanum Best Brands

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Chinese Road Opp L	20.09	3,814
AIN	Circular Economy Opp. L	20.09	5,116
AIN	Circular Economy Opp. LH	20.09	4,931
OEM	Convertible Str. Col LA	20.09	5,969
OEM	Convertible Str. Col LB	20.09	5,300
OEM	Convertible Str. Col LHA	20.09	5,300
OEM	Convertible Str. Col LHB	20.09	4,708
OEM	Convertible Str. Col SA	20.09	11,553
OEM	Convertible Str. Col SB	20.09	10,255
OEM	Convertible Str. Col SHA	20.09	10,245
OEM	Convertible Str. Col SHB	20.09	9,110
FLE	Coupon Str. Coll LA	20.09	7,256
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	20.09	6,305
FLE	Coupon Str. Coll LB	20.09	4,483
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	20.09	3,884
FLE	Coupon Str. Coll SA	20.09	13,753
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	20.09	11,932
FLE	Coupon Str. Coll SB	20.09	8,510
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	20.09	7,367
BBI	Dynamic Coll L	20.09	9,406
BBI	Dynamic Coll L cop	20.09	8,763
BBI	Dynamic Coll S	20.09	16,059
BBI	Dynamic Coll S cop	20.09	16,708
AIN	Dynamic Int Val O. LA	20.09	7,633
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	20.09	6,985
AIN	Dynamic Int Val O. SA	20.09	14,758
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	20.09	13,593
AEM	Em. Mkts Coll. L	20.09	11,656
AEM	Em. Mkts Coll. S	20.09	18,180
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	20.09	5,043
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	20.09	9,531
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	20.09	4,841
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	20.09	3,960
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	20.09	4,272
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	20.09	3,513
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	20.09	9,239
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	20.09	7,642
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	20.09	5,765
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	20.09	5,060
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	20.09	14,013
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	20.09	11,057
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	20.09	14,214
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	20.09	9,655
OFL	Equilibrium LA	20.09	4,761
OFL	Equilibrium LAH	20.09	4,522
OFL	Equilibrium LB	20.09	4,102
OFL	Equilibrium LBH	20.09	3,890
OFL	Equilibrium SA	20.09	9,326
OFL	Equilibrium SAH	20.09	8,849
OFL	Equilibrium SB	20.09	8,027
OFL	Equilibrium SBH	20.09	7,615
FLE	Euro Coup Strat C. LA	20.09	5,797
FLE	Euro Coup Strat C. LB	20.09	4,617
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	20.09	5,709
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	20.09	4,550
FLE	Euro Coup Strat C. SA	20.09	11,322
FLE	Euro Coup Strat C. SB	20.09	9,030
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	20.09	11,145
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	20.09	8,884
OEM	Euro Fixed Income LA	20.09	4,612
OEM	Euro Fixed Income LB	20.09	6,035
OEM	Euro Fixed Income SA	20.09	8,883
OEM	Euro Fixed Income SB	20.09	11,553
AEU	European Coll L	20.09	8,462
AEU	European Coll L cop	20.09	8,905
AEU	European Coll S	20.09	12,262
AEU	European Coll S cop	20.09	16,216
AEU	European Small Cap Eq L	20.09	5,571
OAS	Financial Inc Strat LA	20.09	7,131
OAS	Financial Inc Strat LB	20.09	5,257
OAS	Financial Inc Strat SA	20.09	14,118
OAS	Financial Inc Strat SB	20.09	10,377
AIN	Glb Demographic Opp. L	20.09	6,811
AIN	Glb Demographic Opp. LH	20.09	6,355
OIH	Glb High Yield cop LA	20.09	7,724
OIH	Glb High Yield cop LB	20.09	3,685
OIH	Glb High Yield cop SA	20.09	14,530
OIH	Glb High Yield cop SB	20.09	6,910
OIH	Glb High Yield LA	20.09	13,569
OIH	Glb High Yield LB	20.09	4,751
OIH	Glb High Yield SA	20.09	19,757
OIH	Glb High Yield SB	20.09	7,345
AIN	Global Impact L	20.09	5,308
AIN	Global Impact LH	20.09	4,888
AIN	Global Leaders L	20.09	7,407
AIN	Global Leaders LH	20.09	6,744
AAS	Infrastruct Opp Col LA	20.09	7,625
AAS	Infrastruct Opp Col LB	20.09	6,000
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	20.09	6,570
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	20.09	5,186
AAS	Infrastruct Opp Col SA	20.09	14,635
AAS	Infrastruct Opp Col SB	20.09	11,509
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	20.09	12,674
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	20.09	9,944
FLE	Med Carmignac Str S. LA	20.09	6,274
FLE	Med Carmignac Str S. SA	20.09	12,141
AEN	Med Energy Transition L	20.09	4,795
AEN	Med Energy Transition LH	20.09	4,771
FLE	Med FidelityAsian S.LA	20.09	5,211
FLE	Med FidelityAsian S.LB	20.09	4,134
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	20.09	4,658
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	20.09	3,690
FLE	Med FidelityAsian S.SA	20.09	10,187
FLE	Med FidelityAsian S.SB	20.09	8,093
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	20.09	9,092
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	20.09	7,212
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	20.09	4,895
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	20.09	4,895
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	20.09	5,881
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	20.09	5,885
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	20.09	5,084
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	20.09	5,054
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	20.09	5,105
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	20.09	5,068
ASE	Med Green Build Evol LA	20.09	5,413
ASE	Med Green Build Evol LB	20.09	5,389
ASE	Med Green Build Evol LHA	20.09	5,437
ASE	Med Green Build Evol LHB	20.09	5,436
APS	Med India Opportunities L	20.09	7,287
AIN	Med Innov Thematic O.L	20.09	7,853
AIN	Med Innov Thematic O.LH	20.09	7,003
FLE	Med Invesco B R. CS LA	20.09	6,390
FLE	Med Invesco B R. CS LB	20.09	5,042
FLE	Med Invesco B R. CS SA	20.09	12,371
FLE	Med Invesco B R. CS SB	20.09	9,773
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	20.09	5,163
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	20.09	5,332
AIN	MStanley Glb L	20.09	12,706
AIN	MStanley Glb L cop	20.09	10,116
AIN	MStanley Glb S	20.09	23,889
AIN	MStanley Glb S cop	20.09	18,941
FLE	New Opp. C. LAcop	20.09	6,460
FLE	New Opp. C. SAcop	20.09	12,279
FLE	New Opp. Coll. LA	20.09	7,385
FLE	New Opp. Coll. SA	20.09	14,089
APA	Pacific Coll L	20.09	8,880
APA	Pacific Coll L cop	20.09	7,910
APA	Pacific Coll S	20.09	12,327
APA	Pacific Coll S cop	20.09	14,508
BOB	Premium Coup.Coll L	20.09	6,454
BOB	Premium Coup.Coll L cop	20.09	6,016
BOB	Premium Coup.Coll LB	20.09	4,284
BOB	Premium Coup.Coll LH B	20.09	4,020
BOB	Premium Coup.Coll S	20.09	12,318
BOB	Premium Coup.Coll S B	20.09	8,347
BOB	Premium Coup.Coll S cop	20.09	11,456
BOB	Premium Coup.Coll SH B	20.09	7,771
AIN	Socially Resp Coll LA	20.09	6,827
AIN	Socially Resp Coll LAH	20.09	6,574
AIN	Socially Resp Coll SA	20.09	13,435
AIN	Socially Resp Coll SAH	20.09	12,903
AAM	US Collection L	20.09	12,447
AAM	US Collection L cop	20.09	11,391
AAM	US Collection S	20.09	18,869
AAM	US Collection S cop	20.09	20,862
FLE	US Coupon Strat Coll LA	20.09	7,074
FLE	US Coupon Strat Coll LB	20.09	5,655
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	20.09	5,952
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	20.09	4,744
FLE	US Coupon Strat Coll SA	20.09	13,901
FLE	US Coupon Strat Coll SB	20.09	11,113
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	20.09	11,646
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	20.09	9,265

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Aug Corp Bond A	19.09	245,76
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	19.09	103,77
FLE	Aug Corp Bond I**(7)**	19.09	271,22
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	19.09	125,92
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	19.09	113,24
OEB	Aug High Qual. Bond A	19.09	161,75
OEB	Aug High Qual. Bond I**(7)**	19.09	172,39
OBI	Aug Italian Div. Bond A	19.09	142,06
OBI	Aug Italian Div. Bond I**(7)**	19.09	154,77
BOB	Aug Mkt Timing A	19.09	110,21
BOB	Aug Mkt Timing I**(7)**	19.09	122,90
BOB	Balanced World Cons. A	19.09	150,39
BOB	Balanced World Cons. I**(7)**	19.09	165,36
OEB	Euro Bonds Short Term A	19.09	133,82
OEB	Euro Bonds Short Term I**(7)**	19.09	140,16
AAE	Euro Equities A	19.09	78,95
AAE	Euro Equities I**(7)**	19.09	89,08
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I**(7)**	19.09	103,54
OIC	Extra Euro HQB A	19.09	105,48
OIC	Extra Euro HQB I**(7)**	19.09	112,94
AIN	Global Equities Eur Hdg A	19.09	136,32
AIN	Global Equities Eur Hdg I**(7)**	19.09	154,42
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	19.09	108,83
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I**(7)**	19.09	116,38
OEC	Large Europe Corporate A	19.09	134,37
OEC	Large Europe Corporate I**(7)**	19.09	144,58
BOB	Multi Asset Opportunity A	19.09	110,09
BOB	Multi Asset Opportunity I**(7)**	19.09	114,42
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	19.09	102,62
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I**(7)**	19.09	107,17
FLE	Total Return Flexible A	19.09	136,88

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	19.09	92,75
FLE VolActive I(7)	19.09	104,04
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	19.09	138,950
8a+ Sicav Eiger R	19.09	160,560
8a+ Sicav Etica R	19.09	99,340
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	18.09	220,14
Flexible Low Risk Exp.	18.09	155,73
Global Fixed Inc. Eur	18.09	103,20
Low Duration Eur	18.09	113,80
Macro Dynamic Eur	18.09	87,12
Multi Asset Capital Appr. Eur	18.09	94,59
Sempione Smart Eq. Eur	18.09	101,29
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	19.09	110,82
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	19.09	114,98
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	19.09	120,42
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	19.09	125,70
BlueSpace Fund Usd D	19.09	129,22
Bluestar Dynamic A	19.09	116,23
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	19.09	108,79
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	19.09	103,81
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	19.09	102,09
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	19.09	164,73
Bond Euro B	19.09	163,19
Darwin Selection A	19.09	88,65
Erasmus Fund A	19.09	113,02
Erasmus Fund B	19.09	111,84
European Equity A	19.09	139,31
European Equity B	19.09	137,97
Explorer Equity A	19.09	129,58
Explorer Equity B	19.09	123,85
Far East Equity Eur hdg A	19.09	147,84
Far East Equity Eur hdg B	19.09	156,38
Far East Equity($) A	19.09	278,28
Far East Equity($) B	19.09	275,29
Global Economy B	19.09	94,38
Multi Income A	19.09	110,97
Multi Income B Chf Hdg	19.09	109,19
New World A	19.09	66,04
Strategic Diversified Eur A	19.09	97,80
Strategic Diversified Eur B	19.09	131,79
Swan Flexible A	19.09	103,16
Swan Flexible B	19.09	96,20
Swan Short-Term HY Eur A	19.09	142,12
Swan Short-Term HY Eur B	19.09	141,35
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	19.09	115,82
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	19.09	115,38
Swan Ultra ST Bond Eur A	19.09	131,21
Swan Ultra ST Bond Eur B	19.09	129,98
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	19.09	142,77
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	19.09	134,77
Swiss Equity Chf B	19.09	214,42
Swissness Equity Chf B	19.09	92,08
World Selection B	19.09	86,78
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	19.09	151,83
GP & G Fund Multistrategy	19.09	130,62
GP & G Fund Pianeta	19.09	108,77
GP & G Fund Valore	19.09	123,47
JULIUS BAER ZURIGO		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	16.09	136,02
Artemide C1	16.09	145,66
Lyra B1	16.09	131,91
Lyra C1	16.09	139,87
NEF		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	19.09	25,91
Emerging Mkt Bond D	19.09	20,37
Emerging Mkt Bond R	19.09	24,78
Emerging Mkt Equity C	19.09	47,42
Emerging Mkt Equity R	19.09	44,96
Ethical Balanced Cons.C	19.09	11,47
Ethical Balanced Cons.D	19.09	10,11
Ethical Balanced Cons.R	19.09	10,93
Ethical Balanced Dynamic C	19.09	12,59
Ethical Balanced Dynamic D	19.09	10,72
Ethical Balanced Dynamic R	19.09	11,89
Ethical Bond Euro C	19.09	17,04
Ethical Bond Euro D	19.09	15,78
Ethical Bond Euro R	19.09	16,92
Ethical Corporate Bond Euro C	19.09	15,98
Ethical Corporate Bond Euro D	19.09	14,20
Ethical Corporate Bond Euro R	19.09	15,55
Ethical Global Trends SDG C	19.09	15,09
Ethical Global Trends SDG D	19.09	13,98
Ethical Global Trends SDG R	19.09	14,45
Ethical Short Term Bond Euro C	19.09	13,88
Ethical Short Term Bond Euro D	19.09	12,96
Ethical Short Term Bond Euro R	19.09	13,60
Euro Equity C	19.09	25,62
Euro Equity R	19.09	24,27
Global Bond C	19.09	15,97
Global Bond D	19.09	13,59
Global Bond R	19.09	15,48
Global Equity C	19.09	19,03

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Equity R	19.09	18,14
Pacific Equity C	19.09	12,76
Pacific Equity R	19.09	12,10
Risparmio Italia PIR	19.09	14,95
Risparmio Italia R	19.09	15,03
Target 2025 D	19.09	10,07
Target 2028 D	19.09	9,03
Target 2028 D2	19.09	8,91
US Equity C	19.09	21,03
US Equity R	19.09	20,18
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	20.09	158,88
Anthilia White A	20.09	133,00
Anthilia Yellow A	20.09	161,02
Flex Target Wealth R	20.09	107,79
POPSO (SUISSE)		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	16.09	12,149
Eur Eqty Div Eur	16.09	13,806
Fixed Inc. Opp. Eur	16.09	9,434
Glb Conver Bd Eur	16.09	14,262
Global Balanced Eur	16.09	18,618
Global Conservative Eur	16.09	10,539
Global Corporate Bd Eur	16.09	11,541
Short Maturity Euro Bond Eur	16.09	11,960
Short Term US Dollar Bond Usd	16.09	242,965
Swiss Conservative Chf	16.09	10,406
Swiss Eqty Chf	16.09	11,706
Swiss Franc Bond Chf	16.09	168,345
US Value Equity Usd	16.09	511,696
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	19.09	8828,911
Hermes Linder Fund AR	19.09	8829,344
Hermes Linder Fund BI(7)	19.09	3146,351
Hermes Linder Fund BR	19.09	3141,428
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	19.09	139,58
Argo R2	19.09	115,95
Derivatives Allocation R1	19.09	1192,54
Dynamic Opp. I R1(7)	19.09	115,90
Dynamic Opp. R1	19.09	117,92
Flexible Bond Cap Ret Eur	19.09	147,27
Global Bonds R	19.09	106,94
Global Eq.I Institutional(7)	19.09	79276,75
Global Opportunities P	19.09	125,00
Global Sp.Situations I Usd(7)	19.09	105,34
Mediter.Absolute Value I(7)	19.09	1290,19
Mediter.Absolute Value R	19.09	1193,49
North Am. Pairs Relative R	19.09	1213,24
Quantamental Equity R	19.09	125,73
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	30.08	252,482

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	30.08	1353329,779
Finint Bond Classe B	30.08	1041209,916
Finint Bond Classe C	30.08	111457,603
Finint Bond Classe D	30.08	98787,198
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

18.09	17.09	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
257,89	258,51	-0,24	11,71
Mercato Monetario Europeo			
115,00	115,00	0,00	2,49
Ob. Euro Gov. B/T			
114,08	114,12	-0,04	3,48
Ob. Euro Gov. M/L			
129,93	130,36	-0,33	1,16
Ob. Internazionale Gov.			
123,31	123,55	-0,20	1,49

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

TARIFFE DI PUBBLICAZIONE.
Fondi Assicurativi è di € 1530 + Iva a riga. Fondi Esteri è di € 2566 + Iva a riga. Fondi Comuni e Sicav di diritto Italiano € **2566** + Iva a riga. **Fondi Lussemburghesi storici € 2566** + Iva a riga. **Fondi Pensione** e **Fondi Speculativi di Diritto Italiano** è di € **1530** +Iva a riga. **Fondi chiusi** è di € **1530** +Iva a riga. **Indici e Certificati** è di € **2566** +Iva a riga. **ETF** è di € **1030** +Iva a riga . **Assogestioni associati** (tariffa speciale) € **1030** +Iva a riga.
Le Società di Gestione dei Fondi sono tutte costituite in forma di SGRpA.
Per informazioni **+39 0230223661.**

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	16.09	22,686
Bim Vita Bond	16.09	14,752
Bim Vita Equilibrio	16.09	15,893
Bim Vita Equity	16.09	24,964
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.09	15,870
Linea Dynamic	15.09	16,119
Linea Guaranty	15.09	10,145
Linea Safe	15.09	12,724
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.08	24,049
Comparto Azionario B	30.08	25,881
Comparto Bilanciato A	30.08	21,749
Comparto Bilanciato B	30.08	22,757
Comparto Flessibile A	30.08	12,358
Comparto Flessibile B	30.08	12,395
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.08	19,012
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.08	19,299
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.08	19,480
Linea Equilibrata	30.08	19,780
Linea Garantita ✪	30.08	15,730
Linea Prudente	30.08	17,210
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.09	20,875
AequITAS	15.09	16,886
SecurITAS ✪	15.09	14,350
SerenITAS	15.09	16,868
SolidITAS	15.09	20,461

Nome fondo	Data	Quota
UNIPOLSAI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	17.09	14,807
Comp. Azionario 1	17.09	15,063
Comp. Azionario 2	17.09	15,527
Comp. Azionario 3	17.09	15,565
Comp. Azionario 4	17.09	15,626
Comp. Bil. Dinamico	17.09	20,304
Comp. Bil. Dinamico 1	17.09	20,603
Comp. Bil. Dinamico 2	17.09	21,011
Comp. Bil. Dinamico 3	17.09	21,079
Comp. Bil. Dinamico 4	17.09	21,162
Comp. Bil. Equilibrato	17.09	21,067
Comp. Bil. Equilibrato 1	17.09	21,163
Comp. Bil. Equilibrato 2	17.09	21,633
Comp. Bil. Equilibrato 3	17.09	21,696
Comp. Bil. Equilibrato 4	17.09	21,637
Comp. Bil. Etico	17.09	10,507
Comp. Bil. Etico 1	17.09	10,601
Comp. Bil. Etico 2	17.09	10,692
Comp. Bil. Etico 3	17.09	10,748
Comp. Bil. Etico 4	17.09	10,750
Comp. Bil. Prudente	17.09	20,086
Comp. Bil. Prudente 1	17.09	19,808
Comp. Bil. Prudente 2	17.09	20,516
Comp. Bil. Prudente 3	17.09	20,643
Comp. Bil. Prudente 4	17.09	20,709
Comp. Gar. Flex	17.09	10,454
Comp. Gar. Flex 1 ✪	17.09	10,518
Comp. Gar. Flex 2	17.09	10,606
Comp. Gar. Flex 3	17.09	10,646
Comp. Gar. Flex 4	17.09	10,675
Comp. Obbligazionario	17.09	19,499
Comp. Obbligazionario 1	17.09	19,654
Comp. Obbligazionario 2	17.09	19,907
Comp. Obbligazionario 3	17.09	19,975
Comp. Obbligazionario 4	17.09	20,027
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	30.08	10,697
Previdenza Capitalizz.	30.08	14,704
Previdenza Equilibrata	30.08	15,670
Previdenza Garantita ➔	30.08	15,597

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	137,84	303
Fondo Alpha Imm.	1040,888	463,00	5
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,28	—
Quote di Classe B	1,895	1,23	5911
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	30.08	5,345	—
PIR Italia - Eltif PIR	30.08	5,178	—

Monete d'oro

Milano - 20.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	534,00	566,00
Sterlina n.c.	539,00	570,00
Sterlina post 74	539,00	570,00
Marengo italiano	427,00	454,00
Marengo svizzero	426,00	455,00
Marengo francese	425,00	454,00
Marengo belga	425,00	454,00
Marengo austriaco	425,00	454,00
20 marchi	525,00	553,00
10 $ liberty	1110,00	1165,00
10 $ indiano	1120,00	1175,00
20 $ liberty	2210,00	2320,00
20 $ St. Gaudens	2220,00	2330,00
4 ducati Austria	1015,00	1070,00
100 corone Austria	2225,00	2337,00
100 pesos Cile	1340,00	1420,00
Krugerrand (SA)	2290,00	2420,00
50 pesos Messico	2762,00	2915,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 20.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	37,66

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*	
21.09.2024	€/MWh 35,99

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 21.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	105,120000	**13.00**	80,588800
02.00	102,071690	**14.00**	80,000000
03.00	102,758160	**15.00**	79,430500
04.00	102,063350	**16.00**	81,198140
05.00	102,063570	**17.00**	98,184620
06.00	103,020000	**18.00**	103,600370
07.00	110,920000	**19.00**	125,730850
08.00	125,000000	**20.00**	148,190240
09.00	115,000000	**21.00**	145,584750
10.00	104,990000	**22.00**	120,780390
11.00	96,500000	**23.00**	110,000000
12.00	81,498720	**24.00**	107,500000

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 10-09-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	19/08 25/08	26/08 01/09	02/09 08/09
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,690	0,690
Metano auto	1,300	1,315	1,315
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,780	1,760
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,680	1,665	1,650
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,612	1,604	1,603
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,009	1,002	1,001
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,499	1,487	1,481
da 5001 a 15000 litri	1,487	1,475	1,469
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,676	0,676	0,670

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	20.09	78,21	78,18
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	20.09	74,49	74,88
	ICE	Dec	20.09	73,69	74,01
	ICE	Gen	20.09	73,19	73,48
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	20.09	62,85	62,28
	EDX	Nov	20.09	63,24	62,67
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ott	20.09	2,16	2,16
	CBOT	Nov	20.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ott	20.09	665,75	669,25
	ICE	Nov	20.09	663,50	666,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	20.09	2,04	2,06
	NYMEX	Nov	20.09	2,01	2,03
	NYMEX	Dec	20.09	1,98	1,99
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	20.09	2,16	2,17
	NYMEX	Nov	20.09	2,17	2,18
	NYMEX	Dec	20.09	2,18	2,19
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	20.09	628,50	633,80
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	20.09	2,43	2,35
	NYMEX	Nov	20.09	2,72	2,60
	NYMEX	Dec	20.09	3,19	3,04
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	20.09	83,25	78,35
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	20.09	34,58	32,63
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	20.09	72,72	72,86
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	20.09	71,92	71,95
	NYMEX	Nov	20.09	71,00	71,16
	NYMEX	Dec	20.09	70,10	70,26
	NYMEX	Gen	20.09	69,49	69,67
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	20.09	576,00	577,00
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	20.09	366,50	370,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	20.09	2150,00	2202,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	2150,00	2202,00
	LME	3m	20.09	2173,00	2225,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	20.09	2463,65	2528,87
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	2477,00	2523,00
	LME	3m	20.09	2504,50	2538,00
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	20.09	16274,42	16097,02
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	16175,00	16110,00
	LME	3m	20.09	16470,00	16375,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	20.09	2016,80	2037,78
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	2033,00	2046,00
	LME	3m	20.09	2078,00	2072,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	20.09	9346,45	9388,22
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	9395,00	9405,50
	LME	3m	20.09	9535,00	9534,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	20.09	32068,00	31624,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	32150,00	31925,00
	LME	3m	20.09	32175,00	32025,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	20.09	2839,02	2898,15
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	20.09	2862,00	2892,00
	LME	3m	20.09	2901,50	2930,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	10826,92	10830,91
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	12023,08	12022,98
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	20.09	136307,40	136589,29
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	6930,00	6840,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	7675,50	7696,18
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	7926,08	7946,03
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	20.09	4,28	4,29
	COMEX	Ott	20.09	4,29	4,29
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	20.09	9395,00	9406,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	20.09	774,04	779,35
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	20.09	774,69	780,00
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	20.09	9993,35	10007,27
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	20.09	31,20	30,84
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	19.09	896,68	883,82
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	20.09	31,18	31,09
	NYMEX	Ott	20.09	31,21	31,13
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	19.09	2590,60	2568,35
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	19.09	2575,35	2570,10
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	19.09	74,55	74,16
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	19.09	74,43	74,22
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	20.09	2619,90	2588,00
	COMEX	Ott	20.09	2622,40	2590,90
	COMEX	Nov	20.09	2634,60	2602,90
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	19.09	1089,00	1095,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	19.09	31,44	31,63
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	20.09	1079,90	1100,40
	NYMEX	Ott	20.09	1077,10	1097,60
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	19.09	987,00	976,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	19.09	28,50	28,19
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	20.09	981,60	994,10
	NYMEX	Ott	20.09	981,90	994,40

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Dec	20.09	367,00	364,50
	CBOT	Mar	20.09	363,00	363,00
	CBOT	Mag	20.09	364,25	362,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ott	20.09	317,40	319,90
	CBOT	Dec	20.09	319,20	321,60
	CBOT	Gen	20.09	320,10	322,80
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Dec	20.09	568,50	565,50
	CBOT	Mar	20.09	587,50	585,00
	CBOT	Mag	20.09	598,25	596,00
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Dec	20.09	401,75	405,75
	CBOT	Mar	20.09	420,00	424,25
	CBOT	Mag	20.09	431,00	435,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ott	20.09	42,16	41,75
	CBOT	Dec	20.09	41,36	40,93
	CBOT	Gen	20.09	41,37	40,95
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Nov	20.09	15,56	15,52
	CBOT	Gen	20.09	15,68	15,65
	CBOT	Mar	20.09	15,77	15,74
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Nov	20.09	1012,00	1013,25
	CBOT	Gen	20.09	1029,50	1031,25
	CBOT	Mar	20.09	1043,75	1045,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1098,60	1092,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1720,00	1720,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	20.09	2155,00	2155,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	20.09	2170,00	2170,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1580,00	1580,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	20.09	448,00	445,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Dec	20.09	216,00	215,75
	ENEXT	Mar	20.09	225,50	224,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	20.09	201,75	200,50
	ENEXT	Mar	20.09	209,25	207,75
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1740,00	1730,00
	NWE	P2	20.09	1745,00	1735,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	20.09	935,00	929,00
	NWE	P2	20.09	936,00	932,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1067,50	1060,00
	NWE	P2	20.09	1077,50	1080,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1140,00	1140,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1165,00	1150,00
	NWE	P2	20.09	1125,00	1105,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1625,00	1515,00
	NWE	P2	20.09	1625,00	1515,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	20.09	1915,00	1915,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	20.09	940,00	995,00
	NWE	P2	20.09	940,00	985,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	19.09	163,00	163,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	20.09	462,75	464,25
	ENEXT	Feb	20.09	466,75	467,50
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	19.09	438,40	438,40
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Dec	20.09	250,75	261,65
	ICE-US	Mar	20.09	248,65	259,70
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	20.09	5383,00	5620,00
	LIFFE	Nov	20.09	5059,00	5248,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Dec	20.09	7658,00	7750,00
	ICE-US	Mar	20.09	6206,00	6200,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Dec	20.09	5268,00	5306,00
	LIFFE	Mar	20.09	4583,00	4605,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	20.09	265,09	269,47
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	20.09	6445,09	6491,09
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	20.09	21,57	20,99
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Nov	20.09	490,85	476,15
	ICE-US	Gen	20.09	476,85	465,60
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	20.09	22,66	21,93
	ICE-US	Mar	20.09	22,74	22,04
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Dec	20.09	584,90	568,60
	LIFFE	Mar	20.09	587,70	570,80
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	20.09	72,21	71,58
	ICE-US	Dec	20.09	73,52	73,03
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	20.09	272,10	272,90
	SICOM	Nov	20.09	264,80	269,00
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	20.09	386,50	384,00
	TOCOM	Ott	20.09	382,60	382,00
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	20.09	283,70	278,35
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	20.09	281,30	275,95
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	20.09	209,25	206,30
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	20.09	205,65	202,75
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	20.09	204,40	201,55
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	20.09	195,30	196,80
	SICOM	Nov	20.09	196,10	197,70
	SICOM	Dec	20.09	197,10	198,50

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
CEREALI					
Frum Ten Naz - N°1 Speciali di Forza, p.s. 79/80 kg/hl, prot. 14% min	BO	19.09	306,00	306,00	€/t
Frum Ten Naz - N°2 Speciali - ps 78/79 kg/hl; ce 1%; p. 12%	BO	19.09	248,50	248,50	€/t
Frum Ten Naz - N°3 Fino, p.s. 78 kg/hl min1%	BO	19.09	228,50	228,50	€/t
Frum Ten Naz - N°4 Buono Mercantile - p.s. 75/76; ce 2%	BO	19.09	218,50	218,50	€/t
Frum Ten Naz - N°5 Mercantile - p.s. 71/73; ce 2%	BO	19.09	208,00	208,00	€/t
Frum Duro Naz Nord Fino, prot. 13,5% min, p.s. 79/80 kg/hl, bianc. 25%	BO	19.09	313,50	313,50	€/t
Frum Duro Naz Nord Buono mercantile, kg/hl 77/78; B.30%; p.12% min	BO	19.09	297,50	297,50	€/t
Frum Duro Naz Nord mercantile, p.s. 74/76 kg/hl min, prot. 11% min	BO	19.09	278,00	278,00	€/t
Frum Duro Naz Nord sotto mercantile, p.s.70/73 kg/hl min, prot.11% min	BO	19.09	237,50	237,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Bianco nazionale	BO	19.09	208,00	203,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia (Nazionale)	BO	19.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Northern Spring - min prot. 15,3%, max prot. 15,8%	BO	19.09	343,50	333,50	€/t
Frum Ten Estero - Canada Western Red Spring n°1	BO	19.09	354,00	349,00	€/t
Frum Ten Estero - Francese - kg/hl 76; c.e. 2%	BO	19.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Comunitario - kg/hl 76 min	BO	19.09	233,50	233,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 79; prot.15%	BO	19.09	347,50	347,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà 1°, p.s. 79, prot. 14%	BO	19.09	317,50	317,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 76; prot.12,5%	BO	19.09	277,50	277,50	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco tipo E, kg/hl 79; prot. 14%	BO	19.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco Tipo B,kg/hl 75; prot. 11,5%	BO	19.09	—	—	€/t
Frum Duro Naz Centro Fino, prot.>13,5%, p.s. >79/80 kg/hl, bianc.25%	BO	19.09	323,50	323,50	€/t
Frum Duro Naz Centro Buono Mercantile, prot>12%,ps>77/78kg/hl,bianc30%	BO	19.09	307,50	307,50	€/t
Frum Duro Naz Centro mercantile, prot. 11% min, p.s.74/76 kg/hl min	BO	19.09	288,00	288,00	€/t
Frum Duro Naz Centro sotto mercantile,prot.11%min, p.s.70/73 kg/hl min	BO	19.09	247,50	247,50	€/t
Frumento duro estero	BO	19.09	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale - ad uso zootecnico (contratto 103)	BO	19.09	224,00	224,00	€/t
Granoturco - nazionale ad uso zootecnico	BO	19.09	234,00	230,00	€/t
Granoturco - Comunitario - ad uso zootecnico	BO	19.09	242,00	237,00	€/t
Granoturco - Non Comunitario - ad uso zootecnico	BO	19.09	238,50	233,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	BO	19.09	—	—	€/t
Cereali Minori - Avena Rossa p.s. 43/45	BO	19.09	—	—	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 58/60	BO	19.09	191,50	191,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 61/63	BO	19.09	201,50	201,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 64 e oltre	BO	19.09	208,50	208,50	€/t
Cereali Minori - Orzo Estero kg/hl ps. 62 min.	BO	19.09	212,50	212,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Estero	BO	19.09	—	—	€/t
Cereali Minori - Frumento per Uso Zootecnico	BO	19.09	227,00	227,00	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico nazionale	BO	19.09	347,50	347,50	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico estero	BO	19.09	352,50	352,50	€/t
Farro (triticum dicoccum) nazionale, in natura - p.s. 39/43	BO	19.09	295,00	285,00	€/t
Cereali Minori - Favino nazionale	BO	19.09	315,00	315,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia Estero - OGM	BO	19.09	433,00	433,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia tostato - OGM	BO	19.09	457,50	457,50	€/t
Semi Oleosi - Seme di Girasole nazionale alto oleico	BO	19.09	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Fino - p.s. da 76 a 78	CR	18.09	207,50	207,50	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Buono Mercantile - p.s da 75 a 77	CR	18.09	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Mercantile - p.s. da 70 a 75	CR	18.09	186,00	186,00	€/t
Granoturco Ibrido Nazionale - Comune - con il 14% di umidità	CR	18.09	212,50	211,50	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 56 a 62	CR	18.09	178,00	177,00	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 52 a 55	CR	18.09	166,00	165,00	€/t
Grano Duro bio - peso min79,5-80kg/hl, vitrei min80%, prot min12-12,50	FG	18.09	367,50	367,50	€/t
Grano Duro Fino,p.min79,5-80kg/hL,u12,vit.min80,spez max5,p.min12-12,5	FG	18.09	312,50	312,50	€/t
Grano Duro BuonoMerc,p.min78kg/hL,u12,vol.max4,spez.max6,pr.min11-11.5	FG	18.09	302,50	302,50	€/t
Grano Duro Merc,p.min76kg/hL,u12%,spez.max6%,bianc.max50%,pr.min11%	FG	18.09	292,50	292,50	€/t
Grano Ten Fino per Far 00, peso min.77 Kg/hl; tolleranza1% c.e.	FG	18.09	—	—	€/t
Orzo - Nazionale Pesante (peso min. kg. 62 per hl.) umidità max 12%	FG	18.09	177,50	177,50	€/t
Orzo - Nazionale Leggero (peso min. kg. 56 per hl.) umidità max 12%	FG	18.09	—	—	€/t
Orzo distico da birra,p.min65kg/hl,um max13%,impurità max1%,prot9-12%	FG	18.09	—	—	€/t
Avena rossa	FG	18.09	302,50	302,50	€/t
Avena bianca	FG	18.09	282,50	282,50	€/t
Granoturco secco - umidità max. 13%	FG	18.09	—	—	€/t
Frum Tenero Naz di Forza, W>320; prot>14%; p/l 0,7-1,5; caduta>250	MI	17.09	300,00	300,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile Superiore, W>250; prot>13%; p/l<1;caduta>220	MI	17.09	260,00	260,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile, W>160; prot>11,5%; p/l <1; caduta>220	MI	17.09	230,00	230,00	€/t
Frum Ten Naz Biscott, prot.>10,5;W80-140;p/l <0,7;caduta>220	MI	17.09	218,00	216,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Frumento altri usi	MI	17.09	199,50	197,50	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario no intervento	MI	17.09	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Biscottiero	MI	17.09	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile	MI	17.09	236,00	234,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile Superiore	MI	17.09	267,50	267,50	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario di Forza	MI	17.09	335,00	335,00	€/t
Frum Ten Esteri - Frumento non comunitario	MI	17.09	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - frum Canada Western Red-Spring n°2	MI	17.09	350,00	340,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Northern-Spring n°2	MI	17.09	346,00	336,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Nord, ps. 78/80; prot.13,5; bianc.20; gmf10; um 11	MI	17.09	317,00	317,00	€/t

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Frum Duro Naz Buono Mercantile Nord, ps74-76;um11;bianc30;gmf15;prot12	MI	17.09	286,00	286,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Nord, ps71-73	MI	17.09	261,00	261,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Centro, ps77-78	MI	17.09	322,00	322,00	€/t
Frum Duro Naz Buono mercantile Centro	MI	17.09	301,00	301,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Centro,ps74-75;um13;prot10,5;bianc70-80;gmf10	MI	17.09	286,00	286,00	€/t
Frumenti Duri Nazionali - Fino Sud	MI	17.09	—	—	€/t
Frumenti Duri Esteri - Comunitari	MI	17.09	320,00	320,00	€/t
Frumenti Duri Esteri - Non Comunitari	MI	17.09	377,50	392,50	€/t
Granoturco Alimentare - conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	17.09	—	—	€/t
Granoturco Alimentare estero-conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	17.09	—	—	€/t
Granoturco nazionale con caratteristiche - contratto 103	MI	17.09	241,00	237,00	€/t
Granoturco - Nazionale - contratto 103 base	MI	17.09	228,00	228,00	€/t
Granoturco - Comunitario	MI	17.09	247,00	247,00	€/t
Granoturco - Non Comunitario	MI	17.09	241,00	238,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Segale	MI	17.09	—	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Leggero - p.s. 52-56	MI	17.09	170,00	170,00	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Pesante - p.s. 60-62	MI	17.09	205,50	203,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Comunitario - ps. 62-63	MI	17.09	221,50	218,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Avena Nazionale - ps. 45-50	MI	17.09	—	—	€/t
Avena Estera	MI	17.09	275,00	275,00	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Triticale	MI	17.09	207,50	202,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Sorgo Nazionale	MI	17.09	217,50	—	€/t
Frumento tenero nazionale biologico	MI	17.09	290,00	285,00	€/t
Frumento duro nazionale biologico	MI	17.09	—	—	€/t
Mais nazionale biologico	MI	17.09	275,00	—	€/t
Orzo nazionale biologico	MI	17.09	237,50	237,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	MI	17.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	MI	17.09	437,50	442,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati	MI	17.09	451,50	456,50	€/t
Frum Ten Naz - frum di forza - 77/79 um. 14% max prot. 15% w 320	TO	19.09	290,00	290,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile superiore, 77min, um.14% max prot.14% W250	TO	19.09	255,00	255,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile, p.s.74/76 um. 14% max prot. 12% w 160	TO	19.09	223,00	220,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Biscottiero,ps71/73,u14%max,prot11%W80/120	TO	19.09	211,00	208,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Altri Usi, p.s. 65/70, um. 14%	TO	19.09	188,00	184,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Western Red Spring N°2, prot.15%	TO	19.09	355,00	345,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Utility - c.e. 2%	TO	19.09	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - Statunitense, NorthernSpring - c.e.2% prot.15%	TO	19.09	349,00	339,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 76/78, prot. 11%, Hagberg 220 min.	TO	19.09	241,00	241,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 74/76 min	TO	19.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero Comunitario Tenero, p.s.72/73	TO	19.09	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato - Comune	TO	19.09	238,00	233,00	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato con caratteristiche	TO	19.09	241,00	236,00	€/t
Granoturco - Nazionale - altri usi	TO	19.09	—	—	€/t
Granoturco - Estero comunitario	TO	19.09	244,00	239,00	€/t
Granoturco - Estero non comunitario	TO	19.09	—	—	€/t
Sorgo - Nazionale	TO	19.09	—	—	€/t
Triticale - Nazionale	TO	19.09	—	167,50	€/t
Orzo - Nazionale - Leggero - ps. 54/58%	TO	19.09	169,50	167,50	€/t
Orzo - Nazionale Pesante - ps. 59/63%	TO	19.09	197,50	194,50	€/t
Orzo - Estero Comunitario	TO	19.09	—	—	€/t
Orzo - Estero Francese Comune - p.s. 62/65%	TO	19.09	229,00	227,00	€/t
Orzo - Estero Francese Pesante - p.s. 66/68%	TO	19.09	246,50	244,50	€/t
Avena Nazionale - p.s. 40% 48%	TO	19.09	—	—	€/t
Avena Estera Tedesca	TO	19.09	—	—	€/t
Avena Estera Francese Bianca - p.s. 48/50%	TO	19.09	320,00	320,00	€/t
Avena Estera Francese Nera - p.s. 48/50%	TO	19.09	320,00	320,00	€/t
Semi Oleosi - Soia Nazionale	TO	19.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Soia Estera	TO	19.09	452,50	452,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone	TO	19.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di soia integrale tostata	TO	19.09	532,50	532,50	€/t
Frumento tenero Buono mercantile - p.s. 76-78, imp. 1%, um. 14%	UD	13.09	199,50	197,50	€/t
Frumento tenero Mercantile - p.s. 70-75, imp. 2%, um. 14%	UD	13.09	192,00	190,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Ibrido giallo - um. 14%	UD	13.09	212,00	210,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Uso energetico	UD	13.09	—	—	€/t
Cereali nazionali - Soia nazionale - imp. 2%, um. 13%	UD	13.09	—	—	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14%, p.s. 62-65	UD	13.09	180,50	177,50	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14% p.s. 56-61	UD	13.09	170,50	167,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile Sup,W>250,P/Lmx0,50,ps78,prot>13/13,5	VR	16.09	260,00	257,50	€/t
Grano Ten nazionale di forza, Wmin 320, P/Lmax 0,60; ps 80; prot 14min	VR	16.09	302,50	299,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile, W min 200,P/Lmx 0,50, ps78,prot12/13	VR	16.09	240,00	237,50	€/t
Grano Ten nazionale Fino, p.s. 78/79, prot 11% min.	VR	16.09	221,50	218,50	€/t
Grano Ten nazionale Buono Mercantile, p.s. 76/77	VR	16.09	207,50	204,50	€/t
Grano Tenero nazionale Var. n.5 Mercantile, p.s. 72/75 imp. 2%	VR	16.09	—	—	€/t
Grano Tenero Estero - Manitoba 2	VR	16.09	—	335,50	€/t
Grano Tenero Estero - Northern Spring - prot. 15% base	VR	16.09	328,50	328,50	€/t
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	16.09	—	—	€/t

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	16.09	221,50	218,50	€/t
Granoturco - Ibrido Veronese base 25%	VR	16.09	167,00	167,00	€/t
Granoturco - Ibrido alimentare (secondo specifiche normativa vigente)	VR	16.09	—	—	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona con garanzie	VR	16.09	235,00	225,00	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona - umidità 14%	VR	16.09	217,50	212,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero - Comunitario	VR	16.09	239,50	227,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero	VR	16.09	225,50	218,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	VR	16.09	—	—	€/t
Avena	VR	16.09	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Leggero - p.s. 53/55 um. 14%	VR	16.09	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Medio - p.s. 56/60 um. 14%	VR	16.09	175,50	172,50	€/t
Orzo Vestito Naz. Pesante - p.s. 62/63 um. 14%	VR	16.09	195,50	192,50	€/t
Orzo Vestito Comunitario - Estero	VR	16.09	218,00	215,00	€/t
Grano foraggero	VR	16.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	VR	16.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	VR	16.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Partenza	VR	16.09	417,50	423,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Arrivo	VR	16.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità	VR	16.09	—	—	€/t
Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità OGM, gen. modificati	VR	16.09	441,50	447,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Girasole nazionale (alto oleico)	VR	16.09	427,50	422,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale alimentare - Tipo 00	VR	16.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale uso energetico	VR	16.09	422,50	422,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone estero	VR	16.09	—	—	€/t
FORAGGI					
Far Veg estraz - Soia tostata integ. Nazion. (prot. 44% stq) - OGM	BO	19.09	417,00	417,00	€/t
Far Veg estraz - Soia tostata integ. estera (prot. 44% stq) - OGM	BO	19.09	411,50	411,50	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata naz. - OGM	BO	19.09	428,00	428,00	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata estera - OGM	BO	19.09	421,00	421,00	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ Naz. non deriv. OGM, prot. 44% stq	BO	19.09	571,50	568,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ. Estera non deriv.OGM, prot.44%stq	BO	19.09	—	—	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata naz.non deriv. OGM	BO	19.09	639,50	636,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata est.non deriv. OGM	BO	19.09	—	—	€/t
Far Vege Estraz - Girasole integrale	BO	19.09	182,50	182,50	€/t
Far Vege Estraz - Girasole Proteico estero	BO	19.09	282,50	280,50	€/t
Far Vege Estraz - Colza	BO	19.09	305,50	305,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 17%	BO	19.09	287,50	287,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 16%	BO	19.09	267,50	267,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 14%	BO	19.09	227,50	227,50	€/t
Erba medica - in balloni quadri ad alta densità	BO	19.09	257,50	257,50	€/t
Fieno - primo taglio in balloni quadri ad alta densità	BO	19.09	245,00	245,00	€/t
paglia trinciata - depolverizzata in balloni quadri ad alta densità	BO	19.09	142,50	142,50	€/t
Fieno cubettato - proteine 10% stq	BO	19.09	185,00	185,00	€/t
Fieno cubettato - proteine 8%	BO	19.09	160,00	160,00	€/t
Farine di pesce - in pellets Perù, Cile - proteine 64/66% stq, rinfusa	BO	19.09	1797,00	1797,00	€/t
Farine di pesce - danese - proteine 70/72% stq - insaccato	BO	19.09	2534,50	2534,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 4%	BO	19.09	927,50	927,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 7%	BO	19.09	847,50	847,50	€/t
Canna da zucchero	BO	19.09	304,50	304,50	€/t
Melasso - Barbabietola da zucchero	BO	19.09	304,50	304,50	€/t
Varie - Buccette di soia - OGM	BO	19.09	188,00	186,00	€/t
Polpe di barbabietola cubettate in pellets - diametro 10/12 mm	BO	19.09	222,50	222,50	€/t
Varie - Semi di cotone	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min20%	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min20%	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min50%	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min50%	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio rotoballe in campo	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio balloni quadri in campo	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio rotoballe in cascina	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio balloni quadri in cascina	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio rotoballe in campo rinfusa	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio balloni quadri in campo rinfusa	BO	19.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 1° taglio rotoballe in cascina	BO	19.09	100,00	100,00	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 2° taglio rotoballe in cascina	BO	19.09	—	—	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - cubettata - proteine 14/15% stq	BO	19.09	240,00	240,00	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - in balloni - 90% medica	BO	19.09	300,00	300,00	€/t
Fieno e Paglia - Fieno maggengo	CR	18.09	160,00	155,00	€/t
Fieno e Paglia - Loietto	CR	18.09	145,00	140,00	€/t
Fieno e Paglia - Fieno di 2°qualità	CR	18.09	120,00	115,00	€/t
Fieno e Paglia - Erba medica	CR	18.09	202,50	197,50	€/t
Fieno e Paglia - Paglia	CR	18.09	110,00	105,00	€/t
Foraggi - Fave - (uso zootecnico) impurità max 3%	FG	18.09	—	—	€/t
Foraggi - Favino nostrano bianco - (impurità max 5%)	FG	18.09	322,50	322,50	€/t
Foraggi - Favino nostrano nero - (impurità max 5%)	FG	18.09	—	—	€/t
Foraggi - Pisello proteico - (uso zootecnico)	FG	18.09	—	—	€/t